GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 247 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Occhiali, oreficeria, moda È qui la fabbrica del lusso

CAIAFFA / PAG. I DELL'INSERTO

UN MILIONE E MEZZO DI ADDETTI

Il lavoro c'è, difficile trovare la manodopera

DEL GIUDICE / PAG. IV

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

Friul Mosaic sulle orme dell'arte di Aquileia

DALLE MOLLE / PAG. XIV

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il turismo oltre le attese torna ai livelli pre pandemia

Lignano sale, Grado arretra, bene Piancavallo
Gli arrivi dalla Germania cresciuti del 15,3%

COLONI / PAG. 10

VERSO IL GOVERNO

DOPO L'INCONTRO

Tregua tra Meloni e Berlusconi: vicina l'intesa sui ministeri

Berlusconi e Meloni dopo l'incontro

Almeno cinque ministeri, al pari della Lega, anche se non quelli auspicati. Dal faccia a faccia di via della Scrofa Silvio Berlusconi esce con un accordo quasi fatto, ma senza strappare a Giorgia Meloni le caselle più ambite: la Giustizia, che la leader di Fratelli d'Italia vuole assegnare all'ex pm Carlo Nordio, e lo Sviluppo economico, per il quale resta forte il nome di Guido Crosetto.

CARRATELLI E OLIVO / PAG. 6

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

I RAID SULLA CAPITALE

Kiev colpita dai droni forniti dall'Iran alla Russia

FRANCESCO SEMPRINI

Lunedì, ore 17 (le 16 in Italia), sui cieli della città portuale affacciata sul Mar Nero rimane indelebile una scia bianca che termina in una nube. La scena, sopra le nostre teste, viene preceduta da un boato.

/ PAG. 8

Inflazione al 9% Carrello della spesa ai massimi dall'85

CESCON E LAUBER / PAGINE 2 E 3

UDINE

Interrogato il proprietario dell'auto travolta sulla ferrovia

È stato rintracciato ieri mattina dalla polizia ferroviaria e ascoltato a lungo dagli investigatori il cittadino tunisino residente nella zona di Udine che è risultato proprietario dell'auto che, all'alba di domenica scorsa, è stata abbandonata sui binari in zona Baldasseria.

/ PAG. 17

BORGO STAZIONE

Un'altra rissa in viale Leopardi Spaccata una vetrina

Violenta lite in viale Leopardi. Un gruppetto di persone a piedi si è affrontato tirandosi oggetti vari, tra cui bottiglie, tazzine, pietre trovate a terra. I passanti hanno immediatamente chiamato il 112 e richiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

ROSSO / PAG. 17

UDINE

Controlli e multe per chi parcheggia nelle zone di carico e scarico

CESARE / PAG. 19

REANA DEL ROJALE

Il Comune compra il vecchio night nell'area ci sarà un parco

DI MARCO / PAG. 24

LETTERATURA PER RAGAZZI

Il Premio Rodari alla friulana Chiara Carminati

MARGHERITA REGUITTI

Una fiaba poetica e il Premio Rodari per Piccolo verde. Due esperienze che, per la friulana Chiara Carminati, rappresentano la determinazione a sperimentare a tutto tondo.

/ PAG. 30

LA PRESENTAZIONE

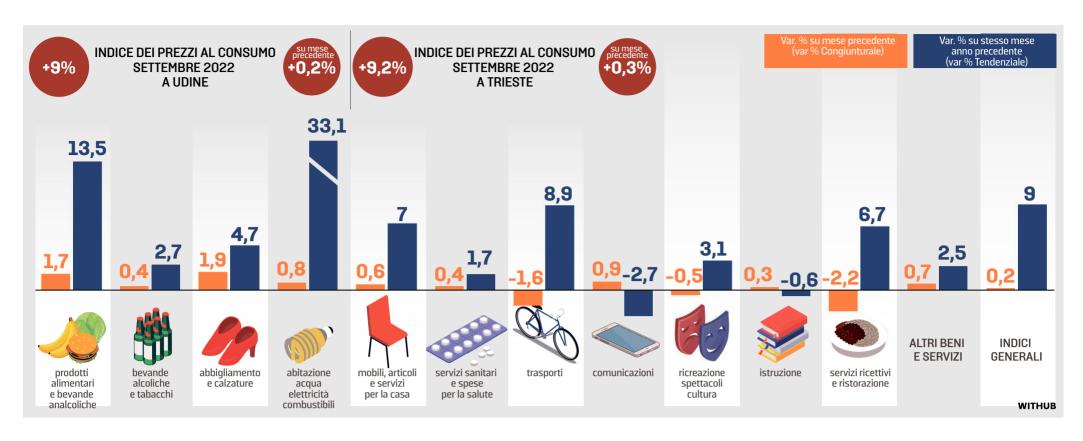
Il Giro del 2023: la crono del Lussari sarà decisiva

ANTONIO SIMEOLI

La presentazione del Giro è sempre la presentazione del Giro, anche se ormai da settimane il percorso è più o meno il segreto di pulcinella, le spoilerate sono all'ordine del giorno.

/ PAGINE 34 E 35

La congiuntura in Friuli Venezia Giulia

Inflazione a quota 9%

La marcia all'insù dei prezzi sembra per il momento non conoscere rallentamenti:

MAURIZIO CESCON

Quota 9%. A tanto è arrivata l'inflazione in settembre a Udine. Va perfino peggio a Trieste, l'altra città della regione in cui i prezzi sono monitorati dall'Istat ogni mese, dove il carovita ha sfondato la barriera del 9%, arrivando al 9,2%. Livelli così elevati non si registravano dagli anni Ottanta, precisamente dal 1985, quando l'incremento dei prezzi, fece segnare +9,2%. Andò peggio solo nel decennio tra il 1973 e il 1984, quando l'inflazione galoppava a due cifre e nel 1980 raggiunse il record storico del +21,2%. Ma quelli erano altri tempi, c'era la scala mobile a proteggere, almeno parzialmente, stipendi e pensioni. Oggi il quadro, decisamente complicato, è radicalmente diverso, a partire dalla situazione internazionale.

> Livello record a Udine, ma a Trieste va ancora peggio: +9,2% In ogni caso sono tassi che non si vedevano da 37 anni

> Il confronto con settembre 2021 è impietoso: allora il caro vita raggiungeva appena il 2,6%

Fare la spesa diventa sempre più caro

> Vero e proprio balzo dei prodotti alimentari e delle bevande che hanno fatto registrare un aumento del 13,5%

> Inarrivabili restano i prezzi di abitazioni, acqua, gas, energia e combustibili che hanno toccato un più 33,1%

LE DINAMICHE E L'INDICE GENERALE

La fiammata dei prezzi ha origine circa un anno fa, con i primi aumenti del gas e dell'energia e di alcune materie prime utilizzate nel mondo delle costruzioni e dell'acciaio. Da allora il "cigno nero" che ha fatto precipitare la situazione è rappresentato dalla guerra in Ucraina, in seguito all'invasione russa del territorio dell'Est del Paese. E così le dinamiche rialziste dei prezzi hanno subito un'accelerazione. A Udine nell'agosto del 2021 c'era ancora un'inflazione pari al +2,2%, quasi ordinaria amministrazione. Ma già settembre 2021 fa segnare un +2,6%, ottobre +3,3% per chiudere l'anno, dicembre 2021, con un +4,3%. L'inverno non dà tregua e i prezzi, spinti dai carburanti e dall'energia, volano: febbraio 2022 +5,9%, marzo +6,6%. Maggio +7% e giugno +8% rappresentano altre due pietre miliari di questa folle corsa. Luglio è mese di assestamento (+7,8%), ma l'impennata si consolida ad agosto (+8,3%) e raggiunge il massimo a settembre +9%. Cosa aspettarci adesso? Difficile fare previsioni, ma è chiaro che i cittadini, consumatori, lavoratori, pensionati si attendono un raffreddamento dei listini, altrimenti sarà impossibile, per tanti, far quadrare i bilanci familiari.

IL DETTAGLIO DI UDINE

L'indice dei prezzi al consumo nel capoluogo friulano a settembre dice +9% di variazione tendenziale (anno su anno) e +0,2% di variazione congiunturale (sul mese precedente). Se andiamo ad analizzare i vari settori, resta inarrivabile il +33,1% annuo di aumenti per abitazione, acqua, elettricità e combustibili. Le ultime bollette di luce e gas, infatti, giunte nelle case tra settembre e ottobre sono lì a testimoniare l'abissale differenza con il recente passato. Ma settembre segna anche un rimbalzo a due cifre (+13,5%) dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche, con pane e cereali che aumentano del 14,4%, le carni del 12,1%, l'olio di semi del 26,5%, il caffè del 6,7% (in alcuni locali a Udine la tazzina dell'espresso è schizzata a 1,40 euro), i vegetali del 17,2% e così via. Gli alimenti e le bevande trainano i conti di alberghi, ristoranti e bar: +6,7%. Resta forte l'incremento dei trasporti (+8,9%) così come quello di mobili, articoli e servizi per la casa (+7%), minore quello di abbigliamento e calzature (+4,7%). Bevande alcoliche e tabacchi crescono di poco (+2,7%), ancora meno i servizi sanitari e le spese per la salute (+1,7%). In un panorama così sconfortante ci sono pure un paio di voci che vedono il segno meno davanti alla cifra dell'inflazione. Si tratta delle comunicazioni (-2,7%) e dell'istruzione (-0,6%).

IL DETTAGLIO DI TRIESTE

A settembre 2022 la stima definitiva dell'indice generale dei prezzi al consumo a Trieste ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto ad agosto 2022 e del 9,2% rispetto a settembre 2021, aumento leggermente più ampio che a Udine. In un mese sono aumentate in particolare le voci prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2%), abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+1,4%) e abbigliamento e calzature (+1,1%). In calo i trasporti (-1,9%), ricreazione, spettacoli e cultura (-0,7%) servizi sanitari e spese per la salute (-0,1%). A livello tendenziale, l'indice dei prezzi delle bollette è aumentato del 34,5%. In un anno sono saliti anche i prezzi di prodotti alimentari e bevande analcoliche (+12,1%), trasporti (+9,6%), servizi ricettivi e di ristorazione (+9%), mobili, articoli e servizi per la casa (+7,9%). In calo, infine, i valori alle voci comunicazioni (-2,7%) e istruzione (-0,7%). —

LE BOLLETTE

Se i rincari non si fermeranno, stop per tante attività del commercio

IL CAFFÈ

In Friuli è raro ormai trovare la tazzina a 1,10 euro: punte anche di 1,40 euro

I CARBURANTI

Dopo una flessione in agosto, benzina e diesel di nuovo in ascesa

L'ANALISI

La perdita di potere d'acquisto

La busta paga non cresce alla pari dei prezzi: ecco come ci impoveriamo

Russo (Ires Fvg): in 12 anni stipendi saliti del 7% contro il 12% dell'inflazione
L'ammontare medio della pensione è ormai quasi pari al reddito di un dipendente

ALBERTO LAUBER

L'inflazione ormai tocca il 9 per cento annuo, ma la busta paga non cresce nella stessa misura. Non c'è più il meccanismo della "scala mobile" a indicizzare automaticamente i salari dei lavoratori dipendenti e il risultato inevitabile, sotto gli occhi di tutti, è la perdita di potere d'acquisto.

Ma quanto sta incidendo questo aumento dei prezzi sulle capacità di spesa dei friulani? Alcuni studi dell'Ires – Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia – possono dare una risposta, come spiega il ricercatore Alessandro Russo.

Dottor Russo, si può quantificare la perdita di potere d'acquisto nella nostra regione?

«Possiamo riferirci agli ultimi dati forniti dall'Inps sulle retribuzioni medie del settore privato, esclusa l'agricoltura e il lavoro domestico, relativi al periodo 2008-2020: la crescita dei redditi in termini nominali è stata pari in regione al 7%, a fronte di un aumento dei prezzi del 12,1% nello stesso periodo».

Questi dati sono aggiornati al 2020. Possiamo immaginare che negli ultimi mesi la forbice fra aumento delle retribuzioni e crescita dell'inflazione si sia ulteriormente allargata.

«Certo, nell'ultimo anno l'inflazione ha toccato quasi il 10%: si rischia di avere in dodici mesi un ulteriore impoverimento della capacità di spesa. La perdita di potere d'acquisto sarà particolarmente consistente».

E che decisioni prenderà il consumatore avendo meno risorse a disposizione?

«Ovviamente rinuncerà ai beni voluttuari, concentrando la spesa su ciò che è di prima necessità, a partire dagli alimenti. Ma anche questi ultimi possono essere oggetto di scelta per contenere le spese: si può decidere di mangiare carne e pesce con minore frequenza e anche di rivolgersi ai discount piuttosto che ai soliti negozi».

E i pensionati sono ugualmente penalizzati?

«No. Bisogna considerare che le pensioni hanno beneficiato di forme di indicizzazione all'inflazione, mentre i redditi da lavoro sono stati intaccati ad esempio dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali che si è verificato durante la crisi e la pandemia. E così il reddito pensionistico medio negli ultimi due decenni si è progressivamente avvicinato a quello derivante dal lavoro dipendente. In Friuli Venezia Giulia, in base alle dichiarazioni presentate nel 2004, il reddito medio dei pensionati era pari a due terzi di quello dei lavoratori subordinati; tale rapporto è costantemente cresciuto nel tempo fino ad arrivare attualmente a quasi il 90% (19.296 euro contro 21.651). In provincia di Gorizia questo rapporto supera il 97%, in quella di Trieste si attesta al 93%; nel resto della regione si aggira intorno all'86%. In termini reali, tenendo conto anche dell'andamento dei prezzi, si può infatti osservare che i redditi medi dei pensionati sono aumentati del 31,6%, quelli dei lavoratori dipendenti sono addirittura diminuiti dell'1,7% (nell'intero periodo in esame 2003-2020 l'inflazione è aumentata complessivamente del 24,5%)».

Dunque in una famiglia composta solo da giovani la perdita di potere d'acquisto si percepisce di più.

«Esatto. In generale la povertà familiare presenta un andamento decrescente all'aumentare dell'età della persona di riferimento: le famiglie di giovani hanno più frequentemente minori capacità di spesa poiché dispongono di redditi mediamente più bassi e hanno minori risparmi accumulati nel corso della vita o beni ereditati». —

Reddito medio da pensione e da lavoro dipendente ai fini Irpef (valori nominali in euro), FVG 2004-2021

	2004	2021	Var. ass	Var. %
Reddito medio da pensione	11.777	19.296	7.518	63,8
Reddito medio da lavoro dipendente	17.685	21.651	3.966	22,4
% pensione/reddito lavoro dip.	66,6	89,1		

Reddito medio da pensione e da lavoro dipendente ai fini Irpef per provincia (valori nominali in euro), FVG 2004-2021

	Red. medio pensione	Red.medio da lavoro dipendente	% pensione/red. o da lavoro dipendente
Gorizia	19.563	20.157	97,1
Trieste	21.446	22.988	93,3
Udine	18.690	21.522	86,8
Pordenone	18.471	21.568	85,6
FVG	19.296	21.651	89,1

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti nel settore privato, FVG 2008-2020

	2004	2020	Var. ass	Var. %
Trieste	22.018	23.919	1.901	8,6
Udine	19.598	21.002	1.403	7,2
Pordenone	20.691	21.957	1.267	6,1
Gorizia	18.757	19.672	916	4,9
Totale	**20.248**	**21.667**	**1.419**	7,0

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps.

WITHUB

ALESSANDRO RUSSO
RICERCATORE DELL'IRES FRIULI VENEZIA GIULIA

«Il rapporto tra pensione e reddito dipendente era del 66% nel 2004, mentre nel 2020 è salito al 90%»

VERSO IL GOVERNO

Insieme al Quirinale

Un'ora di confronto tra i due leader. La trattativa su ministeri e dossier, poi la tregua

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

È il giorno della tregua o, per alcuni, della resa del leader di Forza Italia. Di sicuro l'incontro tra Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni ricompone uno scontro nel centrodestra che sarebbe stato esiziale alla vigilia delle consultazioni al Quirinale. Il faccia a faccia dura settanta minuti e si svolge nella sede di Fratelli d'Italia, motivo per cui c'è chi parla di un Berlusconi costretto ad andare «a Canossa». Di fatto è un passaggio di testimone, la fine di un'era e forse l'inizio di un'altra: i vertici non si tengono più nella residenza del leader di FI, ma nella sede di FdI in via della Scrofa, cioè nell'ufficio di chi adesso comanda. Nessuno dei due rilascia dichiarazioni al termine del colloquio, ai giornalisti viene solo distribuita una foto dei due leader affiancati, sorridenti, come se niente fosse. Come se appena tre giorni prima il Cavaliere non avesse scritto su un appunto che «Giorgia Meloni ha un comportamento arrogante, offensivo, prepotente…» e come se lei non avesse risposto: «Manca un punto: non sono ricattabile».

Tutto archiviato, basta uno scatto con un telefonino e una nota che assicura che «l'incontro si è svolto in un clima di unità e di massima cordialità e collaborazione». Soprattutto, viene subito chiarito che non si andrà al Quirinale ognun per sé e che la coalizione salirà al Colle compatta: «Fratelli d'Italia e Forza Italia si presenteranno uniti, con le altre forze della coalizione, alle prossime consultazioni con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella». L'obiettivo ora è «dare il più presto possibile all'Italia un governo forte, coeso e di alto profilo che si metta subito al lavoro per affrontare le urgenze». Quindi, conclude la nota congiunta, «Meloni e Berlusconi hanno fatto il punto sui dossier economici più urgenti, a partire dal caro energia, tema che, tra l'altro, sarà al centro del prossimo Consiglio europeo». Festeggia Salvini che, fanno sapere dalla Lega, rimane «costantemente in contatto con gli alleati» Per il partito di via Bellerio sono stati «smentiti i gufi e la sinistra» mentre «il centrodestra è determinato a partecipare alle consultazioni con una delegazione unitaria per poi offrire al più presto un governo all'altezza delle aspettative degli italiani». In televisione, su Rete 4, Salvini commenta: «Ho sentito gli alleati. E' stato un incontro cordiale e sereno, non può che essere così. Dodici milioni di italiani hanno scelto il centrodestra». Le liti dei giorni scorsi sono «quisquilie», assicura. Poi aggiunge: «Io non ho mai litigato con nessuno».

Il terreno, del resto, era stato sminato con cura durante il fine settimana. Si sono messi al lavoro consiglieri, sherpa, fedelissimi dei due leader - persino i figli del Cavaliere - per riportare la calma in una coalizione che rischiava di saltare prima ancora di cominciare. Anche ieri mattina, prima dell'incontro pomeridiano tra i due leader, si sono visti alla Camera Francesco Lollobrigida (FdI) e Paolo Barelli (FI). E dopo il colloquio, Lollobrigida in Tv ha spiegato che quella foto dei due leader dimostra che «c'è serenità, c'è volontà di lavorare insieme».

Questo però non impedisce al capogruppo di FdI qualche puntualizzazione, dopo gli scontri dei giorni scorsi: «Ci siamo sempre fidati dei nostri alleati, auspicando che questa lealtà dimostrata negli anni sia ricambiata».

Non solo: «Il voto al Senato consiglia comunque di non fare strade che sono in aperto contrasto con la storia politica di questi partiti: i trabocchetti e i trucchetti di palazzo non fanno parte della storia politica di Forza Italia almeno per come l'abbiamo letta negli anni, ed è un tentativo che è stato peraltro piuttosto velleitario e non riuscito». Insomma, ci sarà pure «serenità», ma un paio di paletti Lollobrigida ci tiene a piantarli. Ma, appunto, adesso è il momento di voltare pagina. Salvini non si sottrae nemmeno al gioco del toto-ministri in tv. Bene se sarà Giancarlo Giorgetti il ministro dell'Economia, dice: «Le beghe tra me e lui sono un falso. I problemi degli italiani sono il caro-bollette, i mutui… Avere il vicesegretario della Lega che si prende il peso di prendere in mano il Paese in un momento così delicato non è male…». Il leader leghista approva anche l'ipotesi Matteo Piantedosi all'Interno, il prefetto di Roma del resto è stato capo di gabinetto proprio con Salvini al Viminale: «In pratica ha fatto il ministro con me…».

Comunque il leader leghista non rinuncia a ribadire: «Non nego che mi piacerebbe continuare a fare il ministro degli Interni». Il leader della Lega è ottimista, dice che il più è fatto: «Penso che entro una settimana il governo possa essere in carica». —

> **SILVIO BERLUSCONI**
> Stiamo lavorando insieme per dare il più presto all'Italia un governo forte Fdi e Forza Italia si presenteranno uniti alle consultazioni con il presidente della Repubblica

> **GIORGIA MELONI**
> Quello che è accaduto consideriamolo come passato, una cosa superata. Non torniamoci più, ora pensiamo a dare un governo al Paese

La riconciliazione Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni sorridono nella sede di FdI, dove si è tenuto il confronto

Salvini festeggia «Smentiti i gufi è stato un incontro cordiale e sereno»

Lollobrigida attacca sul voto al Senato «I trucchetti non fanno parte della storia di FI»

IL GRAFFIO

SE LA RUSSA NON CAMBIA ABITO

FRANCESCO GRIGNETTI

Lo hanno visto a via della Scrofa, sorridente come non mai, sottobraccio al deputato Francesco Lollobrigida, mentre entrava dalla porta posteriore.

Ma che ci faceva Ignazio La Russa, il neopresidente del Senato, nella sede di partito, quando stava per iniziare l'incontro fatidico tra Meloni e Berlusconi? Il presidente al solito ha gigioneggiato con i giornalisti quando è uscito, poco dopo: «Non sono in grado di darvi notizie, né di incidere in quel che sta avvenendo. E se lo fossi, non ve lo direi mai».

Giusto qualche ora prima, si era lanciato nel dire la sua sulla questione del giorno: «Auspico che sia un incontro risolutivo, ne sono convinto». Era successo già qualche giorno fa, quando aveva invitato il Cavaliere a negare che il famoso biglietto fosse di suo pugno, e dall'opposizione lo avevano ripreso perché un presidente deve mantenere la neutralità. Ora, per chi mangia pane e politica da sempre, si capisce la fatica di spogliarsi dalle vesti di partito per indossare quelle delle istituzioni. Vincenzo De Luca, il Governatore della Campania, lo ha avvisato: mai farsi trovare con la pancia di fuori, più attenzione alla camicia. È ora di cambiare sarto. —

LE TAPPE DELLO SCONTRO

All'elezione del presidente del Senato, FI annuncia scheda bianca. A Berlusconi sembra scappi un "vaffa" a La Russa

2

«Supponente, arrogante, presuntuosa» si legge sugli appunti di Berlusconi in Aula rivolti a Giorgia Meloni

La replica della leader di FdI arriva poche ore dopo: su quel biglietto, dice, «mancava un punto: non sono ricattabile»

IL RETROSCENA

Le scuse prima della resa «Non perdiamo altro tempo»

Il patriarca del centrodestra si giustifica con l'alleata: «Su quel foglio non c'era il mio pensiero» ma esce sconfitto dal faccia a faccia con la futura premier

Francesco Olivo / ROMA

Per non rendere troppo umiliante questo viaggio, per non farlo sembrare una resa, pure col capo ricoperto di cenere, Silvio Berlusconi doveva ottenere qualcosa. Forza Italia avrà cinque ministeri nel governo Meloni, non quelli che speravano ad Arcore, ma «insomma, un po' meglio di niente». La vittoria di Giorgia Meloni era già chiara senza che i due si dovesse guardare in faccia. La scena diceva molto di come sarebbe andata a finire: il vecchio patriarca del centrodestra, costretto nonostante la debolezza fisica evidente a prendere l'aereo e poi una macchina per andare a trovare l'alleata in casa sua, dove mai aveva messo piedi da quando è sceso in campo.

Quando dopo i primi convenevoli si siedono uno davanti all'altra, rimanendo praticamente soli, Silvio Berlusconi ha un'urgenza: spiegarsi. Non sono delle scuse, che ritiene di non dover dare, ma delle giustificazioni sì. Quel foglio scovato da un fotografo sullo scranno del Senato giovedì scorso, con una lista di aggettivi molto negativi sull'alleata, pesa come un macigno. Lui pensa di risolverla così: «Giorgia, non era mia intenzione offenderti in nessun modo», è la premessa. Poi c'è la spiegazione: «Quello non era il mio pensiero, ma una sintesi delle frasi che ho ascoltato dai nostri senatori, molto tesi per i veti che i vostri avevano fatto filtrare verso i nostri esponenti». L'abitudine del Cavaliere di prendere appunti quando l'interlocutore parla è nota anche a Meloni, che, vista la situazione, fa finta di credere alla spiegazione. «Ma sì, Silvio, questa storia è stata ingigantita. Mettiamo alle spalle le cose personali, per me queste cose non hanno alcun peso. Anche perché abbiamo un compito davanti: dare un governo al Paese». Altra premessa da chiarire è quella delle consultazioni: per Meloni è fondamentale presentarsi insieme al Quirinale, un'esigenza che anche l'ala dura del berlusconismo rappresentato da Licia Ronzulli ha accettato pubblicamente alla vigilia del vertice, quindi problema rimosso e sospetti fugati: Forza Italia farà il nome di Meloni.

Fratelli d'Italia teme Ronzulli capogruppo L'ira di Arcore: «Basta ingerenze»

L'attesa Folla di giornalisti in via della Scrofa davanti alla sede di Fratelli d'Italia

Sistemata questa vicenda, tocca parlare della sostanza: i ministeri. Berlusconi arriva con una richiesta generale, «dobbiamo avere lo stesso numero di ministeri della Lega, perché abbiamo preso praticamente gli stessi voti». Poi scende nel dettaglio: «Forza Italia vuole Giustizia e Sviluppo economico», processi e tv le ossessioni di una vita tornano fuori tempo massimo. Meloni ascolta, ma non accoglie la richiesta (peraltro non nuova). Come Guardasigilli avrebbe deciso di indicare Carlo Nordio, mentre al Mise il favorito è il fondatore di FdI Guido Crosetto. Quindi niente da fare. Ma Berlusconi viene accontentato sul numero: i ministeri di Forza Italia salgono da quattro a cinque, con alcune caselle ancora da definire. Nella lista manca Ronzulli, la capa della segreteria del Cavaliere, al centro di un braccio di ferro durato settimane e conclusosi solo nelle ultime ore. Su di lei Meloni ha tenuto a precisare: «Non ci sono mai state questioni personali con nessuno». La sua destinazione dovrebbe essere quella di capogruppo al Senato, ma pure questa scelta sarebbe stata messa in discussione di Fratelli d'Italia. In via della Scrofa Ronzulli è considerata una potenziale spina nel fianco dell'unico punto debole di questa fase: la maggioranza non troppo larga al Senato. Un'ingerenza, vissuta con grande malessere ad Arcore, dove ormai si vive uno stato d'assedio. Per uscire dall'angolo dove teme di restare nei prossimi mesi, Berlusconi vorrebbe avere un ministro che risponde a lui nel consiglio dei ministri, «una sentinella», l'ha definita Gianfranco Micciché in un'intervista a La Stampa. Questo ruolo potrebbe essere ricoperto da Alessandro Cattaneo.

Dove Meloni ha dovuto cedere agli alleati è la questione dei vicepremier. I numeri 2 del suo governo saranno Matteo Salvini e Antonio Tajani. I dubbi della futura presidente del Consiglio erano molti, ma alla fine è arrivato il via libera, con una condizione: che i due avessero delle deleghe chiare, (le Infrastrutture e gli Esteri). Nella testa di Meloni c'era un precedente da evitare: quello di Gianfranco Fini e Marco Follini, vicepremier di Berlusconi, che non avendo un ministero specifico erano troppo liberi di fare un controcanto dentro Palazzo Chigi.

I vicepremier dovranno avere le deleghe per evitare il precedente di Fini

Meloni alla fine della giornata è molto soddisfatta. Gli obiettivi sono raggiunti: la crisi aperta al Senato con il mancato voto di Forza Italia a Ignazio La Russa è rientrata. La rivolta è domata, con qualche ferito sul campo, e il governo adesso può partire. La lista è praticamente ultimata, mancano dei dettagli.

In Forza Italia restano le divisioni, acuite dall'esito di questa riunione. Ronzulli mastica amaro, ritiene che Fratelli d'Italia abbia vinto troppo nettamente questa partita, senza rispettare la storia di Berlusconi. Oggi la partita dei capigruppo dirà molto su come sarà il futuro: subalterno a Fratelli d'Italia o con un residuo di autonomia. —

MINIMUM PAX

Cav amari

LUCA BOTTURA

Il teatro, diceva Gigi Proietti, è un patto tra un attore che finge di essere un altro e il pubblico che finge di credergli. Il teatrino, è un patto tra uno che dice "non erano insulti per te, erano appunti sui miei senatori" e una che finge di crederci. Adesso vediamo quanto dura la commedia.

L'incontro tra Meloni e Berlusconi è durato 80 minuti. Dieci per spartirsi i ministri, e 70 per spiegare a Silvio che erano in via della Scrofa, e "non della strofa" e dunque doveva smetterla di cantare canzoni di Aznavour.

L'incontro era in origine programmato per la serata, ma poi la badante di Silvio non ha potuto cambiare turno.

L'altro giorno, Berlusconi avrebbe detto ad alcuni deputati Pd che è necessario "far dialogare Putin e Zagrebelsky". Del resto, l'occasione fa l'uomo Lavrov.

Prosegue la battaglia del Quarto Polo contro la possibile spartizione tra Pd e Cinque Stelle dei vicepresidenti di Camera e Senato. Hanno già eletto La Russa, ma evidentemente non gli basta.

Ieri Letta, in gita a Linz, ha chiesto il cappuccino dopo le 14. Attesa oggi manifestazione del Governo contro la solita Sinistra anti-italiana.

Fausto Bertinotti ha dichiarato ieri all'agenzia Adn-Kronos che la Sinistra è morta. Il prossimo passo è dirci dov'è il cadavere e costituirsi.

Ieri La Russa è passato dalla sede della Fondazione An per un breve saluto. La battuta è così facile che manco la chiudo.

Il CdR del Tg1 ha promesso agitazioni di ogni genere contro "lo sfregio" di una striscia con Fiorello nel mattino di Raiuno. E niente, fa già abbastanza ridere così.

UDIENZA A MILANO

Ruby ter «Berlusconi fu ricattato»

MILANO

Potrebbe bastare l'ordinanza di quasi un anno fa con cui i giudici, dichiarando inutilizzabili le dichiarazioni delle giovani nei due processi sul caso Ruby, non solo hanno cancellato le presunte false testimonianze ma anche demolito, come conseguenza, l'accusa di corruzione in atti giudiziari. Una decisione «dirompente» per la difesa di Silvio Berlusconi, che nel giorno dell'arringa nel filone "ter" ha puntato a smontare pezzo per pezzo «gli elementi indiziari» dei pm: nessun «germoglio» di un presunto accordo corruttivo tra l'ex premier e le ragazze, a cui il leader di FI ha dato soldi «come ristoro» per i danni dello scandalo mediatico e che, poi, in alcuni casi hanno pure tentato di ricattarlo.

È partita proprio da quell'ordinanza «dall'effetto tombale» la discussione dell'avvocato Federico Cecconi, che ha chiesto per il Cav l'assoluzione «perché il fatto non sussiste» auspicando una sentenza che si basi sul «codice penale» e non su quello «morale». Per lui, imputato con altre 28 persone tra cui una ventina di "olgettine" e la stessa Karima El Mahroug, l'aggiunto Tiziana Siciliano e il pm Luca Gaglio hanno chiesto sei anni e una confisca da dieci milioni di euro, cifra che sarebbe stata versata alle ex ospiti delle serate di Arcore per comprare il loro silenzio sul "bunga-bunga". Cecconi ha sottolineato che il provvedimento del Tribunale «dice in modo insuperabile che tutte le coimputate di Berlusconi almeno dalla primavera 2012» andavano già indagate per presunta corruzione e dovevano essere sentite come testi con l'assistenza di avvocati, con la possibilità di non rispondere.

Per la difesa, spazzate via le false testimonianze, non ci sono più neanche i pubblici ufficiali corrotti. «Con l'ordinanza non solo viene meno la falsa testimonianza, ma anche la corruzione in atti giudiziari», ha concluso. Poi, il focus sull'assenza delle prove del presunto patto illecito tra Berlusconi e le olgettine: «Qui siamo di fronte a un processo per corruzione per pubblici proclami – ha detto il legale –, perché lo stesso Berlusconi ha detto che procedeva ad aiutare le giovani». Lo disse già nelle dichiarazioni nell'ottobre 2012 nel processo da cui fu assolto in via definitiva. Erano «risarcimenti» perché avevano avuto «la vita e la carriera rovinate». Una «causa alternativa lecita». —

VERSO IL GOVERNO

La squadra di Giorgia

Berlusconi ottiene cinque ministeri al pari della Lega, ma Giustizia e Sviluppo economico restano a Fratelli d'Italia
L'azzurra Casellati potrebbe avere il dicastero delle Riforme

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli
Francesco Olivo / ROMA

Almeno cinque ministeri, al pari della Lega, anche se non quelli auspicati. Dal faccia a faccia di via della Scrofa Silvio Berlusconi esce con un accordo quasi fatto, ma senza strappare a Giorgia Meloni le caselle più ambite: la Giustizia, che la leader di Fratelli d'Italia vuole assegnare all'ex pm e neodeputato Carlo Nordio, e lo Sviluppo economico, per il quale resta forte il nome di Guido Crosetto, nonostante qualche dubbio emerso nelle ultime ore. Per Forza Italia, dunque, l'unico ministero di peso sarà la Farnesina: agli Esteri viene confermato il nome di Antonio Tajani, che sarà anche vicepremier, se Meloni accetterà questo schema. Nelle tabelle entrano anche la Pubblica amministrazione, dove potrebbe finire Gilberto Pichetto Fratin, sottosegretario uscente al Mise, e l'Università, che sarà affidata alla capogruppo al Senato Anna Maria Bernini. Tra le novità, l'assegnazione del ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale: il successore di Vittorio Colao potrebbe essere Alessandro Cattaneo, deputato ritenuto tra i più vicini a Berlusconi, in corsa anche per la Pubblica Amministrazione. Infine, sfumata la possibilità di diventare Guardasigilli, per l'ex presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati, si fa concreta l'ipotesi del ministero per le Riforme.

I vertici di Forza Italia guardano con particolare attenzione al confronto con la Lega, che ha già ottenuto la presidenza della Camera con Lorenzo Fontana e, nei ragionamenti forzisti, non dovrebbe ritrovarsi anche con un ministero in più rispetto agli alleati. Considerando che Giancarlo Giorgetti è sempre più vicino a diventare il nuovo ministro dell'Economia, la poltrona più pesante del futuro governo, mentre Matteo Salvini viene accostato con insistenza alle Infrastrutture. Dicastero impegnativo per il segretario leghista (che sarà l'altro vicepremier), centrale anche in ottica lavori pubblici e Pnrr: nel caso, si farebbe affiancare da un sottosegretario affidabile come Edoardo Rixi, che è già stato sottosegretario al Mit e conosce bene la materia. Tra l'altro, da quella posizione Salvini avrebbe pure le competenze sulla Guardia costiera e sui porti, per consolarsi dopo la rinuncia al Viminale. Il nuovo ministro dell'Interno, salvo sorprese, sarà il suo ex capo di gabinetto all'epoca dei decreti sicurezza, il prefetto Matteo Piantedosi. In quota Lega, quasi sicuro un posto anche per Roberto Calderoli, in quello che finora si è chiamato ministero per gli Affari regionali e ora potrebbe chiamarsi ministero delle Autonomie, per concretizzare uno degli obiettivi dichiarati del Carroccio in questa legislatura. Poi l'Istruzione, dove viene dato in pole position l'ex senatore e giurista Giuseppe Valditara, vecchia conoscenza in viale Trastevere, dove è stato a capo del Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca, all'epoca del governo gialloverde. Il quinto ministro leghista dovrebbe accasarsi nel nuovo ministero per la Famiglia e la Natalità, dove le favorita è Alessandra Locatelli. Il resto della squadra sarà composto da uomini e donne di Fratelli d'Italia o da figure tecniche "di area". Oltre alla Giustizia e allo Sviluppo economico, Meloni sceglierà il ministro della Difesa, probabilmente Adolfo Urso, che da presidente del Copasir ha esaminato tutti i decreti necessari all'invio di armi in Ucraina e ha solidi legami atlantici.

Poi gli Affari europei, destinazione preferita per Raffaele Fitto, fin qui copresidente del gruppo dei Conservatori al Parlamento di Strasburgo. Tra le new entry, da segnalare il nome della neodeputata Chiara Colosimo, una delle fedelissime di Meloni, che potrebbe andare a occuparsi di Gioventù e Sport, guarda caso lo stesso ministero affidato alla leader di Fratelli d'Italia da Berlusconi, nel suo quarto e ultimo governo. Poi i tecnici. Al Lavoro sempre alte le quotazioni di Marina Elivira Calderone, da 18 anni presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del Lavoro, apprezzata trasversalmente nel centrodestra. Alla Salute tiene la candidatura del presidente della Croce Rossa Francesco Rocca, nonostante le suggestioni sui nomi di Letizia Moratti e Guido Bertolaso. Come successore di Cingolani alla Transizione ecologica si scommette sull'ex presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Alla Cultura lo scrittore e storico Giordano Bruno Guerri davanti al direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano. Unico ministero per la componente Noi moderati sarà quello per i Rapporti con il Parlamento, assegnato a un veterano come Maurizio Lupi. —

Antonio Tajani
Esteri
Coordinatore di Forza Italia, ex commissario e presidente del Parlamento europeo. Dovrebbe diventare vicepremier al pari di Salvini.

Matteo Salvini
Infrastrutture
Segretario Lega, ex ministro dell'Interno e vicepremier nel governo Conte. Oltre a ministro dovrebbe essere numero due con Tajani.

Giancarlo Giorgetti
Economia
Vicesegretario Lega, ministro dello Sviluppo economico con Draghi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Conte.

Guido Crosetto
Sviluppo economico
Cofondatore di Fdi, ex Dc e Fi, imprenditore, presidente della Federazione Aziende italiane per l'aerospazio, la difesa e la sicurezza

Marina Calderone
Lavoro
Presidente dei consulenti del lavoro, scelta da Renzi per il cda di Leonardo. Una soluzione tecnica per modificare il Rdc

Adolfo Urso
Difesa
Ex presidente del Copasir, viceministro alle Attività produttive e allo Sviluppo economico, giornalista nel Msi con Fini, poi in An, Fli e Fdi.

Anna Maria Bernini
Università
Vicecoordinatrice di Forza Italia, ex ministro per le Politiche europee, avvocata e docente di Diritto pubblico comparato a Bologna

Carlo Nordio
Giustizia
Ex magistrato, si è occupato di terrorismo e corruzione. È stato presidente della Commissione per la riforma del Codice penale.

Matteo Piantedosi
Interno
È stato capo di gabinetto di Salvini, prefetto di Roma, Bologna, Lodi e dirigente del ministero dell'Interno. Sposato con due figli.

Chiara Colosimo
Giovani e sport
Soprannominata la nuova Meloni, ne prenderà il posto al ministero dopo Garbatella e Latina. Lascerà il posto di consigliera regionale nel Lazio.

LE TAPPE ISTITUZIONALI

WITHUB

L'iter dopo l'elezione dei presidenti di Camera e Senato
Date indicative, salvo intoppi politico-istituzionali

MERCOLEDì 19
- Camera e Senato eleggono **4** vicepresidenti **3** questori e **8** segretari

GIOVEDÌ 20
- **Mattarella inizia le consultazioni** telefonata a Napolitano; udienza dei presidenti delle Camere

VENERDÌ 21
- **Incontro con le delegazioni dei partiti** (di solito i capigruppo e i leader)

SABATO 22
- **Incarico di formare il nuovo governo** di solito accettato con riserva

LUNEDÌ 24
- **Il premier incaricato scioglie la riserva** concorda la lista dei ministri al capo dello Stato e poi la legge davanti alle telecamere

MARTEDÌ 25
- **Giuramento al Quirinale**
- **A Palazzo Chigi** passaggio della campanella da Draghi al nuovo premier e **primo consiglio dei ministri**

VERSO IL GOVERNO

IL SONDAGGIO

Alessandra Ghisleri

Anche chi vota FdI vuole i tecnici al governo Il Pd in caduta libera raggiunto dai 5 Stelle

Secondo gli intervistati i grillini incarnano la sinistra più che i dem. Nel centrodestra Lega e FI in calo

ALESSANDRA GHISLERI

Alla luce delle nuove sfide imposte dal momento a breve - si auspica - si formerà un nuovo Governo, frutto di un'elezione che ha avuto un esito chiarissimo sul vincitore, anzi la vincitrice la quale si sta adoperando in mezzo a mille traverse per comprendere quale percorso sia migliore per lei, per il suo esecutivo, ma anche per la "Nazione", giusto per usare un'espressione a lei cara. Giorgia Meloni ha mostrato in queste settimane grande personalità ed equilibrio. Se sia solo una tattica o meno gli elettori lo valuteranno in seguito, di sicuro ad oggi appare come l'unica modalità per lasciare più tranquilli mercati e istituzioni europee. Nel frattempo il rating del suo partito cresce nelle intenzioni di voto arrivando al 27.0% (+1.0 rispetto al dato delle elezioni), unica formazione

**Exploit anche del Terzo Polo: +0,9%
Il partito di Letta perde quasi due punti**

a crescere nella coalizione di centro destra dove la Lega di Salvini con l'8.5% perde lo 0.3% e Forza Italia lo -0.8% arrivando al 7.3%. A oggi quindi Fratelli d'Italia rappresenta con i suoi voti quasi il doppio della somma dei suoi alleati, ma non in seggi dove l'accordo pre-elettorale ha prevalso. Sul fronte delle opposizioni il Movimento 5 Stelle cresce quasi di due punti rispetto al giorno delle elezioni marcando un 17.2% e tallonando da - molto- vicino il Partito democratico sceso al 17.5% (-1.6%). A parere degli elettori la difesa dei valori e delle tematiche care alla Sinistra sembrerebbe appartenere al M5S (15.4%) più che al Pd (14.0%); anche se il dato che spicca è il 33.5% che non riscontra in nessuna forza parlamentare la sua rappresentanza.

Anche Azione di Carlo Calenda con Italia viva di Matteo Renzi è in trend di crescita arrivando all'8.7% (+0.9%). Ancora una volta il primo partito rimane quello dell'astensione al 36.0%, l'ennesima dimostrazione di quanto la gente sia distante dalla politica. È sempre possibile motivare gli elettori con promesse routinarie e spesso meccaniche nel caso di campagne elettorali, tuttavia quando è necessario agire per stimolare un sostegno convinto a un Governo –ad esempio- costretto ad affrontare sfide importanti in tempi di crisi, si trasforma in una strada accidentata se nel percorso dell'adattamento ai nuovi ruoli governativi si è persa una certa credibilità. La leader di Fratelli di Italia ha più volte sottolineato "l'alto profilo" che vorrebbe indicare al Presidente della Repubblica nella sua proposta governativa e gli italiani cercheranno delle rassicurazioni nei nomi che saranno segnalati. Ad oggi il 73.8% dei cittadini si sentirebbe rassicurato dalla presenza di tecnici nel futuro Governo, mentre l'hard skill deluderebbe 1 elettore su 4 (26.2%). Anche per il ministero dell'Economia si preferirebbe un tecnico (52.3%) ad un politico (27.4%).

Nei giorni scorsi all'Anaci Day 2022 (l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari) è stato lanciato l'allarme: costi condominiali in aumento del 300% e soluzioni immediate oppure sarà grave crisi sociale perché i costi dell'energia creeranno come effetto domino morosità ulteriori ed entro fine ottobre la situazione sarà più chiara.

Da quando è iniziata l'invasione russa nei territori dell'Ucraina è emersa in maniera chiara ed evidente l'imprudente gestione dell'approvvigionamento energetico del nostro Paese che ha svelato, confermando l'importante fragilità del sistema nei confronti di un fornitore "a senso unico" dimostratosi a sua volta così poco affidabile. È da mesi che "caro-bollette" e "impennata dei prezzi" risultano in cima alle preoccupazioni degli Italiani superando nel ranking anche la voce "lavoro e disoccupazione". Da un recente sondaggio per la trasmissione "Porta a Porta" è emerso che 1 italiano su 2 indica come priorità l'aumento dei prezzi in generale (48.8%) e la crisi energetica (45.0%), con la denuncia dell'aumento del costo delle forniture di luce e gas (35.4%). Negli anni il popolo italiano, pur

Il caro vita e la crisi energetica preoccupano più della disoccupazione

manifestando il suo disagio, si è adattato a malincuore alle molteplici difficoltà che la realtà nazionale ha presentato come la cassa integrazione, la crisi del lavoro, il precariato, i sussidi, le chiusure aziendali… Ha conosciuto le domeniche a piedi e le code chilometriche davanti ai distributori di benzina, tuttavia, oggi, si sente impreparato ad affrontare quanto potrà accadere in questa nuova stagione invernale che sta per giungere e si domanda quanti tristi spaccati reali si trasformeranno in possibili drammi.

Per poter aiutare efficacemente le famiglie sarebbe necessario offrire loro la possibilità di poter pianificare il futuro. Si sentirebbero sicuramente meno spaventati e sarebbero in grado, pur nella difficoltà, di programmare le spese. In questa direzione gli italiani non desiderano trovarsi paralizzati dalla pressione dei costi, attendono con attenzione la nuova compagine governativa per poter esprimere il loro giudizio nel merito. All'orizzonte appare l'ombra inquietante di un serio problema di sopravvivenza per molte famiglie. —

LE INTENZIONI DI VOTO

■ Differenza rispetto al risultato delle elezioni

	14 ottobre	Differenza
Fratelli d'Italia	27	+1
Lega	8,5	-0,3
Forza Italia	7,3	-0,8
Noi Moderati	1,1	+0,2
TOTALE CENTRODESTRA	**43,9**	**+0,1**

	14 ottobre	Differenza
Partito Democratico	17,5	-1,6
Alleanza Verdi e Sinistra	3,4	-0,2
+Europa	2,5	-0,3
Impegno Civico	0,2	-0,4
TOTALE CENTROSINISTRA	**23,6**	**-2,5**

	14 ottobre	Differenza
Movimento 5 stelle	17,2	+1,8
Azione-Italia Viva	8,7	+0,9
Italexit	2,4	+0,5
Altri	4,2	
INDECISI · ASTENSIONE	**36**	

Pensando ad ambientalismo, pacifismo e difesa del precariato quale forza politica crede che incarni maggiormente la sinistra?

	Totale campione
Il Movimento 5 Stelle	15,4
Il Partito Democratico	14
Verdi e Sinistra italiana	12,1
Altri	2,2
Non esiste più una forza parlamentare di sinistra	33,5
Non sa/Non risponde	22,8

Chi dovrebbe ricoprire il ruolo di ministro dell'Economia nel prossimo governo?

	Totale campione	ELETTORI FI	Lega	FDI	NM	PD	+EUR	AVS	Impegno Civico	M5S	AZ-IV	Altri partiti	Indecisi astenuti
Un tecnico	52,3	63,3	47,2	41,4	43	78,3	87,5	45,5	50	47,3	87,5	42,8	40,5
Un politico	27,4	28,5	30,9	39,1	14	12,2	12,5	32	25	26,8	5,4	42,8	28,9
Non sa/ Non risponde	20,3	8,2	21,9	19,5	43	9,5	-	22,5	25	25,9	7,1	14,4	30,6

Come valuta il fatto che Giorgia Meloni possa chiamare tecnici per il governo?

	Totale campione	ELETTORI FI	Lega	FDI	NM	PD	+EUR	AVS	Impegno Civico	M5S	AZ-IV	Altri partiti	Indecisi astenuti
Mi rassicura	73,8	87,8	85,5	86,2	86	87,8	75	77,2	75	58,9	98,2	57,2	54,9
Mi delude	26,2	12,2	14,5	13,8	14	12,2	25	22,8	25	41,1	1,8	42,8	45,1

Fonte: Euromedia research per La Stampa

Withub

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Droni su Kiev

Pioggia di aeromobili iraniani sulla capitale e le infrastrutture del Paese: "Per Belgorod"
L'Ucraina: grazie Roma per le armi
A Minsk i tank inviati da Putin
Mistero sul caccia russo precipitato

FRANCESCO SEMPRINI

Lunedì, ore 17 (le 16 in Italia), sui cieli della città portuale affacciata sul Mar Nero rimane indelebile una scia bianca che termina in una nube. La scena, sopra le nostre teste, viene preceduta da un boato, uno dei tanti che hanno caratterizzato la giornata di ieri in diverse città dell'Ucraina, a partire da Kiev. Quella scia è ciò che rimane della lenta corsa di un drone di fabbricazione iraniana scagliato da Putin su obiettivi più o meno militari.

Mosca ieri ha sferrato una nuova offensiva con i droni kamikaze Shaded 136 forniti da Teheran e lanciati sul centro di Kiev nelle prime ore di ieri, e contestualmente sulle infrastrutture energetiche di tutto il Paese con l'obiettivo di creare gravi danni alla rete in vista dell'inverno.

> Zelensky: «Il nemico può attaccare le nostre città ma non sarà in grado di spezzarci»

Nella capitale si è assistito a scene surreali con i droni (lenti ma in grado di volare a bassa quota) sopra le teste delle persone, tra le scie della contraerea che, oltre ai sistemi missilistici, vedeva sul campo militari e poliziotti determinati ad abbattere i velivoli senza pilota a colpi di Ak-47. Anton Gerashchenko, consigliere presidenziale ucraino, riferisce che una «giovane famiglia» è stata uccisa in seguito al raid su un edificio residenziale. «Bohdan e Victoria, 34 anni, sono stati trovati morti. Aspettavano il loro primo figlio tra qualche mese». I soccorritori hanno estratto 18 persone dalle macerie di un condominio nel distretto di Shevchenkivskyi. Dei 28 droni lanciati dalla Russia verso la capitale, cinque sono sfuggiti alle difese aeree, riferisce Klitschko, gli altri sono stati intercettati. Su un frammento di un drone esploso è stata trovata la scritta «Per Belgorod», che suggerisce una rappresaglia di Mosca dopo la serie di attacchi condotti negli ultimi giorni dagli ucraini nella regione russa.

«Per tutta la notte e tutta la mattina il nemico ha terrorizzato la popolazione. Droni kamikaze e missili stanno attaccando tutta l'Ucraina. Un edificio residenziale è stato colpito a Kiev», scrive Volodymyr Zelensky su Telegram. «Il nemico - aggiunge il presidente ucraino - può attaccare le nostre città, ma non sarà in grado di spezzarci. Gli occupanti riceveranno una giusta punizione e la condanna delle generazioni future. E vinceremo».

Nuova offensiva con i droni kamikaze Shaded 136 su Kiev e i siti energetici ucraini; di 28 droni lanciati verso la capitale, 5 sono sfuggiti alle difese aeree e alle fucilate di polizia e soldati (in alto a destra); e sotto un drone in volo

Da domenica sera sono 43 i droni kamikaze piovuti sull'Ucraina (lanciati soprattutto dal Sud), 37 quelli abbattuti dalle forze di Kiev, rende noto l'Aeronautica Militare ucraina. Per abbattere i velivoli «sono state coinvolte tutte le forze e i mezzi, i sistemi missilistici dell'aviazione e antiaerei e altre forze di difesa. Almeno l'86% è stato distrutto, è un buon risultato». L'attacco tuttavia è stato su larga scala con raid di droni e missili in altre città del Paese come appunto Odessa dove la contraerea è dovuta entrare in azione prima dell'alba. Anche tre missili da crociera russi sono stati abbattuti nella regione di Dnipropetrovsk, ma un altro ha colpito una centrale elettrica.

In risposta alla penetrante controffensiva avviata dagli ucraini alla fine di agosto Mosca ha nuovamente cambiato strategia prendendo sempre più di mira le infrastrutture civili con l'obiettivo di interrompere le forniture di elettricità e il riscaldamento. Ai partner occidentali Kiev chiede impegno per rafforzare le difese aeree del Paese: «Abbiamo bisogno di più sistemi e il prima possibile», ha affermato il portavoce presidenziale Andriy Yermak. Commentando i rinnovati attacchi alle infrastrutture civili a Kiev, l'ambasciata Usa ha promesso di sostenere l'Ucraina «per tutto il tempo necessario». Il ministro della Difesa di Kiev, Oleksii Reznikov, ha intanto ringraziato l'Italia per le nuove forniture di armi: «Vi siamo davvero grati».

> I soccorritori hanno estratto 18 persone dalle macerie di un condominio

Nella prima offensiva dello scorso lunedì, una delle più ampie e intense della guerra, le forze di Putin avevano danneggiato centrali elettriche e altre infrastrutture con droni e oltre 80 missili, di cui circa la metà sono stati abbattuti dalle difese ucraine. Per un costo complessivo di 500 milioni di dollari. Ieri a Yeysk, città portuale russa sul mar d'Azov, un cacciabombardiere supersonico a medio raggio Sukhoi Su-34 si è schiantato contro un edificio residenziale inghiottendo appartamenti in un'enorme palla di fuoco e causando almeno quattro morti. Mistero sulle cause dell'incidente.

Intanto, fonti informate rivelano che sono in corso riposizionamenti delle truppe ucraine a rinforzo della capitale. Il timore di Kiev è che questa escalation possa avvalersi di nuovo di un fronte settentrionale viste le ultime dichiarazioni del presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko, sulla necessità di avviare azioni antiterrorismo contro gli ucraini, che accrescono i timori di un coinvolgimento diretto di Minsk nel conflitto. Proprio dalla capitale del Paese confinante giunge la notizia dell'arrivo dalla Russia di 170 carri armati, fino a 200 veicoli da combattimento e 100 tra cannoni e mortai. —

VARATE MISURE ANCHE CONTRO LE REPRESSIONI" INTERNE. SÌ ALL'ADDESTRAMENTO DEGLI UCRAINI IN EUROPA

Ue, sanzioni a Teheran per sostegno a Mosca

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Ancora una volta, i ministri degli Esteri dell'Unione europea sono stati costretti a modificare l'agenda del loro incontro per inseguire la strettissima attualità. Gli attacchi di ieri su Kiev hanno aperto un nuovo capitolo nelle discussioni, che si sono concentrate sulla possibilità di sanzionare l'Iran per il suo sostegno a Mosca e in particolare per la fornitura dei droni utilizzati per i raid aerei.

Josep Borrell

L'Ue indagherà per accertare la diretta responsabilità di Teheran, cosa di cui Dmytro Kuleba si è detto convinto. Causa gli attacchi, il ministro degli Esteri ucraino ha partecipato alla riunione in collegamento da un rifugio e ha spronato i colleghi europei a inasprire le sanzioni alla Russia e ad estenderle all'Iran. «Abbiamo già diversi Paesi che stanno raccogliendo elementi di prova insieme con le autorità ucraine. Ora è stato chiesto di farlo in maniera globale con il Consiglio» ha spiegato Josep Borrell. L'Alto Rappresentante per la politica estera Ue ha assicurato che, in caso di responsabilità accertata, l'Ue «è pronta a reagire con gli strumenti che ha a disposizione». Secondo fonti diplomatiche, ci sarebbe un vasto sostegno all'ipotesi di sanzionare l'Iran. L'Ue ha poi approvato un pacchetto di sanzioni contro Teheran per la repressione delle proteste legate alla morte di Mahsa Amini: nella blacklist 11 persone e 4 entità. Al Consiglio di ieri in Lussemburgo, i ministri hanno anche dato il via alla missione Ue per l'addestramento di 15mila soldati ucraini. Partirà a metà novembre e si svolgerà in Polonia e in parte in Germania. Il governo ungherese non ha approvato la missione, ma ha scelto la via dell'«astensione costruttiva» per consentire l'approvazione del progetto, che richiede l'unanimità. Dai governi è arrivato anche l'ok a una nuova tranche di aiuti militari da 500 milioni: il totale delle forniture finanziate dall'Ue per la pace sale a 3 miliardi. —

1994-2006 – La lunga scia di sangue a Nordest

I PRECEDENTI/1

Il delitto di Yara e la svolta col Dna

Le analisi sul Dna si sono dimostrate decisive in molti casi di cronaca nera. Uno su tutti l'omicidio di Yara Gambirasio, con la condanna definitiva all'ergastolo di Bossetti. Il capo dei Ris di Parma testimoniò in aula: «Le probabilità di sbagliare sul fatto che quel Dna mescolato a quello di Yara sia di Ignoto 1 (Bossetti) è di una su 20 miliardi».

L'esecuzione di un test del Dna. Un'arma importante ai fini della possibile riapertura ufficiale dell'indagine su Unabomber

I PRECEDENTI/2

La babysitter uccisa e il giallo risolto

A livello locale l'omicidio di Annalaura Pedron, la baysitter trovata cadavere a Pordenone alla fine degli anni Ottanta, resta il caso più eclatante di svolta nelle indagini determinata dal Dna. Decenni d opo il fatto, si capì che sulla scena si trovava un ragazzo all'epoca 14enne, ritenuto inimputabile. Ma sul caso fu fatta chiarezza.

Al vaglio i reperti di Unabomber Dopo 14 anni si muove una procura

De Nicolo analizzerà la storia di ogni singolo elemento e, in caso le nuove tecnologie aiutino, procederà

Antonio Bacci / PORDENONE

«Mancano elementi per sostenere l'accusa».

Così si espresse, nel marzo 2009, il gip di Trieste Enzo Truncellitto, disponendo l'archiviazione del procedimento a carico dell'ingegner Elvo Zornitta, bellunese di origini ma residente ad Azzano Decimo, unico indagato per gli attentati attribuiti a Unabomber.

Ora, ottobre 2022, dopo più di tredici anni, una procura della Repubblica si rimette in moto per cercare di dare un nome e un volto all'attentatore che dal 1994 al 2006 disseminò il Nordest di attentati, mutilazioni e paura.

Accade nella stessa città in cui fu disposta quell'archiviazione, Trieste. E succede su iniziativa di un magistrato, il procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo, che al clamore delle dichiarazioni preferisce il riserbo. Ai proclami il lavoro quotidiano.

È stato lui a ricevere da Marco Maisano, autore e conduttore televisivo, impegnato in una serie podcast per OnePodcast (l'iniziativa audio del gruppo Gedi lanciata a inizio 2022) che a novembre promette rivelazioni esclusive sull'inchiesta, il carburante necessario per rimettere in moto la macchina. Reperti, organici e non, frutto di decenni di lavoro da parte degli investigatori delle procure di cinque province, Pordenone, Udine, Trieste, Treviso e Venezia, custoditi, ma di fatto dimenticati, in uno dei magazzini dello Stato.

Maisano ha chiesto e ottenuto dal procuratore De Nicolo l'autorizzazione a visionare quel materiale e, in linea con l'appello a riaprire le indagini lanciato dal *Messaggero Veneto* nel 2016, ha selezionato quanto potrebbe essere rianalizzato alla luce delle più moderne tecnologie scientifiche, allora non disponibili.

È tornato dal dottor De Nicolo e gli ha consegnato questo materiale, insieme a un'istanza di riapertura del caso. La stessa, sotto forma di mail inviata via Pec, è stata corredata dalle firme di due delle vittime di Unabomber, entrambe residenti in Veneto.

Di fronte al procuratore della Repubblica di Trieste, a questo punto, vi erano due strade.

La prima: giudicare ininfluente quanto sottoposto alla sua attenzione, o quantomeno rispondere di essere perfettamente a conoscenza di quanto contenuto in quel magazzino e di non aver intenzione di muovere ulteriori passi.

La seconda: non lasciare intentata alcuna possibilità e mettersi al lavoro sui reperti organici e non soltanto, ordinando una rivisitazione analitiche delle prove.

Abbiamo elementi per dire che il dottor De Nicolo, nel silenzio e con la serietà che contraddistingue da anni il suo operato, ha scelto la seconda. A Trieste la procura attende l'arrivo di un furgone contenente quanto ritenuto utile per dare la caccia a Unabomber. Di ogni reperto sarà tracciata la storia. Significa, di fatto, comprendere se è stato ricavato o è ricavabile Dna e se di quell'eventuale Dna è stato fatto, o no, l'uso più ampio possibile alla luce di quanto oggi ci consente la tecnologia.

Un esempio su tutti il capello brizzolato rinvenuto nell'uovo inesploso al Continente di Portogruaro nel 2000. La difesa di Zornitta, all'epoca, mise in evidenza che il profilo genetico ricavato da quel reperto non corrispondeva con quello dell'ingegnere bellunese. Oggi lo si potrebbe comparare con tutti i profili contenuti nella banca dati del Dna operativa in Italia dal 2016.

Stesso modus agendi per ognuna delle prove ritenute, in questo senso, di interesse. È stato ricavato Dna? È ricavabile? È stato comparato con tutti i profili disponibili? Ci possono essere test utili alla causa effettuabili oggi che non lo erano all'epoca?

Alla fine di questo lavoro, documentale quanto al passato e di prospettiva tecnologica in chiave futura, si tireranno le somme.

Se qualche passo investigativo nuovo potrà essere fatto, il procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo chiederà al gip la possibilità di battere questa strada. In tale eventualità la riapertura di fatto dell'indagine, avvenuta in queste ore, diventerà anche formale.

Se invece il magistrato si accorgerà di aver già percorso tutti i sentieri disponibili anche questo capitolo della caccia all'attentatore rimarrà senza i frutti sperati. Ma almeno con la consapevolezza di averle davvero provate tutte prima di alzare l'ennesima bandiera bianca. —

ANTONIO DE NICOLO
È IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE CHE STA LAVORANDO SUI REPERTI PROVENIENTI DALLA MAXI INCHIESTA SU UNABOMBER

MARCO MAISANO
È IL GIORNALISTA E AUTORE TELEVISIVO DI ONEPODCAST CHE SI STA OCCUPANDO DI UNA SERIE PODCAST CHE ANDRÀ IN ONDA IL PROSSIMO MESE

NjkuMTYuMTU3LjEwNw==

Le prospettive del settore

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Oltre le attese»

Per il governatore Massimiliano Fedriga «il quadro è sopra le aspettative. Non ci aspettavamo questo risultato nel primo anno post pandemia, anche perché ricordo che la stagione estiva 2022 non è stata priva di incognite sul fronte Covid, seppure meno critica rispetto ai due anni precedenti. Il Fvg piace e attira sempre più visitatori, attenti alla qualità e al valore dell'esperienza, ma dobbiamo migliorare sulla capacità ricettiva».

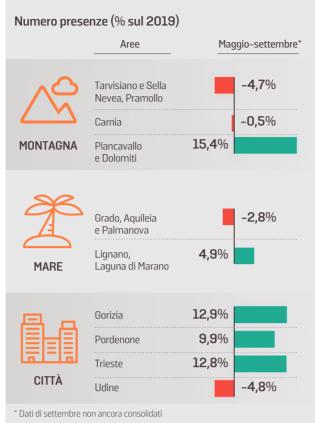
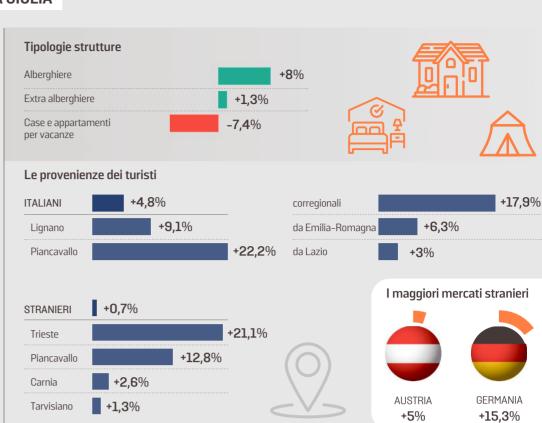
SERGIO BINI

La collaborazione

Secondo l'assessore Bini «l'attività di PromoturismoFvg è costante e, grazie all'ottima collaborazione instauratasi con gli operatori del settore, consente di dare un importante slancio al turismo della regione: complessivamente le attività nella zona costiera del Fvg registrano un bilancio più che positivo con grandi eventi tra Grado, Lignano e Trieste, ma anche la montagna ha dato buoni risultati».

I DATI

La domanda

A livello nazionale per l'estate 2022 l'industria del turismo aveva sperato di riallinearsi ai livelli del 2019, ma l'ondata di contagi di fine giugno, il caro carburanti, il caos negli aeroporti e anche l'inflazione hanno indebolito la domanda. Sulla base dei dati raccolti, e ancora ufficiosi, si rileva una crescita delle presenze del trimestre pari al +15,5 per cento rispetto al 2021.

Turismo, superato il record del 2019 Boom di tedeschi giù gli arrivi dall'Est

Presenze su del 2,3% rispetto all'ultima estate pre-pandemia A Trieste aumenti a doppia cifra. Lignano sale, arretra Grado

Elisa Coloni

Il Friuli Venezia Giulia piace sempre di più, sia ai connazionali che agli stranieri, con austriaci e tedeschi in testa. Lo dimostrano i dati sull'andamento della stagione estiva, che ha segnato un +2,3% rispetto al 2019, anno già da record, e lo testimoniano pure i dati relativi al mese di settembre (seppure non ancora consolidati), che stimano un balzo del 15%.

Il quadrò «sopra le aspettative» è stato tratteggiato ieri in Regione dal governatore Fedriga e dall'assessore ad Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini. Secondo Fedriga «non ci aspettavamo questo risultato nel primo anno post pandemia, anche perché ricordo che la stagione estiva 2022 non è stata priva di incognite sul fronte Covid».

Entrando nel merito dei dati (il raffronto viene fatto con il 2019, ultimo anno di "normalità" prima della pandemia), ecco che nel periodo maggio-agosto 2022 le presenze in regione sono cresciute del 2,3% e gli arrivi dello 0,8%, con 6 milioni di turisti. La stagione è partita con un +12,8% di presenze a maggio, per arrivare a un +4,6% di giugno, al +1,9% di luglio fino a un lieve calo in agosto (-1,7%).

Osservando i diversi territori, e considerando anche i dati (seppure non ancora consolidati) relativi a settembre, è la Venezia Giulia a fare da traino, con il +12,8% delle presenze di Trieste e il +12,9% di Gorizia. Bene anche Pordenone (+9,9%) e Piancavallo (+15,4%), e Lignano (+4,9%). Risultati meno brillanti in altre realtà della regione, con Grado, Aquileia e Palmanova a -2,8%, Tarvisio e Sella Nevea a -4,7%, Carnia a -0,5%, Udine a -4,8%.

Molto positiva la reazione degli italiani (+4,8% dei pernottamenti di connazionali), con punte massime a Lignano (+9,1%) e Piancavallo (+22,2%). Sul mercato nazionale si riscontrano ottimi risultati per gli ospiti corregionali (+17,9%), da Emilia-Romagna (+6,3%) e Lazio (+3%). Gli stranieri registrano valori totali regionali pari al 2019 (+0,7%), premiando in particolare Trieste (+21,1%) e la montagna: Piancavallo (+12,8%), Carnia (+2,6%) e Tarvisiano (+1,3%). I mercati stranieri maggiori sono l'Austria, con +5%, e la Germania, che registra una forte crescita con +15,3%. In flessione i turisti dall'Est Europa.

Di fatto il Fvg oggi è una destinazione gettonata a livello nazionale: il 90% degli italiani che si è recato in Fvg per turismo afferma di volerci ritornare, sia perché la nostra regione viene percepita come meta sicura e poco congestionata, con un'offerta dal giusto rapporto tra qualità e prezzo, sia perché offre molte attrazioni naturalistiche, storiche, artistiche, culturali, senza dimenticare l'enogastronomia, che pesa sempre di più.

Funzionano particolarmente bene le esperienze attive nella natura, tra escursioni più tra-

LA COMPARAZIONE

È STATO SCELTO IL 2019 QUALE ULTIMO ANNO DI "NORMALITÀ" PRE-PANDEMIA

Stranieri a quota +21% nel capoluogo regionale, bene anche Gorizia (+12,9%) e Pordenone. In discesa Udine

Exploit per Piancavallo. Meno brillanti i risultati per Tarvisio e Carnia sostenuti però dal mercato estero

PARTITO DEMOCRATICO

Iacop: manca una strategia per rilanciare la montagna

TRIESTE

«I risultati ottenuti durante questa stagione estiva sono certamente una soddisfazione, frutto anche e soprattutto del lavoro dei nostri operatori e imprenditori del comparto. Peccato però che oltre alle incongruenze tra i dati relativi alle località marittime comunicati oggi dal presidente Massimiliano Fedriga e quelli più positivi diffusi dall'assessore Sergio Bini lo scorso 5 settembre, resta opaca la situazione della montagna, dove è ancora tutta da chiarire la strategia rispetto ai temi della sostenibilità economica degli impianti per la prossima stagione invernale».

Lo afferma il consigliere regionale del Pd Franco Iacop commentando i dati turistici della stagione estiva presentati ieri a Trieste dal presidente della Regione Fedriga e dall'assessore con la delega al Turismo, Sergio Bini.

«Dalla nota ufficiale emerge una discrepanza fra i dati presentati dal presidente Fedriga, che a Lignano segnano +3,2% e quelli di Bini che, confermando la sua nota del 5 settembre scorso, parla di 9,1% di presenze – commenta Iacop esprimendo preoccupazione per la stagione invernale –. Dopo le fantasiose e contraddittorie dichiarazioni del consigliere leghista Stefano Mazzolini, resta da chiarire quale sarà l'indirizzo della Regione per l'innevamento rispetto al tema della sostenibilità economica. A fronte della situazione preoccupante a causa del caro energia, è necessario un impegno forte e soprattutto chiaro, in modo da so-

Il consigliere regionale del Pd Franco Iacop

Le prospettive del settore

WITHUB

Presenze totali
maggio – agosto 2022

oltre 6 milioni

VARIAZIONE % SUL 2019
Presenze
+2,3%
Arrivi
+0,8%

dizionali e attività più adrenaliniche: gli accessi agli impianti in montagna, tra metà giugno e inizio ottobre, indicano un aumento del 9% sul 2019.

«Siamo soddisfatti di questi numeri - ha affermato il presidente Massimiliano Fedriga - perché testimoniano la crescente attrattività del nostro territorio, soprattutto verso un turismo di fascia medio-alta, attento alle esperienze e alla qualità. A tal proposito è necessario puntare su una ricettività all'altezza, che sia in grado di rispondere a una domanda in crescita, anche fuori stagione, come negli ambiti congressuale e wellness. C'è carenza di posti letto, e su questo aspetto dobbiamo investire». «Abbiamo avviato un cambio di passo, con una promozione mirata sui grande network nazionali, e la scelta di un brand "Io sono Friuli Venezia Giulia" - che unisce e rafforza l'immagine della regione», ha spiegato l'assessore Bini, che ha ricordato come siano «sempre più rilevanti i grandi eventi, dalla Barcolana a Friuli Doc, da Pordenonelegge a Gusti di frontiera, cui si sono aggiunti i grandi concerti estivi. Si consideri che, per ogni euro pubblico investito in uno di questi grandi eventi, ritornano sul territorio regionale oltre 7 euro». —

LE PROVENIENZE

Dall'estero

Nel 2022 la presenza di turisti stranieri in Fvg registra un aumento, anche se contenuto (+0,7%) e particolarmente accentuato in alcune località come Trieste (+21,1%). Per quanto riguarda le provenienze estere a crescere maggiormente sono Germania +15,3% e Austria +5%, mentre calano gli afflussi da Slovacchia (-18,2%), Ungheria (-16,7%) e Repubblica Ceca (-11,3%).

L'OSPITALITÀ

Le strutture

Analizzando i dati relativi alle tipologie di strutture ricettive scelte dai turisti nella nostra regione, emergono incrementi sia per quelle alberghiere (+8%) sia per quelle extra alberghiere (+1,3%). In flessione, invece, le case e appartamenti per vacanze (-7,4%), dove la crescita degli italiani (+5,9%) non riesce a bilanciare il calo degli stranieri (-16,2%).

L'INVERNO

«A pieno regime»

Gli impianti di risalita in montagna in questa stagione invernale, nonostante il costo stellare dell'energia, «saranno tutti aperti regolarmente. Non c'è dubbio - ha detto ieri il presidente della Regione Fedriga -. Anzi, so che Promoturismo ha già sottoscritto gli accordi per il rifornimento energetico. La stagione sarà a pieno regime e mi auguro che molti turisti possano venire in Fvg il prossimo inverno».

In alta stagione a Pramollo un giornaliero per adulti costerà 56,5 euro contro i 39,5 di Tarvisio
Proprio le tariffe più basse potrebbero spingere molti sciatori carinziani a cambiare abitudini

L'Austria aumenta dell'8% i prezzi degli skipass e teme la concorrenza Fvg

IL FOCUS

MARCO DI BLAS

Sciare in Austria costa sempre di più. Lo skipass è diventato un lusso, una settimana bianca un salasso. Quest'anno l'aumento medio degli impianti di risalita sarà dell'8%, con punte fino al 10. Tradotto in cifre, significa che uno skipass giornaliero per adulti in alta stagione si pagherà a Pramollo 56,50 euro. Stesso prezzo anche a Bad Kleinkirchheim, che non è così alla portata degli italiani come Pramollo, ma dove vi sono molti italiani che hanno la seconda casa per le vacanze. Sul Mölltaler Gletscher, dove la stagione si aprirà già questa domenica, in anticipo sulle altre località, il costo del giornaliero sarà addirittura di 59 euro. Altrove in Austria, in particolare in Tirolo, nel Vorarlberg e nel Salisburghese, vi sono località d'élite dove si supereranno i 70 euro. Naturalmente vi sono località minori dove si pagherà di meno, ma sempre al di sopra di quota 50, che fino a non molto fa sembrava una barriera da non superare.

Il confronto con le tariffe in Friuli Venezia Giulia è inevitabile. Qui il prezzo massimo dello skipass giornaliero (per un adulto e in alta stagione) è di 39,50 euro. Una differenza di rilievo, dovuta al fatto che in Austria la gestione degli impianti è privata, mentre in Fvg le strutture possono contare sul sostegno della Regione.

Non è escluso, pertanto, che il flusso di sciatori da un Paese all'altro si inverta e che alcuni sciatori carinziani decidano di venire a sciare sulle piste della Carnia o del Tarvisiano. Nessuno dei nostri poli sciistici ha 100 chilometri di piste e 30 impianti di risalita come Pramollo, ma una differenza di prezzo di quasi 20 euro a skipass, moltiplicati per i componenti di una famiglia, potrebbe essere abbastanza convincente. Alcune piste, come quella del Lussari, inoltre, richiamavano sciatori dal Land austriaco anche quando le differenze di prezzo erano minori. È ciò che pensano PromoTurismo e giunta regionale. Solo una settimana fa l'assessore al turismo Sergio Bini aveva annunciato il suo obiettivo: «Utilizzare la leva del prezzo dello skipass, che è molto competitivo ed è il più basso dell'intero arco alpino, per aumentare i ricavi e attrarre turisti, anche pendolari o per il weekend, dal Veneto e dall'Austria».

In Austria le società che gestiscono le strutture sciistiche sono a capitale privato e i Länder non intervengono per coprire eventuali perdite. I bilanci devono chiudere in pareggio ed è per questo che l'aumento dei costi per l'energia ha imposto aumenti del prezzo degli skipass. Gli operatori turistici guardano con preoccupazione all'imminente stagione invernale, consapevoli che l'aumento dei costi potrebbe avere ripercussioni drammatiche. Un segnale è già venuto dalle prenotazioni: in passato i clienti le facevano da un anno all'altro, mentre ora attendono l'ultimo giorno. Per questo, prima di ritoccare le tariffe degli impianti, si è cercato di risparmiare ovunque fosse possibile: sedili delle seggiovie non più riscaldati, impiego meno massiccio dell'innevamento artificiale, riduzione o eliminazione completa dell'illuminazione nei parcheggi, stop allo sci notturno per risparmiare corrente. Insomma, la vacanza sugli sci in Austria sarà non solo più cara, ma anche più spartana. —

Sciatori in pista nel comprensorio di Pramollo. Quest'inverno gli skipass saliranno dell'8%

stenere il comparto ricettivo, anche attraverso il voucher Turesta, e non creare dunque confusione e false aspettative».

Secondo i dati comunicati ieri dalla giunta sono stati registrati incrementi positivi delle presenze per Lignano (+3,2%), Trieste (+13,3%), Gorizia (+11,1%), Piancavallo (+18,6%), Pordenone (+8,7%), con una situazione più o meno analoga per gli arrivi. La stagione è partita bene con un aumento del 12,8% a maggio, per poi passare a un +4,6% a giugno, al +1,9% di luglio fino a un leggero calo ad agosto (-1,6%) e proiezioni del +15% per settembre. —

NON BASTANO I RISTORI DELLO STATO

Slovenia, la stagione a rischio Incognita dopo dicembre

Mauro Manzin / LUBIANA

Stagione sciistica a rischio in Slovenia a causa del caro energia che mette in grossa difficoltà tutti i gestori degli impianti sciistici di risalita.

I comprensori sciistici hanno bisogno di elettricità per azionare i dispositivi, in particolare le località più basse, e anche per fare innevamento artificiale. L'anno scorso l'elettricità veniva pagata da 50 a 60 euro per megawattora, ma ora i prezzi sono saliti a 600 e fino a 1.000 euro. Anche gli operatori delle funivie sloveni stanno affrontando questo problema, poiché solo alcuni hanno ancora contratti a un prezzo inferiore e anche questi scadranno a fine anno. La presidente dell'Associazione degli operatori di funivie sloveni e direttrice di Sončna Kanin, Manuela Božič Badalič spiega che per questo hanno già incontrato i rappresentanti dei ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture, poiché le misure finora adottate non sono sufficienti. Hanno proposto che lo Stato coprisse l'80% dell'aumento dei prezzi in modo che potessero sopravvivere all'inverno. Non possono, dice la direttrice, trasferire questi prezzi più elevati ai consumatori.

Ma non c'è stato verso anche gli impianti di risalita godranno unicamente dell'aiuto deciso dalla legge varata già a fine settembre dal governo Golob in base alla quale lo Stato nel 2022 pagherà il 50% delle super bollette a imprenditori, commercianti e pubblici esercenti.

Badalič spiega che per il comprensorio del Kanin fino alla fine dell'anno hanno affittato elettricità a 60 euro per megawattora, ma non sa cosa accadrà dopo il nuovo anno. Maribor-Pohorje ha già affittato energia elettrica fino a giugno del 2023 ai prezzi di mercato prima delle sanzioni alla Russia. Ma i prezzi comunque aumenteranno di un quinto.

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Via libera alla nuova legge sulla disabilità

Ok a maggioranza in commissione, astenute le opposizioni. Riccardi apre alla richiesta di modifiche al testo

Marco Ballico

Per adesso è un via libera a maggioranza, in aula si vedrà. Ma, sulla disabilità, le forze politiche si confrontano con spirito collaborativo. E se pure, nel giorno del via libera in terza commissione, le opposizioni non vanno oltre l'astensione, le aperture mostrate dall'assessore Riccardo Riccardi anticipano un possibile voto unitario da mercoledì 26 ottobre, quando il ddl 173, "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia", approderà in piazza Oberdan.

«Inclusione» è la parola chiave di una legge di 31 articoli, la cui stesura è stata accompagnata, ha ricordato l'assessore, da 35 incontri con le associazioni e decine di interlocuzioni che hanno portato a modificare il testo una sessantina di volte. Inclusione delle persone con disabilità in tutti i contesti della società «per dare adeguate risposte di salute, di vita, alle persone disabili e alle loro famiglie, in ogni ambito della loro esistenza, aggiornando la Lr 41 del 1996». Un lavoro «consistente», ha sottolineato ancora Riccardi, «di grande portata innovativa, norma apripista che segna un decisivo passaggio verso la cultura del governo dalla cronicità in un sistema sanitario largamente inteso».

RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE, DETIENE LA DELEGA ALLA SALUTE

La disponibilità dell'assessore anticipa un possibile voto unitario in aula

Le linee di interesse, si legge nella relazione introduttiva, sono salute, vita indipendente, istruzione, formazione lavoro, mobilità personale, libertà di movimento e informazione, comunicazione e partecipazione. «Ogni settore della vita della persona con disabilità e dei suoi familiari - prosegue l'assessore - è trattato in ottica di sussidiarietà e collaborazione». Temi trasversali, che «non devono diventare divisivi», le parole di Andrea Ussai (M5S), mentre Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar) auspicava un consenso unanime. Le opposizioni attendono però l'accoglimento di qualche loro istanza e, in terza commissione, preferiscono l'astensione. Ma Riccardi ha appunto assicurato la disponibilità a recepire alcune richieste, a partire da quella di Ussai sulla necessità di un Centro di riferimento sugli ausili, strumento caro anche a Simona Liguori (Cittadini).

Il vicepresidente si è intanto visto approvare, in alcuni casi all'unanimità, tutti gli emendamenti di giunta, tra i quali l'inserimento dell'attività sportiva tra i progetti di vita, la possibilità di premiare le aziende che accolgono disabili, il recepimento del concetto di medicina di genere, una nuova formulazione relativa all'attività di consulenza, una definizione più specifica dei Lea che chiarisce ad esempio come il "sociale" rimanga in capo ai Comuni, la precisazione dei compiti del Servizio integrazione lavorativa (Sil).

Il presidente della commissione Ivo Moras ha sottolineato «il carattere chiaro e organico del ddl», mentre i dem Roberto Cosolini e Mariagrazia Santoro chiedono approfondimenti «sui tempi del passaggio di competenze dai Comuni alle Aziende sanitarie e sulla necessità di far tesoro in termini sistemici delle sperimentazioni». «Con le nostre proposte – anticipa Ussai per i 5 Stelle - ci occuperemo anche di accessibilità dei luoghi destinati alla produzione e fruizione di attività culturali e di inclusione lavorativa, anche al fine di dare maggiore concretezza alla legge». —

LE STRUTTURE ACCREDITATE

Pazienti, lo stop della fuga in Veneto: «Sinergia ok fra pubblico e privato»

La riduzione della "fuga" dei cittadini del Friuli Venezia Giulia verso sistemi sanitari di altre regioni, soprattutto il Veneto, trova il plauso del privato convenzionato che ha contribuito alla svolta. Per Salvatore Guarneri, presidente dell'Aiop Fvg, associazione che riunisce le strutture accreditate, l'aumento del budget deciso dall'assessorato guidato da Riccardo Riccardi «è alla base del contenimento dell'accesso alla sanità extra Fvg». Quell'incremento vale una ventina di milioni, poco meno di un quinto dei circa 110 milioni per il convenzionato privato, meno del 6% del totale di risorse distribuite annualmente dalla Regione al comparto salute.

La sanità pubblica, garantisce l'assessore, è un caposaldo, ma il privato convenzionato può dare una mano. Come primo risultato, sottolinea anche Guarneri, si è ridimensionato il fenomeno della mobilità verso altre regioni, con un calo di quasi 12 milioni (da 89,5 milioni nel 2021 a una stima di 77,8 milioni nel 2022) del debito da rimborsare ad altre sanità regionali, soprattutto per interventi di cataratta, chirurgia del ginocchio e dell'anca. «L'operazione della Regione è tra le più illuminate – commenta Guarneri – in quanto, in invarianza di finanza, ha consentito un primo recupero di denari che uscivano dal Fvg. È un buon inizio, e l'auspicio è, oltre che di una modifica statale sul tetto imposto all'attrattività del privato, di un ulteriore aumento delle risorse a disposizione di strutture non certamente in contrapposizione con il pubblico. Anzi, il minor numero di cittadini che escono dalla nostra regione è il segnale di una sinergia virtuosa pubblico-privato che non produce maggiori spese, fa il bene del paziente, riduce le liste d'attesa e mantiene sul territorio professionisti di grande livello».

La delibera che ha incrementato i fondi ai privati accreditati, fa sapere Guglielmo Danelon, presidente e amministratore delegato del Policlinico Trieste, «ha consentito alla Salus di raddoppiare gli interventi di cataratta, da 1.000 a 2.000 l'anno, e di protesi ortopedica, da 250 a 500 l'anno, oltre che di aumentare le prestazioni di Tac e risonanza magnetica, con effetti positivi sia sulle "fughe" verso il Veneto che in termini di tempi d'attesa». Di «circolo» virtuoso parla anche Elena Morandini, presidente di Anisap Fvg, gli ambulatori privati. «Siamo convinti si possa ambire a risultati sempre più ampi – aggiunge – visto che il Fvg si attesta comunque agli ultimi posti relativamente al finanziamento ai privati accreditati, anche dietro a regioni con governi politicamente opposti quali l'Emilia Romagna; ma siamo anche consapevoli che, purtroppo, l'argomento è pretesto di strumentalizzazione politica». —

M.B.

Il dibattito in Aula

Contributi per il fotovoltaico sui lavori da metà novembre

Fedriga specifica i tempi della retroattività della misura regionale da 100 milioni
Attacco alle opposizioni: «Mi aspetto responsabilità, non la solita distruzione»

Mattia Pertoldi / UDINE

La retroattività della misura contributiva regionale, del valore di 100 milioni, per l'installazione di pannelli fotovoltaici da parte dei privati scatterà per i lavori «effettuati anche in questi ultimi mesi dell'anno, presumibilmente a partire da quelli di metà novembre in poi».

Parola di Massimiliano Fedriga che ieri, a margine della conferenza stampa di presentazione dei dati della stagione turistica estiva, ha voluto rispondere a muso duro agli attacchi delle opposizioni. La misura da 100 milioni, inserita nelle pieghe dell'assestamento autunnale, è stata presentata martedì. Il governatore aveva spiegato che si tratta di contributi regionali per le abitazioni – prima, seconda casa e condomini – da sommare alle detrazioni già previste a livello nazionale «per abbattere drasticamente, se non addirittura annullare, il costo per l'installazione di impianti come i pannelli fotovoltaici, che possono garantire un autoapprovvigionamento energetico ai nostri cittadini e ridurre in maniera consistente il costo delle bollette». Il Fondo, aveva continuato Fedriga, «verrà istituito tecnicamente a inizio 2023, ma con effetto retroattivo di alcuni mesi, in modo tale che gli interventi di efficientamento di fine 2022 possano rientrare nei benefici della norma».

Il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Barbara Zilli

Parole che non avevano soddisfatto le opposizioni andate all'attacco della giunta con l'accusa, in sintesi, di propaganda politica, di mosse tardive e scelte fumose. «Non serve Sherlock Holmes – ha risposto ieri il governatore – per indagare le motivazioni di una scelta di questo genere. L'ho detto e lo ribadisco: già i lavori di questa parte finale dell'anno saranno oggetto di contribuzione regionale. Orientativamente penso alle installazioni effettuate a partire dalla metà del prossimo mese».

Da qui, quindi, l'attacco alle minoranze. «In tutta onestà mi pare una polemica sterile – ha proseguito il presidente –. La nostra è una misura che integra le detrazioni nazionali, non le sostituisce. Ed è logico visto che, altrimenti, avremmo privato i nostri cittadini della possibilità di utilizzare le future agevolazioni statali». C'è di più, però, nel ragionamento di Fedriga. «Sarebbe stata un'autentica follia – ha proseguito – stabilire adesso i dettagli senza attendere l'approvazione della legge di Bilancio nazionale che, con il nuovo Governo, probabilmente vedrà una complessiva rivisitazione del meccanismo dei bonus e dei contributi. Se ci fossimo comportati diversamente da quello che abbiamo deciso, infatti, avremmo prodotto una norma regionale come minimo incoerente con quella nazionale se non addirittura sostitutiva tagliando fuori i cittadini del Friuli Venezia Giulia dalle opportunità messe in campo dallo Stato». Per cui, ha concluso Fedriga «quando decidiamo di stanziare 100 milioni su un provvedimento così importante mi aspetterei, dalle opposizioni, un atteggiamento costruttivo e responsabile, certamente non il solito modus operandi all'insegna della distruzione».

Da un punto di vista tecnico, quindi, ci ha pensato Barbara Zilli a entrare nel dettaglio delle scelte della giunta. «Grazie all'avanzo di amministrazione – ha detto –, alle entrate finanziarie e all'efficientamento della spesa, siamo in grado di varare un assestamento autunnale che vale più del doppio rispetto a quello dello scorso anno e al suo interno possiamo mettere in sicurezza un Fondo da 100 milioni per favorire l'installazione di pannelli fotovoltaici e l'abbattimento delle bollette». Per poter utilizzare l'avanzo di amministrazione anche nel 2023, dunque, sarà necessario depositare un apposito disegno di legge entro la fine dell'anno con la Regione che, intanto, avrà accesso anche alle specifiche tecniche in materia della legge di Bilancio nazionale. «Ed è ovvio – ha sintetizzato l'assessore alle Finanze – che la norma regionale si coordinerà, integrandolo, con quanto deciso dallo Stato». —

ECONOMIA

L'OPERAZIONE

Profilmec passa di mano Acquisita da Trasteel

Il Gruppo torinese è proprietario della Ispadue spa di Sesto al Reghena
La società elvetica è partecipata da F.lli Cosulich e controlla Officine Tecnosider

Elena Del Giudice / UDINE

Un'operazione pensata a Lugano su un'azienda torinese alla fine ha un "cuore" in Fvg. Trasteel, gruppo elvetico leader nel commercio e nella trasformazione dell'acciaio, ha infatti un socio di peso (quota 37%), ovvero Fratelli Cosulich spa, dal forte radicamento in questa regione. Non solo, Trasteel nel 2020 aveva acquisito Officine Tecnosider, laminatoio di San Giorgio di Nogaro. E' di ieri la notizia che Trasteel ha raggiunto l'accordo per rilevare il Gruppo Profilmec.

Sede a Torino, Profilmec è stata fondata nel 1962 da Giuseppe Bottarelli, scomparso di recente, ed è diventato uno dei principali produttori di tubi in acciaio per i settori più diversi per il mercato nazionale ed europeo. Conta oltre 400 dipendenti ripartiti tra lo stabilimento di Racconigi (Torino) e quello dell'Ispadue di Sesto al Reghena (Pordenone) che complessivamente vantano una superficie produttiva di 450 mila metri quadrati per una capacità di 350 mila tonnellate l'anno di tubi d'acciaio destinati ad automotive, industria delle biciclette e motocicli, arredamento per la casa e il guardino, giocattoli, casalinghi, produzione di radiatori, elettrodomestici, ecc. Profilmec è anche proprietaria di Rolm, società di ingegneria specializzata bella produzione e manutenzione di apparecchiature per la produzione di tubi.

Trasteel, come detto, è un gruppo trading e industriale attivo nel settore siderurgico, energetico e metallurgico con focus su acciaio e materie prime siderurgiche, ha sede a Lugano, in Svizzera, realizza ricavi per oltre 1,3 miliardi di dollari, e conta circa 800 dipendenti che operano in quattro trading desk e nove stabilimenti industriali situati in Europa, Medio Oriente e Asia-Pacifico.

Profilmec, stabilimento a Sesto al Reghena, è tra i leader della lavorazione dei tubi in acciaio

> La cessione riguarda anche Ispadue spa, circa 230 dipendenti e 195 milioni di ricavi nel 2021

Uno degli investimenti chiave del gruppo è Officine Tecnosider, uno dei quattro laminatoi insediati a San Giorgio di Nogaro (Udine) acquisita nel 2020 insieme ad un socio di minoranza, Vanomet, altro trader svizzero.

L'operazione di acquisizione di Profilmec - il cui valore non è stato reso noto - è stata portata avanti da Trasteel e da Walter Talpo, storico azionista di minoranza di Profilmec, che reinveste nella transazione. A fianco della società e dell'azionista in qualità di finanziatori, un pool di banche costituito da Crédit Agricole Italia, Unicredit, Bnp-Paribas e Mps Capital services.

«L'ingresso di Trasteel rappresenta la migliore garanzia di continuità del lavoro che abbiamo iniziato negli anni Sessanta con il nostro fondatore e storico presidente Giuseppe Bottanelli – dichiara Walter Talpo, presidente e Ad di Profilmec –. Riteniamo che Trasteel consentirà al nostro Gruppo di sviluppare ulteriormente la propria internazionalizzazione»

«Siamo molto orgogliosi di aver acquisito il controllo di un marchio storico del business europeo dei tubi – è il commento di Gianfranco Imperato, ceo di Trasteel –. Questa acquisizione si inserisce perfettamente nel nostro piano strategico di diventare transformer e trader di acciaio europeo diversificato, portando il nostro tonnellaggio complessivo scambiato e trasformato a oltre 1,5 milioni di tonnellate all'anno».—

L'INSEDIAMENTO

Da Monghidoro al Fvg Cea trasferisce la sede a Colloredo di Prato

Marco Marchi, presidente di Cea, Cooperativa Edile Appennino

Roberta Zavagno / UDINE

Da Monghidoro a Colloredo di Prato, frazione di Pasian di Prato (peraltro recuperando un edificio esistente): Cea, Cooperativa Edile Appennino realtà nata nell'Appennino bolognese, con filiali in Romania, Libia e Libano, trasferisce la sua sede legale in Friuli Venezia Giulia. Player di primo piano nel settore edile, della manutenzione delle reti pubbliche, della gestione e manutenzione di dighe e bacini, dove esercita la sua attività anche a livello internazionale, Cea conta 450 dipendenti, di cui oltre 70 già operativi in Friuli-Venezia Giulia, a supporto anche del presidio presente a Trieste. Una regione su cui Cea ha scelto di puntare da tempo: negli ultimi dieci anni la cooperativa ha infatti collaborato, fra le altre, con Irisacqua per la realizzazione di nuove reti fognarie a Gorizia, con il Cafc per il primo lotto dell'ampliamento del depuratore di Lignano Sabbiadoro, con Acegas e Poste Italiane per la manutenzione a livello regionale. Si tratta di un'azienda che ha scelto di puntare sui giovani investendo nella formazione (ad esempio con la scuola di saldatura, una delle pochissime in Italia), premendo l'acceleratore sul fronte dell'innovazione che ha permesso a Cea di integrare tecnologie digitali all'avanguardia nei propri cantieri. Ma anche un'azienda con un cuore green che ha fortemente investito nell'economia circolare sviluppando un innovativo sistema per il riciclo degli asfalti. Marco Marchi, presidente, spiega che la coop «ha scelto di puntare su un territorio dinamico, con grande voglia di crescere guardando all'Europa. Non a caso il Fvg è la prima regione in Italia per utilizzo dei fondi europei: qui lavoro, spirito di iniziativa e qualità sono sinonimi. Vi operiamo già da 10 anni e abbiamo avuto modo di apprezzare lo spirito di questa terra, la disponibilità di istituzioni, del mondo di Confcooperative e del tessuto economico a confrontarsi e crescere insieme». «L'insediamento di Cea - dichiara il sindaco di Pasian di Prato Andrea Pozzo – è motivo di soddisfazione e di speranza di ulteriore sviluppo perché ogni attività economica che si stanzia sul territorio genera a sua volta altra economia. Si tratta di un'impresa forte e strutturata, ad alto contenuto tecnologico e molto orientata in ambito di transizione ecologica, e quindi il valore aggiunto è ancora maggiore».—

PIATTAFORMA LOGISTICA A TRIESTE

Sace, Bnl e Unicredit al fianco di Icop

UDINE

Un ulteriore passo avanti per la nascita del nuovo polo logistico infrastrutturale nel Porto di Trieste progettato da Icop, storica azienda friulana specializzata in microtunnel e opere infrastrutturali. Il polo logistico sorgerà nell'area dell'ex Ferriera di Servola e sarà dotato di un nuovo snodo ferroviario, vedrà l'allungamento della banchina portuale, ospiterà un impianto di smaltimento rifiuti, uno scalo ferroviario e un raccordo viario. L'avanzamento è dato dalla discesa in campo, al fianco di Icop, di Bnl Bnp Paribas, di Unicredit e di Sace, per un intervento di garanzia su un'operazione da 20 milioni di euro finalizzato all'acquisizione, da parte di Icop, delle quote di Finarvedi sull'area oggetto dell'investimento.—

Proroga di «quota 102», «quota 41», «opzione uomo», ma la previdenza è volata a 321 miliardi, un terzo del bilancio

Cantiere pensioni, il governo parte in salita

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Dimenticate l'inflazione, il caro energia, l'aumento dei tassi di interesse e la guerra in Ucraina. Il governo ancora non c'è, eppure l'agenda delle priorità pare decisa: le pensioni. Nei palazzi, fra una trattativa e l'altra sui ministri, fioriscono le ipotesi: proroga di «quota 102» (sessantaquattro anni di età e trentotto di contributi) oppure «quota 41» (età minima a cinquantotto o cinquantanove e trentacinque di contributi) o ancora «opzione uomo», che sulla carta può significare tutto e nulla. La parola d'ordine per superare la legge Fornero è «flessibilità», ma non si sa dove trovare le risorse.

Il problema è tutto lì: da tempo partiti e sindacati si scervellano per tentare una soluzione alla tagliola che il primo gennaio farebbe tornare in vigore la norma che impone l'età minima di uscita dal lavoro a 67 anni. Per mesi il governo Draghi ne ha discusso coi sindacati, evitando accuratamente di accontentarli. L'Italia, dopo la Grecia, è il Paese con la più alta spesa per pensioni in proporzione alla ricchezza prodotta. L'anno scorso le prestazioni previdenziali sono costate alle casse dello Stato 321 miliardi, più di un terzo del bilancio pubblico. Le pensioni di anzianità assorbono più della metà della spesa (il 56%), quelle di vecchiaia appena il 18. Secondo i calcoli dell'Inps, il solo aumento dell'inflazione (quest'anno circa l'8%) vale una maggior spesa nel 2023 di 24 miliardi di euro. Ecco perché qualunque ipotesi tecnica di superamento della Fornero parte da un assunto: ogni riduzione dell'età minima va accompagnata da un taglio degli assegni: nel caso di quota 41, ad esempio, fra i tecnici della maggioranza c'è chi ha calcolato il 30%.

Si cerca di scongiurare il ritorno all'età minima di 67 anni dal prossimo gennaio

Ed ecco perché il leader della Cgil Maurizio Landini, dovendo fare i conti con un numero altissimo di iscritti fra i pensionati, ha reagito immediatamente: «Ridurre gli assegni non mi pare sia una grande strada percorribile. Credo il tema sia quello di affrontare la complessità del sistema pensionistico». Quando parla di complessità Landini pensa a un problema molto serio, ovvero non tutti i mestieri possono essere messi sullo stesso piano, né le ipotesi di riduzione degli assegni. In passato si è scelta la strada delle cosiddette «salvaguardie» e delle «professioni usuranti», ma il problema resta. Prendiamo il caso di «Opzione donna»: è permessa a chi ha almeno 58 anni (se lavoratrici dipendenti) o 59 (se autonome) e 35 anni di contributi. Ma poiché l'assegno viene calcolato per intero con il sistema contributivo, lo hanno scelto solo una su quattro. Per farla breve, lo stesso sistema calcolato sugli uomini porterebbe - soprattutto nei primi anni di uscita dal lavoro - ad un assegno pari alla metà dell'ultimo stipendio.

La riduzione degli anni comporta un taglio degli assegni di circa il 30%

«Matteo Salvini ha affrontato fra gli altri il tema pensioni», recitava ieri una nota della Lega. Difficile immaginare abbiano una soluzione in tasca. La sola «quota 41» costerebbe (così calcolano nella maggioranza) cinque miliardi di euro il primo anno. Cinque miliardi è il minimo necessario a confermare il credito d'imposta per l'energia in scadenza a fine novembre per le aziende. Con le bollette mediamente triplicate il governo non potrà fare finta di nulla, pena una crisi peggiore del previsto.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,18	-0,77	5,18	8,24	-37,36	137,4
Acea	11,45	2,69	10,7	18,84	-38,97	2.438,4
Acinque	2,04	-	2	2,53	-17,41	402,6
Adidas ag	118,38	5,73	111,96	261,15	-53,26	24.767
Adv Micro Devices	58,72	-0,14	58,72	133,5	-55,08	55.594,9
Aedes	0,276	-0,36	0,168	0,33	62,35	72,7
Aeffe	1,166	0,52	1,086	2,795	-57,75	125,2
Aegon	4,117	0,37	3,739	5,36	-6,37	649,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,04	-	7	9,44	-20	254,3
Ageas	39,03	1,77	37,18	50,04	-13,97	91.785,3
Ahold Del	27,385	-1,39	24,8	31,095	-9,74	3.264
Air France Klm	1,464	3,72	1,1	2,2605	-24,09	627,5
Airbus	99,41	3,23	88,8	120	-11,78	76.812
Alerion	35,9	-1,51	24	43,55	21,49	1.946,8
Algowatt	0,766	-0,26	0,336	1,175	123,32	34
Alkemy	11,08	-1,07	10,44	22,9	-51,19	63
Allianz	170,02	0,93	159,58	232,05	-17,02	77.172,1
Alphabet cl A	101,94	1,82	97,04	130,175	-21,43	30.382,7
Alphabet Classe C	103,42	2,4	96,21	130,6	-20,19	36.143,1
Amazon	114,8	1,36	96,4	152,5	-23,61	55.318,9
Amgen	258,55	-	192,56	258,55	28	188.657,5
Amplifon	25,23	2,19	23,66	46,64	-46,83	5.711,8
Anheuser-Busch	47,34	0,39	45,76	59,35	-10,76	76.134,2
Anima Holding	3,068	2,4	2,864	4,887	-31,67	1.063,1
Antares V	6,98	-1,41	6,98	12,2	-41,34	482,5
Apple	143,72	-0,07	124,34	172,04	-9,61	742.346,6
Aquafil	5,08	0,79	4,885	8,01	-33,68	217,5
Ariston Holding	8,47	-2,25	7,015	11,35	-16,47	899,4
Ascopiave	2,01	4,15	1,89	3,63	-42,07	471,2
ASML Holding	399,5	0,28	398,4	701,7	-43,65	173.116,7
Atlantia	22,42	0,13	15,27	22,94	28,44	18.514,1
Autogrill	6,372	0,66	5,562	7,32	2,02	2.453,4
Autos Meridionali	37	0,54	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	10,12	5,42	9,13	14,1	-13,5	266,8
Axa	24,025	0,48	20,405	28,85	-8,82	50.192
Azimut	15,175	2,12	13,915	26,53	-38,51	2.173,9
A2a	1,0215	1,79	0,9528	1,7385	-40,61	3.200,3
B						
B Desio e Brianza	2,8	0,72	2,65	3,34	-7,28	376,2
B Ifis	11,42	3,72	10,76	21,68	-33,1	614,5
B M.Paschi Siena	2,0075	-2,69	2,0075	21,7747	-89,2	20,1
B P di Sondrio	3,394	1,5	2,926	4,238	-8,22	1.538,8
B Profilo	0,189	-0,63	0,1819	0,2193	-7,94	128,1
B Sistema	1,402	2,34	1,35	2,175	-33,4	112,8
Banca Generali	28,36	1,54	24,01	38,88	-26,81	3.313,9
Banco Bpm	2,839	1,87	2,268	3,63	7,54	4.301,6
Banco Santander	2,57	0,55	2,33	3,467	-12,59	41.469,9
Basf	43,965	1,26	38,795	68,8	-28,97	40.585,3
Basicnet	5	1,83	4,72	6,65	-13,04	270
Bastogi	0,624	-	0,516	0,768	-15,9	77,1
Bayer	50,13	1,74	47,345	67,58	6,42	38.316,5
BB Biotech	55,4	0,18	49,6	75,35	-25,54	3.069,2
BBVA	4,824	0,68	4,035	6,1	-8,01	32.165,9
B&C Speakers	10,7	-2,28	10,5	14	-22,46	117,7
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,806	2,19	5,972	9,294	-21,59	5.056,2
Be	3,425	-	2,41	3,435	23,65	462
Beghelli	0,329	8,94	0,278	0,483	-25,73	65,8
Beiersdorf AG	100,5	-	79,9	104,9	11,2	25.326
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,57	0,28	3,2	3,8	-2,99	667,8
Bff Bank	7,03	1,3	5,8	7,68	-0,85	1.304,2
Bialetti Industrie	0,2755	0,55	0,158	0,308	1,29	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,38	1,81	11,21	25,06	-49,3	339,2
Bioera	0,065	-	0,065	0,114	-35,96	2
Bmw	76,62	2,02	69,3	99,6	-13,38	46.124,9
Bnp Paribas	45,475	2,95	41,18	66,67	-25,25	41.477,6
Borgosesia	0,622	-2,81	0,582	0,822	-0	29,7
Bper Banca	1,6895	2,15	1,285	2,159	-7,32	2.387,7
Brembo	9,485	0,8	8,14	13,38	-24,3	3.167,3
Brioschi	0,0728	0,55	0,0684	0,0948	-19,65	57,3
Brunello Cucinelli	50,75	0,2	40,02	63,5	-16,39	3.451
Buzzi Unicem	15,74	0,9	14,26	20,24	-17,05	3.031,9
C						
Cairo Communication	1,53	3,8	1,376	2,33	-25	205,7
Caleffi	0,998	-1,19	0,98	1,605	-31,64	15,6
Caltagirone	3,03	-1,62	2,9	4,22	-23,29	364
Caltagirone Editore	0,97	-0,61	0,93	1,16	-13,78	121,3
Campari	9,176	-0,26	8,798	12,87	-28,62	10.658,8
Carel Industries	19,28	1,15	17,16	26,8	-27,52	1.928
Cellularline	3,12	-2,8	3,12	4,31	-27,27	68,2
Cembre	23,8	-3,64	23,4	34,5	-30,41	404,6
Cementir Holding	5,36	-0,19	5,25	8,64	-36,04	852,9
Centrale del Latte d'Italia	2,56	0,79	2,54	3,5	-25,8	35,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	-3,43	0,0602	0,077	-7,46	5,7
Cir	0,4185	2,83	0,35	0,4765	-10,96	463,4
Civitanavi S	4,17	1,83	3,8	4,695	-0	128,3
Class Editori	0,0592	-1	0,058	0,09	-31,32	10,2
Cnh Industrial	12,535	-0,04	10,64	15,125	-15,56	17.102,8
Coinbase Global	70,75	1,9	60,04	95,47	-0	12.282,9
Commerzbank	7,764	0,28	5,74	9,171	15,43	9.723,3
Conafi	0,369	-	0,338	0,578	-39,71	13,6
Continental AG	49,58	2,29	44,9	98,32	-46,83	9.916,3
Covivio	49,88	3,96	46	76,9	-31,09	4.717,6
Credem	5,77	1,23	5,05	7,52	-0,86	1.969,4
Credit Agricole	8,693	1,59	8,133	14,188	-31,06	19.353,6
Csp International	0,377	1,34	0,32	0,447	-0	15,1
D						
D'Amico	0,257	4,05	0,0887	0,26	171,96	319
Danieli & C	19,38	3,97	15,94	27,15	-28,35	792,2
Danieli & C Rsp	13,54	5,29	11,16	17,82	-21,28	547,4
Datalogic	7,08	1	6,285	15,56	-53,73	413,8
Dea Capital	1,02	0,59	1,002	1,2704	-15,79	270,4
De'Longhi	15,65	1,1	14,52	31,8	-50,35	2.361,5
Deutsche Bank	8,634	-0,14	7,61	14,504	-21,65	4.928,8
Deutsche Borse AG	165,45	-	138,65	178,75	12,32	31.931,9
Deutsche Lufthansa AG	6,55	1,39	5,511	7,7	6,28	3.053,3
Deutsche Post AG	33,855	1,29	30,115	57,27	-40,44	41.057,8
Deutsche Telekom	18,188	1,61	15,248	19,564	11,42	79.323,7
Diasorin	122,6	2,98	111,35	163,2	-26,78	6.859,3
Digital Bros	22,26	-0,36	21,08	31,3	-25,6	317,4
doValue	5,44	0,55	5,2	8,68	-35,16	435,2
E						
Edison Rsp	1,295	0,39	1,175	1,825	-12,5	141,9
Eems	0,0922	-1,28	0,0682	0,212	-29,62	41
El En	11,67	1,66	11,06	15,46	-25,1	931,4
Elica	2,27	0,89	2,25	3,685	-37,72	143,7
Emak	0,935	0,11	0,88	2,125	-55,79	153,3
Enav	3,72	2,2	3,54	4,7	-5,34	2.015,3
Enel	4,215	2,48	4,003	7,195	-40,18	42.852,6
Enervit	3,2	5,26	3,04	3,82	-16,67	57
Engie	12,042	0,22	10,078	14,554	-7,82	26.415,9
Eni	11,864	0,7	10,644	14,53	-2,91	42.372,1
E.On	8	1,76	7,446	12,436	-34,52	16.008
Eprice	0,0105	-2,78	0,0073	0,0336	-48,02	4,1
Equita Group	3,26	0,62	3,06	4,09	-14,66	165,6
Erg	29,18	2,6	23,62	35,58	2,6	4.386,3
Esprinet	6,105	2,01	5,7	13,32	-52,67	307,8
Essilorluxottica	156,05	0,55	134,4	192,4	-15,65	34.027,8
Eukedos	1,26	-	1,23	1,78	-29,81	28,7
Eurotech	3,026	0,87	2,704	5,33	-40,2	107,5
Evonik Industries AG	17,665	-	16,705	29,3	-37,82	8.231,9
Exprivia	1,34	-1,62	1,126	2,26	-39,64	69,5
F						
Faurecia	12,845	3,59	10,99	40,4834	-65,5	1.773,1
Ferrari	191,4	2,19	162,65	236,9	-15,87	37.117
Fidia	1,565	0,32	1,42	1,975	-18,06	8
Fiera Milano	3,1	0,49	2,58	3,55	-8,28	222,9
Fila	6,63	-	6,6	10	-31,79	284,9
Fincantieri	0,4948	1,19	0,459	0,6325	-18,01	841
Fine Foods Pharma Ntm	7,58	1,47	7,4	15,6	-50,78	167,2
FinecoBank	12,73	2,95	10,335	16,18	-17,53	7.766,8
Fnm	0,4555	2,36	0,4155	0,639	-25,81	198,1
Fresenius M Care AG	27,21	0,78	26,79	63,4	-53,42	8.334,8
Fresenius SE & Co. KGaA	20,49	2,3	19,95	37,85	-40,61	11.182,2
Fullsix	0,748	1,91	0,66	1,03	-28,42	8,4
G						
Gabetti	1,062	1,14	0,975	2,03	-46,09	64,1
Garofalo Health Care	4,12	3	3,65	5,42	-25,09	371,6
Gas Plus	2,25	0,9	2,04	5,76	-33,04	101
Gefran	8,52	0,59	7,35	11,35	-24,27	122,7
Generalfinance	7,16	-0,56	6,95	7,23	-0	90,5
Generali	14,4	1,16	13,745	21,11	-22,71	22.850,4
Geox	0,746	2,05	0,694	1,124	-30,28	193,4
Gequity	0,0134	6,35	0,012	0,0292	-51,45	1,4
Giglio group	1,13	-	1,13	1,892	-30,93	23,4
Gilead Sciences	67,23	-1,36	52,26	68,16	3,57	87.797,4
Gpi	12,08	0,5	11,65	16,9	-25,89	220,6
Greenthesis	0,8	-0,12	0,8	1,235	-30,13	124,2
Gvs	5,895	0,68	5,81	10,9	-44,12	1.031,6
H						
Heidelberger Cement AG	41,95	2,27	39,36	67,3	-31,52	7.865,6
Henkel KGaA Vz	62,32	-	57,7	82,2	-12,79	11.103,1
Hera	2,123	2,61	2,004	3,715	-42,01	3.162,3
I						
I Grandi Viaggi	0,738	-2,64	0,738	1,11	-24,39	35,3
Iberdrola	9,68	5,65	8,494	11,36	-7,24	61.929
Igd	2,645	2,32	2,585	4,65	-31,48	291,9
Il Sole 24 Ore	0,48	0,42	0,388	0,564	-5,51	27
Illimity Bank	6,635	5,4	6,225	13,59	-49,62	555
Immsi	0,3655	-0,95	0,361	0,47	-15,78	124,5
Indel B	20,3	-3,33	20,3	26,7	-24,25	118,6
Inditex	22,17	-	19,6	28,89	-21,49	69.096,2
Industrie De Nora	16,05	-0,12	12,9	16,89	-0	704,6
Infineon Technologies AG	24,7	3,35	21,155	40,93	-39,76	28.619,6
Ing Groep	9,408	1,57	8,2909	13,5294	-21,42	19.392,7
Intel	26,975	0,56	25,765	48,95	-41,31	126.755,5
Intercos	10,94	4,99	10,35	14,06	-22,19	1.053,1
Interpump	35,72	3,54	32,38	64,4	-44,58	3.889,2
Intesa Sanpaolo	1,743	1,79	1,6066	2,92	-23,35	33.097,5
Inwit	8,668	1,81	8,382	10,77	-18,84	8.323
Irce	2,06	2,49	2,01	3,19	-33,97	57,9
Iren	1,383	0,66	1,284	2,712	-47,89	1.799,2
It Way	1,516	1,07	1,15	2,15	-19,79	15,5
Italgas	4,816	2,42	4,556	6,39	-20,42	3.902,1
Italian Exhibition	1,87	-3,61	1,815	2,84	-29,96	57,7
Italmobiliare	25	3,52	23,25	32,1965	-21,16	1.062,5
Iveco	5,2	1,58	4,7275	11,376	-0	1.410,3
Ivs Group	3,72	1,36	3,67	5,2112	-24,62	339
J						
Juventus FC	0,2864	2,58	0,273	0,4042	-16,99	723,9
K						
Kering	466,05	3,94	441	738,7	-34,03	58.981,1
KME Group	0,538	1,7	0,406	0,654	7,17	165,1
KME Group Rsp	0,744	1,92	0,572	0,82	14,11	11,3
K+S AG	20,07	0,35	15,145	34,97	30,62	23.254,9
L						
Landi Renzo	0,44	8,91	0,4015	0,8334	-42,69	99
Lazio S.S.	1,03	0,49	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	7,364	2,99	6,082	10,74	16,89	4.257,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	20	-2,44	15,8	24	-16,67	444,7
Lventure Group	0,345	-1,15	0,305	0,429	-18,25	18,5
LVMH	637	1,84	541	757,8	-12,66	312.090,1
LYFT	12,332	-0,53	12,166	20,775	-0	4.192,4
M						
Maire Tecnimont	2,804	3,01	2,32	4,716	-32,6	921,5
Marr	10,36	1,77	9,38	19,5	-45,19	689,2
Mediobanca	8,3	2,75	7,612	10,59	-17,9	7.040
Mercedes-Benz Group	55,2	2,41	50,41	76,08	-19,83	53.244,7
Merck KGaA	160,4	-	155	223,7	-29,28	20.730,5
Meta Platforms	134,6	2,26	131,5	300,4	-55,76	319.046,8
Met.extra Group	3,69	0,27	3,2	6,288	-40,29	2,1
MFE A	0,3164	4,7	0,2878	0,923	-64,67	482,9
MFE B	0,4522	3,72	0,4156	1,286	-63,68	534,2
Micron Technology	54	-1,64	49,97	86,35	-33,7	61.740
Microsoft	239,9	0,93	232,5	293,8	-20,58	1.850.932,4
Mittel	1,145	2,69	1,115	1,54	-22,11	93,1
Moderna	141,6	2,56	120,7	185,18	-0	56.322,7
Moncler	46,42	2,52	37,02	65,5	-27,49	12.704,4
Mondadori	1,67	2,58	1,498	2,23	-18,14	436,6
Mondo TV	0,481	-0,93	0,48	1,37	-65,35	23,2
Monrif	0,059	-	0,0576	0,08	-20,27	12,2
Munich RE	247,7	-	209,85	280,9	-4,73	51.126,2
Mutuionline	22,22	1,83	19,46	45,05	-49,84	888,8
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,82	-2,76	2,78	4,49	-35,76	40,1
Net Insurance	9,34	-0,21	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	246,05	2,48	161	527,4	-54,84	106.232
Netweek	0,0448	-	0,0246	0,0556	-20	6,4
Newlat Food	4,695	-0,53	4,67	7,34	-29,4	206,3
Nexi	8,876	4,25	7,31	14,585	-36,55	11.642,1
Next Re	3,44	-	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,77	3,09	4,303	5,605	-14,62	18.130,5
Nvidia	120,52	2,92	117,1	269,75	-54,97	72.312
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,6	0,26	7,46	12,9	-40,86	104,2
Orange	9,348	-	9,154	11,896	-0,86	24.438,9
Orsero	14,7	-	10,3	16,88	24,05	259,9
Ovs	1,805	2,91	1,408	2,702	-29,49	525,1
P						
Pharmanutra	65,1	0,15	55,1	79	-13,66	630,2
Philips	13,84	2,9	13,45	33,85	-58,12	13.458,2
Philogen	13,5	1,2	13,06	15,12	-5,86	394,8
Piaggio	2,262	1,25	2,064	2,988	-21,29	810,1
Pierrel	0,1786	2,64	0,16	0,26	-18,82	40,9
Pininfarina	0,86	-	0,796	0,976	-10,97	67,7
Piovan	7,92	-0,25	7,62	11,6	-24,21	424,5
Piquadro	1,665	-	1,645	2,08	-10,96	83,3
Pirelli & C	3,639	2,62	3,27	6,696	-40,42	3.639
Plc	1,44	-	1,4	2,5	-30,77	37,4
Poste Italiane	8,102	2,51	7,658	11,94	-29,79	10.582,1
Prima Industrie	24,5	0,41	12,48	24,6	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	6,76	-	6,552	14,475	-52,31	1.479,1
Prysmian	32,04	2,66	25,59	33,95	-3,23	8.591,3
Puma	48,3	2,63	46,64	108,2	-54,52	728,5
R						
Rai Way	4,564	2,33	4,412	5,9	-12,57	1.241,4
Ratti	2,9	-1,69	2,8	3,91	-17,61	79,3
Rcs Mediagroup	0,633	0,8	0,601	0,919	-28,47	330,3
Recordati	36,8	0,63	35,3	55,54	-34,87	7.695,8
Renault	32,2	4,55	21,315	37,24	7,07	9.175
Reply	110,7	1,65	101,6	174,6	-38,05	4.141,4
Repsol	12,94	1,81	10,308	16,08	23,5	20.654,5
Restart	0,3	-	0,273	0,472	-10,18	9,6
Risanamento	0,13	0,15	0,097	0,1464	6,73	234,1
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	39,15	0,36	34,36	43,88	18,78	20.491,3
S						
S. Ferragamo	15,23	1,33	13,49	23,25	-32,4	2.570,7
Sabaf	19,26	7	16,4	26,4	-19,75	222,1
Saes Getters	20,9	0,48	19,64	24,95	-15,38	306,6
Saes Getters Rsp	14,7	0,34	13,35	17,75	-16,95	108,5
Safilo Group	1,408	1,81	1,142	1,656	-10,55	582,4
Saipem	0,6466	0,94	0,5848	5,1208	-86,04	1.290,3
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,18	2,53	13,14	25,3	-34,49	1.009,6
Sanlorenzo	33,15	2,95	27,9	41,5	-12,53	1.151,1
Sanofi	81,84	-	77,64	105,147	-8,01	107.662,6
Sap	88,78	0,38	80,43	123,5464	-28,07	108.823,2
Saras	1,0925	4,25	0,4966	1,464	98,35	1.039
SECO	4,916	0,49	4	9,29	-45,07	583,3
Seri Industrial	5,14	-2,65	5,05	9,92	-46,96	254
Servizi Italia	1,07	0,94	1,005	2,11	-48,43	34
Sesa	107,4	0,56	105,1	174,2	-38,06	1.664,1
Siemens	107,38	3,25	93,83	157,48	-29,24	98.167,2
Siemens Energy	11,235	2,32	10,365	23,51	-51,78	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,2	-	5,78	10,75	-42,33	155,7
Snam	4,246	2,44	4,003	5,558	-19,89	14.270,2
Snowflake	167	2,35	139,98	196,64	-0	52.538,2
Societe Generale	22,465	0,49	19,212	36,88	-25,81	13.046
Softlab	2,3	-	2,09	2,83	-17,27	11,5
Sogefi	0,704	0,57	0,661	1,286	-40,44	84,6
Sol	16,72	2,33	15,2	21,2	-20,95	1.516,5
Sol Wrld Wt 07.25	0,3499	-14,66	0,11	0,7	-0	1.516,5
Somec	22,3	0,45	21,7	39	-40,85	153,9
Starbucks	90,16	-0,43	66,5	102,96	-12,4	130.182
Stellantis	12,814	2,53	11,204	19,14	-23,21	40.287,9
STMicroelectronics	32,58	1,83	28,01	44,385	-25,55	29.689,6
T						
Tamburi	6,84	4,11	6,31	10,28	-31,12	1.261,2
Technogym	6,47	0,62	5,955	8,57	-23,48	1.302,6
Telecom Italia	0,1777	2,72	0,1713	0,4569	-59,07	2.724
Telecom Italia Rsp	0,1743	2,71	0,1691	0,435	-58,28	1.050,6
Telefonica	3,361	1,42	3,256	5,03	-12,7	15.813,5
Tenaris	14,585	4,66	9,574	16,22	58,36	17.218,1
Terna	6,348	1,47	6,048	8,334	-10,77	12.759,4
Tesla	223,5	2,85	197,4667	344,2	-29,84	37.299,2
Tesmec	0,123	2,33	0,112	0,179	14,95	74,6
The Italian Sea Group	4,2	-0,24	4,13	7,02	-34,32	222,6
Thyssenkrupp AG	5,004	1,05	4,228	10,86	-47,81	2.832
Tinexta	18,87	3,23	17,9	38,2	-50,55	890,8
Tiscali	0,87	14,47	0,53	1,96	-50	58,9
Tod's	40,74	0,1	28,42	51	-17,33	1.348,2
Toscana Aeroporti	11,7	-0,43	11,15	12,8106	-6,18	217,8
Trevi	0,528	-0,94	0,475	0,947	-43,95	79,7
Triboo	1,118	-	1,042	1,64	-28,1	32,1
Tripadvisor	23,38	-	16,98	27,15	-8,64	2.944,8
Txt e-solutions	11,5	1,95	8,26	12,92	13,41	149,6
U						
Unicredit	11,194	1,28	8,021	15,85	-17,35	22.636,7
Unieuro	11	3,29	9,98	21,66	-47,62	227,7
Unipol	4,046	0,12	3,699	5,384	-15,34	2.902,9
UnipolSai	2,174	1,21	2,098	2,714	-12,34	6.151,8
V						
Valsoia	9,6	1,27	9,06	13,85	-30,18	103,2
Vianini	0,98	-	0,915	1,25	-13,27	29,5
Virgin Galactic Hold	4,89	-	4,89	8,14	-0	1.264,5
Vivendi	7,93	-	7,686	12,115	-34,25	9.279,7
Volkswagen AG Vz.	128,48	3,3	121,12	192,94	-28,18	26.493,3
Vonovia SE	21,4	4,9	18,76	51,26	-55,7	9.972,4
V						
Webuild	1,250	2,54	1,184	2,096	-39,90	1251
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,44	1,78	10,58	16,94	-33,49	1.017
Zucchi	2,35	1,29	2,23	3,85	-38,64	9,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	640.95	1.64
Bruxelles (Ind. Gen.)	44121.22	1.58
Parigi (Cac 40)	6040.66	1.83
Francoforte (Dax)	12649.03	1.70
Ftse 100 - Londra	6920.24	0.90
Ibex 35 - Madrid	7557.10	2.37
Nikkei - Tokyo	26775.79	-1.16
Swiss Mkt - Zurigo	10498.71	1.64

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9739	0,9717	1,0000
Yen Giapponese	145,0000	143,6300	148,8860
Dollaro Canadese	1,3452	1,3426	1,3813
Dollaro Australiano	1,5599	1,5493	1,6017
Franco Svizzero	0,9762	0,9757	1,0024
Sterlina Inglese	0,8625	0,8682	0,8856
Corona Svedese	10,9893	11,0035	11,2838
Corona Norvegese	10,3420	10,3323	10,6192
Corona Ceca	24,5620	24,5870	25,2203
Fiorino Ungherese	418,3000	418,2400	429,5104
Zloty Polacco	4,8143	4,8328	4,9433
Dollaro Neozelandese	1,7404	1,7302	1,7870
Rand Sudafricano	17,6769	17,6932	18,1506
Dollaro Hong Kong	7,6448	7,6278	7,8497
Dollaro Singapore	1,3896	1,3852	1,4268

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.10.2022	14	100,016	0,798
14.11.2022	28	99,951	0,690
30.11.2022	44	99,834	1,447
14.12.2022	58	99,948	0,339
13.01.2023	88	99,855	0,616
31.01.2023	106	99,765	0,827
14.02.2023	120	99,614	1,199
28.02.2023	134	99,559	1,225
14.03.2023	148	99,500	1,256
31.03.2023	165	99,220	1,761
14.04.2023	179	99,190	1,684
12.05.2023	207	98,951	1,888
14.06.2023	240	98,798	1,866
14.07.2023	270	98,461	2,129
14.08.2023	301	98,136	2,319
14.09.2023	332	97,899	2,374
13.10.2023	361	97,572	2,530

EURIBOR 14-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.646	0.018
1 Mese	0.892	0.047
3 Mesi	1.403	0.025
6 Mesi	2.027	0.015
12 Mesi	2.677	0.016

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1655,42	-
Argento	18,7	-
Platino	914,3	-
Palladio	1995,5	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,22	330,27
Sterlina	392,44	416,47
4 Ducati	738,13	783,32
20 $ Liberty	1.629,8	1.728,58
Krugerrand	1.667,49	1.769,58
50 Pesos	2.010,45	2.133,53

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.26 e tramonta alle 18.18
La Luna È sorta ieri e tramonta alle 15.43
Il Santo San Luca Evangelista
Il Proverbio La ruede che dovares tasê si fâs sintî plui di mai.
La peggior ruota (del carro) è quella che cigola (scricchiola).

CHIRURGIA

Triplice intervento agli occhi: primo caso in Italia

FLAVIO FOLTRAN
DIRETTORE SC OCULISTICA DELL'OSPEDALE SANTA MARIA DEGLI ANGELI DI PORDENONE

Eccezionale triplice intervento per cataratta, glaucoma e pucker maculare, quello eseguito con successo dal direttore della Sc Oculistica dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, Flavio Foltran che, supportato dalla sua équipe, ha operato un paziente affetto da tali patologie che avevano causato una grave compromissione della capacità visiva.

Per la prima volta in Italia è stato eseguito questo intervento chirurgico (Vitrectomia + Faco + Iol + Hfds) per risolvere contemporaneamente, nella stessa seduta operatoria, le tre patologie.

Il vantaggio per il paziente è stato quello di essere sottoposto ad un unico intervento mini-invasivo in anestesia locale, senza necessità di punti di sutura, con dimissione in giornata, per risolvere tre diverse malattie coesistenti. L'intervento di cataratta consiste nel rimuovere il cristallino opacizzato ed ispessito e la sua sostituzione con una lente intraoculare artificiale, il cosiddetto cristallino artificiale o Iol (Intra ocular lens).

L'intervento chirurgico per il glaucoma evita un danno al nervo ottico, quando la terapia laser o i farmaci del glaucoma non risultino efficaci nell'abbassare la pressione intraoculare. L'intervento in questo caso eseguito è Hfds (high frequency deep sclerotomy). Ha lo scopo di facilitare il deflusso dell'umor acqueo e di abbassare la pressione oculare.

Per il pucker maculare, patologia che interessa la parte centrale della retina detta "macula" e che causa graduale calo della vista e distorsione delle immagini, l'intervento chirurgico eseguito dal reparto di Oculistica di Pordenone, in combinata con gli altri due interventi, è stato quello della vitrectomia. La vitrectomia è la procedura chirurgica con cui si rimuove l'umor vitreo presente all'interno della camera vitrea dell'occhio. Grazie al triplice intervento, al quale farà seguito una pubblicazione nelle riviste scientifiche specializzate, la vista del paziente è migliorata sensibilmente.

A Pordenone, molto promettente è, inoltre, l'attività relativa gli utilizzi di membrana amniotica e gli interventi di chirurgia palpebrale. —

IL PROGETTO

La Quiete occupa l'ex padiglione degli Infettivi: spazio ai nuovi uffici

La giunta ha dato il via libera al piano di recupero dell'area
E a San Domenico saranno posizionati pannelli fotovoltaici

L'ingresso de La Quiete

Il padiglione da recuperare com'è oggi

E come sarà

Cristian Rigo

La Quiete si allarga ancora. Nella seduta di giunta che ieri si è svolta a Illegio, è stato approvato il piano di recupero dell'ex padiglione infettivi, destinato a diventare sede dei nuovi uffici della casa di riposo. Dopo la demolizione del muro che separava l'ex ospedale militare da borgo Pracchiuso sarà quindi ristrutturato anche l'edificio che si affaccia sulla strada.

«Dopo l'insediamento della Prefettura con questo intervento l'intero quartiere cambierà volto restituendo alla città uno spazio importante», ha sottolineato il sindaco Pietro Fontanini. La delibera è stata illustrata dall'assessore alla Pianificazione, Giulia Manzan: «L'adozione della variante, che sarà discussa in consiglio alla fine del mese, si è resa necessaria perché l'immobile rientrava nella categoria A1 per la quale è consentito solo il restauro conservativo mentre in questo caso è necessaria una ristrutturazione edilizia. Per questo motivo è stato definito il passaggio alla categoria A3. L'immobile è vincolato e il progetto, redatto dallo studio Inarco di Udine, ha ricevuto il via libera delle Belle arti. Per l'approvazione definitiva saranno necessari 3 o 4 mesi poi potranno iniziare i lavori».

Il costo dell'intervento sarà di circa 3 milioni di euro. L'ex padiglione infettivi dell'ospedale militare si sviluppa su una superficie complessiva di circa 900 metri quadrati divisi in due piani che saranno collegati da un ascensore. Al piano terra alcuni uffci saranno aperti al pubblico mentre al primo piano sarà ricavata anche una sala riunioni. «L'intervento - ha aggiunto Manzan - si inserisce nell'ambito di una programmazione che è partita con una ricognizione degli edifici la cui classificazione urbanistica impedisce la realizzazione degli interventi necessari per il loro recupero. Da qui la necessità di adottare delle varianti con l'obiettivo di recuperare il patrimonio edilizio esistente».

Sempre nella seduta di ieri è stata approvata anche la richiesta di contributo alla Regione per l'installazione di pannelli fotovoltaici su tre edifici di proprietà del Comune siti nel Quartiere di San Domenico con un investimento di 23,7 milioni. Si tratta di tre edifici che saranno oggetto di riqualificazione nell'ambito del Pinqua, il progetto di rigenerazione urbana che potrà alla realizzazione di 112 alloggi a San Domenico. «L'opera - ha annunciato l'assessore all'ambiente Silvana Olivotto - è tesa oltre che alla riduzione dei costi derivanti dai consumi di energia elettrica anche alla possibilità di realizzare una Comunità energetica rinnovabile". Il contributo ammonta a 114mila euro, pari all'80% della somma complessiva di 142.746 euro, come previsto dal decreto regionale.

«In questo modo - ha riferito Olivotto - viene confermata l'attenzione alla questione ambientale, ma anche l'impegno a contenere i costi dell'energia degli immobili comunali. Mi auguro che questo progetto si riveli il primo di una serie che porti Udine a diventare un modello nell'ambito dell'utilizzo delle energie rinnovabili». —

MOBILITÀ

Nuova pista ciclabile da 1,4 milioni a Udine sud

Luce verde all'intervento, finanziato nell'ambito del Pnrr, per il rafforzamento della mobilità ciclistica.

«Con l'approvazione di questa delibera - ha spiegato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Loris Michelini - diamo il via a questo intervento del valore di 1,4 milioni di euro attraverso il quale collegheremo il polo intermodale della stazione ferroviaria alla sede universitaria dell'Azienda agraria universitaria e Centro universitario di servizi per la ricerca e didattica in agricoltura di via Pozzuolo 324. L'opera è stata suddivisa in tre lotti al fine di riuscire a rispettare le scadenze stabilite dal Pnrr, ovvero la realizzazione di 2 chilometri, come previsto dal lotto A che unirà via Ascoli e via Castions di Strada, entro la fine del 2023 e gli altri 3 chilometri entro il 2026».

L'opera relativa al lotto A costerà 378 mila euro. Il lotto B riguarderà via Campoformido, via Carlino, Strada Vecchia di Terenzano mentre il lotto C via Sesto in Sylvis, argine del canale Ledra-Tagliamento all'altezza dell'ospedale Gervasutta, sedime dell'ex-caserma Piave.

«Questo intervento dimostra l'attenzione della nostra Amministrazione nei confronti non solo dei ciclisti ma anche dei tanti studenti che ogni giorno attraversano in bici la nostra città per recarsi nelle varie sedi universitarie», ha concluso Michelini. —

RISCHIA SANZIONI E DENUNCE

Auto sui binari, sentito il proprietario

È stato rintracciato ieri mattina dalla polizia ferroviaria e ascoltato a lungo dagli investigatori il cittadino tunisino residente nella zona di Udine che è risultato proprietario dell'auto che, all'alba di domenica scorsa, è stata abbandonata sui binari, vicino al passaggio a livello di via dei Prati, in zona Baldasseria.

La vettura, lasciata chiusa e con i fari accesi, è stata travolta e trascinata per centinaia di metri dal treno regionale 17326 Trieste-Udine. Si è trattato di un urto frontale in quanto la macchina non era perpendicolare al convoglio come si potrebbe immaginare pensando a un normale attraversamento del passaggio a livello. Era invece con le ruote proprio sopra ai binari, come se fino a un momento prima li avesse percorsi per un tratto o come se l'automobilista avesse tentato una qualche manovra che poi, evidentemente, non è riuscita.

Tutte le circostanze sono ancora in fase di accertamento. Resta da capire anche se al volante della Golf ci fosse – come sembra – lo stesso proprietario della vettura. Quel che è certo è che le indagini sono ancora in corso. Tutto il materiale raccolto finora dalla Polfer in merito all'accaduto è stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Udine e sarà il magistrato a valutare la posizione e le eventuali responsabilità dell'uomo che rischia, nell'ipotesi minima, alcune sanzioni o anche una denuncia per reati contro la sicurezza dei trasporti. Si vedrà.

A causa di questo incidente, domenica, la linea ferroviaria è stata interrotta per quasi quattro ore. Alcuni treni sono stati sostituiti da bus. —

La Golf che domenica è stata travolta da un treno (FOTO PETRUSSI)

Altra violenta rissa tra ragazzi spaccati vetrina e marciapiede

Ferito alla testa un giovane in viale Leopardi. Gli esercenti: «Controlli anche di sera»

Sulla sinistra la vetrata danneggiata del bar "La bottega del caffè Dersut" di viale Leopardi e, a destra, la soglia rotta di un'attività di via Roma

Anna Rosso

Violenta lite nel pomeriggio di domenica in viale Leopardi. Un gruppetto di persone a piedi si è affrontato tirandosi oggetti vari, tra cui bottiglie, tazzine, pietre trovate a terra. I passanti hanno immediatamente chiamato il 112 e richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Quando è arrivata la polizia – stando a quanto riferiscono alcuni testimoni – i "litiganti" si erano già allontanati e così gli agenti sono riusciti a individuare solo l'uomo che, nella colluttazione, era rimasto ferito alla testa e che, molto probabilmente, era stato colpito con una bottiglia.

Nel parapiglia è anche stata danneggiata la vetrina del bar "La Bottega Del Caffè Dersut", al civico 88. «Avevo sentito delle grida – racconta il titolare, Fang Cai – e sono uscito a vedere che cosa stava succedendo. Ho guardato verso piazzetta della Repubblica e ho notato che c'era una sorta di rissa tra alcuni giovani che urlavano frasi in una lingua straniera. In pochi istanti si sono spostati davanti al mio locale. Si tiravano tutto quello che riuscivano ad avere a portata di mano. Mentre i miei clienti, impauriti, si sono rifugiati all'interno del locale, loro hanno cominciato ad agguantare le tazzine e a tirare anche quelle. Avevano alzato anche qualche sedia, poi per fortuna è arrivata la polizia».

Solo qualche giorno prima, in via Roma, stesso copione: un gruppo di giovani si era affrontato e, alla fine, a farne le spese, era stato il negozio Sava Service Center – punto vendita di telefonini – visto che una delle vetrine è andata in frantumi. Inoltre, alcuni cittadini, giovedì scorso poco dopo le 4, hanno filmato un'altra violenta lite che c'è stata sul terrapieno di piazza Libertà, di fronte al loggiato di San Giovanni. In quel caso il gruppo di giovani che si sono azzuffati era numeroso.

«Tutto ruota – spiega Luigi Armano, imprenditore che ha attività in via Roma ed è presidente del Comitato ViviAmo via Roma – intorno ai soliti spacciatori che terrorizzano mezza città perché girano non solo qui, ma anche in Castello e raggiungono pure i paesi. Si tratta di un gruppo di una quindicina di persone che, tra l'altro, spesso vengono fermate dalle pattuglie, perché i controlli ci sono, anche con i cani antidroga. Ma poco dopo gli stessi individui tornano a fare quello che facevano prima. Le forze dell'ordine fanno fin dove possono. Il problema, evidentemente, è la legge. Via Roma è migliorata e la previsione di uno studentato è positiva. Ma sulle panchine di viale Leopardi si continua a consumare droga a tutte le ore, basta sentire gli odori...quello che spiace è che ciò avvenga mentre passano i ragazzi delle scuole che vanno a prendere le corriere».

«Gli agenti – osserva Chiara Lenoci che gestisce due bar in via Roma, il Papi e il Preluna – conoscono questi personaggi che delinquono. Il problema è che bisognerebbe tenerli sotto controllo anche nel tardo pomeriggio e di notte. Di recente hanno anche rotto le soglie di un'attività qui vicino. All'amministrazione – conclude – chiediamo controlli continui e non sporadici. Auspichiamo il ripristino delle pattuglie a piedi di polizia e carabinieri. Il quartiere ha bisogno di sicurezza con controlli sistematici anche la sera, non dico fino a mezzanotte, ma almeno fino alle 21 o alle 22». —

DENUNCIA DI MARSICO

«Danneggiate pensilina del bus e Agenzia delle entrate»

Venerdì sera all'angolo tra via Roma e via Battistig i titolari del punto vendita si sono ritrovati con la vetrina in frantumi e non è stata la prima volta. Qualche tempo fa avevano dovuto sborsare circa 1. 300 euro per le riparazioni.

Ma, molto probabilmente nella notte tra giovedì e venerdì, anche la vetrina dell'agenzia delle entrate di via Gorghi è stata danneggiata. I dipendenti si sono accorti dal vetro rotto venerdì mattina. «Il vizio di danneggiare beni della comunità, uffici pubblici e beni di privati deve essere tolto a quanti hanno l'intenzione di rendere Udine terra di conquista – dice il consigliere comunale di Prima Udine, Giovanni Marsico che lavora proprio all'Agenzia delle entrate e al quale alcuni colleghi hanno segnalato l'accaduto. L'amministrazione comunale ha finalmente l'occasione per dimostrare che un impianto di videosorveglianza sempre più implementato negli anni, come ci è stato detto, è davvero così efficiente e utile. Oltre alla vetrata dell'Agenzia, in via Manzoni è stato rotto anche il vetro della pensilina dell'autobus». —

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Venanzi chiede l'appoggio degli iscritti al Pd

L'ex assessore conferma la sua candidatura a sindaco e vuole consultare la base. Ma per molti l'unità della coalizione è indispensabile

CRISTIAN RIGO

Che Alessandro Venanzi volesse tentare la scalata a Palazzo D'Aronco era cosa nota da tempo, ma ieri, dopo averlo annunciato con una intervista al nostro giornale, l'ex assessore ha "ufficializzato" la sua candidatura anche davanti alla direzione del Pd. Un passaggio obbligato per cercare l'appoggio del suo partito che al momento ancora non c'è. Non di tutti almeno.

Ma Venanzi non ha nessuna intenzione di cedere il passo. E ieri, nella convinzione di avere dalla sua la maggior parte degli iscritti, ha rimarcato l'importanza della base: «Penso sia importante ascoltare le persone, partendo dagli iscritti al Pd che non possono essere coinvolti solo in occasione dei banchetti, ma devono diventare parte attiva dei processi decisionali del partito». Il candidato sindaco ha anche ricordato che «il Pd è un partito ampio e strutturato che ha il dovere di creare la nuova classe dirigente». Dopo 15 anni di amministrazione come consigliere, capogruppo e assessore, Venanzi ritiene di avere le carte in regola per governare la città forte anche delle mille preferenze incassate alle ultime elezioni.

L'intervento dell'ex assessore Alessandro Venanzi alla direzione del Pd (FOTO PETRUSSI)

Per la consigliera regionale ed ex assessore comunale Mariagrazia Santoro però «ritiene che il Pd debba farsi promotore di una grande alleanza del popolo progressista tenendo insieme tutti i soggetti che puntano a dare vita a un progetto di città alternativo a quello del centrodestra». Ed è chiaro che per molti la figura di Alberto Felice De Toni sarebbe quella più adatta a portare avanti un progetto unitario più ampio. Dal canto suo Venanzi sarebbe pronto a raccogliere la sfida facendo ricorso alle primarie: «Credo che per tutti la priorità sia vincere le elezioni ma, così come penso sia corretto consultare i nostri iscritti, nel caso in cui emergano più candidature, ritengo che lo strumento più adatto cui fare ricorso siano le primarie».

Di tutt'altro parere l'ex segretario regionale dei dem, Salvatore Spitaleri: «Il Pd in città ha ottenuto un buon risultato, ma da soli non si vince quindi va ricercato il maggior dialogo possibile. Diverse forze politiche e civiche alternative al centrodestra hanno richiesto al Pd un nuovo dialogo: il meccanismo delle primarie è interno al partito, per applicarlo a una coalizione, questa deve prima essere formata, deve avere un programma condiviso, deve accettare (in tutte le sue componenti) le primarie: invocarle prima di aver costruito la coalizione, vuol dire semplicemente volere lo scontro e il Pd non può permetterselo».

Prima di eventuali scontri interni alla coalizione, il segretario Vincenzo Martines vuole evitare divisioni all'interno del partito, ma il tempo per ritrovare l'unità non è molto: dopo la direzione la parola passerà ai circoli e a novembre ci sarà l'assemblea con gli iscritti. —

IL SINDACO LODOLO CHIAMA FONTANINI

Riscaldare grazie all'Abs? Anche a Pozzuolo e Pavia

«Bene che si torni a parlare del progetto di sfruttare l'acqua calda dell'Abs per riscaldare gli edifici, ma ricordo come tale attività industriale sia localizzata sul nostro territorio. Per questo gradiremmo poter beneficiare dei vantaggi energetici che ne deriveranno».

A intervenire sulla questione è il sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, che dopo aver letto le dichiarazioni del collega di Udine, Pietro Fontanini, chiarisce alcune cose: «Di questo progetto si parla da tempo – evidenzia –, ma quando ho letto le recenti esternazioni di Fontanini, mi sono sentito in dovere di chiamarlo per mettere in evidenza come eventuali vantaggi per i cittadini di Udine, andranno condivisi anche con quelli di Pozzuolo e di Pavia di Udine. Per anni i nostri territori hanno dovuto convivere con le polveri e con i fumi dell'Abs – rimarca Lodolo –, quindi, ci sembra giusto che le ricadute positive siano sfruttate anche dai nostri comuni. Devo dire che Fontanini si è dimostrato aperto alla collaborazione, assicurando come nelle fasi successive del progetto, quando si entrerà nel merito, si terrà conto anche delle comunità di Terenzano per Pozzuolo e di Lumignacco per Pavia».

Il sindaco Denis Lodolo

L'iniziativa a cui sta lavorando l'Università e che coinvolge l'Abs, ha tempi di realizzazione di medio-lungo periodo. Lodolo, però, così come tanti altri colleghi sindaci, è alle prese oggi con il caro bollette, e quindi si appella al prefetto per un intervento chiarificatore: «I costi sono insostenibili – spiega – la luce è passata da 140 mila a 368 mila euro, il gas da 130 mila a 330 mila euro all'anno. Abbiamo messo in atto una serie di risparmi, ma servono misure drastiche, come lo spegnimento dell'illuminazione pubblica. Ma non vorremmo incappare in sanzioni, quindi chiediamo al prefetto, Massimo Marchesiello, di fare da coordinamento fornendo delle direttive comuni da utilizzare in modo omogeneo da tutte le amministrazioni. In tal modo – chiude – saremo sicuri di non commettere errori».—

ALESSANDRO CESARE

CENTRO STORICO

Troppe auto in divieto o parcheggiate sul "carico e scarico"

Incontro tra Comune, commercianti, residenti e associazioni
Le lamentele: «Maleducazione crescente e pochi controlli»

Alessandro Cesare

Più controlli contro chi infrange le regole e soprattutto contro chi utilizza impropriamente gli stalli dedicati al carico-scarico. Richieste che si sono levate da più parti (commercianti, residenti, associazioni di consumatori) nel corso dell'incontro conclusivo del tavolo sulla mobilità, promosso dal vicesindaco Loris Michelini a palazzo D'Aronco.

Presenti i portatori di interesse rispetto alla ridefinizione delle regole di accesso al centro storico: la polizia locale, i referenti dei cittadini, del consiglio di quartiere, delle categorie economiche, di Fiap, di Consumatori Attivi e Adconsum, di Spazio Udine, degli ordini di architetti e ingegneri. «Una volta approvate le regole, sarà necessario un adeguato periodo transitorio per comunicare tutte le novità ai cittadini – ha rilevato Michelini –. Segniamo un punto importante per l'organizzazione del centro città, che consentirà all'amministrazione di intervenire prossimamente in ambiti delicati e preziosi come quello di piazza Duomo».

Un percorso, che oltre alla ridefinizione di area pedonale e zona a traffico limitato, porterà alla riattivazione delle telecamere all'inizio del 2023 e al rilascio di nuovi permessi. Nel corso dell'incontro sono emersi anche aspetti critici rispetto al lavoro portato avanti dall'amministrazione. Ivano Marchiol, per esempio, di Spazio Udine, dopo aver stigmatizzato la scelta di aver convocato il tavolo solo tre volte dal 2019 a oggi. Ha aggiunto: «Ho colto una certa insoddisfazione, soprattutto da parte dei residenti, per i controlli che in centro sono troppo pochi. Purtroppo ci troviamo nel 2022, ma il centro di Udine è rimasto fermo al 2018. Al di là della pedonalizzazione di via Mercatovecchio, gli ultimi quattro anni sono passati senza che nulla sia cambiato. Anzi, sono aumentati maleducazione e disagio per gli addetti ai lavori».

Qualche dubbio è emerso anche in merito ai dehors dei locali, che a parere dei partecipanti, andrebbero ridotti e uniformati, soprattutto sotto l'aspetto della dimensione. —

A CAUSA DI UN INCIDENTE

Traffico bloccato in tangenziale

Incidente lungo la tangenziale ovest, attorno alle 21 di ieri, all'altezza del casello autostradale di Udine sud. Il conducente di un'auto è finito contro il guard rail. Sul posto il 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per i rilievi. Pesanti i rallentamenti al traffico veicolare.

ALPINI UDINE-CUSSIGNACCO

La nuova sede dell'Ana vicino al bocciodromo

Le penne nere hanno trovato il terreno per costruire l'edificio
La baita in legno ospiterà ufficio, sala riunioni, cucina e bagni

Sara Palluello

Il gruppo alpini Udine-Cussignacco ha trovato il terreno per costruire la sua nuova sede. Si tratta di un'area verde nei pressi del bocciodromo di Cussignacco (di fronte all'area ludico sportiva di via Padova), ottenuta grazie all'autorizzazione dell'amministrazione comunale.

La struttura sarà una baita in legno di 105 metri quadrati con quattro locali: ufficio, sala riunioni, cucina e servizi igienici. L'impegno finanziario – sostenuto grazie a contributi liberali e prestiti in denaro da parte dei soci – è di circa 100 mila euro, metà per la costruzione della casetta e metà per la predisposizione degli impianti, spese tecniche e imprevisti.

«Abbiamo ottenuto la concessione del terreno lo scorso giugno – informa Roberto Bellot, capogruppo "penne nere" della quinta circoscrizione – e tra poco procederemo all'ordine della casetta».

«Speriamo che, burocrazia permettendo – conclude –, la commissione edilizia possa finire l'iter legato a tutti gli aspetti della costruzione entro dicembre così da riuscire ad arrivare pronti alla 94esima adunata nazionale a Udine dall'11 al 14 maggio 2023 e, contestualmente, al 40esimo anniversario di fondazione del gruppo che si celebrerà a settembre del 2023». —

Gli alpini del gruppo di Cussignacco nell'area vicino al bocciodromo

LA CERIMONIA

La Fanfara della Brigata alpina Julia suonerà oggi alla Boschetti Alberti

Questa mattina, alle 9, la scuola primaria Boschetti Alberti via Baldasseria Media, Fanfara della Brigata alpina Julia suonerà alla presenza dei bambini dell'istituto in occasione dell'alzabandiera. La cerimonia è organizzata dal gruppo degli alpini Udine Sud guidate dal capogruppo Antonino Pascolo. Un tradizione, questa, che si rinnova confermando il fortissimo legame tra alpini e territorio: un modo per augurare un buon anno scolastico ai piccoli alunni e agli insegnanti. —

CAROVITA E LEGAMBIENTE

«Si può fare legna negli alvei dei fiumi»

In un periodo in cui il costo di pellet e legna da ardere è cresciuto in maniera esponenziale, a suggerire una soluzione "economica" in vista della stagione fredda è il circolo di Udine di Legambiente. In particolare, è il referente Marino Visintini, a richiamare la legge regionale 11 del 2015, che dà la possibilità, «a titolo gratuito e senza rilascio di autorizzazione, fatti salvi i diritti dei terzi, di raccogliere il legname trasportato e abbandonato dalle acque negli alvei, nelle golene, nelle pertinenze idrauliche demaniali e negli specchi lacuali».

In sostanza, la parte di legname che la corrente ha lasciato sugli alvei, può essere raccolta dai cittadini. «È una risorsa disponibile a tutti – rileva Visentini – che al di là del momento legato al caro bollette, diventa importante recuperare per prevenire successive piene dei corsi d'acqua e, di conseguenza, disastri ambientali e danni economici. Una pratica ancora poco conosciuta che va considerata un'opportunità».

Esistono delle limitazioni solo nel caso in cui il terreno sia di proprietà demaniale (va richiesta un'autorizzazione alla stazione forestale di zona) o nel caso in cui il corso d'acqua si trovi nell'ambito di Siti di interesse comunitario o di Zone di protezione speciale. «Con queste iniziative – conclude Visentini – si può tornare a fare manutenzione del territorio com'era abitudine dei nostri padri e nonni, facendo prevenzione e rimuovendo il materiale trascinato dalle piene dei fiumi». —

A.C.

IL GIARDINO DEI DIALOGHI

Più formazione e specializzazione: le sfide del lavoro

La necessità di un percorso formativo per studenti che aderisca a un mercato del lavoro in continua evoluzione, una burocrazia più snella che non soffochi la creatività e la vitalità della professione e una specializzazione intelligente in grado di garantire competenza e professionalità. Sono solo alcuni dei punti emersi durante il sesto appuntamento con "Il Giardino dei dialoghi, le donne pensano al futuro", format ideato da Nicoletta Ermacora e il suo team e progettato in stretta collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità.

A raccontarsi davanti al pubblico, ospitato nel terrazzo del salone Iacusama, in via Mentana, affacciato sul cupolone del Tempio Ossario e sui tetti della città, c'erano la stessa titolare, l'hairstylist Samanta Iacumin, l'architetto Silvia Pedron, il conservatore responsabile del Museo di arte moderna e contemporanea di Udine, Vania Gransinigh e due delle fondatrici del Centro Ohana (Lucrezia Quoco e Alice Morgante), che si occupa di nascita e famiglia. Sul palco anche le presidenti della Commissione regionale per le pari opportunità e della commissione di Udine, rispettivamente Dusy Marcolin e Anna Cragnolini. «Un progetto – precisa Marcolin – di grandissimo valore perché possiamo ascoltare e raccogliere preziosi spunti da una serie di persone, soprattutto donne. In particolare, quanto sia stato difficile il loro percorso, fatto di sacrifici ma anche di grandi e impagabili soddisfazioni. Ecco perché non ci fermeremo e proseguiremo con altre tappe per raccogliere più informazioni possibili da condividere con il nostro assessore di riferimento, Alessia Rosolen». Presenti all'incontro anche gli assessori Fabrizio Cigolot e Francesca Laudicina. —

Costume & Società

L'INIZIATIVA DELL'ATENEO

A lezione condividendo l'auto Il primo giorno 190 iscritti

L'ha detto il referente del progetto, il professor Salvatore Amaduzzi. L'hanno riaffermato i rappresentanti degli studenti, Francesca Corte e Tommaso Simaz. L'ha ribadito la general manager di Up2Go, società che ha realizzato l'app, Maria Simona Barone: «Il servizio gratuito di carpooling, cioè la possibilità per studenti, docenti e personale di condividere l'automobile privata per raggiungere una delle sedi dell'ateneo e rientrare a casa, avviato ieri, costituisce un modo concreto di fare la propria parte per lenire le sofferenze del pianeta e mettere in pratica il concetto di sostenibilità. Perché scaricando l'applicazione (toccherà agli studenti pensare a un logo e a un nome) non solo si risparmierà per il mancato utilizzo dell'auto, ma si contribuirà a ridurre le emissioni inquinanti e il traffico cittadino e si potranno fare nuove conoscenze».

Un messaggio, quello lanciato in primis dal professor Amaduzzi, che ha già ottenuto un primo risultato: dopo poche ore dall'avvio, la App Up2Go è stata scaricata da 190 persone. «Per aumentare la platea di utenti – ha chiarito Amaduzzi – accanto alle premialità già in essere sulla piattaforma greenApes, stiamo valutando l'introduzione di premialità anche da utilizzare nell'ambito universitario».

L'ateneo friulano è una sorta di capofila in questo ambito a livello nazionale, con il servizio che può essere utilizzato esclusivamente da chi dispone di un'e-mail rilasciata dall'Università (tra studenti, docenti e personale interno circa 20 mila persone). Informazioni sono disponibili su www. uniud. it/carpooling. —

A.C.

La presentazione dell'app realizzata dalla Up2Go

Il premio Fondazione Friuli Scuole e la storia raccontata dai nonni

La 5ª edizione a Matteo Di Benedetto e Fabrizio Giusto dello Stringher e a Simone Galfano del Sello

Alessandro Cesare

«La storia non è solo quella scritta sui libri». Una frase pronunciata ieri dal palco del cinema Visionario, dove è andato in scena il "Premio Fondazione Friuli Scuole", che ben riassume lo spirito dei tanti ragazzi protagonisti di questa quinta edizione. I lavori presentati, infatti, sono stati costruiti con le memorie di nonni, genitori, zii e dei testimoni dei fatti più significativi della storia del territorio friulano. E il livello raggiunto è stato talmente alto da aver sorpreso, in positivo, i componenti della giuria guidata dal professore di Storia moderna all'Università di Udine, Andrea Zannini (gli altri giurati sono Liviana Covre e Tommaso Piffer).

A portarsi a casa (o in classe) il premio, per la categoria "elaborato storico", sono stati Matteo Di Benedetto e Fabrizio Giusto dell'istituto Stringher, per la categoria "lavoro artistico" Simone Galfano del liceo Sello. Se i primi due hanno effettuato una ricerca sui prodotti alimentari locali, dai cereali ai legumi, analizzando sia l'etimologia dei nomi in marilenghe sia i vari utilizzi in cucina ("Dalla terra al piatto. Le parole dell'enogastronomia friulana", è il titolo del loro lavoro), il secondo, con il video "Il Friuli nei secoli e nel mondo", ha raccontato alcuni dei luoghi simbolo del Friuli, dal fontanone di Goriuda al sacrario di Redipuglia, con un focus emozionale sul terremoto del 1976. Alla cerimonia sono intervenuti, oltre ai ragazzi e ai loro insegnanti, il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, l'assessore comunale Fabrizio Cigolot e il presidente della giuria Zannini. A moderare la serata, il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

Foto di gruppo per gli studenti e i vertici della Fondazione Friuli che al Visionario ha organizzato il premio dedicato alle scuole e alla storia del Friuli

Tra le novità di questa edizione, organizzata in collaborazione con l'associazione Friuli Storia, c'è il coinvolgimento di tre scuole secondarie di primo grado. Gli studenti dell'istituto salesiano Bearzi hanno ideato due pagine Facebook immaginarie, attraverso le quali hanno fatto raccontare a nonni e genitori alcuni eventi significativi della loro vita. Quelli della scuola media Bellavitis, invece, hanno realizzato un video sul coinvolgimento di alcune località del Friuli nella Grande Guerra, mentre i ragazzi dell'educandato Uccellis hanno dato vito a un questionario per documentare come sono cambiate abitudini e modi di vivere nell'arco di tre generazioni, con particolare riferimento all'utilizzo degli elettrodomestici, alle vacanze, ai mezzi di trasporto e di comunicazione.

«Questo concorso – ha esordito Morandini – ha una valenza particolare, perché coniuga lo studio del passato con le nuove tecnologie. Infatti, per affrontare la complessità del reale, dobbiamo unire le competenze umanistiche a quelle tecniche, e al tempo stesso avere ben chiare le nostre radici. Un'iniziativa che vede protagonisti i ragazzi, ma con un contributo determinante dei docenti». Se l'assessore Cigolot ha posto l'accento sulla «biodiversità storica del Friuli, che facilita la curiosità e la ricerca degli studenti», Zannini ha dato merito ai partecipanti «di aver interpretato il tema del concorso in modo originale, sottolineando i legami della storia del Friuli e dei friulani con la storia più generale, prestando attenzione alla trasmissione di esperienze tra le generazioni». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Simone via Cotonificio 129 — 0432 43873

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 — 0432 580492
Sartogo via Cavour 15 — 0432 501969

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 — 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 — 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A — 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 — 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 — 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a — 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 — 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 — 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 — 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 11 — 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 — 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 — 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 — 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 — 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 — 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 — 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Dante	15.45-18.30
Siccita'	20.15
Il Colibri'	16.00-17.45-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Le buone stelle	15.30-18.00-20.30
Everything Everywhere All at Once V.O.S.	20.20
Khers nist (Gli orsi non esistono)	16.00-18.10
Khers nist (Gli orsi non esistono) V.O.S.	20.20
Ninjababy	15.00-17.05-19.10-21.15
Amanda	17.00
La ragazza della palude	15.35-19.00
La vita e' una danza	18.00
Omicidio nel West End V.O.S.	21.25
Omicidio nel West End	15.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Il Colibri'	17.30-20.30
Everything Everywhere All at Once	20.30
Halloween ends	18.00-21.00
Il Ragazzo e la Tigre	17.00-19.00
La ragazza della palude	17.30-20.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30
Smile	21.00
Ticket to Paradise	18.15-21.00
Mahmood – Ja ti la Crediasa Crasa	16.30-18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Ticket to Paradise	18.10-21.10
Don't worry darling	19.10-22.20
La ragazza della palude	17.40-18.30-21.30
Halloween ends	19.00-22.20
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00
Smile	19.20-22.10
Everything Everywhere All at Once	17.45-20.55
Amanda	19.40
Hatching	22.10
Dragon Ball Super: Super Hero	17.05
Mahmood – Ja ti la Crediasa Crasa	17.30-20.00-21.00
Il Colibri'	17.20-18.15-20.30-21.15-22.00
Il Ragazzo e la Tigre	17.20-20.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Moonage Daydream V.O.S.	20.30

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2022 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

IL QUADRO

Qui la fabbrica del mondo spesso altrove il controllo

MAURIZIO CAIAFFA

Che il Nordest sia la fabbrica del mondo per molti settori del lusso, è sotto lo sguardo di tutti. Nell'occhialeria, nell'oreficeria e nella moda il territorio esprime grandi capacità creative, tali da essere riconosciute come modello e da attirare sul territorio i colossi stranieri, che qui avviano le proprie unità produttive. Cinque miliardi di ricavi, l'1,5% del fatturato globale del Nordest, vengono da specializzazioni manifatturiere di alto pregio che coinvolgono migliaia di lavoratori e abilità artigianali distintive e tramandate da generazioni. All'interno dei poli produttivi calzaturieri, dell'occhialeria del Bellunese e della cantieristica di Monfalcone e Aquileia, si sono fatte largo nel tempo nicchie specializzate in creazioni di altissima gamma.

Semmai un aspetto che caratterizza questo variegato spettro di abilità è che il Nordest ha sì attirato diversi colossi stranieri del lusso, che sono venuti per produrre i loro marchi, ma è più debole nell'esprimere a livello di proprietà una varietà di propri "campioni nazionali". C'è l'eccezione di EssilorLuxottica nell'occhialeria, ma quel che si nota in modo vivido è la preponderanza dei marchi francesi ancora nell'occhialeria, nella moda e nel calzaturiero. Un tema posto da un imprenditore come Renzo Rosso, che si candida come attore in grado di riequilibrare almeno in parte una situazione che vede il Nordest come fabbrica del lusso per i mercati mondiali, povero però di propri protagonisti. —

Lusso, abilità top a livello mondiale

Maison Margiela Artisanal Collection 2022

ALL'INTERNO

SCENARI

Industria senza

Occhialeria, gioielleria e calzaturiero: in Veneto e Friuli Venezia Giulia creatività e competenze uniche a livello mondiale

Allo stesso tempo è molto alto il livello di dipendenza dalla decisione dei grandi conglomerati di fare (o non fare) investimenti

ROBERTA PAOLINI

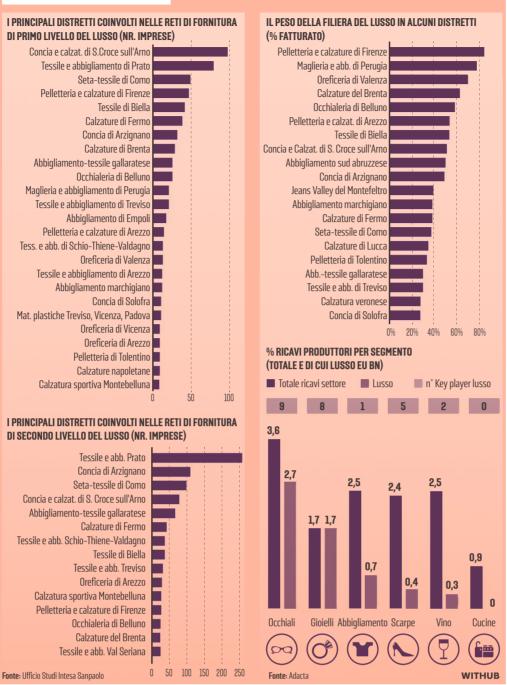
Una fase di produzione di occhiali di Lusso (Luxottica)

Linea di scarpe Dior in Riviera del Brenta

Gioielli esposti durante la rassegna fieristica Vicenzaoro

Tanta industria, poche maison. Ecco la foto del lusso a Nordest. Dove sono presenti con le loro produzioni praticamente tutti i grandi big globali, che si tratti di vere e proprie manifatture o di filiere di fornitori iper qualificati, che spaziano dall'impresa artigiana (cuore di ogni lusso degno di questo nome) agli impianti controllati direttamente dai mega player mondiali. Un luogo, il Nordest, che esprime una creatività di altissimo livello e competenze uniche di livello mondiale in alcuni settori cardine: occhiali, gioielleria e scarpe. Ma resta per l'appunto un lusso che ha la conformazione del distretto e come tale con un livello di dipendenza molto forte dalla decisione dei grandi conglomerati di fare (o non fare) investimenti.

Da questo quadro si salva l'occhialeria, ma perché in questo ambito il campione mondiale, che si chiama EssilorLuxottica, appartiene al territorio. Per il resto finora gli investimenti nei nostri distretti di alto livello restano importanti, come importante è il loro posizionamento nel quadro delle catene globali del valore. Ma resta il dato sulla nostra dipendenza, almeno in parte.

Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per Nordest Economia i distretti del Sistema moda monitorati da Intesa Sanpaolo, che nell'anno della pandemia avevano subito una perdita di almeno 2,4 miliardi di euro di esportazioni, hanno recuperato quasi totalmente nel 2021 i livelli del 2019 toccando 12,4 miliardi di euro, pari al 42% dell'export del sistema distrettuale veneto. È risultata trainante l'Oreficeria di Vicenza che ha beneficiato della ripartenza della domanda globale di gioielli in oro e in particolare del mercato statunitense, dove si sono distinti con crescite brillanti anche l'Occhialeria di Belluno, la Calzatura veronese e la Calzatura sportiva e lo Sportsystem di Montebelluna. Nel primo semestre del 2022 gli otto distretti veneti della moda (oltre a quelli sopra citati ci sono anche le Calzature del Brenta, la Concia di Arzignano, il Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno e il Tessile e abbigliamento di Treviso) hanno superato i 7 miliardi di euro di export a prezzi correnti.

«Le filiere rappresentano uno strumento potente e strategico per salvaguardare e promuovere il nostro made in Italy, consentendo anche alle piccolissime imprese di poter fare innovazione e sostenibilità grazie all'appartenenza alla filiera e al valore del champion. Nel Triveneto abbiamo attivato contratti con 170 filiere, per

Un abito di Jil Sander (Gruppo Otb) che ha sfilato all'ultima Milano Fashion Week

Le filiere

COINVOLTI 6 ADDETTI SU 10

I distretti sono fortemente coinvolti nella filiera del lusso. I dati di Intesa Sanpaolo mostrano una forte incidenza sia in termini di fatturato che di addetti (le imprese distrettuali pesano per il 64,3% degli addetti e per il 65% del fatturato) e, simmetricamente, la presenza della filiera del lusso direttamente nei distretti della moda (coinvolge il 51% del fatturato ed il 42% degli addetti delle imprese distrettuali). Spiccano con percentuali superiori al 50% l'Occhialeria di Belluno, dove è concentrata la maggior parte della produzione del settore sul territorio italiano, e le Calzature del Brenta.

maison

un totale di quasi 2.200 fornitori e un giro d'affari complessivo di circa 20 miliardi di euro - dichiara Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo - Nell'attuale momento, il contratto di filiera rappresenta anche un valido strumento per sostenere le imprese in un contesto di rincari energetici»

La Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo ha condotto anche un esame delle relazioni che 11 grandi gruppi del mondo della moda di alta gamma (9 italiani e 2 francesi) intrattengono con i fornitori dei distretti italiani (analizzando il sistema di transazioni di pagamento gestite da Intesa Sanpaolo) sia per le produzioni più "core" a monte (tessile, concia), che a valle (maglieria, abbigliamento, calzature, pelletteria, occhialeria, cosmesi), che per un insieme di prodotti intermedi e semilavorati per il prodotto e la distribuzione (prodotti chimici, prodotti in metallo, in legno e plastica).

Si osserva una quota rilevante di operatori che servono la filiera del lusso: è il caso ad esempio del distretto delle Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova che appare nelle forniture di primo livello e che coinvolge in particolare una decina di imprese specializzate nella fornitura di semilavorati e lavorazioni destinati al prodotto (forme per calzature, pelli artificiali, serigrafie, stampe...), ma anche al packaging e all'esposizione.

La propensione a rapportarsi con imprese distrettuali appare leggermente più elevata per le maison francesi (il 55% dei soggetti distrettuali ha relazioni con capifiliera esteri, contro il 50% dei gruppi italiani) e le relazioni di fornitura continuative (di almeno 3 anni) risultano più frequenti nelle imprese più grandi (58%), ma si mantengono rilevanti (oltre il 30%) anche per le imprese più piccole. Con lo stesso approccio metodologico si sono quindi analizzati lungo le filiere del tessile-abbigliamento, della pelle e dell'oreficeria e occhialeria anche i fornitori di secondo livello della filiera del lusso, in cui spicca per numero di imprese coinvolte la Concia di Arzignano.—

PLAYER E SETTORI

Altissima gamma business che vale 5 miliardi di ricavi l'1,5% del totale

Un settore che arriva a valere 5 miliardi di euro di fatturato (senza considerare le catene di fornitura). Il lusso a Nordest è frutto di una ibridazione di modelli: i big del lusso mondiale, un polo del lusso come Otb, il campione globale di lenti e occhiali EssilorLuxottica, Moncler. Ma l'area è soprattutto fabbrica. Con una concentrazione molto forte nel comparto moda, gioielleria, occhialeria, molto meno nel design di alta gamma, nella cantieristica. I dati sono contenuti in una analisi realizzata da Adacta. Il lusso nel mondo vale 1140 miliardi, metà nel settore auto. Il totale Nordest vale invece, come detto, attorno ai 5 miliardi di fatturato sui 300 miliardi di totale del Nordest, circa l' 1,5%.

A Nordest il lusso è nei tre poli del mondo eyeware (Luxottica campione del lusso del nordest, Thelios e Kering Eyewear), gioiello (produttori per l'industria mondiale, ma non hanno brand) e calzature con 4 o 5 aziende del lusso (essenzialmente in Riviera del Brenta: Louis Vuitton, Saint Laurent, Dior, Rossi Moda, Frau). C'è tutto il mondo auto con i concessionari (Centro Porsche Padova vale da solo 500 milioni), ci sono alcuni produttori yacth (Fincantieri i suoi mega non li produce a Nordest) Groupe Beneteau Italia (ex Solaris). Nell'abbigliamento/moda il player principale è Gruppo Otb di Renzo Rosso, nell'arredamento fascia lusso il numero di aziende è molto basso (tra queste Arclinea che è nel conglomerato controllato da Investindustrial Design Holding). Nel settore vino (Lunelli, Felluga)con un valore di circa 220 milioni.

Nel lusso a Nordest l'abbigliamento pesa per circa 2,5 miliardi e il contributo principale arriva da Otb, che ha ricavi consolidati per 1,5 miliardi di cui il 50% è Lusso. Moncler Industries fattura oltre 2 miliardi, anche se dal punto di vista della sede quella principlae è a Milano (a Trebaseleghe nel padovano resta quella operativa di Industries). Esistono altri brand che hanno sede in Veneto, come Bottega Veneta (Gruppo Kering). I produttori di scarpe sono oltre 130; i principali produttori di scarpe di lusso sono pochi, alcuni privati a altri di proprietà dei Grandi Gruppi Francesi: Manufactures de Souliers (Louis Vuittonn, Lvmh), Rossimoda; renè Caovilla, Frau. I produttori di vino sono circa 80; i principali del lusso sono Lunelli e Santa Margherita. Ci sono altri produttori di fascia alta ma con dimensioni ridotte. «Il Nordest -spiega Paolo Masotti, ceo di Adacta Advisory - ha una vocazione principalmente industriale ed è riuscita in due segmenti del lusso a posizionarsi come leader mondiale. Si tratta dell' eyewear, settore che ruota in gran parte in Veneto e della gioielleria, con importanti quote a Vicenza. Negli altri segmenti, anche se non si può parlare di leadership, ci sono realtà aziendali che occupano posizioni importanti nel ranking mondiale».—

> Masotti (Adacta) «In due segmenti Nordest leader assoluto, in altri aziende nel ranking mondiale»

ROBERTA PAOLINI

SCENARI

Il lavoro c'è mancano i candidati

Nei settori luxury le esportazioni del Nordest superano i 30 miliardi cioè un terzo del totale dell'area

La stima: nel Nordest il lusso dà impiego a un milione e mezzo di addetti 36 mila i posti di lavoro messi a disposizione dalle diverse filiere produttive

ELENA DEL GIUDICE

Sfaccettato, multi settoriale, di nicchia e, probabilmente proprio per questo, mai davvero indagato. E' il settore del lusso che non può non declinarsi nel made in Italy, e che spazia dalla moda alla calzatura, dalla nautica all'oreficeria, dal mobile all'artigianato. Dire che non conosce crisi sarebbe errato, ma certamente è la "nicchia" che ne risente di meno, flette ma non crolla posizionandosi in una fascia di mercato meno esposta alle turbolenze, o forse ne risente di meno.

Ma quanto vale, complessivamente, il lusso a Nordest? Anche accendendo un faro solo su quest'area in cui si concentra una buona fetta della manifattura del lusso, sede di eccellenze mondiali in diversi settori, si possono azzardare solo stime. Partendo da un dato, quello dell'export, dando per assodato che ciò che si esporta ha l'etichetta del made in Italy e, quindi, si rivolge al top nei vari mercati. Considerando il valore delle esportazioni della macroarea Nordest nel primo semestre 2022, l'Istat stima in oltre 99,44 miliardi il valore complessivo per le quattro regioni (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna). Se dal totale estrapoliamo, grazie all'aiuto della Cciaa Pordenone Udine, il valore delle merci che gli istituti di ricerca solitamente considerano per indagare il settore, e quindi i prodotti caratteristici del made in Italy, le esportazioni del periodo di mobili, vino, autoveicoli, imbarcazioni, gioielleria, abbigliamento, calzature ed accessori, il saldo supera i 30,2 miliardi, intercettando in questo modo il 30,4% del totale export.

E sul fronte occupazionale? Prendendo ad assunto che il "lusso" pesi, per l'appunto, circa il 30%, si può stimare che la medesima percentuale la si possa applicare alla platea degli occupati, 5 milioni e 32 mila persone, secondo l'Istat, nella macroarea Nordest, ecco che otteniamo la stima di 1 milione e 500 mila addetti occupati nell'aggregato "lusso".

Dallo stilista alla sarta, dall'orafo all'addetto alle macchine a controllo numerico, dal saldatore all'operaio specializzato, le professionalità impiegate sono le più diverse. Non c'è differenza tra un saldatore di un'officina meccanica e un altro saldatore impegnato nella costruzione di uno yacht. E al pari della generalità delle imprese, anche il lusso fatica a trovare i profili di cui necessita, scontando il mismatch tra domanda e offerta di impiego che è il leit motive imperante dell'ultimo decennio. La domanda di figure qualificate e specializzate continua ad essere forte, l'offerta invece latita. Come dimostra la periodica rilevazione di Excelsior sul fabbisogno occupazionale delle imprese, che stima in una percentuale oscillante tra il 30, il 50 e in alcuni casi anche il 70%, la quota di personale di difficile reperimento. Si va dagli ingegneri ai periti, dagli operai qualificati ai tecnici, dagli informatici ai tornitori, dai saldatori agli estetisti.

Secondo una recente analisi di Confartigianato «dalle scuole i ragazzi non sono non escono preparati né dal punto di vista tecnico né da quello relativo ai sacrifici che il lavoro richiede». E questo vale per tutte le categorie professionali.

Nell'ultimo report di Excelsior relativo al mese di ottobre '22. le imprese ricercavano no 475 mila 510 persone da assumere nel Paese; di queste, poco meno di 108 mila erano riferite al Nordest che intercetta, quindi, circa il 23% delle offerte di occupazione. Applicando al dato il ragionamento fatto all'inizio, ovvero che il "lusso" vale un terzo dell'occupazione, possiamo azzardare che siano 36 mila i posti di lavoro messi a disposizione a Nordest dall'aggregato. Parte dei quali, evidentemente, sono destinati a restare vacanti per carenza di candidati.

La sfida parte senz'altro dalla scuola, e l'affermarsi degli Its va nella direzione auspicata visto che questi istituti appaiono essere oggi gli unici che sono in grado di recepire le richieste del mercato del lavoro e che possono cambiare pelle velocemente per adeguarsi alle esigenze formative di nuove professioni. Ma molte imprese, va detto, non sono rimaste semplicemente in attesa di un cambiamento del trend o di una evoluzione del sistema formativo, e hanno attivato percorsi in grado di intercettare giovani alla ricerca di un ingresso nel mondo del lavoro. Formazione dedicata, contratti stabili, welfare e benefit sono le strategie messe in campo per reclutare talenti.—

OCCHIALERIA LAVORAZIONE NELLO STABILIMENTO THELIOS DI LONGARONE

Excelsior: la domanda di figure qualificate e specializzate continua a essere forte, l'offerta invece latita

Formazione dedicata contratti stabili welfare e benefit le strategie messe in campo per reclutare talenti

L'analisi

DOVE MANCA MANODOPERA

«L'analisi delle principali caratteristiche delle figure in entrata a livello settoriale evidenzia criticità nel raccordo domanda-offerta soprattutto per cinque settori per i quali la difficoltà di reperimento raggiunge circa la metà delle figure richieste - si legge nel report di Excelsior -: il commercio e riparazioni di veicoli (50%), le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (48%), le industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature (47%), le industrie del legno e del mobile (46%) e i servizi informatici e delle telecomunicazioni (45%)». Queste difficoltà riflettono soprattutto la carenza di figure specialistiche e tecniche (per esempio ingegneri e programmatori informatici) e di operai specializzati (come ad esempio installatori e manutentori di apparecchiature informatiche, saldatori e tagliatori nelle industrie metalmeccaniche).

LA MAPPA NAZIONALE DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI – Ottobre 2022

Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta

TOTALE

Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici
Dirigenti e direttori
Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche
Progettisti, ingegneri e professioni assimilate
Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita
Medici e altri specialisti della salute
Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione
Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa
Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale
Specialisti in discipline artistiche e in scienze umane e sociali
Specialisti della formazione e insegnanti
Tecnici dei servizi turistici, culturali e per la sicurezza
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione

Impiegati, professioni commerciali e nei servizi
Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali
Addetti alla gestione dei magazzini, della logistica e degli acquisti
Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici
Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari
Operatori della cura estetica
Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia
Professioni specifiche degli altri servizi alle persone

Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici
Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl.
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori
Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta
Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica
Operai specializzati in altre attività industriali
Conduttori di mezzi di trasporto
Conduttori di macchinari mobili

Professioni non qualificate
Personale generico nelle costruzioni
Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri
Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi
Personale non qualificato nelle attività industriali e assimilati

Competenze richieste ai lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale

Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici
Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori
Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta
Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica
Operai specializzati in altre attività industriali
Conduttori di mezzi di trasporto
Conduttori di macchinari mobili

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Il totale delle difficoltà di reperimento comprende anche la modalità residuale "altri motivi", non esposta nella tavola. Il segno (–) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.
Il segno (––) indica un valore statisticamente non significativo.
I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Anpal – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

Le filiere: mobili vino, autoveicoli imbarcazioni gioielleria abbigliamento calzature e accessori

Entrate previste (v.a.)*	di difficile reperimento (%) Totale**	per mancanza di candidati	preparazione inadeguata dei candidati	con esperienza richiesta (%) nella professione	nel settore
477.510	45,5	29,0	12,5	24,3	42,2
105.940	47,0	29,7	13,7	52,0	33,8
1.350	76,1	51,0	14,1	48,9	46,6
5.620	54,1	36,8	10,5	65,7	20,6
7.710	49,6	31,9	14,8	58,0	32,4
2.090	66,4	57,9	8,3	67,4	26,0
1.300	51,5	44,8	4,4	74,9	21,6
15.260	53,3	40,4	7,1	62,9	29,6
3.570	31,1	19,9	9,9	55,5	27,5
7.520	49,2	29,5	17,1	47,2	33,3
18.150	47,0	23,4	19,0	35,4	42,1
1.790	24,5	11,9	10,6	62,5	32,7
10.470	40,6	28,5	9,3	57,2	35,3
8.480	25,2	12,1	11,1	60,5	34,3
22.630	51,0	30,3	17,8	44,7	34,8
158.650	43,0	27,1	11,9	19,0	45,5
11.370	23,7	15,1	6,8	9,3	40,1
21.620	33,0	17,0	14,8	28,9	33,0
3.720	35,3	14,9	14,0	21,2	42,7
9.720	29,0	19,5	8,0	7,8	53,2
29.120	29,3	16,6	10,2	7,0	48,4
58.280	60,0	41,4	12,1	17,6	51,0
14.050	43,6	32,9	8,1	41,7	41,0
5.910	59,4	16,8	34,8	41,2	33,6
2.390	26,1	12,0	7,8	17,1	26,5
2.480	21,0	13,5	5,1	12,2	60,2
151.030	53,4	33,9	15,8	18,9	48,7
37.620	60,2	35,1	19,9	15,3	63,9
10.850	41,5	24,6	12,4	8,5	37,8
7.860	51,7	34,3	13,1	16,3	48,3
24.290	60,2	39,7	17,5	24,4	40,3
19.090	59,4	36,3	20,0	26,8	38,0
3.700	55,3	26,2	20,4	19,7	49,8
4.410	45,0	22,1	18,8	8,3	37,2
4.060	36,6	12,1	22,6	11,3	19,0
29.330	46,0	34,8	8,5	20,1	54,7
9.820	45,3	34,2	9,6	21,9	43,7
61.890	29,8	21,1	4,3	3,3	32,2
2.150	44,4	26,4	13,0	0,7	34,3
18.770	18,7	12,7	3,5	5,1	26,2
2.780	35,4	27,2	6,2	4,0	42,9
32.540	32,5	23,4	3,2	2,4	36,2
5.650	42,6	31,3	8,5	3,3	22,5

Entrate previste (v.a.)*	di cui (%) applicherà soluzioni creative e innovative	coordinerà altre persone
151.030	14,6	12,8
37.620	20,3	23,8
10.850	11,8	10,1
7.860	12,1	6,6
24.290	19,5	9,0
19.090	18,9	10,0
3.700	20,1	12,3
4.410	2,9	8,6
4.060	10,5	7,1
29.330	6,6	6,5
9.820	6,0	17,0

WITHUB

FOCUS

A Vigonza istituzione cruciale per la formazione di figure specializzate

Politecnico Calzaturiero a fianco di un big del lusso che lancia un'academy

NICOLA BRILLO

Conservare, tramandare e arricchire il patrimonio professionale, tecnico e culturale del distretto calzaturiero della Riviera del Brenta attraverso formazione, ricerca e servizi alle aziende. Una storia prossima ai cento anni quella del Politecnico Calzaturiero, che sorge al confine tra le province di Padova e Venezia, la culla del distretto più importante nel mondo della calzatura di lusso femminile. A Vigonza ha sede la struttura di formazione, servizi e trasferimento tecnologico del Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta, qui vengono ideate, progettate e prodotte le calzature d'eccellenza assoluta.

Nel distretto sono presenti oltre 500 aziende, più di 10 mila dipendenti e ogni anno vengono prodotti 20 milioni di paia di scarpe, il 92% delle quali va all'estero. E dai piccoli laboratori artigianali fino alla produzione dei grandi top brand del lusso, è sempre la qualità delle scarpe a rappresentare il lascito storico, valoriale e artistico della Riviera del Brenta. Il 95% dei lavoratori del distretto della Riviera del Brenta si forma presso il Politecnico, in grado di far arrivare studenti da tutta Italia a frequentare uno dei suoi numerosi corsi. Per il triennio 2022-2024 Franco Ballin è stato confermato presidente del Politecnico Calzaturiero. «Dalla sua fondazione il Politecnico ha sempre avuto un ruolo rilevante per lo sviluppo del distretto, grazie al genius loci diffuso dell'area e collaborando a stretto contatto con gli imprenditori del territorio - spiega l'amministratore delegato del Politecnico Calzaturiero, Antonio Passuello -. Il nostro futuro riguarda la formazione e il trasferimento delle conoscenze, grazie a modelli collaudati da tempo». La scelta vincente è il legame embrionale instaurato tra la struttura di formazione e le aziende della Riviera del Brenta, il coinvolgimento di esperti e docenti provenienti da aziende di pregio mondiale, la rete internazionale di scuole e centri di ricerca. Tutto ciò rende il Politecnico Calzaturiero un motore di sviluppo e fucina di talenti del distretto.

La scuola supporta e offre un ampio elenco di servizi a favore delle aziende calzaturiere del territorio. Si tratta di attività standardizzate a catalogo e di interventi personalizzati. «Stiamo per siglare un importante contratto con un brand del lusso attivo in Riviera del Brenta, per aiutarli nella creazione di un'academy aziendale - aggiunge Passuello - faremo la formazione per i loro formatori, attraverso differenti supporti e trasmetteremo moduli formativi standard».

Dal 1923 il Politecnico Calzaturiero prepara modellisti e tecnici che trovano impiego in Veneto e in tutta Italia. È inoltre tra i soci fondatori del Consorzio Face Design e dell'Its Cosmo, per il quale realizza il percorso di "Tecnico Superiore esperto in Fashion Shoes Coordinator". Il Politecnico Calzaturiero è accreditato dalla Regione del Veneto per la realizzazione di progetti di orientamento, formazione continua, superiore e per i servizi al lavoro. Inoltre promuove e realizza nel Veneto, in Italia e all'estero, progetti e iniziative di Innovazione, Ricerca e Trasferimento Tecnologico.

La struttura, assieme a prestigiosi partner internazionali, dall'Institute Français de la Mode alla Parsons's School di New York, è all'avanguardia dello studio di sistemi, processi, prodotti e materiali innovativi. —

GIOVANI ALLIEVI UNO DEI LOCALI DEL POLITECNICO CALZATURIERO A VIGONZA IN RIVIERA DEL BRENTA

Il 95% dei lavoratori del distretto della Riviera del Brenta addestrato qui: modellisti e tecnici per le imprese del territorio

L'ad Passuello «Anche in futuro trasferimento di conoscenze grazie a modelli ormai collaudati da tempo»

SCENARI

Lvmh, Cartier, Prada e Otb si alleano. Kering Eyewear traccia la filiera

Da Aura Consortium al Progetto Virtus il mondo del luxury si affida alla blockchain

ROBERTA PAOLINI

Impatto ambientale, impronta di carbonio, affidabilità e qualità della catena di fornitura, autenticità. Se questi temi sono forti nel mondo dell'industria della moda e del design, diventano imprescindibili nel mondo del lusso. Ecco perché diventa sempre più frequente l'affidamento a quel notaio digitale rappresentato dalla blockchain. Questa tecnologia offre, infatti, ai marchi un modo per fornire una trasparenza senza precedenti nelle catene di approvvigionamento, soddisfacendo così le aspettative dei clienti in evoluzione. Ci sono anche molti vantaggi per i marchi nell'utilizzare la blockchain anche prima nel ciclo di vita del prodotto per aumentare la trasparenza nelle catene di approvvigionamento.

Le autorità di regolamentazione stanno imponendo nuove regole ai produttori per diventare più trasparenti nelle loro dichiarazioni di sostenibilità. I clienti del lusso vogliono prodotti più sostenibili. Pertanto, i marchi stanno ora sottoponendo a un controllo senza precedenti le loro catene di approvvigionamento e cercando un livello di trasparenza adeguato a consumatori e legislatori. Tuttavia, trasformare le catene di approvvigionamento, a qualsiasi livello, non è un'impresa banale, considerando la complessità della fornitura e della logistica globali. Il problema si chiama tracciabilità. Ed è qui che la blockchain entra in gioco introducendo un registro condiviso che può essere utilizzato come fonte di ciò che avviene in real time tra le parti nella catena di approvvigionamento.

Ciascuna parte della catena di approvvigionamento è coinvolta nella convalida delle transazioni contabili, che vengono aggiunte alla blockchain come cronologia permanente e a prova di manomissione di ordini, spedizioni, fatture e pagamenti.

Aura Blockchain Consortium è stata creata per questi scopi ed è la prima a livello globale del lusso. Fondata nell'aprile 2021 da LVMH, Prada Group e Cartier, parte di Richemont ha visto poi l'arrivo del Gruppo Otb di Renzo Rosso entrato nell'ottobre 2021 e Mercedes-Benz nel maggio 2022. Aura ha l'obiettivo di sviluppare le applicazioni della tecnologia blockchain e elevare gli standard del lusso consente la trasparenza della catena di approvvigionamento condividendo tutte le informazioni sull'oggetto di lusso con ogni nuovo proprietario. Dal design alle materie prime, alla produzione, al passaporto di manutenzione, al Dna del marchio, all'impronta di carbonio e molto altro, questa tecnologia consente ai clienti di prendere decisioni informate basate su una maggiore conoscenza e trasparenza.

Un'altra esperienza è targata Kering Eyewear. Il progetto di chiama Virtus ed è una piattaforma di scambio che utilizza la tecnologia blockchain per la valutazione e la tracciabilità di tutte le operazioni coinvolte nel sistema produttivo. Nello specifico il progetto, avviato nel 2018, mira a quantificare l'impatto di tutti i processi e le parti coinvolte. Per questa ragione ogni partner del gruppo di occhialeria guidato da Roberto Vedovotto sarà chiamato a registrare i dati e le informazioni richieste direttamente sulla piattaforma digitale, al fine di verificare e confermare che ogni anello della catena produttiva operi nel pieno rispetto degli standard qualitativi e del codice di condotta ambientale, sociale ed etico del gruppo. —

I SOCI ITALIANI DI AURA
LORENZO BERTELLI (GRUPPO PRADA) E STEFANO ROSSO (GRUPPO OTB)

Dal design alle materie prime, dalla produzione al Dna del marchio, i brand definiscono la carta di identità dei prodotti

Analisi del Competence Center in collaborazione con Unicredit

Innovazione digitale nel mondo della moda lo Smact: «Uso limitato però sta crescendo»

LUIGI DELL'OLIO

«Il sistema moda del Triveneto ha iniziato a percorrere con convinzione la via dell'innovazione digitale, pensando anzitutto alle opportunità di efficientamento nel breve termine dei processi produttivi: meno sprechi e meno costi». Matteo Faggin, direttore generale di Smact, sintetizza così i risultati dell'indagine "Data-Driven Fashion" condotta dal Competence Center veneto friulano in collaborazione con Unicredit, finalizzato a comprendere il grado di utilizzo dei dati tra le aziende del fashion e a quantificare il grado di utilizzo delle nuove tecnologie in un settore cruciale nella manifattura delle tre regioni dell'Italia nordorientale.

A partire da una popolazione di riferimento composta da 1.262 imprese attive in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige nei settori del tessile, dell'abbigliamento, della pelletteria, della gioielleria e dell'occhialeria, lo studio ha coinvolto complessivamente 189 aziende, con una preponderanza di quelle di piccole dimensioni (meno di 5 milioni di fatturato).

Tra le imprese intervistate, le tecnologie maggiormente utilizzate sono Cad/Cam ed Erp, ma ben il 29% non è ancora dotata di un sito web. Le finalità principali nelle strategie di utilizzo dei dati riguardano soprattutto l'aumento dell'efficienza interna e la produttività, mentre hanno una rilevanza limitata gli obiettivi di innovazione (orientare e sviluppare nuovi prodotti, la riduzione del rischio d'impresa e l'aumento della sostenibilità ambientale del business). «Il quadro complessivo che emerge è quello di un utilizzo ancora limitato e selettivo di queste tecnologie», sottolineano gli analisti. «E non parliamo solo delle tecnologie più avanzate dell'Industria 4.0, ma anche di quelli classiche».

A questo proposito lo shock dei sistemi produttivi derivante dalla pandemia ha agito solo parzialmente da stimolo all'adozione di tali tecnologie tra le imprese del campione. Il principale elemento di debolezza che emerge dallo studio, aggiunge Faggin, è dato dal fatto che sono ancora poche le imprese consapevoli del potenziale di medio-lungo termine rispetto alla trasformazione nel modello organizzativo, di approccio al mercato e di evoluzione di prodotto, ma si tratta di realtà «che hanno il potenziale di aumentare rendere sempre più competitivi aumentando il volume di affari».

TECNOLOGIE DIGITALI
L'INNOVAZIONE È SEMPRE PIÙ PRESENTE NELLE IMPRESE

> «Nonostante gli investimenti degli ultimi anni, lo spazio per l'ulteriore utilizzo di tecnologie Ict è ancora ampio»

È articolato anche il commento di Luisella Altare, regional manager Nord Est di UniCredit: «L'Osservatorio ha messo in evidenza che, nonostante gli importanti investimenti degli ultimi anni, lo spazio per l'utilizzo di tecnologie Ict da parte degli operatori del settore è ancora ampio, così come grandi sono le opportunità ad esse connesse». Quindi sottolinea come, in un comparto che è il fiore all'occhiello del made in Italy nel mondo, l'utilizzo sistematico di soluzioni digitali e ad alto contenuto innovativo possa «rappresentare un ulteriore valore aggiunto per competere con successo sui mercati». —

L'INTERVISTA

L'imprenditore sugli scenari della moda: Cina mercato fondamentale

Renzo Rosso: «L'Italia ha tutte le potenzialità per dare vita a un polo del lusso»

ROBERTA PAOLINI

Un modello unico, volutamente diverso da tutti gli altri, radicato nella filiera del territorio. «Noi non siamo in competizione con i grandi gruppi francesi, Otb è un esempio alternativo». Parola di Renzo Rosso, che è fondatore e leader carismatico dell'unico vero conglomerato del lusso italiano. Diversi brand, ciascuno con una forte individualità, Jil Sander, Maison Margiela, Marni, Amiri, Viktor&Rolf. E poi c'è Diesel, che non è lusso ma che lui sta portando verso una fascia molto alta.

Renzo Rosso, il lusso sta vivendo un momento d'oro. Numeri straordinari, ma l'impatto energetico ci sarà anche per il vostro settore.

«I dati della Camera della Moda ci dicono che la moda chiuderà il 2022 con ricavi oltre i 92 miliardi di euro, in crescita del 10,5% rispetto al 2021. È una crescita importante, il settore è ai livelli pre covid e il fatturato è il più alto mai raggiunto dal settore negli ultimi 20 anni. Anche l'export è cresciuto, con risultati importanti soprattutto negli Stati Uniti. Ovviamente è crollato verso la Russia, invece in Cina i lockdown hanno inciso molto. La Cina è un mercato fondamentale per noi, nei prossimi 3 anni concentreremo qui un terzo dei nostri investimenti e raddoppieremo i nostri store entro il 2024. Per quanto riguarda la crisi delle materie prime, i grandi gruppi del lusso possono sopravvivere ma il problema si presenterà per le piccole imprese, che soffrono di più».

Il Gruppo Otb è l'unico polo del lusso italiano, è un modello di crescita da imitare?

«Sto cercando di creare l'unico gruppo in Italia che aggrega diversi brand, e sono uno diverso dall'altro. Ogni nostro brand mantiene la propria individualità. Jil Sander è il massimo del lusso, della bellezza della silhouette senza loghi, la qualità della materia prima. Maison Margiela è l'azienda di moda per eccellenza, sta facendo dei prodotti estremi, genderless. E John Galliano è il più grande creativo esistente, ha fatto gli abiti più belli degli ultimi vent'anni, Marni con la direzione creativa di Francesco Risso è oggi un brand pieno di colore, che si è ringiovanito e sta andando molto tra le celebrities. Diesel è casual, ma stiamo alzando molto verso il lusso, abbiamo preso un couturier come Glenn Martens e nell'ultima sfilata abbiamo mostrato dei veri pezzi d'opera sartoriale. Oggi con Diesel stiamo soffrendo sui numeri, perché ho deciso di essere più selettivo, con un taglio sulla low distribution di 460 milioni. E stiamo vedendo già dei risultati importanti con un aumento del 16 per cento del traffico nei nostri negozi, con relativo incremento delle vendite a metro quadro».

> «Noi non siamo in competizione con i grandi gruppi francesi. Ogni nostro brand mantiene la propria individualità»

> «La quotazione è in programma per il 2024-inizio 2025 Vorrei suonare la campanella a Milano la città del fashion»

> «Nasciamo sostenibili, impatto zero delle operazioni entro il 2030 ed entro il 2050 nell'intera catena del valore»

Qual è uno degli elementi distintivi del vostro modello di business?

«Diversamente da altri gruppi che "comprano la filiera", noi abbiamo scelto di supportarla mettendo delle piccole partecipazioni nel capitale, che aiutano le aziende a svilupparsi, innovare e diventare più sostenibili. Ma l'imprenditore, l'artigiano, deve rimanere alla guida dell'azienda, è quella la sua forza ed è quella la forza del Made in Italy. Parlando invece di Otb, all'interno del gruppo ciascun brand mantiene la propria identità e la holding mette a fattor comune alcune funzioni e servizi per supportare la crescita di tutti, come la finanza, il legale, la sostenibilità, le risorse umane e il real estate».

Come chiuderete quest'anno? E poi c'è in ballo la quotazione...

«Voglio vedere come chiude l'anno Diesel e tutto il mondo del lusso. Cresciamo sicuramente a doppia cifra, ma bisogna vedere anche cosa succede questi ultimi due mesi e mezzo. La quotazione è in programma per il 2024 inizio 2025, il momento giusto lo diranno gli advisor».

Vuole quotarsi in Italia o all'estero?

«Non è stato deciso, anche se io vorrei tanto suonare la campanella a Milano, la città della moda».

Oggi in molti parlano di sostenibilità, voi avete un quartier generale che ha dieci anni ed è lo specchio di un'azienda attenta al territorio e all'ambiente.

«Se pensa che questa sede è stata progettata 15 anni, siamo avanti da più di dieci anni in questo senso. Io ho dei valori che ho imparato dai miei genitori, sono nato in una fattoria lo sanno tutti. E quindi noi nasciamo sostenibili. Per esempio, raggiungeremo l'impatto zero delle nostre operazioni entro il 2030. Oggi già quasi metà dell'energia che usiamo viene da fonti rinnovabili. I nostri brand ragionano da tempo in termini di circolarità e di risparmio. Diesel è quello più avanti, ad esempio abbiamo ridotto del 90% l'uso dell'acqua in alcune produzioni di denim. Ma la sostenibilità non è solo ambientale, è anche sociale e supporto al territorio. Penso al grande lavoro che sta facendo mia moglie Arianna (Alessi ndr.) con la Fondazione Otb, le nostre iniziative per i rifugiati ucraini, in Afghanistan, contro la violenza sulle donne e il bullismo e ora penseremo anche a qualcosa in Iran».

Il digitale è un altro elemento fondamentale?

«Stiamo facendo tantissime cose, la tecnologia è fondamentale nella moda. Siamo stati i primi a creare un'azienda interna sul metaverso, Bvx (Brave Virtual Xperience), che guida mio figlio Stefano. Penso che questa sia un'opportunità di business interessante».—

Renzo Rosso
Fondatore e leader del Gruppo Otb

> «La moda chiuderà il 2022 in crescita del 10,5 per cento ma ora preoccupano materie prime, energia e il destino delle Pmi»

COSA SI FA NEL METAVERSO

Negozi virtuali
Realtà virtuale con visori
Gaming
Educazione e formazione interattive
Oggetti di proprietà esclusiva con gli NFT
Realtà aumentata con Smart Glasses
Social Network immersivo

WITHUB

LO SCENARIO

Secondo le stime entro il 2025 la realtà parallela genererà il 10% dei ricavi nel settore del lusso

I ricchi sulla via del metaverso «Sempre più acquisti virtuali»

FABIO POLONI

Entro il 2025 il metaverso genererà il dieci per cento dei ricavi nel settore del lusso. Partiamo da qui, dai numeri, dalle stime di ciò che sarà e in parte già è. Perché poi, dietro i numeri, c'è un mondo di ipotesi, filosofia, scelte. Metaverso come futuro inevitabile, per molti. Altri sono mento netti.

«Sono un anti-metaverso – ha detto Antoine Arnault, figlio di Bernard (patron del gruppo Lvmh), Ceo di Berluti, presidente di Loro Piana e direttore comunicazione del gruppo Lvmh stesso – Finché le esperienze di una serata con gli amici, di una cena al ri-

ANTOINE ARNAUD
DIRETTORE COMUNICAZIONE DEL GRUPPO LVMH

«Finché l'esperienza nella vita reale sarà migliore di quella virtuale continuerò a preferirla»

storante stellato o di uno shopping da Louis Vuitton nel metaverso non saranno almeno uguali a quelle nella realtà, dirò che sono un anti-metaverso».

Sarà un anti-metaverso, Arnault, ma anche marchi come Tiffany, Bulgari e Fendi della galassia Lvmh nel metaverso ci sono già. Bulgari ha inaugurato un esclusivo mondo virtuale su Zepeto, la più grande piattaforma metaverso dell'Asia, che permette agli utenti di sfoggiare con i loro avatar i gioielli del marchio. Tiffany ha la sua prima linea non-fungible token: 250 ciondoli Nft da 30 Ether (circa 50 mila dollari) che possono essere convertiti dagli artigiani della maison in una versione fisica in oro e pietre preziose. Collezione andata subito sold out. Fendi, infine, ha sfilato nell'universo virtuale. Dalla moda agli occhiali, dai profumi (Chanel) alle supercar (Lamborghini): il metaverso anche per il luxury sembra una strada tracciata. Anche a Nordest.

«Più che di metaverso mi piace parlare di Web3. Che nei prossimi 3-5 anni cambierà molto le nostre abitudini, dall'uso del digital wallet al concetto stesso di consumatore», sottolinea Stefano Rosso, board member di Otb group e ceo della newco Bvx-Brave virtual experience, nata per traghettare il polo fashion di Renzo Rosso nella cosiddetta next economy. Un ambito in cui il gruppo è già partito con alcuni nft di Diesel (anche Tecnica l'ha fatto con i Moon Boot). «Per noi è naturale buttarci in questo mondo dove è tutto da scoprire, e già user non sono più consumatori soltanto ma fruiscono di un'esperienza – dice Rosso – Ci siamo e ci crediamo». Si parla di affari veri: nel metaverso, per esempio, le sneakers Nft vanno a ruba. Ad aprile, Nike ha lanciato 20 mila Nft "Cryptokicks", che sono stati venduti a 7.500/9.000 dollari ciascuno.

Una finestra per toccare nuovi consumatori-clienti può essere quella del gaming. «Ci sono circa tre miliardi di gamer e il 40% hanno tra i 20 e i 35 anni – conclude Rosso – È fondamentale avere un touch point con il mondo del gaming perché è un punto di accesso ulteriore con i nostri clienti». Ne è convinto anche Antonio Patrissi, chief digital officer Benetton: «La generazione Z è lì che vive prevalentemente, nel mondo del gaming, non nelle strade o nei negozi». Benetton è tra i pionieri dell'esplorazione di queste nuove possibilità: il brand trevigiano è approdato nel videogame "Animal crossing: new horizons", prodotto da Nintendo, con una "Benetton island" che permette la scelta degli abiti per il proprio perso-

ANTONIO PATRISSI
CHIEF DIGITAL OFFICER DEL GRUPPO BENETTON

«Il gaming è la chiave per avere un contatto con la generazione Z che vive lì dentro Siamo tra i primi a sperimentare»

naggio. Il marchio ha aperto a fine 2021 nel metaverso lo store virtuale PlayChange, sulla piattaforma Roblox: è possibile giocare e vincere una card virtuale che permetterà all'utente di recarsi in un negozio "fisico" United Colors, fare shopping e beneficiare dello sconto ottenuto nel metaverso. «Stiamo sperimentando un'omnicanalità diffusa, amplificando l'esperienza di shopping fisica con una nuova, completamente virtuale, creando una circolarità "phygital" tra mondo fisico e metaverso», spiega Patrissi, «Il nostro obiettivo è di esplorare per primi le possibilità di coinvolgimento che questa nuova tecnologia offre, avvicinandoci sempre di più alle abitudini di consumo e alla visione che le generazioni più giovani hanno del mondo di fashion e retail». I tempi sono pronti o è troppo presto? «Nel giro di un paio d'anni – conclude Patrissi – il metaverso esploderà, oggi non ci rendiamo ancora conto delle potenzialità. Non è possibile che si fermi, è lì che dobbiamo andare. E il gaming è la chiave di ingaggio».—

L'INTERVISTA

Shopping di persona ma integrazione con il mondo digitale

Conticelli: «Negli outlet l'esperienza fisica è destinata a restare fondamentale»

PIERCARLO FIUMANÒ

L'italo-americana Benedetta Conticelli dal febbraio scorso è la nuova Ceo di Land of Fashion Outlet Management, società controllata da fondi Blackstone che gestisce cinque villaggi outlet premium in Italia: oltre al Palmanova Village in Friuli Venezia Giulia, anche i Village Franciacorta, Valdichiana, Mantova, e Puglia. Conticelli, con più di 25 anni di esperienza nel settore retail, è anche managing director in Kryalos Sgr, società privata e indipendente di gestione del risparmio e fra i player più attivi del mercato immobiliare italiano con un portafoglio retail di circa 2,5 miliardi composto da outlet, centri commerciali e high street.

Conticelli, come avete gestito le sfide imposte dalla pandemia e come vede le prospettive di ripresa del settore?

«Non abbiamo mai smesso di investire nei villaggi in termini di riqualificazione e di marketing. Volevamo essere pronti per ripartire al meglio e così è stato. Sulle prospettive di ripresa continuiamo ad essere anticiclici. Non soffriamo meno di altri le complessità dello scenario di crisi attuale. I nostri villaggi sono la risposta a una necessità di stare insieme e di condivisione che tutti noi proviamo dopo l'esperienza pandemica. Abbiamo bisogno di momenti di vita quotidiana semplici ma essenziali. Noi garantiamo quell'offerta di qualità accessibile anche in momenti di contrazione economica».

Come vede le prospettive dell'e-commerce e delle vendite digitali nel vostro gruppo?

«Negli outlet l'esperienza fisica, che può tuttavia integrarsi nel mondo digitale, resta fondamentale. Attualmente non abbiamo una proposta di e-commerce, ma ad esempio nel Palmanova Village abbiamo implementato un servizio di smart shopping che permette alla clientela di fare acquisti direttamente da casa. È stato molto utilizzato nel periodo della pandemia.»

Come prevede sarà l'evoluzione dell'outlet del futuro?

«Si passerà da un concetto di outlet purista, con varie categorie merceologiche classiche, ad un luogo in cui bisogna offrire qualcosa in più e quindi unicità, in primis nei servizi. Ad esempio a Valdichiana siamo stati i primi ad avere una farmacia comunale, a Mantova ambienti di lettura, in diversi villaggi ci sono servizi di sartoria e anche l'elettronica è una categoria nuova. In Puglia inaugureremo entro l'anno, primi in Italia in questo comparto, l'asilo con servizio di baby-sitting su richiesta. Gli outlet saranno luoghi sempre più evoluti in termini di mix & match di servizi e categoria di offerta».

Siete presenti in quattro regioni. Come vede le prospettive del consumo a Nordest in particolare nel vostro settore. Quali gli obiettivi di crescita dei visitatori?

«Il turismo è ripartito in maniera significativa come dimostra l'aumento delle presenze nel Palmanova Village, uno dei nostri villaggi turisticamente più di successo e dove stiamo partendo adesso con un'iniziativa di riqualificazione e riconversione più moderna e innovativa del centro. Palmanova è un puro concentrato di arte, natura e cultura, dal 2017 Terra Unesco, vicino a luoghi di interesse dal respiro internazionale, come Udine, Trieste e Venezia».

Come cambieranno gli outlet nel post-pandemia? Più superficie o più accoglienza e comodità? Vicini oppure lontani alle grandi città?

«Investiremo sempre di più nei servizi e nell'accoglienza. Rispetto alla vicinanza alle grandi città, credo sia importante che gli outlet siano ubicati in territori rappresentativi delle eccellenze del nostro Paese. I nostri bacini di riferimento sono davvero ampi, penso ad esempio Franciacorta, destinazione consolidata per Milano e Brescia, prossima Capitale Italiana della Cultura insieme con Bergamo. In Puglia, vicino a Bari, invece siamo addirittura l'unico outlet della regione».

Quali gli obiettivi di crescita del fatturato di Land of Fashion nel 2022?

«Oggi abbiamo recuperato i livelli pre-pandemia e siamo quindi molto soddisfatti in termini di crescita. Il 2023 rappresenta uno scenario più complesso, visto il fenomeno del rincaro dell'energia. Prevediamo comunque una crescita grazie anche all'inserimento nella governance di nuovi profili strategici. A livello di marketing vogliamo sviluppare al massimo il potenziale dei nostri villaggi per elevare lo storytelling del marchio».

Land of Fashion Outlet Management da marzo è gestito dai fondi della scuderia Blackstone, il più grande gestore di asset alternativi globale. C'è interesse da parte dei grandi investitori internazionali verso l'Italia?

«Tantissimo. L'Italia continua ad essere un Paese eccezionale, continua ad attrarre, è unico, è bellissimo, ricco di attrattive culturali e turistiche e anche dal punto di vista immobiliare offre unicità. Tuttavia le complessità burocratiche qualche volta possono essere un deterrente. Per dare qualche numero che possa tradurre l'interesse degli investitori, cito Kryalos: siamo una società di gestione di affari che gestisce oltre 11.2 miliardi di asset outlet management con 66 fondi e siamo partner di 35 investitori istituzionali nazionali ed internazionali, che investono tutti in Italia». —

Benedetta Conticelli

Ad di Land of Fashion Outlet Management

Land of Fashion Outlet Management (Lfm) controlla il secondo più grande portafoglio di Outlet in Italia, c'è anche quello di Palmanova

«Bisognerà offrire unicità in primis nei servizi Investiremo sempre di più anche nell'accoglienza»

«Nel centro friulano stiamo partendo adesso con un'iniziativa di riqualificazione e riconversione»

«A livello marketing puntiamo al massimo potenziale dei nostri villaggi per valorizzare il marchio»

SAPIENZA ARTIGIANA

CALZATURIFICIO DI VIGONZA

Henderson Baracco sfida le super griffe presto i monomarca

Gianluigi Baracco, che assieme al fratello Enrico guida la Henderson Baracco

NICOLA BRILLO

«L'eccellenza artigianale per le calzature è in Riviera del Brenta, non dobbiamo dimenticarlo. All'estero questa cosa è chiarissima, tutti i grandi brand sono qui con aziende proprie o fanno lavorare i terzisti». Gianluigi Baracco, assieme al fratello Enrico, guida la Henderson Baracco di Vigonza, azienda padovana fondata nel 1932. È quasi un unicum nel distretto, visto che la sua produzione è quasi interamente dedicata alla calzatura maschile di alta qualità.

«L'andamento della nostra produzione è molto positivo, la domanda sta tenendo e non credo sia solo un rimbalzo post Covid - spiega l'imprenditore - la richiesta di calzature di lusso è solida, anche se fare previsioni in queste condizioni è difficile. Il mondo del lusso si muove al di fuori e al di sopra di quello che accade nel mondo, ha poco a che vedere con le situazioni contingenti. Ad esempio proseguono bene anche le esportazioni verso Russia e Ucraina».

La Henderson Baracco è cresciuta negli ultimi anni, ma fin dalla sua fondazione, allora nello stabilimento di Tombelle, ha fatto una scelta precisa: produrre calzature da uomo di qualità, cui si affiancano solo alcuni modelli da donna. Il fatturato 2022 dovrebbe chiudersi intorno ai 10 milioni di euro, il massimo della sua storia che quest'anno ha fatto i 90 anni. L'export è pari al 70% e i mercati esteri hanno continuato a crescere anche durante la pandemia. «Non è semplice mantenere il proprio brand, ti devi occupare direttamente di tutto - aggiunge Baracco - progettazione, produzione, agenti, commerciale, comunicazione. Quest'ultima la facciamo quasi del tutto internamente. Non possiamo competere sulla comunicazione con quello che mettono in campo i grandi marchi, noi li sfidiamo però sul prodotto».

A giugno 2019 è stato inaugurato lo show-room milanese in via Monte Napoleone, tornato in piena attività dopo il lockdown. Tre anni fa anche il trasferimento della sede e produzione nel nuovo e moderno edificio a Vigonza. È sempre sul tavolo l'opzione di aprire dei monomarca Henderson Baracco nel mondo. «Non sarà una decisione a breve, ma credo sarà naturale in futuro evolvere verso quel tipo di distribuzione», aggiunge Baracco.

Da anni il brand Henderson è presente al Pitti di Firenze con le proprie collezioni, che durante la pandemia hanno continuato a uscire con regolarità, semmai è aumentata la produzione con le pre-collezioni. Ora gran parte della produzione è dedicata alle sneakers di alta qualità. Lo studio del design è interno, guidato dai fratelli Baracco, che intervengono nelle scelte stilistiche, per preservare l'identità dell'azienda. Si avvalgono dei dipendenti e non mancano collaborazioni con studi di modellisti esterni, tutti italiani.

Oltre che per il proprio marchio, Henderson lavora anche per importanti griffe di calzature maschili. La produzione delle calzature di lusso si scontra con le difficoltà di tutti i settori, tra cui la difficoltà nella fornitura del-

le materie prime. «Abbiamo riscontrato problemi nei mesi passati, ora la situazione sta migliorando, la tensione si è spostata sui prezzi - dichiara l'imprenditore padovano -. In questo momento non riusciamo a scaricare sui clienti gli aumenti registrati. Stiamo allora portando avanti un lavoro costante sulla razionalizzazione della produzione per compensare l'aumento delle materie prime».

Negli ultimi tre anni i dipendenti di Henderson Baracco sono passati da 35 a 50, ma manca il ricambio generazionale. «Abbiamo grande difficoltà a trovare giovani che vogliano fare questa professione - spiega ancora -. Questo tipo di lavoro non rientra nei radar dei giovani, forse non comunichiamo in maniera adeguata. Rischiamo che con i pensionamenti vada perso un grande patrimonio di conoscenza, che permette al distretto calzaturiero di continuare ad eccellere».

Henderson Baracco è impegnata anche sul fronte della sostenibilità. «Le nuove generazioni sono molto più attente al tema rispetto alle precedenti - conclude - noi siamo impegnati da anni contro lo spreco di materiali e trattamenti adeguati. È un tema imprescindibile: senza scordare che la scarpa in cuoio è quella più sostenibile».—

Dal 2019 in attività lo show-room milanese in via Monte Napoleone, in futuro l'apertura di negozi per il proprio brand

Gianluigi Baracco «Facciamo tutto direttamente non è facile competere con i big però li sfidiamo sul prodotto»

«Il lusso si muove a prescindere da quanto accade nel mondo ad esempio l'export in Russia e Ucraina procede bene»

I distretti specializzati in calzature

La produzione di calzature di lusso

Veneto, una galassia forte di oltre 1.400 aziende produttrici

Il Micam di Milano è una fiera irrinunciabile per il settore calzaturiero. Il salone internazionale promosso da Assocalzaturifici, che quest'anno si è svolto dal 18 al 20 settembre scorsi, occupa una superficie espositiva di circa 60 mila metri quadri e ospita più di 1.200 espositori per ogni edizione, di cui 570 internazionali, provenienti da 30 diverse nazioni, e nell'ultima edizione ha visto sfilare oltre 1700 collezioni di calzature.

La Camera di Commercio di Venezia Rovigo, in collaborazione con Venicepromex-Agenzia per l'Internazionalizzazione, era presente con un progetto che ha coinvolto anche il Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta e Politecnico Calzaturiero.

Le aziende venete presenti al salone erano 44, in rappresentanza di 59 brand internazionali, di cui 15 appartenenti al Distretto della Riviera del Brenta. Il progetto operativo si è sviluppato attorno all'Info Point della Regione Veneto all'interno del Padiglione 1 della manifestazione. Al suo interno le aziende hanno svolto attività di promozione verso i visitatori internazionali, grazie alla presenza di personale qualificato dedicato.

Il Politecnico si è occupato, in particolare, della valorizzazione delle eccellenze del comparto calzaturiero della Riviera del Brenta, attraverso animazioni tecnologiche, dimostrazioni pratiche della tradizione artigianale. Il tutto supportato dalla collaborazione di ACRiB-Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta. Nel contesto economico veneto il settore calzaturiero si dimostra uno dei settori trainanti, forte di 1.442 localizzazioni attive sul territorio (il 12,9% delle imprese italiane del comparto), e di 14.886 occupati, i quali costituiscono il 19,9% degli addetti italiani dediti alla fabbricazione di calzature. La provincia con più localizzazioni è Venezia con 400 imprese operative e 4.074 addetti, quale cuore del distretto calzaturiero che si estende anche sulla provincia di Padova, con 333 localizzazioni e 2771 addetti.

La vocazione all'internazionalizzazione, inoltre, è una delle caratteristiche più marcate del settore: prodotti Made in Veneto, come le calzature sportive trevigiane e le scarpe da donna di alto livello della Riviera del Brenta sono richiesti, conosciuti ed apprezzati a livello mondiale. Da segnalare che le esportazioni venete di calzature hanno recuperato, nel corso del 2021, i valori registrati nel 2019, prima della pandemia: +2,2% a fronte di un valore complessivo di oltre 2,8 miliardi di euro.—

NICOLA BRILLO

L'azienda di San Martino al Tagliamento collabora con architetti e designer internazionali

La Friul Mosaic sulle orme dell'arte nell'antica Aquileia

IL CASO

PAOLA DALLE MOLLE

Rappresenta un esempio di eccellenza targata made in Italy, Friul Mosaic, società apprezzata nel mondo che disegna e realizza mosaici artistici collaborando con grandi architetti e designer nazionali e internazionali.

L'arte millenaria del mosaico è alla base dell'azienda friulana nata nel 1987 da un'idea del maestro mosaicista William Bertoia, avviata partendo dalla sua grande passione (mai persa nel tempo) per i materiali e la loro composizione a iniziare dalle pietre naturali presenti lungo il greto del fiume Tagliamento. L'azienda che ha sede a San Martino al Tagliamento, oggi è guidata da una fra le prime e storiche collaboratrici, Natalina Querin che attualmente coordina il laboratorio artistico e dalle figlie del fondatore, Barbara e Tiziana Bertoia. «In realtà oggi è una sfida – spiega Barbara Bertoia – individuare nuovi talenti fra i giovani. Infatti, è diffusa l'idea che il lavoro nel laboratorio sia "seriale e ripetitivo" mentre è esattamente il contrario».

Qual è oggi la vostra maggiore preoccupazione per il futuro dell'azienda alla luce dell'attuale congiuntura economico-politica? «Oggi le preoccupazioni sono diverse – sottolinea Barbara Bertoia – soprattutto alla luce del fatto che negli ultimi quindici anni le crisi esulano totalmente da cause interne alle imprese. E si stanno susseguendo con una cadenza troppo ravvicinata impattando pesantemente sulla situazione economica e finanziaria delle imprese, lasciando strascichi che richiedono sforzi pesantissimi per essere superati. Speriamo che l'impegno messo per la diversificazione dei mercati sia dal punto di vista geografico che di target, possa aiutare a rendere meno impattanti gli effetti di questo nuovo periodo complicato».

In questo momento, lo stabilimento della Friul Mosaic – ampliato nel 2005 – copre più di 1.500 metri quadrati di superficie oltre al deposito materiali esterno di 2.000 metri quadrati. Lo staff dell'azienda conta una ventina di dipendenti e diversi collaboratori, tutti artigiani altamente qualificati provenienti dalla storica Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. La dimensione acquisita negli anni ha avviato una serie di collaborazioni prestigiose, tuttavia, le originarie abilità manuali non sono mai state dimenticate anzi, ne rappresentano il tratto di eccellenza. Infatti, le opere musive sono ancora realizzate interamente a mano con un rigore e precisione sartoriale applicati ad ogni fase della lavorazione.

Inoltre, il legame con il territorio rimane sempre molto stretto. Infatti, poco lontano, Aquileia, che custodisce il mosaico cristiano più antico d'Occidente, ha dettato lo stile e l'ispirazione per i secoli a venire, condizionando la specializzazione degli artigiani friulani nell'arte del mosaico in pietra e marmo ma, anche con lo sguardo sempre rivolto al futuro e alle nuove possibilità di applicazione di questo rivestimento dalle origini così antiche. Con queste caratteristiche la Friul Mosaic realizza mosaici pavimentali o da parete, per famose boutique e hotel di marchi di grande prestigio, nomi di livello internazionale come Dolce e Gabbana, Louis Vuitton, Bulgari e altri, poi, mosaici per ville private sia in Italia che all'estero.

I progetti traggono ispirazione dalle tematiche più svariate: dalla natura alle grandi opere d'arte, dai temi mitologici al neoclassicismo, fino al mosaico moderno come complemento dell'interior design. Il cuore operativo della Friul Mosaic è l'atelier, dove la pietra, il marmo e gli smalti veneziani prodotti dagli antichi laboratori di Venezia e Murano, grazie alla sensibilità e all'abilità degli artigiani, prendono forma in preziose soluzioni artistiche e architettoniche, destinate ad arricchire pavimenti e rivestimenti nell'ambito residenziale, nell'hotelerie, retail e wellness. Non ultimo in quello religioso, come testimonia l'importante intervento durato due anni per il rivestimento a mosaico della cupola del più grande santuario del Brasile, completato nel 2015.—

LA SCHEDA

LO STABILIMENTO DELLA FRIUL MOSAIC S.R.L.
ampliato nel 2005

più di 1.500 metri quadrati di superficie oltre al **deposito materiali esterno di 2.000** metri quadrati

Lo staff dell'azienda **conta una ventina di dipendenti** e diversi collaboratori, **tutti artigiani altamente qualificati provenienti dalla storica Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo**

L'AZIENDA HA REALIZZATO FRA L'ALTRO

- I mosaici per la Cappella Mater Dei di Roma
- Interventi sui mosaici del Foro Italico in occasione di Italia '90
- Parte della Galleria Alberto Sordi di Roma
- Opere nel Santuario di Nairobi
- I mosaici per la stazione della metropolitana di Charlesroi in Belgio

WITHUB

CREATIVE BARBARA BERTOIA CHE GUIDA L'AZIENDA CON LA SORELLA TIZIANA E A NATALINA QUERIN

La specialità: opere pavimentali o da parete per famose boutique e hotel di marchi di grande prestigio

La lavorazione di un mosaico

Il colosso francese accelera grazie a un portafoglio ordini internazionale che si mantiene vivace

Beneteau Italia pronta ad assumere nel polo dei megayacht di Monfalcone

IL CASO

GIULIO GARAU

Crisi internazionali ed energetiche non fiaccano il mercato della nautica che non vede flessioni né sul fronte del nuovo e nemmeno in quello dell'usato. Lo confermano anche i dati di un colosso come Beneteau, che in Friuli Venezia Giulia ha un polo di rilievo, a Monfalcone (mega yacht) e nella vicina Aquileia (partnership con Solaris per i maxi yacht a vela). Una situazione «molto florida nei diversi mercati internazionali pur in un contesto economico e logistico attualmente molto complesso» conferma l'azienda. Il Gruppo Beneteau riconferma anche la sua posizione di leader nel settore anche in base agli ultimi dati finanziari. Con ricavi totali attestati a 1,3 miliardi di euro per il 2021 ha raggiunto il livello precedente alla crisi dovuta alla pandemia del Covid. e stima una crescita ulteriore nel 2022 fino a 1,5 miliardi.

Una previsione «sostenuta da un mercato molto positivo in generale e da un portafoglio ordini molto solido in tutti i segmenti e che supera i numeri previsti durante un anno di attività produttiva» aggiunge l'azienda che sottolinea come «tale solidità nel portafoglio ordini permette una forte stabilità anche nella produzione del cantiere di Monfalcone denominato Groupe Beneteau Italia». Monfalcone infatti, dopo la decisione del Gruppo Beneteau di specializzare i propri siti produttivi per tipologia e dimensione d'imbarcazione, è diventato uno dei centri di eccellenza del Gruppo e dei cantieri dedicati alla costruzione di unità superiori a 60 piedi. «Il suo stabilimento all'avanguardia unito ai suoi più di 250 lavoratori esperti ne fanno il luogo perfetto per sviluppare e costruire imbarcazioni a motore e a vela di alta qualità e performance - spiega l'azienda - dallo sviluppo di prototipi e test di soluzioni innovative fino alla produzione in piccola serie di unità semi-custom».

In questo contesto, infatti, Groupe Beneteau Italia, sta continuando la sua evoluzione in un sito produttivo multi brand ampliando le proprie attività nella costruzione di imbarcazioni sia a vela che a motore, includendo, modelli per i marchi Beneteau, Jeanneau e Prestige. In questi mesi il cantiere di Monfalcone sta affrontando la realizzazione di un nuovo modello di catamarano a motore per il brand Prestige. Un'imbarcazione sta vedendo una forte ascesa nel mercato internazionale, dato testimoniato anche dal successo del lancio della prima unità, M 48, realizzato in Vandea. Per il modello maggiore, Beneteau ha scelto Monfalcone per la progettazione, l'ingegnerizzazione, la realizzazione dalle componenti di vetroresina e l'assemblaggio. E anche per questo è in previsione l'allargamento della squadra, in particolare del reparto vetroresina. Previsto un nuovo reclutamento a breve che aumenterà gli attuali 250 lavoratori del sito.—

L'area esterna e le attrezzature del cantiere di Monfalcone

INSEGNA L'INGRESSO DEL CANTIERE GROUPE BENETEAU ITALIA DI MONFALCONE

A breve selezione in particolare per il reparto vetroresina Attualmente nel cantiere lavorano 250 dipendenti

LE ECCELLENZE

FONDACO DEI TEDESCHI

A Venezia il Gruppo Dfs, controllato dai francesi di Lvmh, gestisce uno degli store più iconici

Lusso al Fondaco dei Tedeschi «come un'esperienza olistica»

NICOLA BRILLO

«Il Fondaco dei Tedeschi dalla sua apertura nel 2016 si è conquistato un ruolo attivo e positivo nella città di Venezia, promuovendo l'autenticità e la creatività del savoir fair internazionale e del territorio». Il Gruppo Dfs, società detenuta a maggioranza dal gruppo del lusso Lvmh, ha a Venezia uno degli store più iconici. «I nostri clienti sono innanzi tutto cittadini veneziani e turisti italiani - spiega Patrizia Moro, vice presidente Dfs Italia -. Inoltre, viaggiatori in visita alla città, attenti alle novità e alla qualità. Se prima della pandemia molti provenivano dall'Asia, oggi sono in prevalenza europei e americani. Chi entra al Fondaco dei Tedeschi può vivere un'esperienza olistica, fatta innanzi tutto di shopping di prodotti scelti tra i più distintivi marchi del Made in Italy e internazionali - moda e accessori, orologi e gioielli, cosmetici e profumi – ma anche di artigianato di qualità del territorio, di eccellenze alimentari e di home design di tendenza».

PALAZZO GIOIELLO IL FONDACO DEI TEDESCHI SUL CANAL GRANDE OSPITA IL RETAIL DI LUSSO DEL GRUPPO DFS

> Moda e accessori orologi e gioielli cosmetici e profumi ma anche artigianato di qualità e home design di tendenza

Il Gruppo Dfs è leader mondiale del travel retail di lusso. Fondato a Hong Kong nel 1960, offre ai propri clienti un'accurata selezione di prodotti di oltre 750 delle migliori marche internazionali. La rete include duty free ubicati in 13 dei principali aeroporti nel mondo, 23 Department store T Galleria in centro città e negozi affiliati, situati all'interno di resort. Il Fondaco è uno dei punti di maggiore interesse nell'economia della città, qui lavorano circa 300 persone, cui si somma l'indotto, attività nel settore della ristorazione, pulizie, sorveglianza, logistica, che porta questo numero quasi a raddoppiare. Circa il 20% dei dipendenti viene dall'Università Ca' Foscari, il 60% ha meno di 30 anni.

All'interno si parlano più di dieci lingue differenti. Allo shopping si affianca un ricco programma di eventi culturali e artistici. «Fin dalla sua apertura, il Fondaco propone infatti ai veneziani e a tutti i nostri visitatori un calendario di eventi creati in partnership con autorevoli istituzioni - aggiunge Moro -. Tra queste, Veneto Jazz, il VideoConcorso Pasinetti, l'Università Ca' Foscari, l'Università Iuav, la Galleria Continua, la Fondazione Querini Stampalia, il Teatro Goldoni. In occasione della Biennale ogni anno proponiamo una installazione site-specific realizzata da artisti contemporanei internazionali. Attualmente è possibile vedere "Leila Alaoui. Unseen Stories/Storie invisibili", ideata in collaborazione con Galleria Continua e con la Fondazione Leila Alaoui».

MANAGER PATRIZIA MORO È VICE PRESIDENTE DFS ITALIA (GRUPPO DEL LUSSO LVMH)

> Allo shopping si affianca un ricco programma di eventi culturali e artistici «Ruolo attivo e positivo nella città»

Ad ottobre il Fondaco ospita Les Journées Particulières, pensate e create da Antoine Arnault e lanciate per la prima volta nel 2011. «Le maison del Gruppo Lvmh in tutto il mondo si aprono al pubblico per far scoprire al grande pubblico il savoir faire e la passione che le anima - conclude la vice presidente Dfs Italia -. In particolare, per noi sarà l'occasione per presentare il Fondaco in tutta la sua bellezza e storia, attraverso visite guidate, anche notturne, e un contatto diretto con le persone che nel negozio operano. Queste avranno modo di rivelare le loro profonde conoscenze delle peculiarità artigianali dei prodotti che propongono ogni giorno ai nostri clienti».—

La casa londinese tratta ville e palazzi di lusso: dal 2019 prezzo medio di vendita a 1,6 milioni

Sotheby's apre nuova sede a Verona «Immobili di pregio in tutto il Veneto»

IL CASO

Italy Sotheby's International Realty, protagonista nel settore immobiliare in Italia e nel mondo, ha da poco aperto una sede a Verona. Palazzo Castellani di Sermeti, dimora storica che si affaccia sul Castello di Castelvecchio, è stato scelto dalla casa londinese per gli uffici che occupano tutto il primo piano del Palazzo. «Con l'apertura di questo ufficio ci proponiamo di sviluppare una zona più ampia rispetto a quella seguita fino a ieri – spiega Clemente Pignatti Morano, Managing Partner di Italy Sotheby's International Realty – Ci siamo trasferiti da Desenzano del Garda a Verona per la grande risonanza della città, con l'Arena e gli eventi noti nel mondo e le fiere internazionali. Da Verona, inoltre, ci occupiamo non solo della zona del Lago di Garda ma anche del centro storico della città, di Padova, Treviso, della preziosa area delle ville venete e delle Colline del Prosecco, fino a raggiungere le Dolomiti».

Gli uffici sono quindi un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono vendere, comprare o affittare nel Veneto, regione di forte interesse anche per la clientela internazionale, a cominciare da austriaci (48%), tedeschi (36%) e francesi (14%). Con un prezzo medio di vendita di circa 1.600.000 euro (dal 2019 a oggi), tra le trattative concluse spicca quella di Villa Negri Piovene Porto Godi, definita a suo tempo come «la più estrosa e libera invenzione offerta dall'architettura vicentina di tutti i secoli». Tra le 55 proprietà attualmente in portfolio nel Veneto – di cui 15 nella città di Verona – spiccano una maestosa villa a Valdobbiadene, costruita in un'area originariamente parte di un insediamento monastico, con 12 camere, 11 bagni e vista sulle colline che producono il Prosecco Docg. Ma anche lo straordinario palazzo quattrocentesco Paletta Dai Prè, nel pieno centro di Verona, con un piano nobile di oltre 500 metri quadrati e sale affrescate dai più importanti artisti veronesi del Settecento, tra cui Giambettino Cignaroli, Pietro Rotari e Carlo Salis. E la clientela internazionale è sempre più interessata alla città. «Verona non viene più considerata solo come meta strategica o di passaggio per il turista che visita il Nord Italia – dichiara Pignatti Morano - ma è sempre più il luogo dove lo stesso turista decide di investire per acquistare una seconda casa nel nostro Paese. La posizione è strategica anche per i collegamenti: aerei (aeroporti di Verona, Bergamo, e Venezia), via treno (in poco più di un'ora si raggiungono Bolzano, Venezia, Milano e Firenze) e in auto, con il Lago di Garda a mezz'ora circa di viaggio». «I clienti che cercano casa qui – conclude - sono storicamente provenienti dalla Germania, ma nell'ultimo anno sono aumentati quelli in particolare da Austria, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, oltre ad una ripresa dei clienti americani».

La sede Sotheby's di Palazzo Castellani di Sermeti a Verona

MANAGER CLEMENTE PIGNATTI MORANO, MANAGING PARTNER DI ITALY SOTHEBY'S INTERNATIONAL REALTY

> Pignatti Morano: clientela internazionale fatta soprattutto di austriaci, tedeschi e francesi

EDOARDO BUS

LE ECCELLENZE

La controllata Lvmh punta sulle abilità artigianali presenti sul territorio

Thélios ha messo radici nelle valli bellunesi: la lavorazione dei metalli dopo gli occhiali griffati

STEFANO VIETINA

Ha pochi anni di vita, ma ha saputo recuperare e valorizzare in fretta un know how importante che ha fatto del Cadore la patria internazionale dell'occhiale. Così Thélios di Longarone (azienda costituita nel 2017) oggi viene mostrata al mondo con orgoglio dalla casa madre, il gruppo internazionale Lvmh, accanto a marchi di grande tradizione come Dior, Fendi, Loro Piana. Il 15 e 16 ottobre si è infatti tenuta la quinta edizione di Les Journées Particulières, con le porte che si sono aperte per accogliere i visitatori, condividere i segreti del savoir-faire d'eccellenza e dell'innovazione italiana, scoprire il processo di creazione e le lavorazioni di altissima qualità che caratterizzano gli occhiali per gli altri marchi del gruppo. Lanciate nel 2011, Les Journées Particulières hanno interessato quest'anno 95 siti e 57 Maison in 16 Paesi. Fra queste, fiore all'occhiello, proprio Thélios.

L'idea Thélios nasce come joint-venture fra Lvmh (51%) e Marcolin (49%) e con un chiaro obiettivo: avendo in portafoglio, solo nel settore moda, marchi come Christian Dior Couture, Celine, Loewe, Kenzo, Givenchy, Fendi, Emilio Pucci, Marc Jacobs, Berluti, Loro Piana, Stella McCartney, Louis Vuitton, perché continuare ad accontentarsi di royalties del 10/20% sulla vendita degli occhiali? Meglio fabbricarli in proprio utilizzando l'esperienza maturata fin dal 1961 da Marcolin. Così Thélios (il nome deriva dalle divinità greche Theia, dea della luce e della vista, ed Helios, dio del sole) diventa l'eyewear expert di Lvmh e "acquisisce" pian piano molti marchi del Gruppo fino a quando, siamo a dicembre 2021, viene integrata nel colosso francese del lusso. Marcolin e Lvmh annunciano di aver «raggiunto un accordo per l'acquisizione da parte di Lvmh della quota del 49% detenuta da Marcolin in Thélios, mentre Marcolin rileva la quota del 10% che Lvmh possiede in Marcolin, acquisita quando era stata fondata Theélios». Un'operazione che «rappresenta per Lvmh - come viene spiegato all'epoca - l'opportunità di rafforzare ulteriormente la propria presenza nel settore eyewear facendo leva sul savoir-faire italiano e per Marcolin di perseguire futuri investimenti strategici».

L'ad Zanardo «Il marchio Givenchy in crescita non a doppia, bensì a tripla cifra anche in questo 2022»

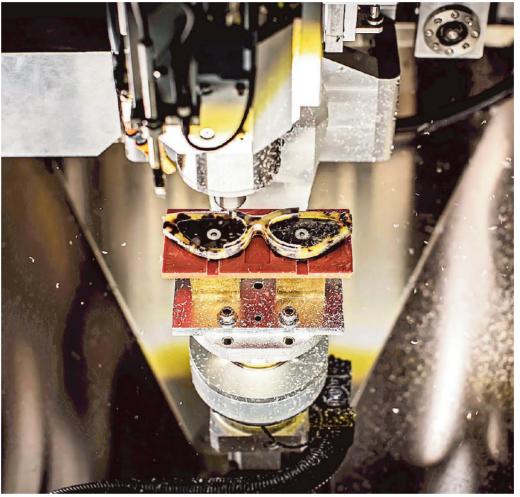
L'acquisizione della Metallart di Auronzo conferma il ruolo centrale dell'area cadorina nella manifattura

L'amministratore delegato di Thélios, Alessandro Zanardo A destra, fase di lavorazione

Oggi Thélios progetta, produce e distribuisce occhiali da sole e montature da vista per i marchi del lusso del gruppo come Dior, Fendi, Celine, Givenchy, Loewe, Stella McCartney, Kenzo e «unisce l'identità unica di ogni maison con l'artigianalità italiana per creare occhiali di lusso». I numeri crescono di conseguenza: il fatturato infatti è salito dai 49,3 milioni di euro del 2019 ai 176,7 milioni di euro del 2021 (erano 47 milioni del 2020 causa Covid), anche grazie al lancio lo scorso anno delle collezioni di Dior e di Fendi. A partire da gennaio alla lista di collaborazioni si è aggiunta anche Givenchy. «E anche se Lvmh non fornisce dati sulle singole aziende e maison - spiega l'amministratore delegato Alessandro Zanardo - posso dire che cresciamo non a doppia, bensì a tripla cifra anche in questo 2022».

La produzione si estende oggi su una superficie di 20 mila metri quadrati mentre Thélios conta attualmente 1.134 dipendenti nel mondo, di cui 905 dipendenti in Italia e tra questi 842 a Longarone. Nel 2021 sono state assunte 300 persone, finora nel 2022 ne sono state inserite 370 e sono previste altre 120 assunzioni entro fine anno.

A luglio di quest'anno Thélios ha comunicato inoltre di «aver completato l'acquisizione dell'azienda Metallart, operante nella lavorazione artigianale del metallo con sede a Cima Gogna di Auronzo. Un'operazione che conferma il ruolo centrale che il territorio ricopre nei piani di sviluppo di Thélios, e la volontà della società di valorizzare attraverso investimenti strategici il know how d'eccellenza presente nel distretto dell'occhialeria bellunese».

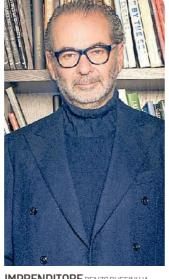
Fondata nel 1976 al centro della Magnifica Comunità del Cadore, «da oltre 45 anni Metallart è un punto di riferimento per le principali aziende del mondo eyewear, grazie alla maestria nel lavorare il metallo con tecniche artigianali come quelle del trancio e conio». «Da sempre uno dei principali obiettivi di Thélios è quello di crescere insieme al territorio - conclude Alessandro Zanardo - come conferma questo accordo tra due realtà che fanno dell'eccellenza e della qualità la cifra distintiva dei propri prodotti. Questa operazione ci permetterà di ampliare ancora di più i processi produttivi, portando al nostro interno conoscenze specifiche e tecniche artigianali che saranno fondamentali per l'ideazione e lo sviluppo delle nuove collezioni eyewear delle maison del Gruppo». —

Il marchio ha solide relazioni con il Nordest sin dall'acquisizione da parte di Ruffini nel 2003

Moncler, cuore produttivo in Veneto a Trebaseleghe fabbrica e servizi

IL CASO

LUIGI DELL'OLIO

Una storia di successo globale, che ha sempre mantenuto un legame cruciale con il Nordest. Moncler Group è tra le più note espressioni del lusso italiano nel mondo, con un giro d'affari che nel primo semestre di quest'anno si è attestato a 918,4 milioni di euro (+46% rispetto allo stesso periodo del 2021 e del +62% se il confronto viene fatto con il primo semestre 2019, prima cioè che esplodesse la pandemia di Covid-19). La tendenza alla crescita ha riguardato anche l'Ebit, sostanzialmente raddoppiato da 92,83 a 180,2 milioni, con un'incidenza sui ricavi del 19,6%, e l'utile netto, passato da 58,7 a 211,3 milioni di euro, dato quest'ultimo al quale ha contribuito un beneficio fiscale straordinario di 92,3 milioni per il riallineamento del valore fiscale del marchio Stone Island.

In ogni caso, siamo di fronte a un nuovo step di crescita di un'azienda che dal 2003, anno in cui è passata nelle mani dell'italiano Remo Ruffini, è cresciuta con ritmo accelerato, mettendo a segno risultati che vengono celebrati con i festeggiamenti di queste settimane dedicati ai 70 anni dalla nascita.

IMPRENDITORE RENZO RUFFINI HA SSUNTO IL CONTROLLO DI MONCLER NEL 2003

Nel contesto del gruppo di origini francesi, un ruolo speciale lo gioca lo stabilimento padovano di Trebaseleghe, esistente dagli anni Sessanta e divenuto di proprietà di Moncler nel 2003, che nel 2019 lo ha sottoposto a un profondo restyling, in modo da renderlo rispondente alle nuove esigenze del lavoro e dotarlo di infrastrutture tecnologiche adeguate. Questa struttura costituisce il polo di gestione industriale e di servizi e affianca all'area produttiva, una parte del reparto di prototipia, di modelleria, della produzione del campionario, il dipartimento che gestisce la produzione, gli acquisti di tessuti e accessori, nonché una parte del team finance, con circa 600 persone impiegate. La struttura è stata recentemente rinnovata con l'obiettivo di migliorare la qualità dei luoghi di lavoro e il benessere delle persone. Inoltre sono stati creati un nuovo ristorante aziendale e un outlet riservato a dipendenti e familiari.

BRAND DEL LUSSO NELLA FOTO UN PUNTO VENDITA DEL MARCHIO MONCLER

Seicento dipendenti addetti a prototipia modelleria campionario, acquisti oltre a una parte del team finance

Due segnali che stanno a indicare la volontà del gruppo dei piumini di radicarsi nel territorio, nel quale viene riconosciuta la presenza di eccellenze a livello professionale. Dal 2017 Moncler ha siglato un accordo con la scuola dell'infanzia e nido integrato Cagnin di Trebaseleghe, il centro di infanzia San Martino di Silvelle e la scuola dell'infanzia Immacolata e nido integrato Il Girotondo di S.Ambrogio di Trebaseleghe per riservare circa 30 posti per i figli dei dipendenti dell'azienda, con quest'ultima che si fa carico di pagare interamente la retta. —

Il presidente della Fondazione Altagamma

Matteo Lunelli: «Il nostro futuro è la sostenibilità»

Matteo Lunelli, presidente di Cantine Ferrari e di Altagamma, è uno degli esponenti più noti del mondo del lusso. Ha festeggiato i 120 anni della sua azienda con un grande evento e con il raggiungimento dell'importante traguardo della "carbon neutrality". Cantine Ferrari, quindi garantisce un contributo netto pari a zero in termini di emissioni in atmosfera, grazie anche a investimenti su fotovoltaico, fonti rinnovabili e risparmio energetico.

Lo spumante Ferrari Trento è ormai diventato un sinonimo di lusso italiano, anche grazie al lavoro fatto negli anni di partnership con brand quali Zegna, Poltrona Frau, Kartell, Prada. «Ferrari – spiega Matteo Lunelli – è un ambasciatore dell'arte di vivere e del saper fare italiano, un brand che, comunque, deve tutto al Trentino. Qui ben seicento famiglie conferiscono le uve che portano a risultati di alto livello. E quindi cerchiamo di dare un contributo a questo splendido territorio, con la promozione e lo sviluppo di un intero sistema come quello del Trento Doc».

Matteo Lunelli

Le "bollicine" italiane – e tra queste vanno annoverate anche quelle del prosecco superiore Bisol, che è parte del Gruppo Lunelli – sono quindi protagoniste del sistema "Altagamma" nazionale, tanto che Lunelli ne è diventato il presidente e può fregiarsi di una serie di successi, a cominciare dai numeri. «Fondazione Altagamma ha appena compiuto trent'anni e rappresenta 112 marchi del lusso nazionale – spiega Lunelli – che rappresentano la tradizione creativa del nostro Paese. Un comparto che vale il 7,4% del Pil italiano, con 126 miliardi di fatturato e due milioni di occupati. Altagamma sostiene l'industria culturale e creativa anche con la promozione internazionale congiunta, la protezione dei marchi, la condivisione di progetti sulla sostenibilità».

Se gli si chiede cosa intende per lusso Lunelli è perentorio. «Preferisco parlare di alto di gamma – dice – con tutto quello che di buono, bello e ben fatto questo concetto esprime. È il risultato della creatività e del saper fare italiano, frutto di una tradizione e di un impegno che abbiamo declinato nella nostra "Carta dei valori", che abbiamo presentato al Presidente Mattarella e vediamo come l'inizio di un percorso». Il futuro è nel segno della sostenibilità, ma anche di una sempre maggiore attenzione ai mercati esteri, in costante espansione, soprattutto per la crescita dei consumatori cinesi, che si avviano da qui al 2025 a rappresentare il 45% dei consumi di "alta gamma" nel mondo. Il Gruppo Lunelli è anche un emblema del Nordest, in tre diverse regioni. Il Trentino di Ferrari, il Veneto di Bisol, dal 1500 nel cuore della Marca trevigiana, e l'Est della Lombardia, con la mitica Tassoni a Salò, sul Lago di Garda.—

EDOARDO BUS

Sfilata di moda: Michael Viviani, 40enne originario di Carpacco (in provincia di Udine) trapiantato a Parigi, dove da 10 anni è direttore commerciale mondo dell'abbigliamento maschile di Hermès

MAURA DELLE CASE

Viviani, friulano di Hermès «I miei dieci anni al top»

Viene da Carpacco, è direttore commerciale mondo per l'abbigliamento maschile

«Cos'è il lusso? È la quintessenza della qualità. Un prodotto immaginato, creato e realizzato senza limiti creativi e di savoir faire». La definizione è di Michael Viviani, 40enne originario di Carpacco (in provincia di Udine) trapiantato a Parigi dove da 10 anni è direttore commerciale mondo dell'abbigliamento maschile di Hermès. Un ruolo ai vertici della maison arancione raggiunto dopo aver maturato diverse esperienze nel settore della moda. Partendo dall'abbigliamento sportivo. «Il mio primo lavoro è stato in Nike» racconta Viviani, nato in Francia da padre friulano e mamma portoghese, diploma alla scuola commerciale e master in management e design all'Istituto Francese della Moda e un'ambizione: lavorare nel fashion.

L'ingresso nel mondo delle passerelle avviene dalla porta dell'abbigliamento sportivo, che per Viviani è anzitutto una passione, nata a 15 anni collezionando le sneakers di un altro Michael (Jordan). «Oggi ne ho più di 400» confessa il manager che nell'arco dei successivi cinque anni macina esperienze in crescendo. Francia-Italia andata e ritorno. «Dopo l'anno in Nike vado a lavorare per la Sinv Terminal di Schio, azienda vicentina tra le più note all'epoca (siamo negli anni 2000) nell'ambito della produzione delle seconde linee dei grandi marchi della moda, da See by Chloé a Love Moschino e ancora a Red Valentino. Qui entro come responsabile commerciale e visual merchandising Europa. Ci resto cinque anni - continua Viviani - finché non decido di cambiare e rientrare in Francia, pronto per una nuova sfida: direttore commerciale mondo di Catherine Andre, azienda specializzata in maglieria maschile e femminile, che mi apre le porte dei mercati extra-europei, dagli Usa all'Asia». Nella nuova realtà Viviani resta poco. Il suo nome e il suo curriculum finiscono presto nel mirino dei cacciatori di teste, alla ricerca di un profilo come il suo per un grande brand del lusso. Il manager italo-francese ricorda bene la telefonata che gli spalanca le porte della Maison Hermès. «In un primo momento declinai. Ero appena arrivato in Catherine Andre e non sentivo l'esigenza di cambiare. Fu il cacciatore di teste, che al telefono non mi aveva detto di quale azienda si trattasse, a insistere. Mi disse: "Vieni, vedrai che non potrai rifiutare". Dopo 10 anni eccomi qui».

Michael Viviani, manager dell'abbigliamento uomo di Hermès

Viviani inizia a seguire il pret è porter uomo di Hermès sui mercati Usa, Canada e America Latina, presto si allarga alla Russia, prende in mano l'e-commerce e nel 2019 viene promosso direttore mondo dell'abbigliamento maschile della maison. Una traiettoria nel mondo della moda nutrita di esperienze accumulate sul campo e meritocrazia. Il manager si racconta poco prima di imbarcarsi su un volo intercontinentale diretto negli Usa. Uno dei tanti che prende ogni anno - dividendosi tra Francia e Friuli, dove ha scelto di far vivere la famiglia e dove lui torna ogni due settimane - per seguire da vicino i mercati più rilevanti per Hermès: States, ma anche (soprattutto) Asia ed Emirati. Il Covid? «Per noi è stata un'opportunità di ripensare il modo in cui lavoravamo, in maniera creativa, di riscoprire la clientela locale, grazie alla nostra capillarità a livello globale, forti come siamo di oltre 300 punti vendita. Il grande sforzo di quel periodo ci ha "regalato" nel 2021 un risultato in termini di fatturato mai registrato prima (circa 9 miliardi, +42% a tassi di cambio costanti rispetto al 2020, e un utile netto di 2,4 miliardi) e il 2022 sta andando ancora meglio».

Dalla Nike alla vicentina Sinv alla Red Valentino. Poi il salto nella grande griffe: esperienze sul campo e merito

«Quello che non produciamo in casa lo facciamo realizzare tra Francia e Italia dove ci sono artigiani formidabili»

Dimostrazione di come il mercato del lusso patisca meno le turbolenze delle crisi a vantaggio dei grandi marchi che si portano dietro però un consistente indotto. Nel caso di Hermès circa il 60% della produzione di pret à porter è di fattura italiana. Dalle nostre latitudini passa un pezzo importante della qualità custodita nei capi del marchio arancione che al tema delle professionalità della moda e della pelletteria, suo fiore all'occhiello, dedica da anni una grande attenzione. «Il 100% della manifattura legata alla produzione delle borse e dei prodotti in pelle è interna - spiega Viviani - e per garantire le competenze artigiane che gli servono, Hermès ha dato vita alla Scuola della pelle. Quello che non facciamo in casa lo facciamo realizzare tra Francia e Italia, dove - conclude - ci sono artigiani formidabili che custodiscono e tramandano l'arte del fare».—

INNOVAZIONE

LE VILLAGE / L'INIZIATIVA

La fabbrica del futuro sostenibile

A Padova Le Village by CA Triveneto è un grande hub a misura di startup crocevia tra produzione, mondo della conoscenza e mondo della finanza

Di Biagi: «Stiam[o] costruendo un ecosistema attr[attivo] per i principali at[tori] dell'innovazione [del] Triveneto e non [solo]»

RICCARDO SANDRE

Ben 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori inseriti in un ecosistema aperto agganciato a una rete internazionale. A un anno dall'avvio è già positivo il bilancio di Le Village by Ca Triveneto, l'acceleratore di innovazione che ha ufficialmente inaugurato la propria sede fisica a Padova giovedì 29 settembre in piazza Zanellato, in zona Stanga. Un grande hub dell'innovazione dotato di 140 postazioni di lavoro distribuite su 1.800 metri quadrati di superficie, progettato da Degw, brand del gruppo Lombardini22, e che offre dotazioni tecnologiche all'avanguardia, sale riunioni riservate, spazi comuni collaborativi e una simbolica piazza, autentico baricentro della contaminazione tra grandi corporate, giovani imprese, investitori e facilitatori che caratterizza la vita nel villaggio.

Nato in Francia nel 2014 su iniziativa di Crédit Agricole, il progetto è sbarcato in Italia a Milano nel 2018 ed è stato replicato a Parma nel 2020, sempre su progetto di Degw. Ad oggi sono 43 i Village realizzati a livello europeo, oltre 1.300 le startup accompagnate appartenenti a diversi settori e circa 700 le aziende partner che perseguono lo sviluppo futuro attraverso l'open innovation.

Le Village by CA Triveneto è quindi il terzo acceleratore promosso in Italia dal gruppo bancario, e a Padova ha trovato fin dalle prime fasi la convinta collaborazione di realtà come Camera di Commercio di Padova, Fondazione Cariparo, Assindustria Venetocentro, Università di Padova (attraverso Fondazione UniSmart) e Parco Scientifico e Tecnologico Galileo Visionary District.

Tutti questi attori sono rappresentati nella newco costituita oltre un anno fa per dare concretezza al progetto, la cui direzione è stata affidata al manager veneto Matteo Di Biagi. «Arriviamo ad inaugurare la sede del Village Triveneto dopo un anno dall'avvio del progetto e l'ottenimento di importanti risultati: 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori che popolano il nostro Villaggio dell'innovazione» spiega Di Biagi «La loro partecipazione, ancor prima che l'immobile fosse pronto, dimostra che stiamo realmente costruendo un ecosistema attrattivo per i principali attori dell'innovazione del Triveneto e non solo. Negli ultimi mesi si sono anche innescati meccanismi virtuosi che hanno visto tre delle nostre startup chiudere un round di investimento, due startup dell'energia collaborare su progetti di innovazione e alcuni processi di open innovation tra startup e aziende partner. Tutto questo dimostra che anche nel nostro Paese si può collaborare per innovare».

La sinergia e l'interconnessione tra mondo produttivo, mondo della conoscenza e mondo della finanza, con la rete internazionale di Crédit Agricole che mette a disposizione tutti i servizi necessari per accompagnare il business delle aziende nei mercati esteri, fanno di Le Village by Ca Triveneto un hub dell'innovazione strategico per lo sviluppo delle imprese del Nordest.

Oltre al forte coinvolgimento degli attori territoriali nel progetto, l'altra caratteristica distintiva di questo progetto è la focalizzazione sulle startup su uno o più obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare attenzione a sei temi specifici: salute e benessere; acqua pulita e igiene; energia pulita e accessibile; industria, innovazione e infrastrutture; città e comunità sostenibili; consumo e produzione responsabili. Obiettivi che si accompagnano al metodo dell'Open Innovation. Un modello di sinergia aperta tra attori economici interessati allo sviluppo di tecnologie e prodotti che consente di ottimizzare le risorse destinate a ricerca e sviluppo, favorendo la rimozione di eventuali barriere e incentivando la diffusione dei risultati ottenuti. Ed in un contesto come quello del Triveneto, caratterizzato da una diffusione massiccia di Pmi spesso connesse tra loro da relazioni di filiera, l'adozione di pratiche di Open Innovation può dimostrarsi particolarmente efficace in tutti i settori industriali interessati all'eco-innovazione. —

SPAZI PER L'INNOVAZIONE
NELLA FOTO I LOCALI DEL VILLAGE L'ACCELERATORE DI IMPRESE DI PADOVA

LA FORMULA

ACCELERATORE

Le Village By CA Triveneto, l'ultimo acceleratore d'impresa di Friuladria Crédit Agricole, da Padova mira a dare nuovo impulso all'evoluzione eco-tecnologica del Nordest. 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori hanno iniziato a lavorare insieme creando sinergie dialogando e confrontandosi in uno spazio di 1.800 metri quadri, disegnato dagli architetti milanesi di Degw. Uno spazio che ospita 140 postazioni di lavoro con dotazioni all'avanguardia, sale riunioni e una simbolica "piazza" per la contaminazione tra grandi corporate, giovani imprese, investitori e facilitatori. Questo nuovo acceleratore ha i suoi pilastri in sei degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu: salute e benessere, acqua pulita e igiene, energia pulita e accessibile, industria, innovazione e infrastrutture, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili.

È il terzo acceleratore promosso in Italia dal gruppo bancario Sono 43 quelli finora realizzati a livello europeo

Complessivamente oltre 1.300 le imprese "accompagnate" appartenenti a diversi settori e circa 700 le aziende partner

LE VILLAGE

Le Village è un ecosistema aperto che sostiene la crescita delle startup e accelera l'innovazione delle aziende grazie alla sinergia e alla connessione tra le grandi corporate, le giovani imprese, gli investitori e il Gruppo Crédit Agricole.

Attori del mondo dell'innovazione pubblici (Università, Istituti, ecc.) e privati (Incubatori, Fondi VC, ecc.) che supportano la crescita delle startup con la loro expertise.

LE VILLAGE BY CRÉDIT AGRICOLE TRIVEN[ETO]

34
startup

18
aziende partner

IL PRIMO VILLAGE DEDICATO ALLA SOSTENIBILITÀ

Con focus su 6 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 dell'Onu

4 SOCI FONDATORI

o
attivo
tori
del
solo»

Della partita anche Cariparo, Camera di Commercio Assindustria Università di Padova e Parco Galileo

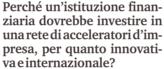
LE VILLAGE / L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE

Carlo Piana, dg di di Friuladria Crédit Agricole, guida l'acceleratore

«Le imprese giovani d'aiuto nel responsabilizzare anche i business tradizionali»

«La sostenibilità spinge le imprese, del settore bancario come no, ad un'evoluzione del proprio business e il mondo delle startup è un motore propulsivo importantissimo di questo cambiamento». A dirlo il direttore generale di Friuladria Crédit Agricole Carlo Piana, che è presidente di Le Village by CA Triveneto, l'acceleratore d'impresa con sede a Padova che ha scelto di scommettere su alcuni degli ambiti legati alla sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Perché un'istituzione finanziaria dovrebbe investire in una rete di acceleratori d'impresa, per quanto innovativa e internazionale?

«Per 30 anni l'intero sistema si aspettava che le imprese come la nostra massimizzassero i profitti per i propri azionisti e questo era ritenuto sufficiente. E ora però le evidenze ambientali e l'introduzione di concetti come quello di sostenibilità Esg (Environmental, Social and Governance) ha modificato di molto la prospettiva e le imprese puntano ad avere un ruolo positivo nella società. Questa presa di coscienza comporta una trasformazione del modello di business che le startup, con i loro progetti, le idee e spesso anche un approccio generazionale diverso possono rendere più facile. C'è poi da considerare che in alcune economie, come quella statunitense, il 30% del Pil è generato da imprese con meno di tre anni. Essere presenti nel settore quindi non guasta».

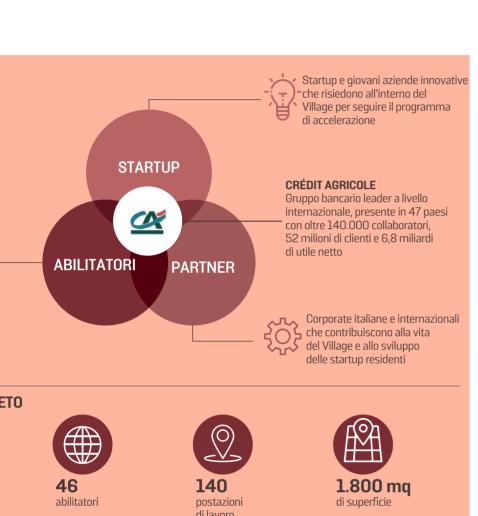
Nel Triveneto il mondo delle imprese crea una domanda d'innovazione non trascurabile, è d'accordo?

«Certo. Investiamo in startup consapevoli che il sistema industriale italiano e quello del Triveneto in particolare è caratterizzato da tante Pmi spesso inserite in sistemi di filiera e distretti. Un sistema che necessita sempre di nuova linfa vitale, linfa che non necessariamente sgorga dai figli degli imprenditori. Ecco allora che avere un occhio particolare ai giovani che vogliono scommettere sulle loro competenze significa da una parte fare un'azione di responsabilità sul territorio, dall'altra creare le condizioni, come istituto bancario, per continuare a fornire servizi su quel territorio».

Qual è il vostro modello di business?

«Per molti anni gli acceleratori d'impresa scommettevano direttamente sulle proprie startup, investendo in equity e puntando a portarle alla crescita per poi trasformare l'investimento in profitto. Un modello che tende ad una logica speculativa non necessariamente funzionale allo sviluppo sano di nuova impresa. Noi quindi abbiamo scelto una strada diversa che garantisce una sostenibilità al progetto senza puntare agli utili. I nostri ricavi arrivano da tre grandi voci distinte: la prima è relativa alle quote che le imprese partner di Le Vilage pagano ogni anno per fare parte del progetto, interagire con le startup individuando investimenti e ottenendo collaborazioni tecnologiche e servizi innovativi. Ci sono poi gli eventi che ospitiamo nella nostra struttura e, per ultimo, l'affitto delle postazioni e dei nostri servizi di accelerazione, che sono solo in parte gratuiti anche per le startup. In questo contesto l'equity, il nostro investimento diretto cioè nelle startup accelerate, è solo incidentale e non fa parte di un progetto che mira a creare occasioni di incontro e di crescita tra startup e imprese del territorio».

Le Village è un network internazionale, come si declina tutto ciò?

«I 43 Village di Crédit Agricole sono attivi in Italia e Francia ma anche in Lussemburgo, ad Hong Kong, negli Stati Uniti, abbiamo un'antenna fissa nella Silicon Valley, a Tel Aviv e altrove. Un sistema che permette ai nostri giovani imprenditori di confrontarsi con una rete sostanzialmente globale, creando progetti e aprendosi ad eventuali sviluppi anche commerciali. Un modello per altro in sintonia con Triveneto che proprio nell'internazionalizzazione ha un suo punto di forza».

Perché avete scelto Padova?

«Questo territorio è già ora una delle capitali italiana delle startup, ha una centralità geografica importante nel Triveneto e si giova di un sistema di stakehlolder che hanno collaborato con noi al progetto fin da subito. Un sistema che accolto con intelligenza e senza preconcetti di sorta un progetto che è stato ritenuto strategico. E questo è un valore aggiunto prezioso». —

RICCARDO SANDRE

PRESIDENTE DEL VILLAGE
CARLO PIANA È IL DIRETTORE GENERALE DI FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE

«Massimizzare i profitti per gli azionisti non è più ritenuto sufficiente, le aziende vogliono un ruolo positivo nella società»

«Le startup, anche grazie a un approccio generazionale diverso, possono rendere più facile questa svolta»

«Abbiamo scelto una strada che garantisce la sostenibilità al progetto senza puntare agli utili»

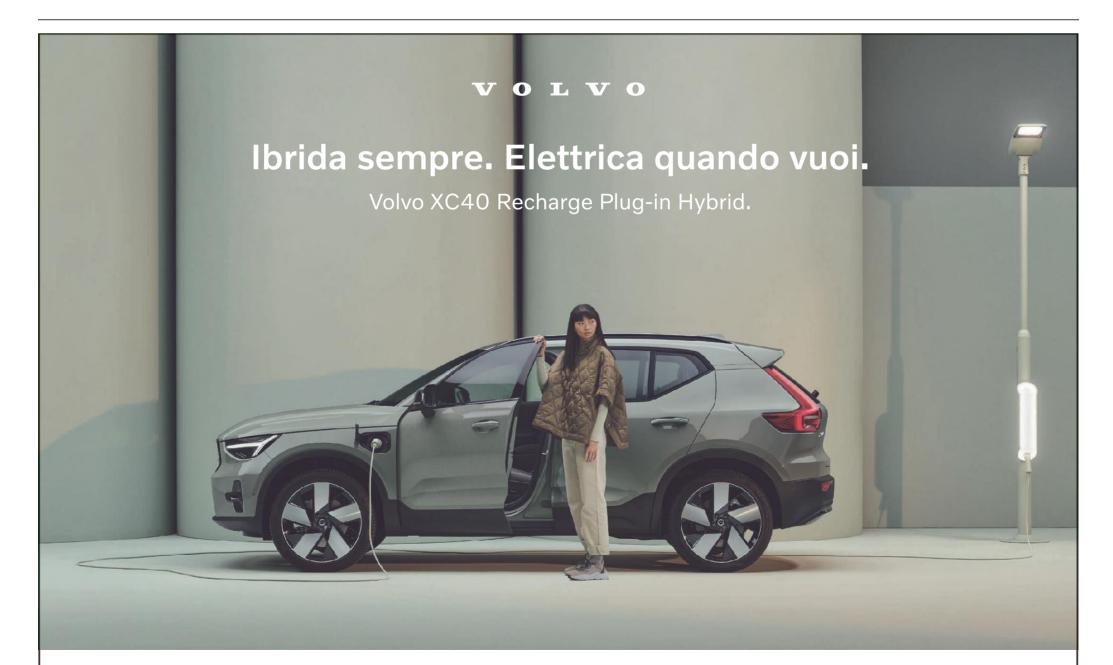
LE VILLAGE / LA STARTUP

MONFALCONE

NL Comp produce vetroresina green per scafi a vela

RICCARDO SANDRE

Una vetroresina riciclabile al 100% in grado di competere sui campi di regata con i migliori scavi tradizionali e vincere. È questo uno dei brevetti su cui si basa la sfida di Northern Light Composites, startup della scuderia di Le Village by Ca Triveneto con sede a Monfalcone, Gorizia, che vuole diventare una società di costruzione e vendita di scavi a vela e motore. Per questo Nl Comp punta su un materiale innovativo: non più una vetroresina tradizionale, un prodotto la cui destinazione non può che essere quella dell'inceneritore, ma un composito innovativo, basato su una matrice termoplastica, fibre naturali o minerali e totalmente riciclabile.

Un materiale che usa principalmente fibre di lino e un processo produttivo in infusione sottovuoto in grado di garantire condizioni di lavoro migliorative per le maestranze coinvolte. Nata nel 2019 dalla collaborazione di un gruppo di ingegneri e velisti, NL Comp, già nel 2020, aveva realizzato i primi prototipi di Optimist (piccolissime imbarcazioni da 2,4 metri) per i giovani velisti delle scuole di vela. L'anno successivo il gruppo di lavoro di NL Comp presentava Ecoracer, la prima sportboat al mondo costruita in resina termoplastica e fibra di lino, che ha vinto il Campionato Italiano Minialtura 2022. Una barca che ha incassato una lunga lista di premi: dal Design Innovation Award del Salone Nautico di Genova, fino ad una nomination importante tra i finalisti della European Yacht of the year, competizione per la quale ecoracer è tutt'ora in lizza per il primo posto. Fondatori di NL Comp, le cui due lettere iniziali stanno per Northern Light, in italiano "aurora boreale", sono un gruppo di ingegneri ed esperti quasi tutti Under 35, alcuni dei quali possono già vantare un palmares internazionale di eccellenza sia come piloti che come progettisti: Fabio Bignolini, il general manager di NL Comp ha 34 anni, l'R&D manager Andrea Paduano ne ha 34 e il terzo fondatore, Piernicola Paoletti ne ha 31. Assieme a loro soci dell'avventura di NL Comp sono i progettisti navali e velisti Mateo Polli (che di anni ne ha 42 ed è già un nome del settore) e Samuele Nicolettis di 37 anni. «Dalla nostra abbiamo un gruppo di lavoro eccellente» spiega Bigolini «un prodotto brevettato che è riciclabile al 100% e le cui performance si sono dimostrate all'altezza dei migliori scafi italiani ed europei anche in gara, e un expertise che ci fa credere dio potere portare a casa i nostri obiettivi. I nostri brevetti in effetti sono due: uno per il materiale di produzione dei nostri scafi e un altro relativo ad alcune parti di quelle barche foiling, che come Luna Rossa, letteralmente volano sull'acqua. Nel giro di qualche anno ci vediamo come una società di produzione e commercializzazione di scafi a vela e motore in piena fase di espansione industriale e siamo convinti che il network di Le Village possa aiutarci a incontrare partner industriali e finanziari in grado di condividere con noi almeno una parte del nostro cammino».—

ALTE PRESTAZIONI ECORACER, LA PRIMA SPORTBOAT AL MONDO COSTRUITA IN RESINA TERMOPLASTICA E FIBRA DI LINO

AL TIMONE FABIO BIGNOLINI IL GENERAL MANAGER DI NL COMP HA 34 ANNI

> L'innovazione è nel materiale totalmente riciclabile: una matrice termoplastica e fibre naturali oppure minerali

LE VILLAGE / LA STARTUP

L'azienda padovana specializzata nel costruire un'immagine positiva di progetti e imprese

Noima, la reputazione on line strategica per fare business

Con la diffusione sempre più capillare del web la reputazione on line è diventata un nodo strategico della vita delle imprese e dei singoli individui, fino a trasformarsi in uno strumento tanto utile quanto necessario per lo sviluppo del proprio business. È questo che fa la padovana Noima, startup accelerata in Le Village By CA Triveneto e protagonista, tra il 2019 e il '21, di una crescita esponenziale del fatturato.

Nata nel 2017, Noima aveva fatturato nel 2019 circa 52 mila euro. Una cifra che è triplicata a 155 mila euro nel 2020, in piena pandemia. L'anno successivo la piccola startup, forte attualmente di un team di tre persone attive a tempo pieno a cui si aggiungono alcuni altri professionisti che orbitano attorno al progetto, aveva incassato 313 mila euro.

«In un mondo in cui la vera moneta è la fiducia», spiega Monica Bortolami, fondatrice della società, «noi ci occupiamo di costruire un'immagine positiva attorno ad un progetto, ad un'impresa, ad una persona. Sempre di più la reputazione on line è un primo "biglietto da visita" strategico che viene speso, spesso, ancora prima che sia attivata una qualunque relazione d'affari. Con le migliori tecnologie per la Sentiment Analisys monitoriamo la percezione di brand, persone, progetti e imprese in rete. Lavoriamo poi per deindicizzare gli eventuali contenuti lesivi che possono danneggiare l'immagine del business compromettendone il posizionamento nel mercato».

I motori di ricerca del web in effetti non funzionano in una chiave temporale ma di pertinenza, condannando spesso persone ed aziende a un eterno presente. «Siamo una società di comunicazione che usa la blockchain, l'Intelligenza Artificiale e così via a servizio dei nostri clienti» continua la fondatrice. «Una piccola realtà dalle competenze tecniche solide che lavora assieme agli studi legali, al mondo delle aziende, a quello del crowfunding e dell'arte per comunicare al meglio i valori, i progetti, la reputazione delle aziende e delle persone fisiche nella tutela dell'immagine di ciascuno e per dare una spinta in più al loro business. Ma grazie alla tecnologia della blockchain offriamo anche la possibilità di notarizzare e registrare progetti e opere d'arte, fisiche e virtuali, difendendo i nostri clienti da eventuali plagi. In pratica accompagniamo i nostri clienti in un percorso di avvicinamento consapevole al mondo del web – conclude Monica Bortolami – tutelando molti degli spetti più importanti della vita virtuale di ciascuno». —

RICCARDO SANDRE

FONDATRICE L'IMPRENDITRICE MONICA BORTOLAMI HA CREATO LA NOIMA NEL 2017

Monica Bortolami «Siamo una società di comunicazione che usa la blockchain e l'Intelligenza Artificiale a servizio dei clienti»

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Elena Del Giudice
Roberta Paolini
Fabio Poloni

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

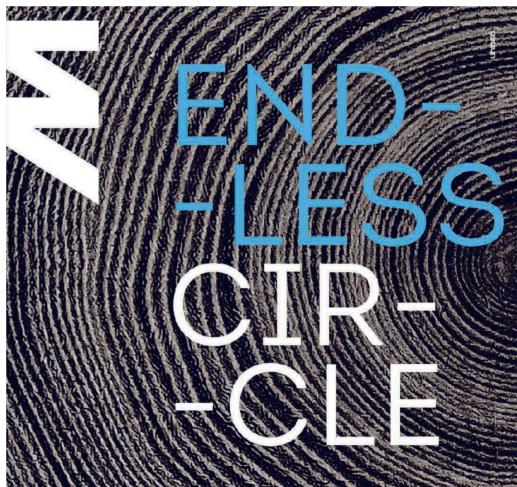
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

SPECIALE

ROMA - ARA PACIS
20 - 21 - 22 OTTOBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per iscriverti al Festival in programma a Roma

Il Festival di Salute

Diagnosi in ritardo e assistenza a metà "Il dramma di chi soffre di asma grave"

L'Sos di Simona Barbaglia, presidente dell'Associazione Respiriamo Insieme "Al prossimo governo chiediamo di favorire anche le terapie domiciliari"

FABIO DI TODARO

Chi con l'asma grave ha a che fare, come paziente o caregiver, ne porta i segni nel corpo e nell'anima. Simona Barbaglia, presidente dell'Associazione Respiriamo Insieme, sarà uno dei protagonisti del talk del 21 ottobre al Festival di Salute, intitolato «Il fuoco dentro: combattere l'infiammazione di tipo 2». Si commuove, quando parla del primo faccia a faccia con la malattia. «A soffrirne è mio figlio Andrea, che oggi ha 14 anni. La sua asma, adesso, è sotto controllo. Ma dal 2008 ha affrontato quasi 40 ricoveri. Di questi, 14 in meno di 12 mesi. E tre in terapia intensiva. Ogni sua crisi respiratoria mi ha tolto anni di vita. Nel momento in cui abbiamo trovato finalmente il giusto nome alla sua malattia e una cura è scattato il desiderio di aiutare altri genitori che vivono lo stesso calvario».

Cosa significa convivere con l'asma grave?

«L'associazione, sin dalla sua costituzione nel 2014, ha inserito tra le proprie priorità l'impegno verso chi soffre di asma grave. L'impatto per il paziente, che vede la qualità di vita compromessa in tutti gli ambiti, è notevole. Chi ha vissuto l'esperienza di una crisi la descrive come la peggiore esperienza della vita, un momento in cui ha temuto di morire. Convivere con questa malattia, almeno fino a una corretta diagnosi, vuole dire portare sempre con sé la paura di avere un nuovo attacco. Forse proprio quello fatale».

Infanzia e adolescenza: è in queste fasce di età che si registra il maggior numero di diagnosi. Che impatto ha l'asma grave in una fase della vita di per sé complessa?

«L'impatto dell'asma grave nei bambini getta la famiglia nell'angoscia e nella paura di non saper gestire la crisi del figlio. I bambini faticano a comprendere la propria situazione o la necessità di sottoporsi a continui controlli sanitari e ricoveri, oltre a vedere limitata sia la frequenza della scuola sia di altri luoghi di socializzazione. Si innesca così un circolo vizioso: i figli stanno male e il malessere si riversa sui genitori, che sempre più spesso avvertono il bisogno di un supporto psicologico. Quanto agli adolescenti, il quadro è reso ancora più complicato dalla delicatezza di questa fase della vita. I giovani pazienti asmatici possono sentirsi esclusi dalla cerchia di amici o dai compagni di classe e rifiutare per questo le terapie o negare la malattia: al punto da rendere l'aderenza terapeutica difficile da raggiungere».

Perché l'impatto di questa malattia è così significativo?

«Parliamo di una malattia cronica. E, sebbene oggi si abbiano più strumenti per gestirla, è destinata a fare compagnia a chi ne soffre per tutta la vita. A ciò occorre aggiungere che l'asma grave viene quasi sempre diagnosticata in ritardo di almeno 3-4 anni. Il paziente tipo è colui che, prima di ricevere una corretta diagnosi, ha registrato il fallimento di diverse terapie».

Simona Barbaglia

Perché le diagnosi non sono quasi mai tempestive?

«I pazienti devono essere indirizzati in centri di riferimento, in cui possano affidarsi a un team multidisciplinare, composto da quella che noi volontari definiamo la magica triade: pneumologo, allergologo-immunologo e otorinolaringoiatra. Sono le figure essenziali per ricevere una corretta diagnosi, a cui nei centri più avanzati si possono aggiungere il gastroenterologo e lo psicologo. Le emozioni che più spesso si registrano nei pazienti che convivono con una malattia così severa sono la frustrazione e la solitudine».

Se potesse rivolgersi al futuro ministro della Salute, cosa chiederebbe?

«Occorre rendere più omogeneo l'accesso alle prestazioni di cura per tutti, anche potenziando la presenza dei centri di riferimento su tutto il territorio e costruire una rete tra questi e i servizi della zona per agevolare i percorsi terapeutici domiciliari. È fondamentale fare informazione, perché le persone affette dalla patologia possano essere indirizzate tempestivamente nei luoghi di cura più adatti dai medici di medicina generale. Serve inoltre ampliare l'offerta di prestazioni garantite nei Livelli Essenziali di Assistenza. Molti attingono ai propri risparmi per esami diagnostici e di follow-up. A ciò dobbiamo aggiungere che l'asma grave spesso porta con sé una serie di malattie concomitanti: dalla rinite allergica alla rinosinusite cronica, dal reflusso gastroesofageo ad altre allergie».

Anche l'inquinamento non aiuta: è così?

«I numeri dell'asma grave sono più elevati nelle aree fortemente antropizzate. Se potessi chiedere un'altra cosa al prossimo governo, desidererei un'attenzione altissima ai temi dell'inquinamento e del cambiamento climatico. Ne va della salute di tutti: non solo degli asmatici». —

IL VADEMECUM

Come iscriversi e come partecipare al grande evento

Giovedì sarà il giorno: debutta la nuova edizione del Festival di Salute organizzato dal Gruppo Gedi. Intitolato "La nuova era. Con la scienza proteggiamo la nostra libertà», è in programma all'Ara Pacis a Roma e prevede tre giorni di interviste, talk, workshop, dibattiti e anche musica, con oltre 120 ospiti, tra cui sei Premi Nobel. Ogni giorno pubblichiamo una pagina per raccontare che cosa si sta preparando, mentre il programma completo è disponibile su www.salute.eu. L'ingresso è libero con prenotazione, da effettuare su www.festivalsalute.makeitlive.it. Ulteriori approfondimenti e aggiornamenti sono disponibili sulla piattaforma "Salute", a cui ci si può connettere dal sito de "La Stampa" e da quelli degli altri quotidiani del Gruppo Gedi.

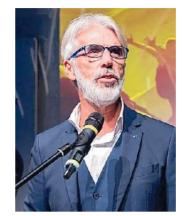
TOLMEZZO

Si ripetono le analisi sull'acqua Risultati non prima di giovedì

I 530 residenti di Cadunea e Imponzo devono continuare a bollirla prima dell'uso
Il sindaco: aspetto di capire i motivi della presenza di batteri nella fontana

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) ieri verso le 10 ha nuovamente eseguito un campionamento sull'acqua della fontana pubblica di Imponzo. Si i tratta di un prelievo di verifica per capire se l'acqua è ancora non potabile. L'esito delle analisi è previsto fra 3-4 giorni. Solo a quel punto il Comune deciderà, in base al responso, se revocare o meno l'ordinanza che da venerdì scorso impone ai circa 530 residenti delle frazioni tolmezzine di Imponzo e di Cadunea di bollire l'acqua prima di berla o di usarla per scopi alimentari.

L'acqua quini, fino all'esito delle analisi, resta non potabile, situazione emersa da un controllo effettuato dai tecnici di Asufc su un campione di acqua prelevata dalla fontana di Imponzo le cui analisi avevano rivelato il mancato rispetto di alcuni parametri di potabilità con presenza di vari tipi di batteri, nello specifico escherichia coli, enterococchi e batteri coliformi. La comunicazione al Comune venerdì a metà giornata ha fatto subito scattare in via prudenziale la relativa ordinanza. «Revocherò l'ordinanza – afferma il sindaco, Roberto Vicentini – quando avremo tutte le informazioni e gli esiti delle analisi in grado di confortarci sulla sicurezza dell'acqua e di darci maggiore tranquillità. Nel frattempo con una comunicazione capillare è stata raggiunta

Il sindaco Roberto Vicentini

la popolazione con il contenuto dell'ordinanza che, in mia assenza (ero a Roma), venerdì è stata emessa tempestivamente dalla mia vicesindaco, Laura D'Orlando». Il sindaco attende poi di sapere come l'acqua sia diventata non potabile. «Desidero conoscere i motivi che hanno portato a rivenire dei batteri nell'acqua della fontana e ancora non lo so. A ogni modo – conclude Vicentini – appena avremo la sicurezza che l'acqua è tornata potabile revocheremo l'ordinanza».

Cafc fa sapere invece di aver predisposto il piano di analisi e quindi di aver svolto ieri il suo campionamento (campione in contradditorio) dalla stessa fontana per autocontrollo, oltre ad aver fatto da assistenza all'azienda sanitaria che ha eseguito un altro campione nel medesimo punto. Le due operazioni, evidenzia il Consorzio, sono distinte: una cosa è il piano di analisi di Cafc e un'altra il procedimento dell'Asufc che è titolare a comunicare al Comune quando trova valori fuori norma. —

ENEMONZO

I ladri entrano in macelleria e rubano i soldi

Furto, nella notte tra venerdì e sabato, in una macelleria di Enemonzo. È successo in via Nazionale. I ladri, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, hanno forzato, probabilmente utilizzando un piede di porco, la porta principale del punto vendita. I malviventi si sono subito diretti verso il registratore di cassa e hanno portato via tutto il denaro, circa 300 euro in contanti. Poi sono fuggiti senza lasciare tracce. È stato il titolare, ieri mattina, a denunciare l'accaduto ai carabinieri, che stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona.

TOLMEZZO

Spazi rinnovati e ampi al museo Gortani Aiuti da Fondazione Friuli

TOLMEZZO

Se il Museo carnico delle Arti popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo può vantare una straordinaria collezione di materiali etnografici, tra le più significative d'Europa, è anche grazie al sostegno della Fondazione Friuli, che da diversi anni, attraverso i bandi restauro, contribuisce al finanziamento di importanti progetti di recupero, adeguamento e restauro sia degli ambienti del Museo che delle sue preziose raccolte. Gli oltre 4 mila oggetti che raccontano la storia, l'arte e le tradizioni della Carnia e delle sue genti, raccolti da Gortani in quarant'anni di paziente indagine in Carnia, fanno parte di quel patrimonio che «le realtà locali sono riuscite a salvare e a ridare nella disponibilità delle comunità», ha spiegato il presidente di Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini.

Nel corso degli ultimi anni, grazie ai bandi, sono stati realizzati gli importanti lavori di adeguamento dell'impianto di illuminazione del Museo e restaurati i quattro portoncini del porticato d'ingresso, da cui si accede alla biglietteria e al percorso espositivo, che ospita due affreschi trecenteschi. Sono stati, inoltre, restaurati alcuni pregevoli manufatti tessili, esemplari della raccolta museale dedicata a filatura e tessitura, settori centrali nella vita economica della Carnia per secoli, tuttora rappresentati da alcune realtà produttive di alta qualità. Si tratta di interventi che hanno contribuito a dare una nuova veste agli spazi e alle collezioni del Museo, rendendolo un vero e proprio unicum nel panorama non soltanto regionale. Grazie al bando 2021 è stato completato il restauro di parte del mobilio che compone la camera settecentesca, collocata al primo piano di Palazzo Campeis. —

TOLMEZZO

Tirocini formativi Entro venerdì attese le richieste

Per dare a più giovani l'opportunità di candidarsi per i quattro tirocini formativi e di orientamento negli uffici della Comunità di montagna della Carnia, l'ente ha prorogato di una settimana i termini per presentare domanda di ammissione: ci sarà tempo fino alle 12 del 21 ottobre. Le modalità sono indicate sul sito web della Comunità di montagna. I quattro tirocini avranno una durata di sei mesi per 30 ore settimanali e prevedono un'indennità di 700 euro lordi mensili ciascuno. Potranno candidarsi tutti coloro che si siano laureati o diplomanti da non più di dodici mesi, disoccupati, che non abbiano già effettuato tirocini nella Comunità di montagna o nei Comuni che ne fanno parte e che non abbiano avuto incarichi di collaborazione con l'ente nei precedenti due anni. La selezione avverrà tramite un colloquio il 26 ottobre.

T.A.

Presentato ieri a Tolmezzo il programma dell'Ert al via il 15 novembre
Da oggi gli abbonamenti con l'obiettivo di staccare 400 tessere

Da Jannacci a Shakespeare Al teatro Candoni parte la 52ª stagione di prosa

TOLMEZZO

Parte oggi la campagna abbonamenti della 52ª stagione di prosa della Carnia che inizierà al Teatro Candoni il 15 novembre. L'obiettivo è arrivare di nuovo ai numeri registrati prima della pandemia, cioè oltre 400 abbonati. L'anno scorso erano circa 380 (anche se poi i biglietti dei singoli spettacoli erano andati tutti esauriti), ma con iscritti anche da Udine.

A presentare la stagione ieri in sala consiliare c'erano la vicesindaco e assessore alla Cultura, Laura D'Orlando, il presidente dell'Ert (Ente regionale teatrale), Sergio Cuzzi, e il direttore, Renato Manzoni. «Ringrazio il presidente dell'Ert – ha dichiarato D'Orlando – per l'impegno e l'attenzione che ha dedicato anche a Tolmezzo in questa stagione e che ci permette di proporre al pubblico un programma di spettacoli teatrali di primo livello. Siamo grati e orgogliosi di dare il via a questa 52ª stagione, di grande pregio e rilievo. Parte la campagna abbonamenti e ci saranno iniziative per vecchi abbonati, giovani e over 65 e ci sarà anche la possibilità di fare abbonamenti ridotti». Chi era già abbonato potrà dare la conferma anche per questa stagione oggi dalle 14 alle 19.30 al teatro Candoni, ma anche mercoledì e giovedì dalle 17.30 alle 20. Il cambio posto degli abbonati della stagione 2021-22 sarà invece possibile il 21 ottobre a Palazzo Frisacco dalle 14 alle 19.30. I nuovi abbonamenti potranno essere sottoscritti

Da sinistra: Cuzzi, Manzoni e D'Orlando ieri a Tolmezzo

il 22 e 29 ottobre al Candoni dalle 14 alle 18 e dal 24 ottobre a Palazzo Frisacco, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 (tranne sabato, domenica e martedì). L'abbonamento include otto spettacoli e il prezzo intero è di 120 euro.

Manzoni e Cuzzi hanno illustrato la stagione, che inizia con lo spettacolo "Ci vuole orecchio", omaggio a Enzo Jannacci, mentre il 9 dicembre sarà la volta di "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare nell'allestimento di Jurij Ferrini. Il 19 gennaio è programmato lo show di Tango Rouge Company con "Noches de Buenos Aires". Il 31 gennaio sarà la volta di "Nota Stonata" di Didier Caron, diretto da Moni Ovadia; il 23 febbraio "Arlecchino muto per spavento", e il 2 marzo "Tre uomini e una culla". I racconti di Dino Buzzati sono invece previsti il 26 marzo con "La corsa dietro il vento", di Gioele Dix. La stagione chiuderà il 13 aprile con "Funeral Home" di Giacomo Poretti.

Due, inoltre, gli spettacoli fuori abbonamento a dicembre: il 3 il concerto della Fvg Orchestra coi pianisti Luca Trabucco e Matteo Bevilacqua e il 17 lo spettacolo vincitore del "Premio Candoni Orazero" del 2022, "Mendez e Brazo" testo di Massimo Vazzara diretto da Giuliano Bonanni. Tra le proposte della stagione D'Orlando ha sottolineato anche gli appuntamenti di "Piccolipalchi" «iniziativa splendida che fa sempre il pieno con bambini e genitori». —

T.A.

TARVISIO

Riaperti all'hotel Nevada ristorante e pizzeria

Da sinistra: Amoroso, Mazzolini, Zanette e Franzo Pilato a Tarvisio

TARVISIO

L'aveva annunciato a giugno, riaprendo l'hotel Nevada dopo otto anni di inattività: «A ottobre ripartiranno anche ristorante e pizzeria». L'imprenditore Donato Amoroso ha mantenuto la promessa, restituendo a Tarvisio un luogo simbolo non solo per i momenti conviviali, ma anche per il divertimento. Al taglio del nastro del locale, insieme ad Amoroso e a suo marito Marcello Franzo Pilato, c'erano il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Marzolini, e il sindaco Renzo Zanette. «Ringraziamo Amoroso e la sua famiglia per quanto stanno facendo per il turismo investendo per migliorarne l'offerta e la qualità». —

A.C.

SAN DANIELE

Missione in Canada per promuovere cultura e radici friulane

Sindaco e presidente dello Scriptorium in viaggio a Toronto
All'università saranno presentate le opere della Guarneriana

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Da San Daniele, dov'è custodita e dove si è proceduto alla sua riproduzione anastatica a tiratura limitata, al Canada: "La Operina" di Ludovico degli Arrighi il Vicentino, il più importante manuale calligrafico della storia, pubblicato 500 anni fa e ora "moltiplicato" (20 le copie realizzate, con tecniche antiche, dallo Scriptorium Foroiuliense, eccellenza sandanielese), ha raggiunto ieri Toronto, per essere presentata nella prestigiosa cornice dell'University of St. Michael's College.

Pietro Valent

Roberto Giurano

Del trasferimento del prezioso bene, insieme a una copia del Dante Guarneriano e a una serie di manuali originali di scrittura provenienti dalla biblioteca dello Scriptorium - volati oltreoceano per offrire le coordinate ad alcuni workshop di calligrafia -, si sono fatti carico il sindaco, Pietro Valent, e il presidente dello Scriptorium, Roberto Giurano: «Un'occasione importante, per il nostro Comune – ha commentato il primo cittadino dall'aeroporto, ieri mattina, a pochi minuti dall'imbarco –, che grazie a "La Operina" si farà conoscere in un ambiente culturale di prim'ordine. La nostra permanenza in Canada sarà scandita da numerosi incontri legati alla divulgazione della conoscenza del ricchissimo patrimonio della Guarneriana e alla realtà dello Scriptorium».

Prima tappa sarà, domani, l'Istituto della cultura italiana a Toronto, emanazione del ministero degli Esteri: in quella sede verrà presentata "La Operina", con tutti i dettagli sul lavoro di riproduzione che l'ha interessata. Intense le giornate successive, nelle quali Valent e il presidente dello Scriptorium faranno tappa all'University of St. Michael's College, al Massey College e alla Kelly Library, facente capo al Massey. «Le attività – ribadisce Giurano – saranno incentrate sul tema dello Scriptorium e sulla presentazione dei codici da esso realizzati: terrò due corsi, uno in sede universitaria e l'altro all'Istituto di cultura italiana. L'evento principale consisterà nella presentazione de "La Operina" di Ludovico il Vicentino». Venerdì, poi, momento dall'alto valore simbolico: «Doneremo una copia del Dante Guarneriano – rende noto il sindaco – alla biblioteca pubblica di Toronto, la più grande del Paese e una delle principali d'America». Alla cultura si affiancherà l'enologia, nel segno del legame con le radici: per sabato è in programma la visita a un imprenditore vinicolo di origini friulane, il cui padre, nativo di Fagagna, rivoluzionò il sistema della viticoltura in Canada. «Un modo – conclude Valent – per consolidare il rapporto con i corregionali all'estero: lo faremo anche con un meeting con la famee furlane di Toronto». —

IL 3 NOVEMBRE A FAGAGNA

Robert Miles

Maria Nayler

Area verde per Miles: intitolazione in musica con Nayler e la banda

FAGAGNA

È ormai in via di definizione il programma dell'intitolazione dell'area verde, in Borgo Paludo di fronte la latteria e a palazzo Pico, a Robert Miles il musicista e dj friulano più conosciuto nel mondo scomparso nel 2017 a Ibiza. L'appuntamento è per giovedì 3 novembre, alle 18.30.

È previsto l'intervento del Ballet Ensamble Cinello e del Complesso bandistico di Fagagna con la straordinaria partecipazione della cantante Maria Nayler, celebre e potente voce di "One and one" che nel 1996 collaborò con Miles (all'anagrafe Roberto Concina).

I cittadini di Fagagna, dunque, hanno deciso di rendere omaggio al musicista intitolandogli un'area verde che lascerà spazio a memorie, ricordi, riflessioni.

L'amministrazione comunale di Fagagna, aveva raccolto così un appello di un comitato locale veicolato anche da una raccolta firme. —

FAGAGNA

In tanti alla cicloturistica

Si è chiusa ieri a Fagagna la seconda edizione della Settimana della mobilità ciclistica, con la pedalata (nelle foto) a cura della onlus Sprint Impresa Sociale di Fagagna, che ha preso il via da piazza Unità d'Italia per spostarsi, attraverso un percorso di circa dieci chilometri, verso Cjase di Catine di Villalta (dove è stata organizzata un'attività di lettura per i bambini, a cura dalla onlus Damatrà), ritornare verso l'evento della "Festa della zucca" e al museo della vita contadina "Cjase Cocel". La pedalata ha portato i partecipanti alla scoperta di alcuni dei luoghi più caratteristici di uno dei borghi più belli d'Italia. La Settimana della mobilità ciclistica è stata organizzata dall'amministrazione comunale di Fagagna e ha ottenuto il sostegno della Regione.

SAN DANIELE

In una mostra gli affreschi del pittore Tubaro

"Dall'idea all'opera d'arte": un'interessante mostra allestita nel Museo del Territorio permette di scoprire le fasi preparatorie degli affreschi realizzati dall'artista Renzo Tubaro, negli anni Sessanta, nel vicino santuario della Madonna di Strada. «I visitatori potranno ammirare una ventina di disegni del maestro, di grandi dimensioni – spiega l'assessore comunale alla cultura di San Daniele, Adriano Trus –, donati all'ente locale proprio dalla famiglia dell'artista. Ammirando queste opere si può capire cosa c'è dietro la realizzazione di un affresco, appunto. E a percorso ultimato, ci si può spostare nell'attiguo luogo di culto per confrontare i bozzetti con l'opera finita; un'occasione preziosa, dunque, che gli interessati potranno cogliere per tutto il mese di ottobre».

L'orario di visita della rassegna, che è stata inaugurata di recente, nella cornice della manifestazione Collinarte, promossa dalla Comunità Collinare, è dalle 8.30 alle 12.30, nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica.

L.A.

REMANZACCO

Due nuovi medici di famiglia da novembre nel polo sanitario

Elisa Marconi e Nicolò Brancato saranno operativi negli ambulatori di via Marconi
Il sindaco: il servizio è stato dotato di una segretaria per gestire gli appuntamenti

Lucia Aviani / REMANZACCO

Dopo mesi di scopertura, con la conseguente necessità, per molti cittadini, di rivolgersi a professionisti operanti in altri Comuni, Remanzacco riconquista finalmente un organico pieno sul fronte dei medici di medicina generale, dimezzati da due pensionamenti – con affidamento d'incarico temporaneo per uno dei posti rimasti vacanti –, ma adesso tornati a quota quattro.

I nuovi arrivati, i dottori Elisa Marconi e Nicolò Brancato, entreranno in servizio a inizio novembre, entrambi nel polo sanitario comunale di via Marconi, che l'amministrazione del sindaco Daniela Briz ha adeguato allo scopo.

«Abbiamo sistemato al meglio gli ambulatori, che ora sono appunto a disposizione dei dottori, i quali potranno contare sul supporto di una segretaria per la gestione degli appuntamenti. L'assessore alle politiche sociali e alla cultura della salute Annarita Durì ha seguito con grande attenzione il progetto», spiega la prima cittadina, sottolineando il valore aggiunto della posizione del complesso, che si trova nel centro del paese e che è dunque agevolmente raggiungibile dall'utenza, a cominciare dalle fasce deboli.

Il sindaco Daniela Briz fra i medici Elisa Marconi e Nicolò Brancato

Il complesso ospita spazi per i prelievi, le medicazioni e la riabilitazione

«Il complesso già ospita – ricorda Briz – lo sportello psicologico, quello logopedico, l'ambulatorio di comunità (per i prelievi Inr e le medicazioni), il Forum del volontariato attivo e una stanzetta destinata alla riabilitazione. Ora la presenza, in quella sede, di due medici di medicina generale – la cui contiguità potrà essere utile anche qualora si rendesse necessaria una sostituzione –, rende l'edificio un prezioso presidio per la salute. E il nostro obiettivo è potenziare il sistema ulteriormente, trasferendolo in un immobile più ampio, per il quale sarà predisposta un'apposita progettazione».

I pazienti del dottor Lorenzo Zanuttigh, che ha sostituito pro tempore il predecessore Marcello Galai, riceveranno dal Distretto una lettera che li informerà del subentro e indicherà le modalità del cambio di medico (effettuabile al Distretto stesso, a Cividale, o tramite la piattaforma Sesamo); quelli della dottoressa Manuela Maccani, che necessariamente hanno dovuto scegliere un medico fuori Comune, potranno valutare se lasciare la situazione invariata o se ritornare a Remanzacco.

«Ai professionisti pronti ad avviare l'attività – conclude il sindaco Daniela Briz – i migliori auguri di buon lavoro. Al dottor Zanuttigh il più sentito ringraziamento per l'estrema competenza e la dedizione dimostrate: un medico preparatissimo e dalla squisita disponibilità, che ha seguito tutti con enorme cura e attenzione». —

POVOLETTO

Riapre il Centro contro la violenza sulle donne

Domani riaprirà, a Povoletto, il Centro promozione donna creato nella "dependance" di villa Pitotti (al civico 1 di via Beltramini) e attivo, il terzo mercoledì di ogni mese, dalle 17 alle 19. «Il servizio – ricorda l'assessore Bruna Tracogna – era partito su iniziativa del Comune nei primi mesi del 2021 e ha proseguito la sua attività fino allo scorso maggio. Ora appunto si ricomincia perché la gestione curata dalla dottoressa Marzia Morandini ha fatto registrare un buon numero di presenze: si è dunque ritenuto utile riavviare il progetto dopo la pausa estiva. L'obiettivo è promuovere la partecipazione di persone che vogliono acquisire elementi di supporto alla crescita e alla valorizzazione di sé, attraverso l'esame condiviso di temi e problemi, con l'apporto specifico di una professionista». L'utenza viene guidata all'analisi del rapporto fra pensieri, emozioni e comportamenti, delle modalità di comunicazione nelle relazioni interpersonali in vari contesti e della gestione dei conflitti, per prevenire forme di violenza verbale, psicologica e fisica.

L.A.

CIVIDALE

Dal Pnrr 105 mila euro per la digitalizzazione

CIVIDALE

Avanti tutta sulla digitalizzazione grazie ai fondi del Pnrr: un'importante somma ottenuta allo scopo dal Comune di Cividale, che ha visto accogliere – da parte del Ministero dello sviluppo economico – la propria candidatura al bando di finanziamento e che potrà dunque contare sulla disponibilità di 105 mila euro, permetterà all'ente di ammodernare il sistema riducendo sensibilmente i tempi di evasione dei procedimenti amministrativi.

Il progetto elaborato dall'ufficio comunale sistemi informativi prevede infatti l'avvio di nuove procedure gestionali in cloud, la migrazione a più funzionali applicativi gestionali, la prosecuzione della digitalizzazione di vari archivi cartacei storici, tra cui l'anagrafe, la cultura e l'edilizia privata, e ancora la migrazione all'infrastruttura cloud dei residui sistemi gestionali tuttora ospitati su server locali.

Dodici diversi interventi, complessivamente: dal momento in cui il Ministero emanerà il decreto di finanziamento, atteso entro poche settimane, l'amministrazione civica dovrà esperire tutte le procedure di affidamento e completare entro il luglio 2024 le attività tecniche.

«Si tratta del primo dei finanziamenti concessi per la digitalizzazione del Comune di Cividale – commenta il vicesindaco con delega all'innovazione tecnologica Roberto Novelli –; per altri progetti si è in attesa dell'esito della richiesta già inoltrata, a dimostrazione della costante attenzione riservata dall'amministrazione comunale al tema della digitalizzazione delle procedure e delle modalità di accesso degli utenti alle informazioni, al fine di migliorare il livello di fruizione delle funzioni erogate». —

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

Prevenzione dei tumori con i Comuni e la Lilt

SAN PIETRO AL NATISONE

Continua la sinergia fra i Comuni delle Valli del Natisone e la Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Dopo le visite per la prevenzione dei tumori del cavo orale e le serate medico-informative proposte in alcuni centri del territorio – e destinate a proseguire – è partita un'iniziativa legata al Mese rosa (ottobre) per la prevenzione dei tumori al seno.

In accordo con i medici di medicina generale e in collaborazione con le farmacie, la Lilt mette a disposizione i suoi specialisti per visite senologiche gratuite in loco per facilitare le donne che potrebbero avere difficoltà a recarsi nel Centro medico Lilt di Udine, il quale continua a effettuare anche tutti gli altri screening preventivi.

Per la prenotazione basta recarsi nelle farmacie dei singoli paesi e lasciare nome e numero di telefono: un incaricato della Lega italiana per la lotta contro i tumori provvederà poi, appena possibile, a comunicare data, orario e luogo dell'appuntamento.

Una nuova iniziativa di grande rilevanza sociale, dunque, grazie al citato e sempre più stretto rapporto fra la Lilt e le amministrazioni valligiane, partita dal Comune di San Leonardo, progressivamente estesasi.

Un nuovo incontro, dal titolo "La prevenzione respira e vive con te", è in calendario per venerdì 28 ottobre, alle 17, nella sala consiliare del municipio di Savogna. Interverranno i medici Elisa Sittaro ed Emilio Lugatti. —

L.A.

CIVIDALE

Come usare i defibrillatori: corso in municipio con la Cri

CIVIDALE

Già qualificatasi come città cardioprotetta, grazie alla presenza di numerosi defibrillatori pubblici installati di recente dal Comune – anche con il contributo di Civibank – in punti ad alto passaggio e facilmente raggiungibili, dunque strategici, Cividale vara il primo corso gratuito per l'utilizzo degli strumenti salvavita.

Finanziato dall'amministrazione municipale e rivolto, almeno per il momento, a sessanta persone, «il progetto è stato studiato – ha spiegato il vicesindaco con delega alla salute, Roberto Novelli, promotore dell'iniziativa – a beneficio delle associazioni del territorio, degli operatori della Protezione civile, degli agenti della Polizia locale e dei cittadini in genere, che in cinque ore di lezione potranno imparare a usare, appunto, i defibrillatori».

Istituito in municipio il primo corso per l'uso dei defibrillatori

Le attività sono partite ieri mattina, nella sala della giunta, con un nucleo di sei persone e proseguiranno tutti i lunedì, fino al 19 dicembre.

«Nei Paesi industrializzati l'arresto cardiaco costituisce una delle principali cause di morte ed è prevalentemente dovuto a cardiopatie ischemiche: l'Istat – ha ricordato lo stesso vicesindaco Novelli – stima in circa 45 mila l'anno, in Italia, i decessi improvvisi. Per ogni minuto trascorso dopo l'arresto la possibilità di sopravvivenza del paziente scende del 10 per cento. I primi dieci minuti sono quindi fondamentali ai fini di un soccorso efficace: per fronteggiare l'arresto cardiaco, dunque, non è sufficiente potenziare i mezzi di soccorso sul territorio, ma è essenziale addestrare quante più persone possibile all'impiego del defibrillatore, per garantire interventi rapidi, possibilmente entro cinque minuti dal malore».

«Un cittadino educato all'utilizzo dello strumento – ha concluso Novelli – può rispondere con consapevolezza e lucidità a un'emergenza, accedendo alle apparecchiature installate in città, che peraltro sono in collegamento con la Centrale operativa della Sores di Palmanova, pronta a fornire tutte le indicazioni necessarie».

Il corso è tenuto da operatori della Croce rossa italiana e si tiene come detto in municipio, nella sala riunioni al pianoterra, sempre nella giornata di lunedì, dalle 8.30 alle 13.30; a ogni sessione verranno formate sei persone.

Per partecipare al corso è richiesta la prenotazione, effettuabile all'indirizzo sport@cividale.net o telefonando al numero 0432 710465. —

L.A.

Il night di Reana del Rojale

Il Comune acquista l'ex Sayonara «Un parco dopo la demolizione»

L'edificio che ospitava il locale ha coperture in amianto. Previsti un campo polifunzionale e aree giochi

Maurizio Di Marco / REANA DEL ROJALE

Il Comune di Reana del Rojale ha acquistato il fabbricato dell'ex night Sayonara di Remugnano. Dopo una complessa e lunga procedura, resa più articolata anche dalla presenza di ipoteche ora cancellate, l'ente locale è divenuto proprietario dello stabile che da anni giace in condizioni fatiscenti.

A causa del degrado strutturale e in particolare delle lastre di amianto che compongono il manto di copertura, la zona è a rischio anche per la salute dei residenti, in quanto le componenti in amianto si stanno sbriciolando e potrebbero rilasciare polveri sottili. Ora questa problematica verrà definitivamente risolta dal momento che la struttura sarà demolita entro un paio di mesi.

«Esprimo grande soddisfazione per l'acquisto dello stabile ex Sayonara – afferma il sindaco Emiliano Canciani –, poiché diamo così avvio a un ulteriore punto importante del nostro programma elettorale».

Da sinistra gli assessori Franco Fattori e Tiziano Cautero, il sindaco Emiliano Canciani e il capufficio tecnico Luca Rizzi; a destra l'ex Sayonara (FOTO PETRUSSI)

Il primo cittadino – che nei giorni scorsi ha effettuato un sopralluogo con gli assessori Franco Fattori e Tiziano Cautero e il capufficio tecnico Luca Rizzi – spiega che «l'acquisizione è stata possibile grazie a un contributo regionale pari a 54 mila euro che ha consentito di coprire l'intero importo utile per rilevare sia il fabbricato che i terreni afferenti alla medesima proprietà. Ora serviranno ulteriori 170 mila euro di fondi propri comunali, già a bilancio, per poter procedere con la demolizione della struttura e con la bonifica dell'area».

Questa operazione sull'area ex Sayonara rientra in un più ampio progetto di acquisizione anche dei terreni confinanti al fine di realizzare in loco un nuovo parco che andrà a beneficio della collettività. I proprietari degli appezzamenti hanno già acconsentito alla procedura dell'accordo bonario per agevolare le procedure relative agli espropri.

Ci vorranno circa 50 mila euro, già disponibili come risorse proprie del Comune, per rifondere i proprietari e ci sono già voluti circa 20 mila euro per avviare la progettazione del parco, che vedrà il suo completamento nella primavera del 2024.

Tale parco costerà ulteriori 650 mila euro che l'ente locale ha già a disposizione come risorse proprie. L'area si estenderà su circa 10 mila metri quadrati e sarà collegata con la pista ciclabile di Valle, in corso di realizzazione.

L'idea dell'amministrazione comunale è quella di prevedere aree giochi per bambini, un campo polifunzionale, un'area ristoro, un percorso vita, un'area pic-nic e uno spazio per allestire spettacoli all'aperto.

La bozza del progetto, tuttavia, dovrà passare nelle apposite commissioni consiliari per stabilire nel dettaglio i contenuti delle attrazioni e delle attività su cui puntare.

«Una volta realizzato il parco – conclude il sindaco Canciani – si libereranno nel territorio aree di proprietà comunale che potranno così essere utilizzate per altre esigenze, come per esempio lo sgambamento dei cani che molti cittadini stanno richiedendo». —

BERTIOLO

Donna ustionata da un ritorno di fiamma

L'infortunio mentre la 37enne stava accendendo un falò per bruciare alcune sterpaglie. È stata ricoverata all'ospedale

Elisa Michellut / BERTIOLO

È ricoverata in condizioni gravi all'ospedale una donna di 37 anni, residente a Bertiolo, che, ieri pomeriggio, è rimasta ustionata mentre stava bruciando alcune sterpaglie. È successo in via Virco.

La trentasettenne, a causa di un ritorno di fiamma, ha riportato ustioni al volto e anche agli avambracci. La donna, secondo una prima ricostruzione, stava incendiando alcune sterpaglie quando è rimasta gravemente ferita dopo essere stata investita da un ritorno di fiamma provocato proprio dall'utilizzo di un liquido infiammabile, presumibilmente benzina, per accendere il fuoco.

A chiamare per primo i soccorsi è stato un residente, che ha sentito la donna chiedere aiuto. Tempestivo l'intervento dei mezzi di soccorso inviati sul posto dalla centrale Sores di Palmanova, struttura operativa regionale per l'emergenza. Il personale sanitario ha subito attivato un'ambulanza proveniente dall'ospedale di Palmanova e anche un'automedica da Udine. Giunta sul posto, l'équipe sanitaria ha immediatamente soccorso la trentasettenne, che, come detto, è stata trasportata all'ospedale.

Sono diversi gli incidenti domestici che hanno come comune denominatore proprio l'accensione del fuoco con liquidi infiammabili.

È sempre importante non utilizzare alcol o sostanze simili per accendere stufe, barbecue oppure per bruciare sterpaglie. Al fine di operare in sicurezza, il consiglio è di affidarsi sempre ai prodotti specifici che esistono in commercio.—

Sul posto è intervenuto il 118

CODROIPO

Incroci, parcheggi e velocità: il Comune riorganizza il traffico

L'assessore Cordovado: sono troppi 17 anni di attesa per rivedere il Piano
Incontri con progettisti e residenti sullo sviluppo della rete delle piste ciclabili

Piano del traffico e Biciplan faranno parte della stessa variante al Prgc

CODROIPO

Il Comune stringe i tempi con i progettisti sull'iter per Piano del traffico e Biciplan. Gli assessori ai lavori pubblici, Daniele Cordovado, e a turismo e sviluppo del territorio, Alberto Soramel, ritengono che entrambi debbano far parte della nuova variante al Piano regolatore generale comunale.

«Piano del traffico e Biciplan si intersecano e riguardano aspetti specifici e centrali dello sviluppo urbano – rileva Cordovado –. Sul Piano del traffico registriamo un forte ritardo: quello in vigore risale alla mia precedente esperienza amministrativa, nel 2005, mentre dovrebbe essere aggiornato almeno ogni quinquennio». Sul tema la giunta Nardini e lo Studio Novarin stanno vagliando le principali criticità della viabilità nel capoluogo e nelle frazioni.

«Ci siamo confrontati anche su problemi immediati che riguardano i nodi viari a maggior scorrimento e gli incroci – ha detto Cordovado –, fra cui quello tra via Circonvallazione Ovest e via Piave, lo stato dei parcheggi, dove si segnala una carenza nella zona est del centro a ridosso delle scuole di via Friuli e, non ultimo, il problema della velocità di attraversamento in alcune strade. Ho ricevuto dal sindaco il mandato per stilare un elenco di strade dove potrebbero essere inseriti dissuasori di velocità, il prossimo passo sarà confrontarci con la vigilanza locale».

Gli amministratori hanno incontrato anche il paesaggista Antonio Stampanato, dello studio Archimeccanica, responsabile della redazione del Biciplan: «Abbiamo analizzato con i tecnici i punti deboli relativi alla mobilità ciclabile interna ed esterna al capoluogo. Sono alla nostra attenzione gli attraversamenti ciclabili lungo viale Venezia, fra Codroipo e Goricizza, e la continuazione della ciclabile verso Iutizzo, per la quale esiste già un progetto. Per quanto riguarda il centro, invece, abbiamo perplessità sulla pista ciclabile di via Roma, che va ripensata magari nell'ottica di una trasformazione in zona 30».

L'amministrazione avvierà una serie di confronti con le categorie produttive e le istituzioni scolastiche per favorire la mobilità ciclabile sul luogo di lavoro e a scuola; con i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione e con gli abitanti delle frazioni di Goricizza, Pozzo, Iutizzo e Beano.

«Questi ragionamenti – ha concluso Soramel –, che stiamo facendo insieme con il capogruppo Damiani e il consigliere Corsin, vanno inseriti anche sotto l'aspetto dello sviluppo cicloturistico promosso dal Premoci. Le reti ciclabili di Codroipo devono guardare, da una parte, al collegamento con le ciclovie Fvg6 Tagliamento e Fvg4 Pianura friulana e, dall'altro, al collegamento con i Comuni contermini del Medio Friuli; penso, per esempio, a un collegamento molto semplice come quello fra Lonca e Bertiolo».—

IL VIAGGIO

Da destra Roberto Moro, 62 anni, e la figlia Sofia, 24

Padre e figlia in bici da Bertiolo fino a Istanbul

BERTIOLO

Da Bertiolo ad Istanbul in bici. L'impresa è stata compiuta da Roberto Moro, 62 anni, e dalla figlia Sofia, 24. Un viaggio durato 18 giorni per un totale di oltre 1.700 chilometri.

«Io e Sofia – racconta Roberto – viaggiamo insieme in bici dal 2015 e ogni anno organizziamo itenerari sempre più lunghi. L'anno scorso abbiamo percorso mille chilometri fino ad Auschwitz e a Cracovia. Quest'anno la scelta di Istanbul, città a cui sono particolarmente legato; basti pensare che il nome di mia figlia è tratto proprio dalla basilica di Santa Sofia. Quando le ho proposto il viaggio era entusiasta e abbiamo subito iniziato a organizzarlo. Ci siamo ispirati a due libri, "Tre uomini in bicicletta" di Paolo Rumiz, che racconta il suo viaggio a Istanbul con due amici, e "La strada per Istanbul" di Emilio Rigatti».

Padre e figlia, percorrendo una media di 100 chilometri al giorno, hanno attraversato Slovenia, Croazia, Serbia, Bulgaria e Turchia supportati anche dai tanti automobilisti che li incrociavano e tifavano per loro leggendo il cartello appeso dietro le bici con su scritto "Road to Istanbul".

«Durante il viaggio abbiamo percorso tratti autostradali – spiega Roberto –, soprattutto per oltrepassare la frontiera tra Slovenia e Croazia e tra Serbia e Bulgaria. Ricorderò sempre la solidarietà degli automobilisti. Eravamo in Serbia e mentre stavamo pedalando una macchina ci ferma. Dall'auto scende una ragazza che si complimenta con noi e dopo aver scambiato due parole ci ha donato snack al cioccolato e acqua fresca».

Neanche le condizioni meteo avverse hanno fermato Roberto e Sofia: nonostante le precipitazioni i due hanno continuato a pedalare fino a raggiungere Istanbul, dove si sono fermati due giorni per visitare la città. «Ci siamo fermati in piazza Sultanahmet – dice Sofia –. Quando mi sono trovata di fronte alla basilica di Santa Sofia sono rimasta senza parole, un momento molto forte dato il valore che la basilica ha per me. È stato un viaggio emozionante e farlo in bici lo ha reso ancora più magico».—

E.A.

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Riqualificazione energetica per i campi di calcio e tennis

Edoardo Anese / CAMINO AL TAGLIAMENTO

Il Comune punta alla riqualificazione energetica e all'ampliamento dell'illuminazione pubblica. La giunta Locatelli ha avviato due progetti che porteranno alla riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione del campo di tennis e di quello di calcio principale e all'implementazione dell'illuminazione comunale.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi, con 50 mila euro derivanti da fondi del Pnrr saranno completamente sostituite le attuali lampade con luci a led: «In questo modo – sottolinea il sindaco Nicola Locatelli – avremo una migliore resa dal punto di vista illuminotecnico a fronte di una netta diminuzione dei costi di gestione. Oltre ai 50 mila euro, qualora reperissimo ulteriori risorse dal bilancio comunale è nostra intenzione ampliare l'intervento comprendendo anche il rifacimento dell'illuminazione del terreno di sfogo attiguo al campo da calcio».

Il sindaco Nicola Locatelli

In relazione invece all'illuminazione pubblica, il progetto prevede un aumento dei punti luce nelle frazioni di San Vidotto (in via Sorgente e in via Grave), Glaunicco (in via Ippolito Nievo) e Bugnins (in via San Lorenzo). È prevista anche l'installazione di un palo ad alimentazione fotovoltaica all'incrocio tra la provinciale e la strada che collega Glaunicco a Pieve di Rosa.

«L'importo dei lavori, pari a 24 mila euro – spiega il sindaco – sarà ripagato con il canone annuale che il Comune versa al gestore degli impianti di illuminazione pubblica e garantirà anche una maggiore sicurezza stradale».

Restando sulla sicurezza stradale, proseguono i lavori di rifacimento della ciclopedonale di via San Vidotto a Camino. L'importo dell'intervento ammonta complessivamente a 118 mila euro, di cui 100 mila provenienti dalla Regione. Con una variazione straordinaria di giunta sono stati stanziati ulteriori 100 mila euro per lo svuotamento delle attuali fioriere e la posa nelle stesse di un telo anti-erbacce con successivo riempimento di sassi e la manutenzione straordinaria della strada di accesso a Pieve di Rosa, che risulta danneggiata.—

L'iniziativa a San Giorgio di Nogaro

Azienda attiva il piano welfare e paga le bollette ai dipendenti

I titolari della Techno Serramenti: investiamo sul benessere del personale sostenendo le famiglie

Francesca Artico
/SAN GIORGIO DI NOGARO

Techno Serramenti srl, azienda leader nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di serramenti con sede a San Giorgio di Nogaro, attiva un piano di welfare per i suoi dipendenti. E per farlo l'impresa utilizza i premi aziendali che vengono destinati al fondo "We'll work", a cui i lavoratori possono accedere per richiedere quello di cui hanno bisogno. Questo progetto è stato realizzato con la collaborazione di Gruppo Friuli Assicurazioni srl UnipolSai.

La Techno Serramenti, di Stefano Viciguerra e Rudi Del Bianco, ad oggi occupa 17 dipendenti ai quali è rivolto il provvedimento, ha inoltre cinque montatori e un tecnico, esterni, attivi anche nello showroom di Udine.

Come spiegano i giovani titolari Del Bianco e Viciguerra, «in un particolare momento, come quello attuale, avvolto da molteplici problematiche per le aziende, la proprietà investe a favore dei propri dipendenti e delle loro famiglie». «Partendo proprio da quest'ultima importante "risorsa" – affermano –, nel 2022 è stato attivato un piano welfare a favore delle nostre maestranze che prevede specifici servizi rivolti alla assistenza e prevenzione sanitaria, alla copertura per la non autosufficienza (attraverso specifiche polizze vita o per polizze per la disabilità permanente), sostegno alle famiglie con rimborso delle spese scolastiche dei figli e collegati altri importanti benefit. Recentemente è stato anche inserito il bonus benzina di 200 euro».

Di particolare importanza, nel rispetto delle normative vigenti, è stato previsto anche il rimborso delle utenze, luce e gas, delle abitazioni dei propri dipendenti, ritenendo questo intervento «di vitale sostegno economico per far fronte all'attuale situazione delle famiglie» sottolineano i due imprenditori.

TITOLARI DI TECHNO SERRAMENTI
DA SINISTRA STEFANO VICIGUERRA E RUDI DEL BIANCO

Grazie a questo fondo previsti rimborsi per le spese a scuola e l'assistenza sanitaria

La proprietà e i soci ritengono che queste iniziative di welfare «anche nelle piccole e medie imprese sono fondamentali per ricostruire un dialogo e un sostegno aziendale, mettendo al centro i propri dipendenti». Migliorare il benessere delle proprie maestranze conciliando meglio il lavoro con la vita privata tutelando in primis la salute è l'obiettivo principale di questa iniziativa. «Con l'intento di dare continuità al piano welfare – rimarcano i due titolari – è nostra intenzione confermarlo anche per il 2023 proseguendo così a quanto già messo in campo, perché il benessere delle nostre maestranze è una delle priorità della Techno Serramenti».

L'azienda nasce nel 2006, su idea di Valter Del Bianco, papà di Rudi, e di Stefano Viciguerra, che dopo aver lavorato in altre aziende del settore decidono che è ora di mettersi in proprio e, partendo da San Giorgio di Nogaro, creano la Techno Serramenti in viale Palmanova. Dopo qualche tempo nel team entra Rudi che dallo scorso anno, a seguito della prematura morte del padre, ne prende definitivamente il posto accanto all'amico e socio Stefano. Attiva nel mercato da oltre 15 anni, l'azienda si è ampliata e oggi opera in tutto il Nord Est, grazie alla moderna imprenditorialità dei due giovani titolari, modernità che hanno messo anche nel rapporto con le loro maestranze, e il piano del welfare è uno dei loro fiori all'occhiello. —

CERVIGNANO

Durante una gita si sente male: donna ricoverata

Una donna di 62 anni residente nella Bassa friulana, a Cervignano, è stata ricoverata all'ospedale di Belluno, in Veneto, per un improvviso malore. È successo nella tarda mattinata di ieri, attorno alle 10.45. La centrale del 118 è stata attivata per un malore nella zona di Pian Longhi, in Nevegal. Mentre si trovava in compagnia di altre persone nel bosco, la sessantaduenne cervignanese è improvvisamente caduta a terra a causa di un malore. Immediata la chiamata ai soccorsi. Nelle vicinanze è atterrato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato l'equipe medica e il tecnico di elisoccorso. Raggiunta dai soccorritori a una cinquantina di metri di distanza, alla donna sono state prestate le prime cure. Imbarellata, la friulana è stata poi trasportata in elicottero all'ospedale di Belluno per tutte le verifiche del caso. Stando a quanto si è appreso la donna non sarebbe in pericolo di vita.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Mozione alla Regione a supporto delle attività: no al canone sull'acqua

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Una mozione da inviare alla Regione a sostegno delle piccole attività produttive e commerciali per esonerarle dal pagamento del canone di derivazione dell'acqua. A presentarla il consigliere di Insieme Con il Cuore di Fiumicello Villa Vicentina, Fabio Luongo, rimarcando che una legge del 2015 sull'utilizzo delle acque sotterranee, poi modificata negli anni, rimarca che non può essere applicato il canone perché nella Bassa friulana non c'è l'acquedotto. «È paradossale – dice – che si chiedano cifre mediamente di 600 euro l'anno a queste attività in un momento storico come quello che stiamo vivendo».

Una mozione, questa, che viene sostenuta anche dall'ex consigliere regionale Pietro Paviotti che afferma come «il canone per la derivazione dell'acqua a carico delle piccole realtà produttive, commerciali e direzionali, è ingiusto e contraddice una norma di legge – dice –. Il prelievo delle acque sotterranee proveniente dalle falde e il suo utilizzo a scopi potabili o produttivi è un tema che è stato oggetto di accese polemiche e contrapposizioni negli ultimi 30 anni. Premetto che sono tra quelli che credono che la risorsa sia un bene da tutelare e preservare e mi sono dichiarato in tal senso con una lettera inviata a 24 mila famiglie della Bassa friulana già nel 2015 con la quale invitavo i cittadini a ridurre lo spreco dovuto allo zampillare in continuo di tanti pozzi artesiani di tipo domestico. Ciò detto rilevo un'ingiustizia che la nostra Regione continua a commettere obbligando le categorie produttive della Bassa friulana al pagamento di un "canone per la derivazione dell'acqua pubblica"». —

F.A.

CERVIGNANO

Colletta alimentare alla Coop Raccolti oltre ottanta scatoloni

I volontari che hanno partecipato all'iniziativa "Dona una spesa" a Cervignano

CERVIGNANO

Sono stati raccolti, a Cervignano, più di 80 scatoloni di generi alimentari e di prima necessità dalla Coop Alleanza 3.0 con l'iniziativa "Dona una spesa". Per la raccolta è stata attivata la Caritas parrocchiale, con i volontari posizionati all'uscita delle casse, ben individuabili dalle pettorine dell'Emporio della solidarietà, che ha sede in via Trieste. Gli scatoloni, una volta sistemati sui scaffali all'Emporio, saranno pronti per la distribuzione, nei giorni di martedì e venerdì, alle oltre 70 famiglie che ne hanno bisogno. Soddisfazione è stata espressa da parte dei volontari e dalla Coop Alleanza 3.0 che, oltre a tali iniziative, ogni martedì e venerdì dona dei prodotti all'istituto parrocchiale affinché venga distribuito. —

F.A.

MUZZANA DEL TURGNANO

Scontro tra due auto una donna all'ospedale

Scontro tra due automobili, poco prima delle 20 di ieri, a Muzzana del Turgnano, all'incrocio tra le vie degli Orti e San Giorgio. Sul posto gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco di Latisana e i carabinieri per tutti i rilievi. Una donna è rimasta ferita ed è stata trasportata all'ospedale di Latisana.

Il complesso industriale a Ruda

Da sinistra: il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, all'interno dell'ex amideria Chiozza e con il ministro Dario Franceschini durante la recente visita di settembre. Il disegno realizzato al computer de recupero dell'edificio

Recupero dell'ex amideria Altri fondi dal ministero

Entro l'anno sarà indetta la gara d'appalto del maxi progetto. Disponibili 12 milioni

Francesca Artico / RUDA

Assegnati dal ministero della Cultura altri 4,5 milioni per il completamento dell'ex amideria Chiozza in località La Fredda a Ruda. In totale dunque i fondi arrivano a 12 milioni per salvare la parte museale, ma anche rilanciare il complesso e metterlo a disposizione di attività del terziario avanzato. Il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, è sicuro: «L'ex amideria darà ampie opportunità di sviluppo alla regione». All'ex amideria sono cominciati i lavori di messa in sicurezza dell'edificio e di bonifica dall'amianto, mentre entro l'anno partirà la gara d'appalto del maxi progetto.

Per riqualificare il sito di proprietà dal 1991 dell'amministrazione comunale, nel 2021 l'ente affida la realizzazione del progetto all'Ati composta da Politecnica di Milano, Cooprogetti di Pordenone, Studio associato di architettura Pessina-Lanza e Monica Endirizzi di Casale sul Sile, specializzata in restauro conservativo. Il progetto prevede una zona museale dedicata alla valorizzazione e alla storia dell'ex complesso industriale, dove esaltare, attraverso un percorso emozionale, il valore delle macchine e del processo produttivo dell'amido. Una seconda area si specializzerà sul terziario avanzato e sulla divulgazione delle ricerche sull'acqua, infine un'area servizi fungerà da cerniera spaziale, attraverso un grande portale. «Sulla base delle nuove proposte avanzate il ministero della Cultura ha continuato a sostenere i progetti presentati dal Comune di Ruda – argomenta il sindaco – con un nuovo finanziamento al segretariato della Soprintendenza del valore di 4,5 milioni, utili al recupero del patrimonio di archeologia industriale presente all'ex Amideria Chiozza di Perteole e alla sistemazione di Villa Antonini Belgrado. La recente visita del ministro Dario Franceschini è stata un attestato al lavoro e ai programmi svolti dal Comune e testimonia che gli sforzi fatti sono davvero importanti. Ringrazio Franceschini e i nostri rappresentanti istituzionali a Roma, che hanno saputo darci una mano, in particolare Debora Serracchiani. L'ulteriore finanziamento – conclude Lenarduzzi – colloca ancora una volta Ruda al centro dell'interesse strategico nazionale e dà possibilità di recupero a un'area di grande importanza per l'archeologia industriale e per la memoria collettiva».

L'ex amideria fu fondata da Luigi Chiozza nel 1865 e nel 1928 venne rilevata dall'imprenditore triestino Dario Doria. Nel 1941 la fabbrica venne dichiarata di interesse nazionale in periodo bellico e nel 1976 Doria, dopo quasi mezzo secolo di attività, cedette l'amideria, ponendo di fatto fine all'attività dell'opificio. —

LATISANA

Nuovo piano regolatore Si parte dalle richieste sui vincoli di esproprio

Sara Del Sal / LATISANA

È tempo di iniziare a lavorare al nuovo piano regolatore a Latisana. L'assessore all'Urbanistica, Elena Martinis, ha già iniziato a delineare le prime mosse. «Innanzitutto stiamo definendo le linee guida per predisporre il nuovo piano. Dopo una serie di confronti – spiega Martinis –, siamo giunti alla conclusione che un aggiornamento è ormai necessario, anche perché sono mutate le condizioni economico-sociali e dobbiamo quindi provvedere all'inserimento di alcuni indirizzi più moderni e attuali nel piano regolatore».

L'assessore Elena Martinis

Il primo passo da compiere riguarda la valutazione dello stato delle aree soggette a esproprio per definire eventuali modifiche in funzione alla reiterazione o revisione dei vincoli. In questa fase è la cittadinanza, che viene chiamata tra il 18 ottobre e il 9 novembre, «a manifestare le proprie richieste motivate agli uffici comunali in merito a eventuali vincoli preordinati all'esproprio che insistono sulle loro proprietà», aggiunge l'assessore. «Sono vincoli della durata di cinque anni e alla scadenza vanno confermati oppure fatti decadere. Nel territorio ce ne sono attivi parecchi, parlo di vincoli che negli anni erano stati istituiti per la realizzazione di future opere pubbliche che non sono state avviate. Dopo le richieste di stralcio che arriveranno dai cittadini – continua Martinis – si provvederà a riproporli per ulteriori cinque anni oppure a rimuoverli». Sarà l'ufficio protocollo a raccogliere per conto dell'assessorato all'Urbanistica. «L'ufficio tecnico prenderà una decisione in merito a ogni singola richiesta – afferma l'assessore – così potremo prevedere una variante a livello comunale che riguarda l'intero territorio e si limita agli aspetti inerenti le aree standard soggette a vincolo espropriativo, per la quale avremo concluso l'iter già a gennaio 2023 con l'idea di arrivare ad approvare il nuovo piano già ad aprile del prossimo anno», chiude Martinis. —

LATISANA

Le favole per i più piccoli ritornano il 26 ottobre

LATISANA

Sono riprese ieri, finalmente in presenza, le storie a Latisana con "L'ora del racconto". L'iniziativa, inserita nel progetto "Nati per leggere", è dedicata a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, grazie alle volontarie del club "TiRaccontoUnaStoria". Dopo la ripresa di ieri, gli incontri, che si tengono nella sala conferenze del centro polifunzionale di Latisana dalle 17 alle 18, ritorneranno mercoledì 26 ottobre, mercoledì 9 novembre, lunedì 21 novembre, mercoledì 7 dicembre, lunedì 19 dicembre. L'iniziativa resterà sospesa durante le festività natalizie, per ricominciare a gennaio e fino a marzo. La partecipazione è gratuita, ma è necessaria l'iscrizione telefonando allo 0431525181 o 0431525179 oppure scrivendo una mali a: biblioteca@comune.latisana.ud.it

Le voci delle lettrici danno vita quest'anno a racconti che parlano di natura, ambiente e salvaguardia del pianeta, perché anche i bambini piccoli, assieme ai propri familiari, possono dare il loro piccolo contributo. —

Ci ha lasciati

BRUNO BERRA
di 82 anni

Lo salutano la moglie, le figlie, i generi, i nipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 ottobre alle ore 15 presso la Chiesa di Vallemontana, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore al dottor Sergio Picco per le amorevoli cure e la presenza.

Vallemontana, 18 ottobre 2022

*O.F. Mansutti
Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Nerina, Nadia, Stefania e Ilaria partecipano al dolore di Franca, Graziella e Sara per la scomparsa di

BRUNO

amico di una vita.
"Mandi copari"

Vallemontana, 18 ottobre 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ANTONINO CESCUTTI
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la sorella Lea, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 ottobre alle ore 15 nella chiesa di Ontagnano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ontagnano, 18 ottobre 2022

*O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova
Mortegliano
Manzano
Porpetto
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

GIACOMO GIACOMINI

ringraziano sentitamente tutti coloro che gli sono stati accanto per condividere questo momento.

Marsure di Sotto, 18 ottobre 2022

*Of. Guerra
Povoletto
Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

"Mandi Marisa"

MARISA TERESA RIZZOTTI in ROMANINI
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Meni, i figli Sara, Luigi con Gianna e l'adorata nipote Tina, la sorella Carla e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 20 ottobre, alle ore 15, nella pieve di Artegna, partendo alle ore 14.15, dall'ospedale di Udine.

Udine - Artegna, 18 ottobre 2022

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Artegna
Via Villa 57
tel. 0432 987760
www.benedetto.com*

I colleghi della More srl sono vicini a Luigi e famiglia in questo doloroso momento per la perdita della cara mamma

MARISA

Gemona del Friuli, 18 ottobre 2022

E' mancato

ARMANDO FORTUNATI (FOFO)

Ne danno il triste annuncio la moglie Laila, la figlia Ilaria con Mickael, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 ottobre alle ore 12.00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.
Un particolare ringraziamento al personale sanitario che ci ha assistito in questo periodo.

Udine, 18 ottobre 2022

*Casa Funeraria Mansutti
Udine
in via Calvario 101
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELA BERNARDIS in MERLINO
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito, i figli, gli adorati nipoti, il fratello ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 20 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa di Adorgnano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Adorgnano di Tricesimo, 18 ottobre 2022

*Of. Guerra
Povoletto
Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

Gli amici dell'ASD Adorgnano sono vicini a Daniele e alla sua famiglia per la perdita della cara mamma

ANGELA

Adorgnano, 18 ottobre 2022

*O.F. Mansutti
Tricesimo*

Troppo presto ci ha lasciati

ALFIO BUTTAZZONI
di 61 anni

Lo annunciano la mamma Iris, la figlia Sveva e la moglie.
Le esequie saranno celebrate mercoledì 19 ottobre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba, con partenza dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Villaorba di Basiliano, 18 ottobre 2022

*O.F. Talotti
Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Partecipano al lutto:
- La classe 1961

La famiglia Pillosio e tutti i colleghi della Immobiliare Friulana Nord si stringono a Fedora, Sveva e tutti i loro famithe per far sentire la propria vicinanza per la perdita del loro caro

ALFIO BUTTAZZONI

Sentite condoglianze.

Tavagnacco, 18 ottobre 2022

Ci ha lasciati

GIORGIO VALGIMIGLI

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Anna e Fabio, con Andrea e Barbara e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 alle ore 12 presso il tempio Ossario

Udine, 18 ottobre 2022

*O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8*

Partecipano al lutto:
- I consuoceri Riccardo e Alida con Thomas e Michela

GIORGIO VALGIMIGLI

Il Gruppo QUIN-QUID-QGS partecipa al dolore della famiglia Valgimigli.

Udine, 18 ottobre 2022

Ciao Mamma

LISETTA MILOCCO
di 73 anni

Con profonda tristezza lo annunciano la figlia Monica, la nipote Sara, il fratello Ezio con Cristina ed Eloise, la sorella Anna con Giuliano, Angela e Gabriele e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 ottobre, alle ore 15.30, nella chiesa di San Giorgio in Via Grazzano a Udine, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Un ringraziamento speciale a tutto lo staff dell'Hospice di Udine.

Udine, 18 ottobre 2022

*O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050*

Partecipano al lutto:
- Famiglia Orlando Daniele

Riabbraccia la sua amata Dina

CORNELIO VENICA
di 94 anni

Grazie per tutto l'amore che ci hai donato.
I figli, la nuora e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento alla dott.ssa Ilaria Zanier e all'Hospice.
Si associano al dolore le famiglie Marcuzzo e Tosolini.

Udine, 18 ottobre 2022

*Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

RINGRAZIAMENTO

Patrizia e Fabio ringraziano di cuore i colleghi, gli amici e tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto ricordare il loro caro

MASSIMO

Sottoselva, 18 ottobre 2022

*O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova
Mortegliano
Manzano
Porpetto
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Inaspettatamente è mancato all'affetto dei suoi cari

PAOLO MENINI
di 68 anni

Con profondo dolore lo annunciano la sorella Maria Teresa, il cognato, i nipoti e parenti tutti
I funerali avranno luogo mercoledì 19 ottobre alle ore 11.00, nella chiesa della SS. Trinità di Ovaro, dove il caro Paolo giungerà dall'ospedale di Udine
I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che lo ricorderanno

Chialina di Ovaro, 18 ottobre 2022

*Of. Zuliani
Ovaro*

ANNIVERSARIO

18 Ottobre 2020 — 18 Ottobre 2022

GIANNI GIGANTE

Il suo ricordo vivrà per sempre nella memoria e nei cuori di quanti lo hanno conosciuto e amato.

Udine, 18 ottobre 2022

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

È la zucca la protagonista delle manifestazioni d'autunno in Friuli

Pronta per essere gustata con l'arrivo dell'autunno dopo aver ricevuto il sole dei mesi estivi: si tratta della zucca, ortaggio di stagione al centro di diverse feste insieme alle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Come a Cordenons dove domenica 23 ottobre si terrà la tradizionale Fiera de li Sucis in centro città.

Dopo due eventi d'anteprima venerdì e sabato tra cultura e teatro, il giorno della festa spazio al chiosco con specialità a base di zucca, al corso per imparare a intagliarle con la biblioteca e altri appuntamenti dall'escursione podistica alla bicicletta per ragazzi.

Zucca protagonista pure a Forgaria nel Friuli, dove sempre il 23 ottobre si terrà l'evento A San Rocco. .. in una domenica così, con esposizione di zucche da mangiare e da decoro insieme ad altri prodotti del territorio.

Inoltre passeggiata culturale, spettacolo di giocoleria per bimbi e castagnata finale.

A proposito di castagne: si conclude la festa dedicata a questo gustoso frutto a Valle di Soffumbergo di Faedis mentre a Mezzomonte di Polcenigo si andrà avanti ancora per due weekend. Caldarroste e ribolla, insieme ad altre specialità di stagione come l'orzotto con la zucca, pure a Pasian di Prato, dove domenica 23 ottobre andrà in scena la Festa d'Autunno (con anche mercatino dell'usato, giochi per bimbi, burattini e molto altro ancora).

Castagne e zucca protagonisti degli eventi autunnali in Friuli

Pro Loco del Codroipese coinvolte con i propri saperi e sapori nella tradizionale Fiera di San Simone. Per le proposte culturali A Visinale di Pasiano di Pordenone la Pro Loco Quadrifoglio apre le porte della storica Villa Gozzi per raccontare le gesta di questa nobile famiglia veneziana nota per i letterati Gasparo e Corrado.

Prima serata del ciclo di incontri venerdì 21 ottobre alle 20.30.

Escursioni in programma pure il prossimo weekend. La Pro Loco Buri di Buttrio propone sabato 22 ottobre un'uscita tra le vigne con i primi colori autunnali (ritrovo alle 14.15 a Spessa di Cividale del Friuli).

Nella stessa data con ritrovo alle 8.30 a Tarcento uscita sul monte Bernadia sulle tracce della Grande guerra, mentre domenica 23 ottobre escursione alla grotta del Forna di Landri con partenza alle 9 da Valle di Soffumbergo (eventi del Consorzio Torre Natisone). —

LE LETTERE

L'appello

A Udine eliminiamo i passaggi a livello

A Udine, nella zona dei 5 passaggi a livello, per un'ampia parte della mattinata abbiamo assaporato l'assenza del fracasso causato dal continuo passaggio dei treni sulla vecchia ferrovia, e non si sono nemmeno viste le lunghe fila di auto che normalmente si formano ogni 20 minuti circa, a causa del continuo chiudersi delle sbarre! Infatti questa vecchia ferrovia da giorni è occupata, per buona parte della mattinata, dai mezzi di lavoro che occupano i binari per cui nessun treno può passare fino a che questi mezzi non se ne vanno, cosa che normalmente avviene in tarda mattinata con annessi strombazzamenti! Chissà se a chi ci sta governando ora in Regione, dall'alto verrà l'ispirazione a mantenere le tante promesse fatte circa l'eliminazione dei passaggi a livello. Visto che l'anno prossimo in Fvg andremo a votare, speriamo proprio che chi ci sta governando ci risparmi nuovamente il fatto che avviene da anni, di rifilarci solo molte promesse, mai mantenute! Unica cosa positiva però è che in questi giorni abbiamo avuto la prova che la ferrovia interrata e a doppio binario funziona e quindi, chi ci sta governando, che aspetta ad eliminare i passaggi a livello risparmiandoci i raccontino, come avvenuto in tempi recenti "che l'eliminazione avverrà 2025?".

Margherita Bonina. Udine

Il ricordo

Dedicato alle vittime del disastro del Vajont

La Madonna ha le braccia tronche. Anche il Gesù Bambino. Sono ricoperti di fango (quel fango). Sono stati trovati e raccolti centinaia di chilometri giù a valle. Trasportati da quelle acque tumultuose quella notte. Il loro sguardo è infinitamente triste (no, non è sentimentalismo). È proprio triste quel loro sguardo, più triste del presagio che sapevano di quella notte. Ora sono qui deposti in un piccolo sipariettto di ferro battuto dentro la chiesa ricostruita. Altri reperti giacciono vicino. Una campana spezzata, anch'essa ricoperta di fango (quel fango). Il messale sgualcito, le pagine strappate dal vento (quel vento). Fuori dalla chiesa, poco discosta, una grande lastra di ottone con scolpiti i nomi delle 1900 e più persone: donne, uomini, bambini scomparsi in un momento, portati via da quella notte. Ne scorro i nomi con gli occhi del cuore. Non conoscerò mai i loro volti, le loro mani. Non saprò mai delle loro speranze, dei loro sogni, del loro dolore. Un senso di inutilità e di abbandono mi coglie intanto che mormoro una preghiera.Andando mi soffermo ai piedi della diga. È rimasta intatta. È imponente e io sono piccolo, ma proprio piccolo. La sfioro con mani tremanti. Chiedo, aspetto una risposta. Invano. Resta muta, muta come il cielo.Lentamente mi avvio verso la stazione. Longarone, la nuova Longarone, si distende quieta e tranquilla. Ignara. Sulle pendici quasi accarezzata dal fiume Piave. Sulla corriera che mi porta a casa l'ultima cosa che vedo è la diga. Un gigante di cemento intrappolato tra le rocce della gola del Vajont. Poi più niente. Cado in un dormiveglia cullato dalla corriera che corre avanti, avanti verso la vita. Credo.

Dino Menean. Paularo

La denuncia

Rifiuti abbandonati in via Mantova

Rinnovo, per l'ennesima volta, la richiesta di risoluzione del problema spazzatura in via Mantova 143 e angolo via Mantova-parco Ermes Midena. Oltre allo schifo, mancanza di pulizia e decoro, dispiace constatare in quanto poco conto codesta amministrazione tenga uno dei suoi cittadini illustri (architetto Ermes Midena). Certa che codesta amministrazione riuscirà a risolvere il problema, rimango in attesa di fatti concreti e tempestivi assieme ai residenti di via Mantova.

Alessandra Bertolissi. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

I venti anni della sezione dell'Unsi di Cervignano

L'Unsi (Unione nazionale sottufficiali italiani) ha celebrato il ventennale della fondazione della sezione di Cervignano, concludendo la cerimonia con il pranzo con il taglio della torta da parte delle due madrine, Cristina e Maria, in un ristorante della zona. Foto inviata da Luigi Rendina di Perteole.

L'incontro degli ex alunni della 5B Sello 31 anni dopo

La classe 5B dell'Istituto statale d'arte Sello di Udine si è riunita in un ristorante a Coderno di Sedegliano per festeggiare i 31 anni dal diploma di maturità, conseguito nel 1990/'91. «Una bella amicizia che dura nel tempo» come ci scrive la lettrice Orietta Gubian, di Ragogna, che ci ha inviato la fotografia.

Pensionati Cisl di Codroipo alle lezioni di smartphone

lEcco i pensionati CIsl del Codroipese che hanno partecipato, nella sala Parrocchiale di Codroipo, al percorso formativo di aggiornamento sull'uso dello Smartphone "cellulare amico", come strumento per gestire le attività quotidiane, tenuto dai docenti Giacomo Rossi e Luca Furlan sotto l'egida di Clara Cancidello lal Fvg. Presenti Roberto Duca (Coordinamento Fnp-Cisl Udinese e Bassa Friulana) e Antonino Trigatti (Coordinamento pensionati Cisl di Codroipo).

CULTURE

Letteratura per l'infanzia

La forza della parola nei libri per bambini Il Premio Rodari a Chiara Carminati

Un altro prestigioso riconoscimento per la scrittrice udinese
Nuovo libro sull'asilo di Artegna , a breve un romanzo storico

La scrittrice udinese per l'infanzia Chiara Carminati e tre suoi libri di recente pubblicazione

MARGHERITA REGUITTI

Una fiaba poetica dal titolo *Immagina un posto* dedicata ai cento anni di fondazione dell'asilo di Artegna e l'assegnazione del prestigioso Premio Rodari per *Piccolo verde*. Due esperienze di scrittura che per la friulana Chiara Carminati, poetessa, scrittrice, traduttrice e formatrice, rappresentano la determinazione a sperimentare a tutto tondo le possibilità e la forza della parola nella pubblicazione di libri per bambini e adolescenti. Felice dell'autorevole premio, che si aggiunge a un già ricco palmarès, l'autrice udinese commenta:«Ogni riconoscimento, soprattutto quando attribuito da personalità di grande competenza come per il Premio Rodari o da una giuria di lettori, è sia un'attestazione preziosa sia un incoraggiamento».

Immagina un posto, uscito per Lapis Edizioni, illustrato da Lucia Scuderi, è un album nato per ricordare e festeggiare un secolo di attività della scuola nella località friulana. Un progetto importante realizzato grazie all'impegno di insegnanti e genitori, alcuni dei quali sono stati alunni nello stesso edificio. Un regalo di compleanno per i bambini e le bambine che a giugno hanno concluso il ciclo educativo. Ma anche un omaggio al valore della scuola in generale, quale contesto di condivisione, formazione e crescita.

«Il racconto – prosegue l'autrice - si sviluppa in un dialogo fra una bambina e un papà, lungo la strada verso la scuola. Nel gioco di domande e risposte fra genitore e figlia la curiosità della piccola riceve indizi in forma di metafore e rassicurazioni ai timori che si manifestano lungo il percorso verso un ignoto destinato a svelarsi nell'ultima pagina». La pubblicazione è dunque un tributo al patrimonio di conoscenze tramandato da generazioni e un incoraggiamento a coltivare la libertà dell'immaginazione dei piccoli, facendo tesoro dell'esperienza dei genitori. Dinamico e evocativo il rapporto fra la parola e il disegno, connotato da una poetica visionaria e ricca di dettagli, già sperimentato nella precedente pubblicazione a 4 mani con Lucia Scuderi *Raccontare il mare*.

> «Mi piacciono le storie di fantasia che intrecciamo la grande Storia»

«Impossibile immaginare un posto dove tutto il giorno si scoprono nuovi mondi - spiega il papà alla bambina - si creano vite dal nulla e si disegnano mappe preziose da conservare per sempre».

Autrice di poesie e filastrocche per bambini e di romanzi per adolescenti Chiara Carminati ritiene che, pur senza porsi limiti nella sperimentazione, la poesia sia fondante per ogni sua opera. «Scrivere in versi richiede una cura per la parola essenziale anche nei romanzi e nelle opere di traduzione, in quanto esige uguale attenzione sia per la forma sia per il contenuto. Dunque una palestra della parola a tutto tondo. E' errato ritenere che i bambini non amino la lettura o sottovalutino i dettagli. Ciò di cui hanno bisogno sono mediatori, siano essi genitori, librai, bibliotecari o insegnanti». Adulti in grado di favorire un'azione faticosa dalla quale scaturisce un'alta ricompensa.

Scrittrice prolifica e pubblicata da importanti case editrici italiana e straniere, come nel caso di *Lemmi lento lento* (Rizzoli), elogio della lentezza con protagonista un bradipo, uscito prima negli Stati Uniti e successivamente in Italia, attualmente è al lavoro alla stesura di un romanzo storico ambientato fra le due guerre del '900. Destinato a lettori adolescenti, ma non solo, sarà in libreria nella primavera-estate del 2023. «Mi piacciono le storie di fantasia che intrecciamo la grande Storia», aggiunge l'autrice. Come nel caso di *Un pinguino a Trieste*, uscito lo scorso anno per Bompiani, intreccio di finzione e realtà storica sull'esodo giuliano dalmata e sul dopoguerra a Trieste, connotato da uno stile di scrittura salda nella forza del racconto fra cronaca e immaginazione, interessante anche per un pubblico adulto oltre che accattivante per lettori adolescenti. —

L'AUTRICE

Ha vinto l'Andersen nel 2016 anche lo "Strega Ragazzi"

Attiva nel campo della letteratura per ragazzi, è stata insignita, tra l'altro, del Premio Andersen (miglior scrittore nel 2012, premio della giuria nel 2015), dello Strega ragazzi nel 2016, e del Premio Letterario Camaiore nel 2018.

IL VOLUME DI ROBERTA AVALLONE

Tre volte sul podio per i racconti «Storie di resilienza e speranza»

FABIANA DALLAVALLE

La scrittura che è la sua passione e le da molte soddisfazioni, e ben tre premi ricevuti la scorsa estate per altrettanti racconti in concorso. Roberta Avallone, udinese, classe 1978, è insegnante appassionata alla scuola primaria. «Scrivo da quattro anni e ho pubblicato due libri che sono raccolte di racconti, la forma in cui mi sento più a mio agio. Nel primo, "Sette racconti di amori malati", raccontavo la devianza in ambito relazionale, gli aspetti malati nelle relazioni, prendendo spunto dalla cronaca e poi trasformando in forma romanzata le storie. Nel secondo libro, "Continuare a vivere", i racconti sono invece tredici. Sono storie di resilienza e di speranza, non ci spunti presi dalla cronaca, l'unica vicenda reale che ho "rivisitato" e per cui ho immaginato un finale diverso da quello tragico che ha avuto nella realtà, è quella della giovane Saman Abbas».

Ed eccoli i racconti premiati: "Sara" vincitore del 1° premio alla IX edizione del Premio Internazionale di poesia e narrativa "Cipressino d'oro" (sezione prosa), "Un nuovo inizio", 1° classificato alla II edizione del Premio Letterario città di Verona (sezione racconti) e infine "Leggera come una piuma", premio della Giuria popolare alla VII edizione del Premio Letterario Città di Lugnano in Teverina. Tre racconti asciutti, ritmati, che condensano l'azione con efficacia ed emozionano profondamente. La storia di Sara, la ragazzina che avrà per sempre undici anni, va dritta al cuore. Poi c'è Mia che non mangia nulla e finisce all'ospedale dove farà i conti con la sua malattia supportata dalla sorella, e infine Lidia che comincia una vita nuova in montagna, hanno in comune una grande attenzione alle parole, scelte con molta cura.

Il libro, a cui appartengono i tre racconti, verrà presentato venerdì 18 novembre, all'interno della rassegna "Donne allo specchio: scrittrici a confronto. Dialoghi tra penne, ricordi e desiderio di emancipazione, organizzato dall'Assessorato alla cultura e Pari opportunità del comune di Tavagnacco".

Alla presentazione, alle 18.30, in dialogo con Laura Calligaris, l'autrice Roberta Avallone che conclude: «Amo moltissimo il mio lavoro. I bambini a cui insegno, principalmente italiano, sono la base della mia motivazione a scrivere quello che provo e sento, a condividere i miei pensieri. La scrittura è importante per raccontare le proprie emozioni». —

L'udinese Roberta Avallone

CINEMA

Da Pordenone a Parigi: Giornate del muto sempre più internazionali

La Fondation Pathé propone una selezione di film Spazio alla star Norma Talmadge e al ciclo "Ruritania"

La recente proiezione di "The Lady, con Norma Talmadge, alle Giornate del muto a Pordenone

"Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone sono un punto di riferimento fondamentale in materia di conservazione e salvaguardia del patrimonio del cinema muto. Propongono ogni anno una programmazione di film da tutto il mondo, con accompagnamenti musicali dal vivo eseguiti dai migliori musicisti e compositori. Da qualche anno a questa parte, la Fondation Jérôme Seydoux-Pathé è orgogliosa di poter offrire al pubblico parigino una selezione di film dal programma delle preziosissime Giornate".

È quanto scrive la Fondation Jérôme Seydoux-Pathé presentando la rassegna curata insieme al direttore delle Giornate del Cinema Muto Jay Weissberg che dal 19 ottobre al 1° novembre 2022 proporrà a Parigi alcuni dei titoli visti alla 41esima edizione del festival, da poco conclusa.

Il posto d'onore è per l'attrice Norma Talmadge, star assoluta nella Hollywood tra gli anni '10 e '20, ingiustamente dimenticata e che finalmente, grazie alla collaborazione tra la Library of Congress e Cohen Media, è ora possibile rivedere in diversi film che rendono giustizia al suo talento. Oltre ai corti della Vitagraph del periodo 1912-13 sono stati selezionati tre lungometraggi: The Lady (Una vera signora, 1925) di Frank Borzage, The Sign on the Door (Il segno sulla porta, 1921) di Herbert Brenon e Graustark (La principessa di Graustark, 1925) di Dimitri Buchowetzki.

Quest'ultimo film farà anche da collegamento con l'altra maggiore retrospettiva delle Giornate 2022, Ruritania, regno di fantasia inventato da Anthony Hope nel suo romanzo Il prigioniero di Zenda, teatro di avventure, storie d'amore e lotte di potere. Il programma parigino prevede Hans Kungl. Höghet shinglar (Sua maestà il barbiere, 1928) di Ragnar Hylteon-Cavallius, Den Sorte Kansler (Il cancelliere nero, 1921) di August Blom e Sui gradini del trono (1912) di Ubaldo Maria del Colle. Infine, dalla sezione Riscoperte e Restauri, l'Eye Filmmuseum presenta Just Around the Corner (1921) di Frances Marion, uno dei film più apprezzati a Pordenone, restaurato in collaborazione con la Library of Congress, e ci sono anche Profanazione di Eugenio Perego (1924) e Lāčplēsis (L'uccisore di orsi) di Aleksandrs Rusteiķis (1930), che tra storia e leggenda racconta l'epopea dell'indipendenza della Lettonia. —

TELEVISIONE

Su Rai2 riparte il reality "Il Collegio" Il prof Maggi racconta Hemingway

Al via la settima edizione del "Il Collegio" che, raddoppia con due puntate rispettivamente oggi, martedì 18 e domani, mercoledì 19 su Rai2, alle 21,20, in prima serata. Il programma, realizzato in collaborazione con Banijay Italia quest'anno porta i protagonisti e gli spettatori negli anni '50. I giovani protagonisti, infatti, lasceranno le proprie famiglie, i social network e l'inseparabile telefono per vivere nel 1958.

Nella seconda puntata si entra nel vivo dello studio, tra le nuove materie la stenografia che entra a far parte delle esercitazioni pratiche dedicate agli studenti. Alla sera il professor Andrea Maggi tiene una lezione per tutti i collegiali, sul celebre romanzo di Ernest Hemingway "Il vecchio e il mare", di cui nel 1958 esce il film. Al via anche la competizione sportiva tra le classi per rivivere, attraverso le immagini dell'epoca, le emozioni della rivalità tra Coppi e Bartali.

MUSICA

Jazz & Wine, via al festival Si parte con una serata dedicata a Charles Mingus

Conto alla rovescia per la 25esima edizione del festival Jazz & Wine of Peace di Circolo Controtempo che da domani, mercoledì 19 a domenica 23 porterà fra Cormòns, varie località del Collio italiano e sloveno, Gorizia, Nova Gorica e Gradisca d'isonzo 25 concerti con i grandi nomi internazionali e italiani del jazz.

Con la Mingus night "Happy 100th Birthday Charles!" l'apertura sarà sotto il segno della visionaria genialità di Charles Mingus, artista che ha contraddistinto la storia della musica jazz (contrabbassista, pianista, compositore, scrittore, fumettista e molto altro) mercoledì alle 20.30 nel teatro di Cormòns.

I musicisti D'Agaro e Turchet

Jazz & Wine of Peace ha voluto celebrare Minugus nel centenario della nascita chiamando sul palco artisti del Friuli Venezia Giulia: si alterneranno sul palco musicisti dalla fama internazionale a giovani studenti della Scuola di jazz del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste "perché non ci può essere futuro senza ricordare, e omaggiare, il passato". Partiranno per primi Daniele D'Agaro & Alessandro Turchet con "Mingus Fingers", repertorio che consiste in una selezione delle composizioni di Charles Mingus in forma di suite dove il colore di tutti i sassofoni e clarinetti (ben otto strumenti) daranno vita ad uno spettacolo unico per questa importante celebrazione della storia del jazz.

Alle 22 sarà la volta di "Viceversa - The Music of Charles Mingus", il progetto del contrabbassista triestino Giovanni Maier (prendendo spunto dalla composizione "Monk, Bunk and Viceversa") condiviso assieme ad alcuni studenti della scuola di jazz del Tartini di Trieste e al trombettista Flavio Davanzo, sul palco con Riccardo Pitacco al trombone, Gabriele De Leporini alla chitarra elettrica e Francesco Vattovaz alla batteria.

Infine, per celebrare i suoi 25 anni sabato 22 ottobre alle 11, nella sala conferenze della Cantina Produttori di Cormòns, si terrà un evento speciale intitolato "Jazz & Wine Festival 25. Storia e storie di un festival senza confini". —

MUSICA

A Venzone appuntamento dedicato alla fisarmonica

La rassegna "Estensioni – Jazz Club Diffuso", proposta da Slou con la direzione artistica di Luca d'Agostino, vedrà oggi, martedì 18 a Venzone, l'esibizione del duo di fisarmonicisti Romano Todesco e Sebastiano Zorza. Con inizio alle 19, grazie alla collaborazione con la cooperativa Farfalle nella Testa, questo concerto sarà l'evento conclusivo del loro progetto "Eductorur per turismo frontaliero Italia – Slovenia; Turismo in Val Resia e terre del Friuli": nel Museo Tiere Motus il duo presenterà un programma che intende dare una lettura jazz della musica etnica. Romano Todesco ha iniziato lo studio della musica a 6 anni con la fisarmonica, diplomandosi in contrabbasso al Conservatorio Tartini di Trieste nel 1990. Sebastiano Zorza si è perfezionato con i migliori concertisti della fisarmonica come Alexander Skliarov e Juri Schischkin diplomandosi in clarinetto al conservatorio J.Tomadini di Udine e in fisarmonica al conservatorio Steffani di Castelfranco Veneto. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Bomber Beto piace di più con il part time

Nelle ultime tre gare giocate da titolare non ha segnato: nell'Udinese spesso chi entra fa meglio di chi comincia

Pietro Oleotto / UDINE

Una ricchezza. Ma anche un dubbio. È successo anche all'Olimpico, contro la Lazio: le alternative in mezzo al campo e in attacco sono croce e delizia per l'Udinese, visto che, spesso, le riserve finiscono per essere un rimpianto. O quasi, considerando che la classifica bianconera non può non essere considerata più che esaltante, in virtù di quei 21 punti che la inseriscono nel "giro europeo" con più di un quarto di campionato già in archivio, complici i ritmi frenetici dettati dal calendario che aumenteranno ancora nei prossimi trenta giorni, con l'avvicinarsi della sosta riservata al Mondiale. Detto questo, quante volte avete pensato: era meglio cominciare con Beto titolare? E una volta visto il portoghese dal primo minuti, quante altre volte avete cambiato dicendovi: era meglio Success? E lo stesso "balletto" può andare in scena addirittura allargandosi a tre, coinvolgendo Samardzic, Makengo e Lovric nel ruolo di mezzala.

IN ATTACCO

Non resta che dare la parola ai numeri, dunque, per cercare di capire se effettivamente ci sono delle basi "scientifiche", anche se è risaputo che il calcio non è esattamente matematica. Prendete le prime dieci giornate di Beto. Altrettante presenze per il 50% esatto dei minuti giocati rispetto a quelli a disposizione. Insomma, è Sottil che sembra un matematico: la sua è stata una gestione "pitagorica" oltre che sapiente – lo dicono i risultati – dei suoi centravanti, visto che l'altra metà del minutaggio è tutta per Success. Beto, per contro, è stato più produttivo del nigeriano: ha realizzato 5 gol, partecipato al 26% delle azioni da rete bianconere e la fama di riserva "spacca partite" è stata alimentata dalla doppietta in 23' in casa del Sassuolo e il gol in 32' a Verona. Aveva segnato prima da titolare anche contro Monza e Fiorentina, ma dopo la notte del Bentegodi, quando Sottil l'ha rimesso dal primo minuto, non è stato ripagato. Insomma, in questo momento piace di più con il part time, perché le difese di Lazio e Atalanta l'hanno letteralmente soffocato spalle alla porta, tanto che, vedendolo in quella veste, molti avrebbero preferito Success. Che ha uno zero nei numeri che fotografano le sue prestazioni. Si va a sensazioni, come quando prese a sportellate la difesa dalla Roma nel 4-0 finale, come quando entrò con l'Inter e si guadagnò il corner del gol del sorpasso di Bijol o contro l'Atalanta, quando partecipò agli assalti finali per il pareggio in rimonta dei bianconeri.

A CENTROCAMPO

Anche Samardzic viene considerato un talismano: ha giocato soltanto il 20% dei minuti da titolare, ma ha fatto due gol e smazzato un assist. Molti lo vedrebbero bene da titolare, come è stato all'Olimpico, quando ha rimpiazzato di fatto Lovric, ma gran parte delle sue "entrate" in corsa sono state fatte per Makengo (80% dei minuti disponibili da titolare). Con il Milan, il Monza e la Fiorentina prima di un gettone da titolare, 64' proprio al posto del franco-congolese. Anche il "tedeschino" deve la propria fama di giocatore capace di fare la differenza in corsa al Sassuolo, quando è entrato (per segnare) nell'intervallo al posto di Arslan, e al Verona (traversone per il gol vittoria di Bijol) dopo essere subentrato a Makengo. Poi un altro part time di 31' con l'Atalanta, contribuendo alla rimonta, e il gettone da titolare (al posto di Lovric (60% dei minuti da titolare in ballottaggio soprattutto con Arslan) contro la Lazio dove si è fermato. Anzi, è stato fermato dalla traversa. —

50%
dei minuti giocati per il portoghese che si divide il posto con Success

5
gol per il numero 9 ma gli ultimi tre sono stati realizzati entrando "in corsa"

Beto nel riscaldamento allo stadio Olimpico dove è rimasto a secco

SARA' GRIGIA E ARANCIONE

Terza maglia in tessuto riciclato

«Terza maglia e terzo diverso tessuto Eco-Fabric utilizzato per realizzarla»: così l'Udinese ha lanciato ieri la nuova divisa di gioco realizzata da Macron in Eco Poly Stretch Light, filato ricavato al 100% dal polietilentereftalato – il famoso "Pet" delle bottigliette d'acqua – e certificato dal Global Recycled Standard.

IL PUNTO

Prove di turnover per la Coppa Italia domani col Monza

Prove di Coppa Italia ieri per l'Udinese, con Andrea Sottil che ha già abbozzato la formazione che dalle 21 di domani sera, al Friuli, contenderà al Monza lo sfizioso ottavo di finale con la Juventus. Senza Rodrigo Becao, in attesa di squalifica e sottoposto ieri agli accertamenti strumentali in seguito al risentimento al flessore della coscia destra rimediato all'Olimpico, Sottil ha inserito nelle prove tutti i bianconeri fin qui meno impegnati in campionato. Spazio dunque al turnover per la Zebretta contro il Monza, sfida che sarà diretta da Dionisi dell'Aquila (Abbattista di Molfetta in assistenza dalla sala Var di Lissone) e che l'Udinese disputerà con la nuova terza maglia di colore grigio melange, con inserti arancioni, presentata ieri. Intanto il Torino, prossimo avversario della Zebretta, aprirà il turno di Coppa ospitando il Cittadella alle 21 (diretta tv su Canale 20). L'altra partita di oggi è Genoa-Spal, alle 18 a Marassi e su Italia 1.

S.M.

DA 0 A 10 — MASSIMO MEROI

Dalle proteste di Sarri all'applauso del San Paolo per Meret

0 TIFOSI
Nel 2022, nel momento in cui il portiere avversario sta effettuando il rinvio, dobbiamo ancora sorbirci l'accompagnamento della parola m... . Quando la finiranno sarà sempre troppo tardi.

1 SARRI
Per giustificare il mancato successo tira in ballo le condizioni del campo (quando ha vinto era lo stesso e non aveva detto nulla). Ma il peggio lo ha dato quando dopo neanche un minuto si è messo a protestare per un fallo non fischiato.

2 GUARDIOLA
Sarà che da lui ci aspettiamo sempre il meglio, ma vederlo protestare in maniera così sguaiata per un gol, peraltro giustamente annullato al City, ci è sembrato proprio brutto. È umano anche lui.

3 DIFESA BARCA
Come i gol presi prima in casa dall'Inter e poi domenica nel Clasico con il Real Madrid. Xavi saprà che le grandi squadre si costruiscono dalle fondamenta.

4 TORINO
Quella di sabato sembrava l'occasione giusta per vincere un derby dopo sette anni. E invece viene in soccorso della Juve lasciandole tre punti che rianimano la classifica dei bianconeri. Speriamo che la tendenza non si inverta domenica quando sarà ospite al Friuli.

5 GOTTI
D'accordo la buona reazione dopo il gol subito a freddo, ma se in trasferta non riesci a fare quasi mai punti, poi gli scontri diretti in casa li devi vincere. E quella con la Cremonese era una occasione da non fallire.

6 BOCCHETTI
Perde all'esordio su una panchina di serie A, ma la prestazione del suo Verona è da incorniciare. Si vede lontano un miglio che è stato un calciatore di Gasperini e Juric.

7 TONALI
Sei gol in serie A, tre di questi li ha segnati al Bentegodi. E così se Verona una volta era fatale per il Milan, ora è lui che è diventato fatale per l'Hellas.

8 LAUTARO-BARELLA
I due giocatori più importanti della rosa nerazzurra si sono ripresi l'Inter. In gol al Camp Nou, si sono ripetuti con la Salernitana. Ora li attendiamo al test con la difesa meno battuta del campionato, quella della Lazio.

9 LOOKMAN
Il ragazzo vede proprio bene la porta. Sono quattro i gol in serie A, di cui due negli ultimi 180'. E l'Atalanta continua a veleggiare al secondo posto in classifica.

10 SAN PAOLO
Un attimo di silenzio dopo l'errore di Meret che vale il pareggio del Bologna, poi l'immediato applauso consolatorio al portiere. Non è una reazione che si vede così spesso negli stadi italiani. —

PALLONE IN PILLOLE

Da Dazn a Palladino: Peluso ritrova l'Udinese

Federico Peluso farà parte dello staff di Raffaele Palladino al Monza, domani avversario dell'Udinese in Coppa Italia. Curioso segnalare che il 38enne ex Atalanta, Juve e Sassuolo, domenica ha commentato per Dazn proprio l'Udinese e che l'ultima gara da giocatore è stata contro il Milan che ritroverà in campionato col Monza.

Benzema a 34 anni conquista il Pallone d'Oro

Karim Benzema, attaccante francese del Real Madrid, ha vinto la 66ª edizione del Pallone d'Oro a 34 anni. Battuti Manè e De Bruyne. Benzema è il secondo giocatore più anziano a vincere il trofeo dopo sir Stanley Matthews, che lo vinse a 41 anni. «Ho lavorato tanto per raggiungere questo sogno», le sue parole.

DAVID DI MICHELE. L'ex, ora commentatore tecnico per Helbiz promuove i bianconeri dopo la sfida in alta quota contro la Lazio

«L'Udinese adesso sta giocando a memoria e lo fa a prescindere da titolari e riserve»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Nell'Udinese di Roma ha rivisto tutte le qualità e la chimica di squadra che possono portare lontano, ma sull'altro piatto della bilancia ha soppesato il rendimento delle punte, dando una "tiratina d'orecchi" a Beto dopo avere sottolineato l'altruismo di Deulofeu e Success. Perché in fondo David Di Michele, ora commentatore tecnico per Helbiz, resta sempre un attaccante e anche se le partite non le gioca più dal 2016, ma adesso le esamina da allenatore, l'occhio gli cade sempre sulle punte, specie quelle dell'Udinese dove l'ex giocò la Champions League, vestendo 78 volte la maglia bianconera.

Di Michele, quale messaggio arriva dall'Udinese, uscita imbattuta e andata vicina al successo con la Lazio?

«È un segnale di riconferma, perché si è rivista una squadra quadrata che non ha paura e che sta cominciando a giocare a memoria a prescindere da titolari e riserve. E per me è un segnale forte».

Perché lo visse da protagonista nell'Udinese arrivata in Champions nel 2005?

«Sì, e soprattutto perché quella Udinese di Spalletti non era inizialmente amalgamata e compatta, ma poi lo diventò fino a giocare a memoria. Ora vedo le stesse alchimie nella squadra di Sottil che a Roma ha aggiunto qualità. Quando innesti Samardzic, là dove ci sono già Pereyra e Deulofeu, allora vuol dire che la squadra ha già acquisito una mentalità importante di sacrificio e di gruppo. E i cambi di valore, che non alterano la ricerca e la fluidità del gioco, lo confermano».

Concorda con Sottil che ha detto che all'Udinese è mancato solo il gol?

«Non proprio. A Roma è mancato anche Beto, e mi chiedo come mai Success abbia fatto molto meglio in soli dieci minuti. Ho l'impressione che se Beto parte dalla panchina poi lui è in grado di trasformare quell'esclusione iniziale in cattiveria agonistica, da dimostrare poi al tecnico. Ci sta, ma deve anche capire che è ancora più importante cominciare con quella cattiveria dall'inizio».

Sottil lo ha difeso, dicendo anche che la squadra deve servirlo meglio...

«A mio avviso è Beto che deve anche capire meglio i suoi compagni, e pure la partita, perché la Lazio non gli ha mai concesso la profondità e a quel punto avrebbe dovuto giocare di sponda come poi ha fatto Success, invece di chiedere palla in profondità».

È dunque un Beto da aspettare sul piano della tattica individuale?

«Sì, perché adesso l'Udinese ricerca il gioco e chiede di essere supportata prima di supportare il singolo. Invece Beto tende a giocare più per il gol che per la squadra».

Con un Deulofeu, ad esempio, per cui lei ha sempre nutrito stima.

«È così perché mi rivedo in molte caratteristiche. Per me Deulofeu determina anche se non fa gol. Anzi, aggiungo che al gol non ci pensa, perché se fosse egoista andrebbe a incaponirsi in dribbling e giocate personali».

Di Michele, ora per l'Udinese allo stadio Friuli ci saranno il Monza in Coppa Italia e il suo ex Toro...

«Puntare alla coppa è doveroso, specie in questo clima di fiducia. Quanto al Torino, è evidente che oggi la squadra di Juric sia più quantità che qualità, e credo che possa far sentire il contraccolpo di un ko nel derby, arrivato contro una Juventus non irresistibile». —

Idee

«Quando innesti Samardzic, là dove ci sono già Pereyra e Deulofeu, allora vuol dire che la squadra ha già acquisito una mentalità importante di sacrificio e di gruppo».

Punte

«A Roma è mancato Beto e mi chiedo come mai Success abbia fatto molto meglio in soli dieci minuti. Se Beto parte dalla panchina poi è in grado di trasformare l'esclusione in cattiveria».

Asso

«Deulofeu determina anche se non segna: al gol non ci pensa, perché se fosse egoista andrebbe a incaponirsi in dribbling e giocate personali».

Futuro

«Puntare alla Coppa Italia è doveroso, specie in questo clima di fiducia. Quanto al Torino, è evidente che la squadra di Juric sia più quantità che qualità».

Lazar Samardzic, lanciato tra i titolari domenica all'Olimpico; nel dettaglio David Di Michele

I POSTICIPI

Roma quarta con un rigorino Fiorentina, solo pari a Lecce

GENOVA

Basta un rigorino alla Roma per passare sul campo della Sampdoria e salire al quarto posto superando in un colpo solo l'Udinese e la Lazio che domenica hanno pareggiato all'Olimpico.

L'episodio decisivo arriva al minuto 7': cross di Abraham, deviazione impercettibile con la mano di Ferrari, ma per il Var basta e avanza per richiamare il fischietto brindisino lo stesso che un anno fa concesse al Friuli un rigore nel recupero alla Roma per un tocco di mano di Zeegelaar che fece arrabbiare molto l'Udinese. Dal dischetto Pellegrini trasforma (9').

Da lì in poi succede poco e niente. La Samp di Stankovic, che nella ripresa manda in campo Pussetto, non si rende mai pericolosa, la Roma impegna Audero con Belotti e poi Zaniolo si vede annullare un gol per fuorigioco.

Nell'altro posticipo è finita 1-1 tra Lecce e Fiorentina. I salentini sono passati in vantaggio al 43' con Ceesay, replica viola all'inizio della ripresa con Kouame. Per i toscani occasione sprecata per tornare al successo e scalare qualche posizione di classifica. —

Pellegrini, a segno dal dischetto

SAMPDORIA	0
ROMA	1

SAMPDORIA (4-4-2) Audero 6.5; Bereszynski 6, Ferrari 5, Colley 5.5, Augello 6 (1' st Murru 6); Leris 5.5 (1' st Pussetto 6), Rincon 5.5 (14' st Verre 6), Villar, Djuricic 5.5 (30' st Sabiri 6); Gabbiadini 5.5 (14' st Quagliarella 6), Caputo 6. All. Stankovic.

ROMA (3-4-1-2) Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6.5, Ibanez 6; Zalewski 6 (39' st Karsdorp sv), Camara 6 (13' st Matic 6), Cristante 6, El Shaarawy 6 (30' st Spinazzola sv); Pellegrini 6; Belotti 6 (39' st Bove sv), Abraham 6 (13' st Zaniolo 6). All. Mourinho.

Arbitro Di Bello di Brindisi 5.5.

Marcatore Al 9' Pellegrini (rig).

Così in A — 10ª GIORNATA

I risultati

Empoli-Monza	1-0
Torino-Juventus	0-1
Atalanta-Sassuolo	2-1
Inter-Salernitana	2-0
Lazio-Udinese	0-0
Spezia-Cremonese	2-2
Napoli-Bologna	3-2
Verona-Milan	1-2
Sampdoria-Roma	0-1
Lecce-Fiorentina	1-1

La classifica

Napoli 26 punti; Atalanta 24; Milan 23; Roma 22; Udinese e Lazio 21; Inter 18; Juventus 16; Sassuolo 12; Empoli e Torino 11; Monza, Salernitana e Fiorentina 10; Spezia 9; Lecce 8; Bologna 7; Verona 5; Cremonese 4; Sampdoria 3.

LECCE	1
FIORENTINA	1

LECCE (4-3-3) Falcone 7; Baschirotto 5.5, Pongracic 6, Umtiti 5.5 (44' st Gendrey sv), Gallo 5; Gonzalez 7 (44' st Helgason sv), Blin 6, Askildsen 5.5 (24' st Bistrovic 6); Strefezza 6.5 (44' st Oudin sv), Ceesay 7, Banda 5.5 (29' st Di Francesco sv). All. Baroni.

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 6; Dodo 5, Martinez Quarta 6.5, Igor 5 (14' st Milenkovic 6), Biraghi 6; Bonaventura 5.5, Mandragora 5.5 (14' st Duncan 5.5), Barak 6; Gonzalez 6.5, Jovic sv (7' pt Cabral 6.5), Kouamé 7.5 (38' st Ikoné sv). All. Italiano.

Arbitro Massimi di Termoli 6.5.

Marcatori Al 43' Ceesay; nella ripresa al 3' Kouamé.

La presentazione della corsa rosa a Milano

Antonio Simeoli
INVIATO A MILANO

Giro 2023 fuochi d'artificio a Nord Est

Abruzzo-Roma, in mezzo tante crono e salite prima del Lussari
Nibali nostalgico: «La tappa mi sarebbe piaciuta e farà la differenza»

La presentazione del Giro è sempre la presentazione del Giro, anche se ormai da settimane il percorso è più o meno il segreto di pulcinella, le spoilerate sono all'ordine del giorno e i social assestano il colpo decisivo agli ultimi strenui tentativi di riservatezza degli organizzatori.

Teatro Lirico di Milano, eccolo il percorso. Il comico Paolo Kessisoglu, uno che si vede un miglio che ama la bici, ci mette un amen a lanciare i video più attesi, quelli che presentano le frazioni. Ed è subito chiaro che, a parte tre snodi fondamentali della corsa tra sud, centro e Alpi svizzere, la maglia rosa si assegnerà davvero con un finale a Nord Est da brividi.

Infarcito di salite, già conosciute e anche inedite, storia e memoria, come solo il Giro d'Italia, sebbene lontano anni luce dal Tour, sa ancora fare. Un po' di Trentino, tantissimo Veneto, una toccata e fuga in Friuli inedita prima del finale a Roma, con Trieste tagliata fuori all'ultimo con tanto di irritazione del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia.

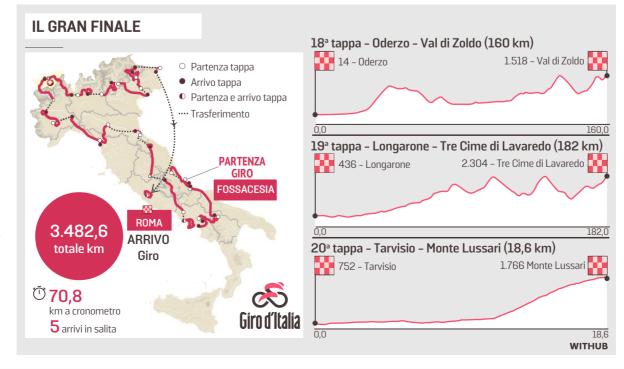
Sarà un Giro duro, equilibrato perché aprirà, dopo anni, le porte ai cronomen che sanno andare forte in salita. Fuori i nomi allora, perché poi sono loro che fanno sempre la corsa. Remco Evenepoel, 22enne belga campione del mondo e re della Vuelta, Primoz Roglic, sloveno 32enne, forse il gallese Geraint Thomas, 37 anni ma maglia gialla al Tour 2018, forse Egan Bernal, colombiano 25enne che cerca la rinascita dopo il pauroso incidente. E anche il russo Alexander Vlasov, uno da anni in rampa di lancio.

Tra quelli che voglio evitare al Tour i "babau" Vingegaard e soprattutto Pogacar (Roglic, Vlasov), e quelli che cercano di salire di livello (Evenepoel) o di rinascere (Bernal) potrebbe essere un gran Giro visto il percorso. Partenza dall'Abruzzo con una corno ad Ortona di 18 km, tanto già per setacciare la classifica. Poi al sud salita di Lago Laceno e soprattutto Gran Sasso da Campo Imperatore da non sottovalutare.

Quindi, in Romagna, il primo vero snodo della corsa: una crono di 30 km a Cesena. Piattissima dove gli amici del tempo potrebbero prendere tanto vantaggio sugli scalatori. Che avranno la prima occasione per dare spettacolo nella tappa di Crans Montana. «Questa sarà già una tappa decisiva», spiega Vincenzo Nibali, ha appeso la bici al chioso una settimana fa. Manca già all'italico ciclismo perché guardi all'orizzonte e non vedi nemmeno l'ombra di un corridore della sua classe per le corse a tappe. «C'è la Cima Coppi del Gran San Bernardo a 2.468 metri nella tappa italo-svizzera di Carns Montana, con anche la salita di Croix de Coeur e poi l'erta finale: è una tosta, lo spartiacque del Giro», spiega lo Squalo.

Eccolo il gran finale a Nord Est: dopo la tappa di Bergamo di domenica 21 maggio, percorso da classica, martedì 23, dopo il giorno d' riposo, c'è il Bondone, la montagna dei trentini, la salita Charlie Gaul tanto per dare una botta di storia. Pergine Valsugana-Caorle per i velocisti e poi Oderzo-Val Zoldana col Cibiana. Attenti, in zona lo sanno tutti: quella è una salita maledetta, con pendenze durissime.

E poi la memoria che si intreccia con lo sport: Longarone-Tre Cime di Lavaredo. «Ringraziamo Rcs che anche quest'anno, come 10 anni fa a Erto e Casso ci ha dato la possibilità di ricordare le vittime del Vajont. È un motivo d'orgoglio di aver organizzato una tappa insieme alla Regione Friuli Venzia Giulia», spiega il sindaco di Longarone Roberto Padrin. È bello che una corsa ciclistica ricordi una delle pagine più brutte della storia d'Italia: il Giro è il più grande evento sportivo in Italia e l'omaggio alle vittime della tragedia è una cosa meravigliosa. Tra l'altro Longarone sarà partenza di una tappa durissima con salite mitiche come Giau, Tre Corci e Te Cime di Lavaredo, dieci anni dopo l'impresa di Nibai che vinse sotto la neve. «Ecco – continua proprio lo Squalo - il tappone delle Tre Cime darà un altro sussulto alla classifica. Ricordo come adesso quella tappa del 2013, freddo, neve, ma emozioni uniche, indimenticabili».

Già Nibali, nel 2013, prima che sul Giro, che poi vincerà a Verona, si abbattesse una perturbazione artica, vinse la cronoscalata in Trentino. Ecco, la corsa rosa avrà l'ultimo sussulto prima del gran finale a Roma: la crono del Lussari. Dieci chilometri di pianura, corsi sulla ciclabile Alpe Adria, e 8 di durissima salita con lunghi tratti sterrarti. «Ecco, uno come Roglic lì lo vedo bene – chiude il due volte vincitore del Giro – . Dopo 10 km credo che i corridori faranno un pit-stop lasciando la bici da crono per quella da salita». Tanto per aggiungere sale al sale. Lo Squalo guarda la cartina, forse un poco malinconico: «Questo è un Giro molto simile a quei due che ho vinto, mi sarebbe piaciuto correrlo. Sarà difficile per i corridori gestire le energie». L'australiano Jai Hindley, l'ultimo vincitore della maglia rosa, ricorda la sua impresa sulla Marmolada, quando in maggio ha fatto saltare il banco battendo Carapaz, guardando il profilo delle tappa dolomitica e la cronoscalata. Ma il Tour de France chiama, dopo aver vinto la corsa rosa, lo step successivo è quello di sfidare quei due, il danese e lo sloveno pigliatutto. Giro d'Italia spettacolare, carico di storia, aspettando naturalmente gli italiani. E mentre in sala presentano, alla maniera del Re Sole, il presidente di Rcs Urbano Cairo, l'ex cittì dell'Italbici Davide Cassani torna sulla terra: «Ci vorrà un po' per avere un corridore in grado di vincere il Giro Ma i francesi aspettano di riprendersi il loro Tour dal 1985...Intanto consoliamoci, e alla grandissima, con Ganna». —

La presentazione della corsa rosa a Milano

Forza Enzo quanto amore per Cainero

Il figlio Andrea: «Per lui organizzeremo una grande tappa»
Il direttore del Giro Vegni: «Amico mio, guarisci presto»

IL RETROSCENA

Vent'anni fa il debutto di quella montagna che poi ha fatto la storia. Enzo Cainero con i sindaci della Carnia si presentò fiero a Milano a scoprire la mappa del Giro 2003 col "suo" primo Zoncolan, versante di Sutrio. Il resto è storia. Ieri a Milano al teatro Lirico c'era **Andrea Cainero**, cinquantenne figlio del manager friulano da dieci giorni in ospedale impegnato a scalare una salita poco pedalabile, ma che valicherà grazie al suo carattere e all'amore che anche ieri il mondo del grande ciclismo gli ha riversato.

«Sono qui soprattutto per mio padre, non per sostituirlo perché lui è insostituibile per queste cose ma per cercare di rappresentarlo nel modo più degno possibile», spiega il commercialista udinese. E mentre parla e attorniato da decine di persone che chiedono notizie. Sembra vederlo il padre 78enne aggirarsi nel foyer del Teatro lirico con la sua camicia rosa e l'immancabile mucchio di pass che doveva distribuire a destra e manca.

«È la prima volta che vengo alla presentazione del Giro. Lo faccio per lui e per la passione che ho per questo sport. Da quando ero piccolo ho seguito il ciclismo. Sono cresciuto con i duelli Moser-Saronni e la consapevolezza che il Giro sia una delle manifestazioni più importanti d'Italia». Continua Cainero jr: «Volevo ringraziare il direttore del Giro, Mauro Vegni e tutte le persone che si occupano dell'organizzazione della corsa perché in questi giorni ci hanno sostenuto e riversato un grande affetto che mi aspettavo ma non certo in questi termini. Quando ho detto a mio padre che sarei venuto a Milano l'ho visto emozionato, quasi sollevato, e orgoglioso. L'obiettivo è coronare meglio possibile i vent'anni del Giro di mio padre portando in Friuli una tappa indimenticabile in uno scenario paesaggistico unico. Mio padre dovrà godersi lo spettacolo finalmente per una volta senza aver lavorato direttamente a Tarvisio o mal che vada in tv».

Vicino l'ex sindaco di Gemona, **Paolo Urbani** annuisce e continua: «Faremo di tutto per non farlo rimpiangere aspettando il suo ritorno sulla tolda di comando, il lavoro sarà enorme perché Enzo si è inventato una tappa complicatissima da organizzare».

Vincenzo Nibali, cartina alla mano, se la mangia con gli occhi quella cronoscalata. «Un'altra diavoleria di Enzo, mi sarebbe piaciuto correrla», spiega il campione appena ritiratosi e che negli scorsi giorni ha inviato pure un messaggio vocale a Cainero in ospedale, così come tanti corridori, tecnici, dirigenti del mondo del ciclismo. C'è anche il friulano **Enrico Gasparotto**, ds della Bora Hansgrohe che chiede notizie dell'amico. Arriva **Mauro Vegni**, direttore del Giro, legatissimo a Cainero. Commosso, si commosso perché per lui il manager friulano in questi vent'anni è diventato stato un collaboratore indispensabile ancorchè un amico. «Ha fatto di tutto per convincermi di portare il Giro sul Lussari e ora mi ha lasciato in braghe di tela. Si muova a guarire e a rimettersi al lavoro, io lo aspetto più battagliero di prima».

Chiusura con **Davide Cassani**, l'ex citti della nazionale. Va dal figlio e gli dice: «Qualsiasi cosa io possa fare chiamatemi e corro a Udine, per me Enzo è come un padre e non vedo l'ora di rivederlo in pista». —

LA REGIONE

Fedriga e Bini: un grande evento in un luogo magico

L'irritazione per il mancato arrivo, già definito con una parte di Rcs, a Trieste lascia il posto per ora alla soddisfazione di avere la tappa del Lussari in regione. «Ancora una volta il Fvg avrà un ruolo di primissimo piano nel Giro – ha detto i presidente della Regione, Massimiliano Fedriga – si deciderà la corsa in una cornice unica, dove le suggestioni del paesaggio si associano a uno spirito di amicizia tra i popoli appartenente a una terra nella quale nello spazio di pochi chilometri si incrociano tre confini».

Soddisfazione anche da parte dell'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini. Da entrambi un augurio a patron Cainero: «Il Giro e il Fvg hanno bisogno della sua esperienza, della sua competenza e del suo entusiasmo, per questo facciamo tutti il tifo affinché torni presto sul ponte di comando».

Il direttore del Giro d'Italia Mauro Vegni con Enrico Gasparotto, Andrea Cainero, Paolo Urbani, il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, l'assessore Mauro Zamolo e il consigliere Paolo Mollinari

A BUJA

Alla festa di Milan e i suoi fratelli c'è anche un pensiero per il patron

Francesco Tonizzo / BUJA

Che Buja sia una delle capitali italiane del ciclismo è indiscutibile. Da anni, la cittadina collinare friulana esprime una cultura per le due ruote radicata nella comunità. Vieppiù, nel solo 2022, tre giovani bujesi hanno vinto, a distanza di pochi mesi, la loro prima gara su strada da professionisti e, allora, l'occasione propizia per fare festa si rinnova a distanza di un anno, dalle gioie per il titolo olimpico e quello iridato conquistati nel 2021 da Jonathan Milan. Infine, il fatto che i tre giovani in questione siano lo stesso Jonathan, Asia Zontone e Matteo Milan, fratello minore di Johhny, permette alla loro alma mater sportiva, la Jam's Bike della presidentessa Gessyca Baldassa – fondata da papà Marco Zontone, oggi vicesindaco, e da papà Flavio Milan –, di dare la stura alla festa. D'altronde, il nomignolo Jam è proprio l'acronimo delle iniziali dei nomi di battesimo dei tre ragazzi: tanto è bastato per ritrovarsi al bar da Ugo per celebrare le recenti vittorie degli enfants du pays.

L'anno scorso, Jonathan ha festeggiato il titolo olimpico arrivando in limousine e ha poi celebrato il titolo mondiale presentandosi alla guida di una vespa. Ieri sera, a Ursinis, i fratelli Milan e la Zontone sono arrivati pedalando su un risciò. «Sono emozionato e non ci si abitua mai a queste sensazioni», ha detto Jonhy. Tra settembre e i primi di ottobre, Jonathan ha vinto due tappe al Giro di Croazia con la sua Bahrain Victorius, prima di volare a Parigi dove ha conquistato due argenti ai recenti Mondiali su pista. Asia ha vinto la seconda tappa del Giro delle Marche: «Dopo tanti anni e tanta sfortuna, finalmente il lavoro paga», ha detto l'azzurrina del ciclocross, fresca reduce da ottime corse in Spagna. Matteo ha conquistato, con il suo Cycling Team Friuli, la cronosquadre di apertura del Giro Fvg U23, il titolo italiano a Fiume Veneto e lo storico trofeo Zanchi a Castiglion Fibocchi. «Sapere di avere il supporto di tante persone mi dà una spinta in più», ha confermato il giovane Milan.

Matteo e Jonathan Milan, il vicepresidente del consiglio regionale Fvg Mazzolini e Asia Zontone

«Lo sport è un toccasana per tutti i nostri cittadini e questi nostri tre ragazzi hanno fatto furore», la chiosa della sindaca Silvia Maria Pezzetta. Mentre Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio Regionale, ha voluto applaudire i genitori dei tre ragazzi: «Hanno fatto sforzi importanti per permettere a questi ragazzi di arrivare così in alto».

Da Buja, è salito anche un grido dedicato al patron Cainero, che sta vivendo momenti complicati sotto l'aspetto della salute: «Forza Enzo», hanno urlato tutti i presenti all'unisono. Il videomessaggio sarà recapitato in queste ore al manager friulano: il volume dei decibel raggiunti ieri sera ad Ursinis era in ogni caso sufficiente per arrivare comunque a Enzo Cainero. —

BASKET - SERIE A2

Apu, 37 punti dalla panchina, ma sono troppi i rimbalzi persi

Giuseppe Pisano / UDINE

Tre su tre e avanti il prossimo. L'Apu Old Wild West continua a vincere, anche con un solo americano, e si prepara per il primo scontro diretto della stagione. In attesa del faccia a faccia fra Udine e Cento, vediamo pregi e difetti dell'Apu vista all'opera a Chiusi.

MANI CALDE

Dopo il 48% del match contro San Severo, i tiratori bianconeri hanno sfoderato un'altra prestazione ad alta percentuale nelle triple: 44% di squadra, con la coppia Mussini-Sherrill a totalizzare 8 bombe su 14. Stavolta, però, ha funzionato anche il gioco interno e Udine è passata dal 37% del turno precedente al 59% di domenica sera. Merito di una buona circolazione di palla (18 assist di squadra) e di meccanismi che migliorano di settimana in settimana.

ROSTER PROFONDO

Quando le stelle si eclissano, molte squadre vanno in difficoltà. L'Old Wild West invece mantiene la rotta grazie alle mille soluzioni a disposizione di coach Boniciolli. Con Briscoe fermo ai box e i due giocatori scesi dalla serie A in ombra (10 punti in coppia per Gaspardo e Mian), sono stati ancora una volta Sherrill e Mussini a sbrogliare la matassa, supportati da un Antonutti in serata di grazia e dal solito concretissimo Esposito. Nello specifico, sono stati ben 37 i punti totalizzati dal secondo quintetto, termine che ben descrive i subentrati dell'Apu, in campo tutti e cinque assieme già nella seconda metà del primo quarto. Alla fine hanno giocato 91 minuti su 200, a testimonianza del fatto che in questa squadra non ci sono "panchinari", bensì 10 (11 con Briscoe) potenziali "titolari" usando un gergo calcistico.

Federico Mussini FOTOPETRUSSI

DA RIVEDERE

Udine continua a concedere troppi secondi tiri alle sue avversarie (10 rimbalzi d'attacco per Chiusi) ed è costantemente in doppia cifra alla voce "palle perse": 11 domenica in Toscana, di cui 8 in un primo tempo decisamente bruttino. Anche per questo attendiamo test più probanti per giudicare la reale consistenza dell'Apu, che contro squadre come Chiusi (palesemente indebolita rispetto all'anno scorso) vince senza affannarsi troppo, dando un colpetto sull'acceleratore di tanto in tanto. Lo diciamo memori di quanto accaduto la scorsa stagione al momento della verità, in un torneo pieno zeppo di avversarie di basso livello.

VERSO CENTO

Sabato si alza l'asticella, gli emiliani non sono un fuoco di paglia ma una compagine solida e ambiziosa. La prevendita per la sfida al vertice del girone Rosso è già partita, biglietti in vendita sul sito Vivaticket e nelle rivendite autorizzate della provincia udinese. I prezzi variano dai 15 euro delle curve (12 i ridotti) ai 45 euro del parterre oro (35 i ridotti). —

QUI CIVIDALE

Gesteco, adesso arriva il ciclo di ferro con Pistoia, Fortitudo e Cento

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Si è aperta ieri la settimana che introduce le aquile di Cividale al primo ciclo terribile di questo campionato di A2. All'orizzonte, infatti, le gare contro Pistoia, Fortitudo Bologna e Cento per un trittico arduo, reso tale da mire, lignaggio e valore delle avversarie poste a ostacolo della Gesteco.

Si comincia dunque domenica col match in casa di una Giorgio Tesi Group ferita, desiderosa di rivalsa dopo il ko subito nel turno precedente a Cantù. Teatro della sfida il PalaCarrara di Pistoia, fortino rimasto inviolato anche agli scorsi play-off nella semifinale promozione poi persa dai toscani in gara 5 con la Tezenis Verona. Spazio poi al faccia a faccia di fronte a Bologna, tra gli eventi forse più attesi di questa regular season targata Ueb. I ragazzi di coach Dalmonte saranno al PalaGesteco sabato 29: al loro fianco un nutrito manipolo di aficionados pronti a rivaleggiare, sul piano sonoro, coi supporter di fede gialloblu. Cento, infine, ospiterà i friulani alla sesta giornata, domenica 6 novembre.

Coach Stefano Pillastrini

Che riesca o meno a mantenere la testa del girone fino a quel giorno, la Tramec è e resterà compagine da rispettare. Da fronteggiare con le dovute cautele. Per poi giocarsela: perché in ciascuno dei tre appuntamenti posti a ridosso fra loro dal calendario, Chiera e compagni potranno contare su quanto già di buono mostrato nelle prime uscite di campionato. Un carattere indomito, un gioco in continua crescita che, dando via via a ciascun giocatore la possibilità d'essere a turno protagonista, può offrire a coach Pillastrini una buona varietà di soluzioni utili, chissà, a fronteggiare anche le big. A difendersi dai loro attacchi. E, perché no, a offenderle nel tentativo di strappare uno o più scalpi illustri. —

LA VELOCISTA

Zaynab Dosso: «Io insultata nell'indifferenza»

Insultata per il colore della pelle. E attorno grande indifferenza. Dopo lo sfogo di Paola Egonu a seguito della finale per il terzo posto vinta ai Mondiali di volley, è il turno di Zaynab Dosso denunciare di essere stata vittima di razzismo. Mentre era in un bar assieme ad altri atleti, la 23enne velocista azzurra racconta di una signora venuta «a chiedere se avevamo qualche moneta da darle. Le diciamo che ci dispiace ma non avevamo nulla da darle. Lei sotto voce dice: "puttana straniera". Allora io le chiedo di ripetere se ne ha il coraggio e lei dice ad alta voce "puttana straniera tornatene nel tuo paese"». La Doss, bronzo con la 4X100 agli ultimi Europei e detentrice del record italiano sui 60 metri, confessa di essere rimasta scioccata non tanto per gli insulti ma per il fatto «che tutti quelli che intorno a noi erano in silenzio, alcuni addirittura ridevano, eccetto la mia amica Johanelis Herrera scoppiata a piangere». La 23enne velocista di origine ivoriana aggiunge: «Non mi sento tutelata. Ho paura ad uscire fuori, temo l'indifferenza della gente».

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Brian Lignano, in casa non va Domani di nuovo in campo Gashi da avversario a Corno

Simone Fornasiere / UDINE

Nella domenica in cui la capolista Maniago Vajont interrompe la sua striscia di vittorie consecutive subendo anche le prime reti in campionato, fa rumore la terza sconfitta casalinga del Brian Lignano, battuto dalla Pro Gorizia nello scontro diretto tra squadre che vogliono guardare in alto. Da dimenticare anche la domenica di Pro Fagagna e Virtus Corno: i primi subiscono pokerissimo in casa dello Zaule e diventano la difesa più perforata del campionato (17 gol subiti), i secondi iniziano con una sconfitta il nuovo corso targato Roberto Peressoni in panchina.

IL PROTAGONISTA

È stata una rete da bomber vero quella realizzata da Valmir Gashi della Pro Gorizia in casa del Brian Lignano, tale da permettere agli isontini di continuare a guardare in alto. «Tre punti che valgono molto – analizza l'attaccante – perché arrivati con una diretta concorrente. Appena ricevuto palla ho calciato in porta, sapevo essere una di quelle giocate che se colpisci bene la palla il portiere non ci arriva. In settimana ci eravamo allenati con il coltello tra i denti, facendo le cose per bene, ed è normale poi te le ritrovi la domenica. Siamo una grande squadra cui non manca niente, dobbiamo solo amalgamarci essendo in tanti nuovi». E tra i nuovi, in casa Pro Gorizia, c'è anche lui arrivato a vestire in estate il biancoazzurro dopo i tanti anni trascorsi alla Virtus Corno che proprio domenica affronterà, per la prima volta, da avversario. «La chiamata della Pro Gorizia – conlcude Gashi – era per me forse l'ultima spiaggia per provare a vincere qualcosa e credevo di meritarmi questa opportunità. Per me tornare a Corno sarà un'emozione forte, avevo legato con tutto il paese. Sono certo che mi scenderà qualche lacrimuccia e che tutti mi accoglieranno nel migliore dei modi. Mi piange il cuore vederli al penultimo posto. Ho sempre dato il massimo per quella maglia, non so cosa stia succedendo e nemmeno i miei ex compagni riescono a motivare questo andamento negativo».

DI NUOVO IN CAMPO

Chiusa la settima giornata di andata è già ora di rituffarsi sul campionato visto che domani sera, fischio di inizio alle 20, andrà in scena il primo turno infrasettimanale della stagione. Tre i derby provinciali tra squadre udinesi, con il Brian Lignano costretto a rialzarsi subito dalla sconfitta rendendo visita a una Pro Cervignano reduce invece da tre risultati utili consecutivi. Punti salvezza importantissimi sono quelli in palio tra Pro Fagagna-Virtus Corno e Forum Julii-Tricesimo, mentre rincorre il primo successo casalingo stagionale il Codroipo, con la grande occasione che arriva nella gara interna in cui ospita la Juventina. Per un programma completato dalle seguenti gare: Chions-Tamai (a Fontanafredda), Fiume Veneto Bannia-Sanvitese, Pro Gorizia-Zaule, San Luigi-Kras, Sistiana-Chiarbola e Spal Cordovado-Maniago Vajont.—

I NOSTRI 11

7ª GIORNATA

Modulo 4-3-3 — Allenatore Franti (Pro Gorizia)

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come la prima volta in stagione in cui il Sistiana riesce a mantenere la sua porta inviolata. Non succedeva dalla prima giornata di ritorno dello scorso campionato

2 I fuori quota che nell'ultimo turno hanno trovato la via della rete personale: Amir Garic (classe 2004) della Juventina e Giovanni Cesarin (2003) del Tamai.

8 Le reti messe a segno in stagione da Serban Gurgu del Maniago Vajont, due delle quali domenica, che lo issano in testa alla classifica dei marcatori

564 minuti A tanto si è fermata l'imbattibilità del Maniago Vajont che domenica ha subito al 24' la prima rete stagionale, firmata da Barattin del Fiume Veneto Bannia

WITHUB

SERIE C

Il Pordenone cade a Mantova

Il Pordenone cade a Mantova e perde il primato in classifica. Pinato (nella foto) prima del riposo ha risposto a De Francesc, nella ripresa il gol-partita di Gerbaudo. In testa Renate e Sangiuliano, a una lunghezza i ramarri e altre tre squadre.

JUDO

European Cup: Betty Vuk, terzo posto di prestigio

UDINE

Terzo posto di pregio per la tolmezzina Betty Vuk a Malaga in un'European Cup senior con 280 atleti da 28 nazioni. Per la ventiduenne cresciuta nel Judo Club Tolmezzo, si tratta della prima medaglia nel circuito europeo senior ed è il biglietto da visita ideale per i campionati europei Under 23 che Betty Vuk affronterà il 28-29 ottobre a Sarajevo.

«A Malaga ho centrato l'obiettivo che mi ero posta – ha detto la Vuk – anche se non nascondo il rammarico per la sconfitta in semifinale con la francese Buttigieg. Mi è mancata un po' di tattica». Nei 78 kg Betty Vuk si è imposta per ippon su Laura Volo Machin (Esp), Amber Weiland (Ned) e, nella finale per il bronzo, ha superato al golden score la spagnola Lucia Perez Gomez.

E.D.D.

Scelti per voi

Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.25
Morgane (**Audrey Fleurot**) aiuta la polizia ad indagare sull'omicidio di Carole Massart, giudice impegnata sul caso di un ragazzo morto per coma etilico. Tra scambi di identità e problemi personali, Morgane avrà l'intuizione giusta.

Il Collegio
RAI 2, 21.20
La 7ma edizione del reality, vede venti studenti, lontani dalle proprie famiglie, dai social network e dall'inseparabile telefono, catapultati nel 1958. Nino Frassica ci racconta la loro avventura.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Il Divin Codino
CANALE 5, 21.20
La storia di Roberto Baggio (**Andrea Arcangeli**). Dagli esordi al calcio di rigore nella finale Italia - Brasile durante il Mondiale USA '94 fino all'ultima partita giocata il 16 maggio del 2004.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio (1ª Tv) Doc.
23.55 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.05 Protestantesimo Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 I cannoni di San Sebastian Film Avventura ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Amami o muori Film Thriller ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Real Tv
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Il Divin Codino (1ª Tv) Film Biografico ('20)
23.30 X-Style Attualità
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord Cartoni Animati
7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 Studio Aperto Attualità
17.50 Genoa - Spal Calcio
20.00 Camera Café Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati
2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 - Diario Politico Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Il frutto dell'amore Film Commedia ('17)
17.30 Amore sotto le stelle Film Commedia ('15)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spett.
23.45 X Factor Spettacolo
2.00 American Pie Presents: Band Camp Film Commedia ('05)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Redemption - Identità nascoste Film Azione ('13)
23.20 Apocalypto Film Avventura ('06)

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Naomi (1ª Tv) Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.00 Coppa Italia Live 2022/23 Attualità
21.05 Torino-Cittadella Calcio
23.20 Coppa Italia Live 2022/23 Attualità
23.45 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.20 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 (21)
14.15 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco ('19)
23.05 Wonderland Attualità
23.40 L'odore della notte Film Drammatico ('98)
1.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.25 Narcos: Mexico Fiction

IRIS (22)
10.30 Uss Indianapolis Film Azione ('16)
12.50 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico ('18)
15.15 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)
17.20 Big Fat Liar Film Commedia ('02)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il Grinta Film Western ('69)
23.35 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
18.10 Appresso alla musica Spettacolo
19.05 Strumenti musica colta: l'arpa Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Centro Pecci Documentari
19.30 Art Rider Documentari
20.30 Elektra Spettacolo
22.40 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.10 Gioco a due Film Thriller ('99)
14.05 Maicol Jecson Film Commedia ('14)
15.30 Passione ribelle Film Drammatico ('00)
17.30 Alvarez Kelly Film Western ('66)
19.30 Arrivano i dollari! Film Commedia ('57)
21.10 L'amore ai tempi del colera Film Dramm. ('07)
23.30 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Provaci ancora Prof! Fiction
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Heartland Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.25 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Mina Settembre Serie Tv
23.15 Sopravvissuti Serie Tv
1.10 Nei Tuoi Panni Attualità
2.10 Un'ultima occasione d'amore Fiction
3.40 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Amore a seconda vista Film Commedia ('19)
23.30 Malamore Film Drammatico ('82)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 E.T. L'Extraterrestre Film Fantascienza ('02)
23.10 Due nel mirino Film Azione ('90)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Tucker - Un uomo e il suo sogno Film Biografico ('88)
22.50 Il destino nel nome Film Drammatico ('06)
1.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
19.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
14.50 Revolution - Scopri i tuoi colori Attualità
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.05 Open House: relazioni aperte (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
22.10 Tandem Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The Thing About Pam (1ª Tv) Fiction
22.05 The Thing About Pam (1ª Tv) Fiction
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 La città fantasma Documentari
3.00 Ed Stafford: duro a morire Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.25 Corsa in montagna. La 30 Trentina Atletica leggera
17.55 5a giornata. Mondiali su pista Ciclismo
21.20 Presentazione Giro d'Italia 2023. Presentazione Ciclismo
22.35 Skiroll Monte Bondone Attualità
23.00 1a puntata. Road To... FIFA Qatar 2022 Calcio
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.53 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due "Manuel Agnelli Day"
16.00 Numeri Uni "Manuel Angelli Day"
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Elektra

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin"
21.40 "DLENG#12 - Pasolini e la musica di Bach" di M. Zamaro e "SNAIT", di M. D'Agostino, 5a puntata

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Ein Prosit", manifestazione enogastronomica d'eccellenza a Udine
11.19 Radar: Puntata dedicata ai Nobel. Il libro "Su un altro pianeta. C'è un futuro per l'umanità fuori dalla Terra?" di A. Balbi. La rubrica "Almanacco scientifico"
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: L'appuntamento con il cantautore Giordani ed il poeta Polesel a Cordenons
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

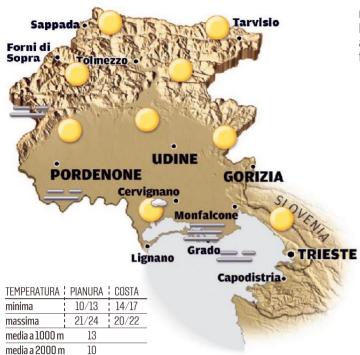
TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
07.45 A voi la linea
08.30 News, cappuccino e...
08.45 Un pinsir par vue
09.45 Anziani in movimento
10.15 Parliamone
11.15 Start / Rugby magazine
11.45 Effemotori
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family Salute
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Goal Fvg
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Anziani in movimento
17.15 Family Salute
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Community Fvg
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
22.30 Effemotori / Start
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Cultura E'
08.00 Occidente: Stop War
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Gea informa
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.40 Speciale Primavera
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Le grandi famiglie del fvg
10.30 I grandi portieri bianconeri
11.00 Case da sogno
12.00 TG 24 News - D
12.30 Speciale Primavera
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio - D
16.00 TG 24 News - D
16.30 Inside Academy
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.00 TG Sport
20.45 Speciale Sport
21.00 Video news
21.15 In commune
21.45 Basketiamo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso con la possibilità di foschie o locali nebbie di notte e al mattino sulla bassa pianura e sulla fascia lagunare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	21/24	20/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso con la possibilità di foschie e qualche locale nebbia di prima mattina su bassa pianura e fascia lagunare. In serata su costa e zone orientali potrebbe soffiare Borino con aria più secca nei bassi strati.

Tendenza: giovedì cielo da poco nuvoloso a variabile. Di mattina soffierà Borino sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	15/18
massima	23/26	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,5	20,3	73%	11 km/h
Monfalcone	11,2	23,5	79%	17 km/h
Gorizia	10,3	24,5	52%	15 km/h
Udine	9,9	24,3	48%	13 km/h
Grado	14,2	20,0	83%	20 km/h
Cervignano	10,0	24,1	77%	19 km/h
Pordenone	10,3	23,6	55%	12 km/h
Tarvisio	4,7	19,4	59%	18 km/h
Lignano	15,2	23,7	71%	16 km/h
Gemona	13,1	23,9	68%	39 km/h
Tolmezzo	11,0	24,5	53%	23 km/h
Forni di Sopra	8,7	21,1	52%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,3	0,02 m
Monfalcone	calmo	19,5	0,02 m
Grado	calmo	20,5	0,03 m
Lignano	calmo	20,3	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	16	Copenaghen	11	17	Mosca	6	9
Atene	14	20	Ginevra	12	23	Parigi	16	19
Belgrado	11	22	Lisbona	16	25	Praga	12	22
Berlino	13	24	Londra	13	18	Varsavia	14	21
Bruxelles	14	17	Lubiana	10	22	Vienna	12	23
Budapest	13	22	Madrid	18	26	Zagabria	12	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	19
Bari	15	24
Bologna	14	24
Bolzano	9	26
Cagliari	20	25
Firenze	15	26
Genova	18	22
L'Aquila	10	22
Milano	14	23
Napoli	16	26
Palermo	18	25
R. Calabria	18	25
Roma	14	26
Torino	14	20
Venezia	15	23

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con qualche nube bassa in più al mattino sulla Liguria e Prealpi; foschie lungo il Po nelle ore più fredde.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, con nebbie nelle ore più fredde sui fondovalle di Toscana e Umbria.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo maggiore variabilità tra Est Sicilia e Sud Calabria.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nubi basse in Liguria e locali annuvolamenti sulle Prealpi; foschie al mattino lungo il Po.
Centro: cielo poco nuvoloso con banchi di nebbia nelle ore più fredde su fondovalle di Toscana e Umbria.
Sud: poco o parzialmente nuvoloso, con maggiore variabilità su Est Sicilia e Salento.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Lanciano frecce - **10** Nome di re norvegesi - **11** Lo Stato con Dublino - **12** La cintura del chimono - **13** Il casato di Ferrara - **14** Il megaton - **15** Iniziali di Armani - **16** Nella manica del baro - **17** Scrisse *I delitti della Rue Morgue* - **18** Un formaggio francese - **19** L'agenzia che informava da Mosca - **20** Una figlia di Agamennone - **23** Sigla per plastica - **24** Moneta coreana - **25** Disgrazia - **27** Accozzaglia di barbari - **28** Il frutto del rovo - **29** Poesia lirica - **30** Compiti - **31** L'attore Accorsi (iniz.) - **32** Gufo senza cuore - **33** Attraversa Firenze - **34** Titolo britannico - **35** La guidò Nuvolari - **36** Accidenti - **37** L'imperatore che fu noto come l'Uccellatore.

VERTICALI: **1** Ballo in voga nel secondo dopoguerra - **2** La popolare Parietti - **3** Aulici lamenti - **4** Iniziali del fisico Fermi - **5** La campagna che si fa per acquisire nuovi iscritti - **6** Funzione solenne - **7** Andare... brevemente - **8** Escursionisti Esteri - **9** Titolare, proprietario - **13** I risultati degli esami - **14** Francesco ex ciclista - **16** La "pop" di Andy Warhol - **17** Con la Nuova Guinea forma uno Stato - **18** Coprono le ferite - **21** Il netto più la tara - **22** Si riteneva, a torto, che fosse indivisibile - **26** La metà di "esa" - **30** Pregiato legno del Tonchino - **31** L'antica Thailandia - **33** Lo amò Galatea - **34** Preposizione articolata - **35** Il più vecchio tra due omonimi (abbr.) - **36** La Grecia in rete.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non concentratevi solo su faccende superficiali, avete la possibilità di avviare anche nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. Coltivate le amicizie.

TORO
21/4 - 20/5

Vita familiare serena e gratificante. Con gli amici sarete versatili, ricchi di idee originali e all'avanguardia. Qualche disturbo causato dalla stanchezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Sarete carichi di impegni, specialmente in mattinata. Alcuni saranno importanti: dosate le forze, ma impegnatevi a fondo. Il partner vi sarà vicino con amore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8

Prenderete una decisione da tempo rinviata. Otterrete ciò che volete. Momenti di tenerezza in amore. Una serata diversa e spensierata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non lasciatevi impressionare dalle voci allarmanti di amici e parenti. La realtà è meno nera di quanto venga dipinta: valutatela con calma. Buon senso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È il momento di guardarvi attorno e di tenervi pronti ad agire. Si notano sintomi di miglioramento, dei quali dovete approfittare. Maggiore concretezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: concedetevi qualche ora di relax accanto a chi amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Riceverete una nuova proposta molto allettante, a cui sarà difficile rinunciare. Alti e bassi nel rapporto con la persona amata anche a causa delle vostre scelte professionali.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non buttatevi a capofitto senza riflettere in un nuovo progetto, poiché le possibilità di successo sono scarse. Momenti felici per coloro che hanno un rapporto consolidato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sarete armati di forte volontà ed energia, quindi dateci dentro. La situazione economica merita di essere sorvegliata di continuo. Nessun peccato di gola: dieta.

PESCI
20/2 - 20/3

Un poco carica ancora la mattinata, ma poi vi muoverete di nuovo con più abilità e disinvoltura. Nel prendere decisioni ricordatevi l'importanza del momento.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 ottobre 2022 è stata di 31.127 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini